



AMSA

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura

La Mandorla

Fogli elettronici di medicina tradizionale e non convenzionale

Direttore

Dott. Carlo Di Stanislao

Comitato editoriale

Dott.ssa Rosa Brotzu
Dott. Maurizio Corradin
Dott. Dante De Berardinis
Dott.ssa Fabrizia De Gasparre
Dott. Paolo Fusaro
Dott. Roberto Montanari
Dott. Mauro Navarra
Dott.ssa Giusi Pitari
Dott. Emilio Simongini

© **2009 AMSA**

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura
Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto

INDICE

Editoriale

Azione dell'agopuntura sul tono ortosimpatico in pazienti con dermatite atopica

Chelidonium majus. Caratteristiche generali ed energetiche

Definizione e chiose sulla malattia *Shan (Jie Pian Shan Zheng)*

Denti e MTC: esperienze e considerazioni cliniche

Rimedi e Formule Erboristiche Cinesi per “cancellare” il Vento (*Zi Feng*)

Il 2010: anno della Tigre (*Hu*), Metallo Yang

Riflessioni sul Liangong

Medicina Cinese ed Omeopatia per il trattamento dell'Alopecia Areata

Introduzione agli oli essenziali – Parte prima: panoramica

Patologia palpebrale e lacrimale: trattamento in Medicina Cinese

Patomimesi in un caso di tiroidite di Hashimoto

Libri da leggere e rileggere



Editoriale

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

"Fa uso della passione solo chi non sa usare la ragione"
Marco Tullio Cicerone

"Sarà quel che dev'essere; ma ciò che è una necessità per chi si ribella, è poco più che una scelta per chi vi si adatta di buon grado"
Lucio Anneo Seneca

"Ogni separazione ci fa pregustare la morte; ogni riunione ci fa pregustare la risurrezione"
Arthur Schopenhauer

"Hai il diritto di parlare e il diritto di sbagliare, e in entrambi i casi in modo estensivo"
Neil Kinnock

L'Italia non è più il Paese della bellezza e della cultura, ma delle "mille associazioni" e divisioni, grandi e piccole, in ogni campo ed in tutti i settori¹. Sembra che, nel momento della "concentrazione politica" in due blocchi, si senta il bisogno di "differenziarsi" creando una diffusa parcellizzazione a oltranza. Il Nostro è un paese in declino, non ci sono dubbi, lo dimostrano tutti gli indicatori e lo dicono tutti i commentatori². E' anche un Paese nervoso, in preda a grandi e piccoli risentimenti. Pertanto alcuni penseranno che scrivo mosso da rancori e ruggini personali. Credetemi, non è così. In Italia ci sono troppe piccole associazioni, in ogni campo e manca il senso dell'associativismo più vero, capace di lavorare su un consenso condiviso e con un bilanciamento dei diversi valori. Il principale vantaggio delle formule associative si esprime, secondo gli esperti, in termini di *X efficiency*, per il maggiore sentimento di appartenenza che si trova generalmente tra i membri³. Ora questo in Italia non accade ed anzi, quando un socio non si sente sufficientemente considerato, non fa altro che creare un'altra associazione. Il problema vero è che non esistono, nelle attuali associazioni, autentici "patti associativi" basati sulla condivisione e, mancando questi, ogni formula appare vuota e le società del tutto svuotate. La Nostra Italia resta il Paese dei comuni e dei piccoli borghi, un Paese fatto di particolari e particolarismi (linguistici, culturali, ecc.), in cui non si è mai davvero sviluppato un condiviso pensiero associativo. Tutto questo perché noi italiani siamo provinciali e, anzi oggi, neo-provinciali (come si dice), senza neanche la freschezza e l'ingenuità del vecchio provincialismo di Fellini, di Tonino Guerra, di Ennio Flaiano. Il neo-provincialismo italiano è bolso, è ingombrante, è - per usare un neologismo che viene da Curzio Malaparte - autocelebrativo⁴. La più parte dei cosiddetti leader dei gruppi più in vista, è paragonabile ad eccellenti ed oscuri amministratori di condominio, incapaci di guardare alla integrazione come occasione di crescita e preoccupati solo del loro ruolo, anche se in aggregazioni davvero condominiali. Avevano ragione due grandi del nostro giornalismo, Marco Pannunzio e Leo Longanesi: noi italiani siamo provinciali, analfabeti e legati a singoli interessi, per questo il nostro Paese ha ed avrà un futuro continuamente in bilico⁵. Si dice che esiste una Europa comunitaria in cui l'Italia, convintamente, è entrata; ma mai vi è entrata sotto il profilo culturale e politico. A chiunque osservi lo sviluppo (culturale, economico o scientifico) del nostro Paese, non può sfuggire che lo scoglio fondamentale su cui si è arenato, a partire dalla seconda metà del Novecento, ogni sforzo di riproporre, sul terreno culturale e ideale e su quello politico, il tema di un'identità e di un ruolo condiviso, è stato quello della divisione fra tanti "distinguo" che hanno creato, in ogni filone, mille correnti o mille spaccature⁶. E questo in ogni settore. Tutti affermano che vi sono troppe sigle e troppe associazioni nel campo delle Medicine Naturali, ma poi nessuno si orienta verso un vero, rappresentativo, concreto associativismo. Tutti si sentono *conductor*, investiti da una sorta di mandato divino e pieni di disprezzo per chiunque non condivida lo loro idea o il loro presunto primato. Ha ragione Giarelli quando scrive che le nuove grandi sfide cui i sistemi sanitari sono sottoposti nelle società postindustriali - inflattiva, consumerista, epidemiologica e di iperspecializzazione - vengono individuate come le cause profonde di una vera e propria "crisi di connessione" più generale tra sistemi sanitari, società, ambiente interno ed esterno^{7 8}. Il problema diviene allora non valutare se le strategie di "riforma" hanno costituito una risposta adeguata, ma anche chiedersi se le connessioni sono avvenute e avvengono fra operatori (come accade ed è accaduto nei Paesi anglosassoni ed in Francia)⁹. Aderire con convinzione a federazioni e associazioni ampie e con finalità condivise, è una strada che da sempre ci convince e che, nei fatti e negli scritti (qui ed altrove), abbiamo sempre perseguito. Ma, di là da sforzi singoli (nostri e di pochi altri), restano alcuni punti insoluti¹⁰. La prima questione è la seguente: le associazioni oggi operanti sono davvero rappresentative dei "saperi", ecumeniche ed in grado di polarizzare le proposte di tutti gli operatori? Soprattutto, vale la pena ripercorre le divisioni che hanno smembrato e

¹ AAVV: "Se tu vorrai sapere..." Cinque lezioni su Franco Fortini, Ed. Punto Rosso, Roma, 2005.

² Sasso G.: La verità, l'opinione, Ed. Il Mulino, Bologna, 1998.

³ Landi A.: Noi di Palaia. Immagini e cenni storici sull'associativismo in una comunità della Voliera, Ed. Tacete, Bolzano, 1998.

⁴ Malaparte C.: Io, in Russia e in Cina, Ed. Mondadori, Milano, 1978.

⁵ Ottone P.: Storia del giornalismo italiano. Preghiera o bordello, Ed. TEA, Milano, 1998.

⁶ Colarizi S.: Storia del Novecento italiano. Cent'anni di entusiasmo, di paure, di speranza, Ed. Rizzoli, Milano, 2000.

⁷ Minerva D.: La fiera della sanità, Ed. Rizzoli, Milano, 2009.

⁸ Giarelli G., Maturo A., Florindi S.: Il malessere della medicina, Ed. Franco Angeli, Milano, 2000.

⁹ AAVV: La sanità in Italia, Ed. Il Sole 24 Ore, Milano, 2008.

¹⁰ Roberti di Sarsina P.: Le peculiarità sociali delle medicine non convenzionali, Ed. Franco Angeli, Milano, 2009.

destabilizzato la medicina scientifica o non è meglio considerare associazioni che integrino i diversi percorsi medici? E' con queste domande e nella convinzione che la risposta sia nell'integrazione, che abbiamo aderito non solo a federazioni agopunturali (FISA e ASIA) o fitoterapiche (AIFF), ma a gruppi e società che parlano di medicina integrata (SIOMI, IMeB e PINUS) in senso più ampio, creando i presupposti veri per superare i particolarismi e giungere ad una visione allargata e comune¹¹. Il desiderio che dovremmo tutti condividere non dovrebbe concentrarsi solo sull'aumento delle conferme scientifiche dell'efficacia dell'azione dei medicinali omeopatici, dell'agopuntura o delle piante medicinali; ma, soprattutto, sulla capacità, dei cultori delle medicine complementari, di scegliere, in modo unitario e secondo percorsi condivisi, di contribuire alla relazione dialettica con il mondo dei medici cosiddetti "convenzionali", con assiduità e appropriatezza di riflessioni e di contenuti, in associazioni ampie e sempre più rappresentative. E questo, credo, darebbe al nostro settore un *X factory* molto implementativo. Tuttavia nel Paese dei particolarismi e degli egoismi è già difficile stare uniti nei gruppi, figurarsi creare unità condivise e allargate fra gruppi o fra discipline. Ci si è provato in passato (collaborazioni corporative SIA-FIAMO, Comitato Nazionale per le Medicine non Convenzionali, ecc.), ma gli esperimenti si sono rapidamente arenati nelle secche dei particolarismi e delle divisioni. Ed anche coloro i quali, fra mille difficoltà, provano a portare avanti in modo strutturato, corsi di perfezionamento e master universitari per creare nuove figure professionali con integrazione di saperi (penso a Franco Mastrodonato nell'Università di Chieti e Simonetta Bernardini in quella di Siena, ma anche al recente Network di Informazione Accademica per le Medicine Non Convenzionali di Bologna, Roma La Sapienza, Verona e Messina), trovano resistenze ed ostacoli nel loro stesso ambiente. Eppure di elementi condivisibili su cui unitamente lavorare ve ne sarebbero a iosa:

- incrementare la conoscenza specifica e quella socio-psicologica inerente il vasto e complesso mondo delle MNC;
- tendere a colmare la carenza di offerta formativa sul tema delle MNC da parte del sistema universitario italiano, differentemente da quanto accade nei contesti formativi accademici dell'Unione Europea e degli USA
- creare figure professionali nella prospettiva propria indicata dal VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo dell'Unione Europea, che ha posto le MNC nel processo del miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- approfondire alcuni aspetti culturali e scientifici propri delle MNC, secondo prospettive teoriche e pratiche di natura interdisciplinare;
- collocare lo sviluppo recente nei Paesi occidentali delle MNC nei contesti sociali di riferimento e darne conto a partire dalle istanze avanzate dai cittadini;
- includere le MNC nello schema proprio della relazione medico-paziente, delle responsabilità conseguenti, del consenso informato specifico e della consapevolezza delle aspettative;
- contribuire al processo di umanizzazione della moderna medicina, nell'ottica del riconoscimento costituzionalmente compiuto della libera scelta dei propri percorsi di salute, anche in termini di farmaco-economia e sostenibilità;
- promuovere l'inserimento nel SSN di questi sistemi medici, che hanno come comune denominatore il senso della complessità e l'inclusività, secondo logiche proprie della moderna sociologia della salute.

Ma nell'Italia delle divisioni su tutti i "valori sensibili", nell'Italia della smania di particolarismo e singole visibilità, tutti questi temi sono ignorati e le scelte sono puramente surrettizie o sussidiarie. E mentre negli USA, già da dieci anni, si è assistito alla realizzazione di un *Consortium on Integrative Medicine*, con l'intento di sviluppare non solo l'integrazione ma la vera coesione nel campo delle MNC, da noi è un fiorire di drappelli sparuti e dispersi, ciascuno con suo linguaggio, il suo vessillo, il suo "particolare" da portare ottusamente avanti. Segno, anche questo, di una Nazione poco moderna, poco al passo con i tempi. Invece di badare ad essere singolarmente in evidenza, facendo anche un passo indietro, ciascuno dovrebbe impegnarsi a creare un associativismo in cui si operi fattivamente e unitariamente per la comprensione autentica delle basi filosofiche, sociali e scientifiche, che sono la radice del sapere e dell'arte medica; creando rapporti, collegamenti, studi e ricerche per dimostrare che la Medicina Integrata non è un'alternativa alla Medicina Ufficiale, ma una possibile strada da percorrere insieme verso un'unica Medicina, quella davvero umana. In una medicina che si è

¹¹ Bernardini S.: Le riflessioni di un medico di Medicina Integrata, Omeopatia33, <http://www.omeopatia33.it/home.asp#art1>, 2009.

fatta mercato cerchiamo di invertire, almeno noi, la tendenza e di recuperare la vera sacralità del rapporto medico-paziente, con una interculturalità che sia davvero circolazione di saperi¹². Siamo disponibili ad offrire ospitalità a chiunque voglia operare, in gruppi allargati e senza personalismi, per un autentico sviluppo di una medicina della complessità e inclusività, per contribuire al processo di umanizzazione della moderna medicina, nell'ottica e secondo logiche proprie della sociologia della salute^{13 14}. La sfida che deve farci unire è stabilita dalla emergenza dei "nuovi rischi per la salute", che possono essere rintracciati nei nuovi stili di vita, che generano spesso una zona mista tra disagio e malessere, che non sempre si manifesta in una conclamata patologia ma che, pur essendo il frutto del vissuto quotidiano, non trova risposte concrete nella medicina tecnocratica e medicalizzante. L'idea di fondo per lo sperato associativismo cui aspiriamo, è il recupero del senso di salute dall'antico, ma mai obsoleto, concetto olistico proposto dal primo grande medico della storia: Ippocrate, che credeva che essa passasse attraverso l'equilibrio delle tre parti di cui è fatto l'uomo: bio-psico-sociale. Il tutto con integrazione fra saperi antichi e più recenti, in un coro di voci singole, ma che sappiano vibrare all'unisono. Vorremmo, insomma, che nel nostro campo, nascesse finalmente un autentico senso comune, in cui ciascuno si senta solidale e assieme rappresentato, come accadde, ad esempio in campo letterario e pittorico, con l'Orfismo di Campana^{15 16}, in cui si rese possibile conciliare forme dionisiache e apollinee, riuscendo, al contempo, a trasformarne i riti e le forme culturali in espressione più interiorizzate. A questo riguardo voglio ricordare che il nucleo dell'Orfismo prevede un ritorno di Dioniso "rinnovato" sulla terra e permette il recupero di dimensioni profonde che non sarebbero altrimenti presenti nell'apollineità dell'Olimpo classico e che nascono da una condivisione equilibrata di opposti¹⁷. Da ciò dovremmo trarre insegnamento. Ciò che va perseguito è un associativismo ampio e condiviso, su temi che prevedano empirismo e ricerca, vera, autentica, secondo il dettato non della moderna EBM, ma del sapere Aristotelico, realmente e completamente assunto e portato al suo totale compimento¹⁸.

¹² Pizza G.: *Antropologia medica. Saperi, pratiche e politiche del corpo*, Ed. Carocci, Milano, 2005.

¹³ Russo M.T.: *Corpo, salute, cura*, Ed. Rubettino, Roma, 2000.

¹⁴ Donati P.: *Dalla sociologia della medicina alla sociologia della salute*, Ed. Franco Angeli, Milano, 1983.

¹⁵ Falqui E. (a cura di): *Dino Campana, Opere e contributi*, Ed. Vallecchi, Firenze, 1973.

¹⁶ Schuré E.: *I grandi iniziati*, Ed. Laterza, Bari, 1906.

¹⁷ AAVV: *Il Tragico e il Sublime in letteratura*, Ed SEB27, Torino, 2002.

¹⁸ Mi riferisco al modello assiomatico proposto da Aristotele come il metodo scientifico ideale che resta ancora oggi (sebbene inapplicato) il migliore nella definizione e comprensione di fenomeni complessi. Poiché, invece, la scienza si orienta sul particolare, sembra voler ignorare questo metodo, tacciandolo di scarsa credibilità. Ricordandoci che, per stessa affermazione di Galileo, "ogni teoria deve essere resistente alla propria refutazione", va ricordato che il metodo scientifico moderno è più assiomatico ed incapace di critica e reputazione di quello aristotelico e, ancora, nel campo dei fenomeni naturali, che, sebbene l'impossibilità della verifica di una teoria scientifica non è una virtù, bensì un vizio, anche più vizioso è l'applicare un procedimento razionale e matematico a cose per loro natura non aritmetiche (ma ad esempio geometriche o esponenziali). Come ha scritto Khun, esiste in molti casi la tendenza a dire che certi temi siano dimostrati empiricamente mentre non lo sono e ciò rende difficile la critica costruttiva di individui che accettano davvero la presunta validazione o la mancanza di appoggio ad altre teorie o scienze alternative. In conclusione, per Schimdt, sotto il profilo aristotelico, l'omeopatia e le altre MNC, applicano modelli più scientifici delle cosiddette scienze naturali moderne e, solo con un metodo misto (deduttivo-induttivo) se ne possono valutare oggettivamente i risultati. Vedi: <http://www.siomi.it/apps/pubblicazioni.php?id=626>.

Azione dell'agopuntura sul tono ortosimpatico in pazienti con dermatite atopica¹

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

"Chi sa tutto soffrire, può tutto osare"
Luc de Clapiers, marchese di Vauvenargues

"Il poeta batte sul suo tema come un martello sul chiodo"
Giuseppe Ungaretti

*"Dove mi porti mia arte?
Ma sei davvero mia?
O io non posso che coltivarti
E levigarti, ogni giorno"*
Mario Luzi

¹ Dedico la ricerca all'*Aquilanitas*, ossia all'indomito spirito degli aquilani, pronti a riprendere e progredire, anche nei momenti più bui e difficili.

Sommario Alcune osservazioni dimostrano uno stato di disfunzione del sistema nervoso simpatico in corso di dermatite atopica. Inoltre studi e ricerche di una trentina di anni or sono, evidenziano l'azione di alcuni punti di agopuntura sulla funzione del sistema neuro vegetativo. Con una metodica elettromiografica è stato possibile documentare l'azione di alcuni punti sul sistema vegetativo di un gruppo di atopici, confrontandola con l'andamento di soggetti sottoposti a cure farmacologiche e, ancora, rilevare l'efficacia dell'agopuntura sui sintomi clinici, non inferiore a quello prodotto dall'uso di antistamici.

Parole chiave: sistema nervoso vegetativo, dermatite atopica, agopuntura

Abstract Some observations evidence a dysfunction of the sympathetic nervous system during atopic dermatitis. Moreover, studies and researches of some thirty years ago, point out the action of some acupuncture points on the function of neuro vegetative system. By means of an electromyography, it has possible to document the action of certain points on the vegetative system in a group of atopic patients, and to compare it with the course of subjects under pharmacological treatment and, furthermore, detect the effectiveness of acupuncture on clinical symptoms, which is not lesser than the one produced by the use of antihistamines.

Keywords: vegetative nervous system, atopic dermatitis, acupuncture

Condizione cronica e geneticamente prederminata, contrassegnata da intenso prurito ed eccessiva secchezza cutanea² (Foto 1), la dermatite atopica³ è ricondotta a deficit della funzione barriera dello strato corneo, legata ad anomalie delle ceramidi⁴ e del film idrolipidico di superficie che, si ritiene, non si riconduce direttamente ai livelli di IgE totali e specifiche¹.

Foto 1: Xerosi ed ecematizzazione



Essa è molto diffusa nella popolazione generale e rappresenta l'ottava malattia al di sotto del 25 anni. Negli anni settanta-novanta dello scorso secolo alcuni AA sottolinearono che vi era un notevole coinvolgimento del sistema nervoso ortosimpatico nella genesi della secchezza a causa di una condizione di ipo-anidrosi^{2 3 4}. Certamente l'atopico presenta segni di disfunzione

² La secchezza cutanea può essere presente alla nascita oppure svilupparsi nel periodo neonatale; spesso interessa tutta la superficie cutanea con l'eccezione dell'area del pannolino.

³ Il termine atopia venne coniato nel 1923 da Coca e Cooke per descrivere un gruppo di malattie "senza collocazione" (alfa = privativo, topos = luogo: fuori luogo), in relazione ad una inusuale associazione tra eczema, congiuntivite allergica e asma.

⁴ Famiglia di molecole lipidiche complesse, composte da sfingosina e acidi grassi. Per anni si riteneva, che le ceramidi e altri sfingolipidi nella membrana cellulare fossero puramente elementi strutturali. Questo è riduttivo: uno degli aspetti affascinanti delle ceramidi è il fatto che possono essere liberati dalla membrana, via di enzimi per fungere come trasmettitori di segnali, ad esempio legati al messaggio di morte cellulare programata (apoptosi). Alte concentrazioni di ceramidi si trovano in cera d'api, lanolina, cera di carnauba e olio di jojoba, tutti di grande efficacia su cute atopica. A livello cutaneo sono prodotte nei processi maturativi dei cheratinociti. Nell'atopia i livelli di ceramidi 1 e 3 sono molto più bassi mentre i valori del colesterolo sono maggiori, e il rapporto ceramidi/colesterolo appare inferiore che nella pelle normale. Di conseguenza nella pelle atopica aumenta la perdita di acqua transepidermica (TEWL) e la cute è più facilmente irritabile e più permeabile a molecole irritanti o sensibilizzanti, in grado di attivare i cheratinociti e le cellule di Langherans, con una espansione dei linfociti Th2, e produzione di interleuchina-4 nella fase iniziale, e dei linfociti Th1 con aumento dell'interferon-gamma nella fase cronica della malattia. Vedi: http://www.lapelle.it/pediatria/dermatiti_eczematosi.htm.

autonomica come il dermografismo bianco⁵ (Foto 2) e il pallore con ipertermia ed anidrosi della sindrome di Ombredanne e, studi recenti, hanno dimostrato una riduzione di efficacia del sistema ortosimpatico che si correla sia a queste condizioni che alle espressioni cutanee⁵.

Foto 2: Dermografismo rosso e bianco



Definita *si wan feng* (vento delle quattro pieghe, per la localizzazione frequente alle pieghe poplitee e anticubitali, Foto 3 e 4), per la Medicina Cinese la condizione si lega a turba delle funzioni di trasporto-trasformazione di Stomaco e Milza, che determinano un accumulo di

Umidità-Calore (濕暑).

Foto 3: Dermatite atopica delle pieghe antecubitali



⁵ Il dermografismo è l'insieme di fenomeni che seguono alla stimolazione meccanica della cute e che esprimono l'attitudine reattiva dei piccoli vasi. Secondo l'intensità della stimolazione, il sesso, l'età, le particolari condizioni di reattività del soggetto in esame, si possono avere: il dermografismo bianco, ottenuto in seguito a stimolazione lieve e dovuto alla vasocostrizione dei capillari, che si manifesta con una striscia più pallida della cute circostante; il dermografismo rosso, ottenuto mediante stimoli più intensi e dovuto a vasodilatazione, che si manifesta con la comparsa di una striscia rossa.

Foto 4: Dermatite atopica del cavo popliteo



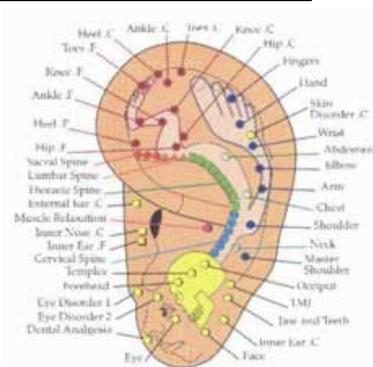
津液

Condizioni persistenti possono arrivare a danneggiare i Liquidi (津液), causando

虚血

風燥

insufficienza del Sangue (虚血) e Vento Secchezza (風燥), con turbe del nutrimento cutaneo^{6 7} (per questa la cute atopica appare precocemente invecchiata^{8 9 10}). Si distinguono tre forme: Calore-Tossico (tipica dell'età neonatale, Foto 5), Calore-Umido (con forme francamente eczematose, Foto 6) e Vento-Secchezza del Sangue (con aspetti neurodermiformi, Foto 7)¹¹. In agopuntura si tratta soprattutto il prurito con i punti GV14 (da zhui), LI11 (qu chi), SP10 (xue hai), ST36 (zu san li), SP6 (san yin jiao) e HT7 (shen men). Per il prurito acuto si aggiunge HT8 (shao fu); per l'Umidità pronunciata SP9 (yin ling quan); per Vuoto del Sangue, BL17 (ge shu). Per ottenere i migliori risultati occorre trattare almeno 2 volte a settimana per un mese, poi ridurre la frequenza a una volta a settimana^{12 13}. Studi clinici sulle cosiddette "quattro colline" (si quan) e cioè sui punti 40BL (wei zhong) e 3PC (qu ze), soprattutto se associati ad elettrostimolazione, ne hanno dimostrata l'efficacia in forme neurodermiche con prurito tenace¹⁴. In auricoloterapia⁶, l'impiego dei punti allergia (apice dell'orecchio), shen-men (fossa navigolare) e gomito (che corrisponde all'11LI) si sono dimostrati efficaci in forme croniche e tenaci, anche stimolati con laser a bassa potenza^{15 16}. La più parte delle ricerche effettuate riguarda, comunque, la combinazione agopuntura e fitoterapia, ovvero l'impiego di formule erboristiche tradizionali con obiettivi rivolti all'indice di gravità clinica (SCORAD, EASI, ecc.) e al livello di IgE^{17 18 19 20 21 22}. Anche se in modo non costante, gli studi scientifici hanno rilevato che il prodotto erboristico Zemaphyte, in compresse⁷, è efficace nella cura delle singole fasi eczematose, tratta il prurito, ma non riduce la secchezza cutanea^{23 24 25 26 27}.



6

Da:

http://www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/2009/06/26/2ecfad24b188cb394a0511373895e1c4_c_entreregionali.pdf.

⁷ Prodotto dalla Phytoparm P/C, di Cambridge, UK), con la seguente composizione percentuale:

- fructus Cnidii, *Shen Chuang Zi*, 40%
- cortex seu radix Dictami, *Bai Xianpi*, 20%
- rhizoma Actractylodes, *Cang Zu*, 10%
- radix Sophorae flavescentis, *Ku Shen*, 10%
- radix Rehmanniae glutinosae, *Sheng Dihuang*, 10%
- Boncarus multigenitus, *Bai Huashe*, 9,9%
- Borneolo, *Bing Pian*, 0,015%.

Foto 5: Calore Tossico⁸



Foto 6: Calore Umidità



⁸ Anche le forme impetiginizzate in età più avanzata rientrano in questo gruppo. Vediamo un esempio da: <http://www.fimp.org/congressi/FIMPNapoli2008/allegati/conferenza/3/16-30%20Gaudiello.pdf>:

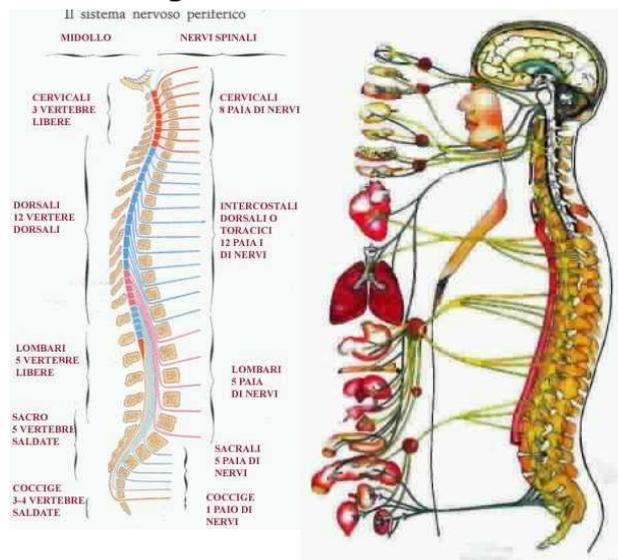


Foto 7: Vento-Secchezza



Studi dell'italiano Quaglia Senta²⁸, sia di ordine generale²⁹ che riferiti al campo dermatologico³⁰, dimostrano che alcuni punti collocati su determinati Meridiani di agopuntura sono particolarmente attivi sul sistema nervoso vegetativo. Sia questo Autore³¹ che, successivamente, Uldertico Lanza³² e Nguyen Van Nghi³³, hanno potuto dimostrare che i punti del Meridiano Shou Jue Yin sono particolarmente attivi nei confronti dell'ortosimpatico⁹, quelli di Shou Shao Yang sul parasimpatico¹⁰ (Immagine 1).

Immagine 1: Sistema Nervoso¹¹



⁹ Il sistema nervoso ortosimpatico (simpatico) è composto da un'unità centrale di controllo, l'ipotalamo, e da una serie di coppie di neuroni efferenti (che emettono segnali in uscita). Il primo neurone (pregangliare), localizzato nel corno laterale dei segmenti spinali che vanno dalla prima vertebra toracica (T1) alla seconda lombare (L2), emette un assone che si diparte, attraverso la radice anteriore del midollo spinale, insieme al nervo spinale, da cui però si divide appena fuori dal foro di coniugazione spinale (foro intervertebrale) dirigendosi, come breve ramo comunicante bianco (fibre pregangliari mieliniche), al ganglio della catena dell'ortosimpatico del segmento spinale corrispondente (fa eccezione a questa regola l'innervazione della midollare del surrene). Le catene dell'ortosimpatico appaiono come due fili di perle poste parallelamente, una destra e l'altra a sinistra, lungo tutta la colonna vertebrale. I suoi gangli (le "perle") sono connessi fra di loro da sottili fasci nervosi (ciò consente in realtà a una fibra pregangliare di prendere contatti anche con altri segmenti, sia superiori che inferiori). Da qui i segnali, direttamente o passando da ulteriori gangli, arrivano, tramite le fibre postgangliari (amieliniche), ai vari organi bersaglio. Le fibre pregangliari ortosimpatiche utilizzano come neurotrasmettitore l'acetilcolina e il peptide vasointestinale (VIP), quelle postgangliari la noradrenalina, l'adrenalina, la dopamina e il neuropeptide Y (NPY).

¹⁰ Anatomicamente l'innervazione efferente parasimpatica decorre lungo i nervi cranici, di cui il X o nervo vago innerva gli organi della cavità toracica e addominale (quasi esclusivamente dipendenti da questo nervo) e i restanti raggiungono gli organi cranici, e lungo gli assoni dei neuroni parasimpatici presenti nei corni laterali dei segmenti spinali che vanno dalla seconda alla quarta vertebra sacrale (S2-S4). Questi ultimi decorrono poi quasi tutti nel nervo pudendo innervando organi genitali, vescica e intestino retto. Tutti i nervi parasimpatici contengono esclusivamente fibre pregangliari (che utilizzano come neurotrasmettitori l'acetilcolina e il peptide vasointestinale VIP) in quanto, a differenza del sistema nervoso ortosimpatico, i gangli parasimpatici sono situati in prossimità o all'interno degli organi innervati.

¹¹ Da: <http://www.giovannichetta.it/sistemanervoso.html#snvegetativo>.

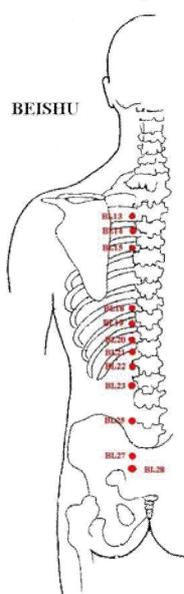
背俞

Allo stesso modo i punti Shu del dorso¹² (Bei Shu 背俞) sarebbero attivi sull'ortosimpatico

ed i Mu¹³ (Allarme, Collettori 募) invece sul vago¹⁴ ed il parasimpatico^{15 34 35}.

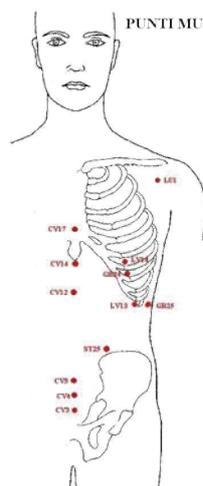
Studio clinico

Sono stati arruolati 12 individui di ambo o sessi (sei donne e sei uomini), di età compresa fra i 18 ed i 21 anni (mediana $19,5 \pm 0,25$), tutti affetti da prurito intenso con secchezza cutanea da dermatite atopica, con indici clinici (SCORAD¹⁶ ed EASI¹⁷) per forme di gravità medio-elevata. Tutti i pazienti sono stati sottoposti, presso la UOC di Neurofisiopatologia e Elettrofisiologia della ASL 04 de L'Aquila (direttore Dott. Paolo Aloisi), ad elettromiografia per valutare lo stato



12

Da: <http://www.tuinamassaggio.it/Foto/beishu.gif>.



13

Da: <http://www.tuinamassaggio.it/Foto/punti%20mu.gif>.

¹⁴ X paio dei nervi cranici, il più lungo nervo del corpo, che contiene sia fibre parasimpatiche afferenti che efferenti, le quali vengono in gran parte distribuite alle strutture viscerali e vascolari del collo, del torace e dell'addome. Il nervo contiene inoltre fibre sensitive somatiche contenute nei suoi rami meningeo e auricolare, alcune fibre della sensibilità specifica (gustativa) poste nel suo ramo laringeo superiore e fibre efferenti viscerali specifiche provenienti dal nucleo ambiguo e distribuite soprattutto ai muscoli laringei e faringei. Il nervo glosso faringeo (IX), il nervo vago e la componente cranica del nervo accessorio (XI), possono considerarsi come un unico nervo combinato dato che tutti e tre sono principalmente nervi parasimpatici e ciascuno di essi possiede connessioni centrali con il nucleo dorsale del nervo vago, con il nucleo del tratto solitario e con il nucleo ambiguo. Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Nervo_vago.

¹⁵ Leggi: <http://www.fondazionericci.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/275>.

¹⁶ Vedi:

[http://www.tpsproduction.homeip.net/tpsproduction/\(m4qhnz55fdkf15bwaz0u4555\)/it/ScoradCard/ScoradIntroduzione.htm](http://www.tpsproduction.homeip.net/tpsproduction/(m4qhnz55fdkf15bwaz0u4555)/it/ScoradCard/ScoradIntroduzione.htm).

¹⁷ Leggi: <http://www.springerlink.com/index/t535245120454785.pdf>.

del sistema autonomico, mediante elettromiografo Dantec Keypoint a quattro canali, dopo una fase di assestamento di 20 minuti per regolarizzare la temperatura cutanea, ad una temperatura ambiente costante di 25 gradi Celsius. Sono stati posizionati elettrodi a disco in Ag/AgCl ed elettrodi attivi a due canali sui palmi delle mani e le piante dei piedi, con elettrodi di riferimento sul dorso delle stesse aree ed uno a terra intorno al polso destro. Si sono utilizzati filtri da 0,1-0,30Hz, con sensibilità di 1mV div⁻¹ e frequenza di stimolazione di 5 secondi. In ogni caso, lungo il nervo mediano¹⁸, veniva applicato un singolo stimolo sopramassimale. Si sono valutati latenza e ampiezza della risposta simpatico-cutanea che, in tutti i casi (criterio di inclusione tassativo) dovevano mostrare ipoattività ortosimpatica³⁶. Abbiamo suddiviso i pazienti in due gruppi omogenei per età, sesso e condizioni cliniche e trattato, entrambi con detergente anfotero non schiumogeno ricco di oli vegetali e, per tre volte al dì, crema idratante a base di urea¹⁹ al 10% priva di nichel, conservanti e/o profumi; un gruppo (definito A), con terfenadrina²⁰ 180mg/die³⁷, l'altro (gruppo B) con agopuntura tre volte la settimana sui punti 9PC (zhong chong, punto di tonificazione del Meridiano del Ministro del Cuore)^{38 39} e BL13 (fei

¹⁸ Nervo di tipo misto che origina dal plesso brachiale; provvede all'innervazione motoria di gran parte dei muscoli della regione anteriore dell'avambraccio e, nella mano, dell'eminenza tenar, e invia rami sensitivi ai due terzi laterali



della mano e alla parte volare e dorsale delle prime quattro dita.

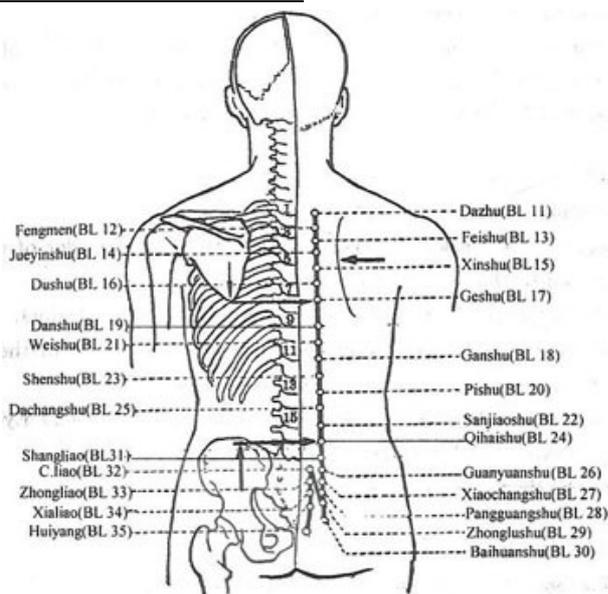
Da: http://www.lookfordiagnosis.com/mesh_info.php?term=nervo+mediano&lang=5. Il nervo mediano origina in cavità ascellare dall'unione delle due radici mediale e laterale, che convergono a V davanti all'arteria ascellare formando un'ansa nota come *forca del nervo mediano*. Percorre la loggia anteriore del braccio, davanti al setto intermuscolare mediale e lateralmente all'arteria brachiale. A livello variabile durante il suo decorso nel braccio scavalca l'arteria e vi si pone medialmente. Costeggia prima il muscolo coracobrachiale e poi il margine mediale del bicipite. A livello del gomito passa sotto il lacerto fibroso del bicipite e quindi prosegue nell'avambraccio passando tra il capo ulnare e il capo omerale del muscolo pronatore rotondo. Decorre nella loggia anteriore dell'avambraccio fra il piano superficiale e quello profondo, mantenendosi in posizione mediana. Emette rami per tutti i muscoli della loggia anteriore a eccezione del flessore ulnare del carpo e della parte mediale del flessore profondo delle dita, innervati dal nervo ulnare. Emette inoltre un ramo sensitivo per la membrana interossea e per l'articolazione del polso (nervo interosseo anteriore). In vicinanza del polso emette un ramo sensitivo per la parte laterale del palmo della mano, ma non per le dita (nervo palmare cutaneo). Raggiunto il polso, si impegna nel tunnel carpale e raggiunge la mano dando luogo ai suoi rami terminali: il nervo dell'eminenza tenar e i nervi digitali palmari.

¹⁹ L'urea ha il doppio vantaggio di idratare e di levigare: da un lato, infatti, trattiene l'acqua, dall'altro lato ha un'azione cheratolitica blanda. Ricordiamo che lo strato più esterno di una pelle sana contiene circa 1% di urea, che agisce principalmente come regolatore di umidità. I prodotti cosmetici concepiti per combattere l'essiccamento della pelle, comprendono creme e lozioni che contengono tra 1% e 5% di urea. Alcuni prodotti dermatologici possono contenere fino al 90% di urea. Una soluzione al 10% di urea ha effetti battericidi. Preparazioni con contenuto tra 30% e 90% di urea sono usati per la rimozione non traumatica di unghie e per rimuovere materiali a contenuto abnorme di cheratina (ad esempio le verruche). L'urea causa desquamazione, ha un effetto anti prurito e non è allergizzante. Alcune paste dentifriche contengono urea che viene usata anche come solvente in alcuni farmaci.

²⁰ Antistaminico antiH1, molto incisivo e rapido a livello sia cutaneo che mucosale (occhi e naso). Può indurre, in soggetti con turbe cardiache o insufficienza epatica, gravi aritmie, dovute ad un possibile dei canali del potassio che interferisce con la ripolarizzazione del cuore (allungamento dell'intervallo QT). Il rischio aumenta con farmaci che ne inibiscono il metabolismo epatico, come gli antimicotici azolici (es. ketoconazolo, itraconazolo, miconazolo), i macrolidi (es. eritromicina, claritromicina, josamicina, troleandomicina), gli inibitori della ricaptazione della serotonina (es. fluvoxamina e sertralina) e gli inibitori delle proteasi (es. indinavir, ritonavir e saquinavir). Va anche evitata l'associazione con farmaci potenzialmente aritmogeni quali gli antidepressivi triciclici, gli antipsicotici, la cisapride, gli antiaritmici (amiodarone, sotalolo, disopiramide) e con diuretici che inducono ipokaliemia. La terfenadina non va inoltre assunta con succo di pompelmo che contiene naringina, una sostanza che ne riduce la metabolizzazione epatica. Nella nostra casistica si sono evitate assunzioni in pazienti con insufficienza epatica o aritmie cardiache e associazioni farmacologiche pericolose. Per maggiori informazioni:

- De Abajo F.J. and Rodriguez L.A.G.: Risk of ventricular arrhythmias associated with non-sedating antihistamine drugs Br. J Clin. Pharmacol., 1999, 47:307-313.
- Benton R.E. et al.: Grapefruit juice alters terfenadine pharmacokinetics resulting in prolongation of repolarization on the electrocardiogram, Clin. Pharmacol. Ther., 1996, 59:383-385.

shu), 15 (xin shu), 18 (gan shu), 20 (pi shu)²¹, connessi con gli Organi più in relazione con la cute^{40 41 42}. La terapia è durata due settimane e alla fine della stessa si sono rivalutati, con analoga strumentazione e metodologia, le funzioni del sistema ortosimpatico (Immagine 2 e 3). Ogni cinque giorni poi (T1-T3) si sono valutati l'andamento dello SCORADe dell'EASI (Immagine 4). La valutazione statistica (con significatività < a 0,05), è stata effettuata con pacchetto software SPSS versione 12.0²², con impiego del test U di Mann Whitney²³ per il confronto fra gruppi⁴³ (valutazione effettuata dalla professoressa Vincenza Cofini, statistica della Università de l'Aquila).



²¹

Da: <http://acupuncture.com/images/ub11-30a.jpg>.

²²Vedi: http://www.socpol.unimi.it/docenti/biolcati/documenti/File/EsercitazioniSPSS/Esercitazione1_Presentazione%20SPSS.pdf.

²³ Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Test_di_Wilcoxon-Mann-Whitney.

Immagine 2: Latenza in secondi

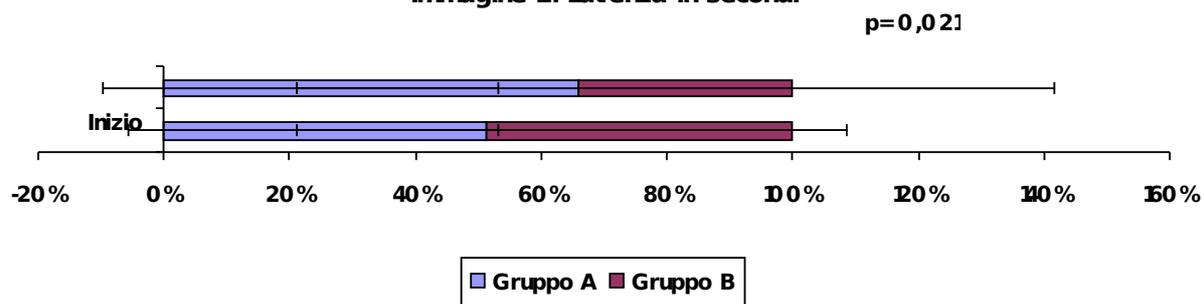


Immagine 3: Ampiezza in mV

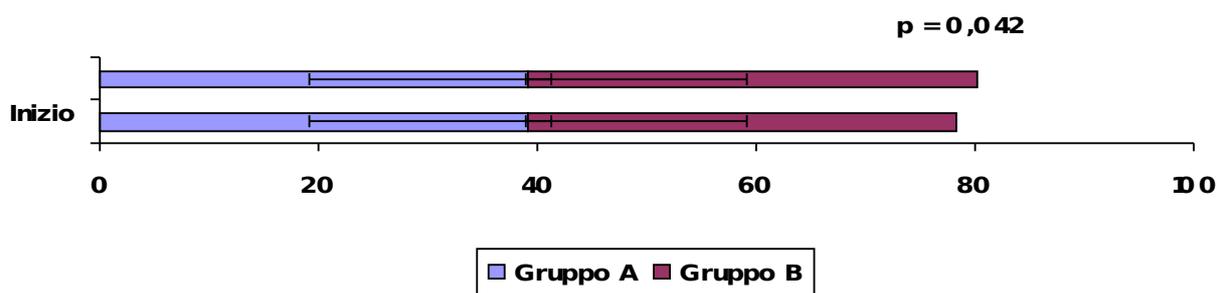
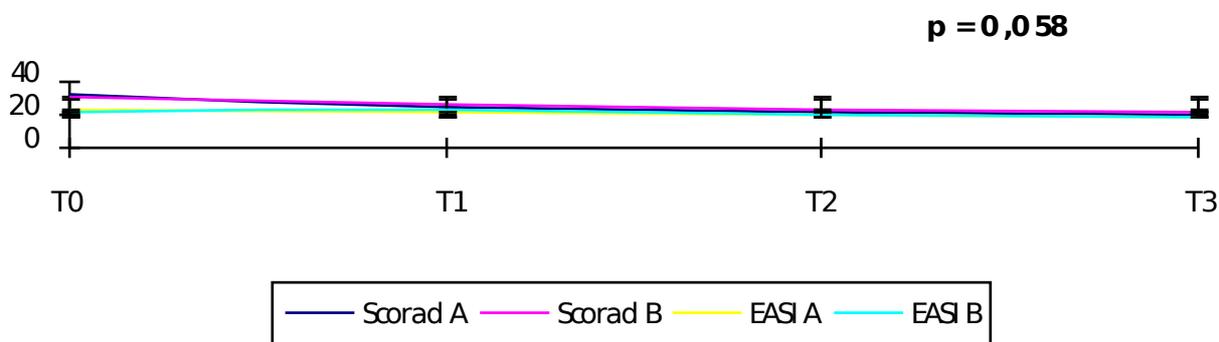


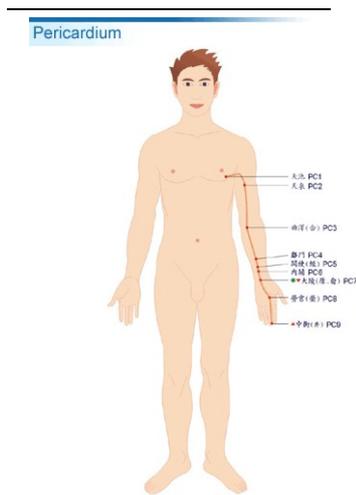
Immagine 4: Andamento clinico



Risultati e considerazioni

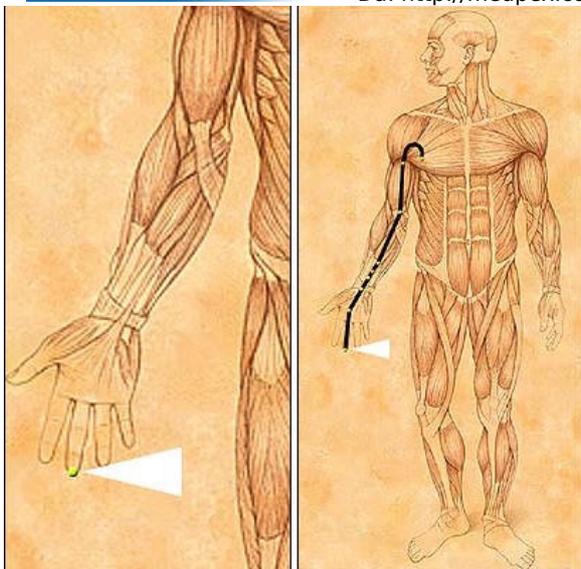
L'analisi statistica dimostra che l'agopuntura (e non la terapia antistaminica) è in grado di migliorare in modo significativo i parametri funzionali simpatici in corso di dermatite atopica. Non vi sono invece differenze significative fra i due tipi di trattamento circa i risultati clinici complessivi. Rispetto ad altri schemi in Medicina Cinese si sono usati punti con scarse indicazioni dirette a livello cutaneo (ci riferiamo a zhong chong^{44 45 46 47}), che pure si è dimostrato attivo, con i Bei Shu, sul tono funzionale ortosimpatico. In base alla presenza nel

nome del suffisso Chong (衝), il punto PC9²⁴ si può ritenere che esso, attraverso il Chong Mai (衝脈)^{48 49}, agisca sul Sangue (血)⁵⁰ e, quindi, sulla cute che del Sangue è tipica espressione^{51 52}. Si può pertanto ritenere che nei soggetti atopici con espressione cutanea legata ad ipo-anidrosi o con segni di pallore, dermografismo bianco e ipotensione, o con dermatite e sindrome tensione-fatica (con o senza allergie alimentari²⁵), questo schema sia da impiegare con ragionevole aspettativa di successo.



24 Measurement Point Stimulating Point Inhibiting Point

Da: http://medpex.com/english/twelve/m/image/twel_hf/twel_h2.gif.



Da: <http://www.corineverhage.nl/zhongchong.jpg>.

²⁵ Leggi: <http://www.lingshu.org/intollera/sintomi.htm>. Ricordiamo che il 90% delle reazioni allergiche gravi dopo ingestione di cibo è limitato ad 8 alimenti o gruppi di alimenti

- Latte vaccino
- Uova
- Arachide
- Pesce
- Crostacei
- Soia
- Frutta secca (noce, mandorla nocciola)
- Farina di grano

Sono questi gli alimenti da indagare più strettamente, ricordando anche che esistono ampie differenze fra adulti e bambini.

Ruolo dell'allergene in relazione all'età

● Bambini

- Latte vaccino
- Uova
- Arachidi
- Pesce
- Soia
- Frutta secca
- Farina

● Adulti

- Arachide
- Frutta secca
- Pesce
- Crostacei
- Molluschi
- Frutta /verdura

Sampson 1996

Bibliografia

- ¹ Bologna J.L., Jorizzo J.L., Rapini R.P. (eds): *Dermatology*, Vol II, Ed. Mosby, London, 2004.
- ² Kiistala R.: Adrenalina-induced local sweating in atopic dermatitis, *Acta Derm. Venereol.*, 1992, 72:106-108.
- ³ Murphy G.M., Smith S.E., Smith S.A., Grawes MW.: Autonomic function in cholinergic urticaria and atopic eczema, *Br. J. Dermatol.*, 1984, 110: 581-586.
- ⁴ Kaliner M.: The cholinergic system and immediate hypersensitivity. Ee sweat responses in allergic patients, *J. Allerg. Clin. Immunol.*, 1976, 58: 308-315.
- ⁵ Cicek D., Kandi B., Berilgen M.S. et al.: La disfunzione autonoma ha un ruolo nella dermatite atopica?, *Br J Dermatol.*, Ed. Italiana, 2009, 1 (1): 23-27.
- ⁶ Yihou X.: *Dermatology in TCM*, Ed. Elsevier, New York, 2004.
- ⁷ Yihou X.: *Dermatology in TCM*, Ed. Donica, New York, 1993.
- ⁸ Di Stanislao C.: Invecchiamento e rimedi naturali, http://www.beltade.it/dettaglio_new.asp?id=1453&cat=110, 2003.
- ⁹ Fileccia P.: *Invecchiamento Cutaneo. La biologia, la prevenzione, i trattamenti dermatocostmetologici*, CD-ROM, Ed. IDI, Roma, 2003.
- ¹⁰ Solaroli C.: *Cosmetologia*, Ed. Piccin, Nuova Libreria, Padova, 1981.
- ¹¹ Di Stanislao C.: *Eczema*, *Folia Sinothérapeutica*, 1993, 2: 12-15.
- ¹² Fukuda M., Kawada N., Kawamura H., Abo T.: *Adv. Exp. Med. Biol.*, 2004, 546:229-237.
- ¹³ MaX.P.: Discussion of Acupuncture in The treatment of Skin Diseases, *Jiangsu Journal of Traditional Chinese Medicine*, 1992, 13(6): 24-25.
- ¹⁴ Chen C.J., Yu H.S.: Acupuncture, electrostimulation, and reflex therapy in dermatology, *Dermatol Ther.* 2003;16(2):87-92.
- ¹⁵ Sabatini F.: *L'agopuntura auricolare*, http://www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/2009/06/26/2ecfad24b188cb394a0511373895e1c4_centriregionali.pdf, 2009.
- ¹⁶ Hou Y.H., Xu F., Wu S.X.: Effect of auricular acupuncture with low power laser on four chronic allergic dermatoses and serum IgE level, *Chin. Med. Sci. J.*, 2005, 20(4):281-290.
- ¹⁷ Di Stanislao C.: *Le Medicine non Convenzionali nel trattamento della dermatite atopica*, in *Dermatite atopica in pediatria a cura di M. Gola*, Ed. Editeam, Ferrara, 2009.
- ¹⁸ Salameh F., Perla D., Solomon M., Gamus D., Barzilai A., Greenberger S., Trau H.: The effectiveness of combined Chinese herbal medicine and acupuncture in the treatment of atopic dermatitis, *J Altern. Complement. Med.*, 2008, 14(8):1043-1048.
- ¹⁹ Félix Berumen J.A., González Díaz S.N., Canseco González C., Arias Cruz A.: Use of alternative medicine in the treatment of allergic diseases, *Rev. Alerg. Mex.*, 2004, 51(2):41-44.
- ²⁰ Simpson E.L., Basco M., Hanifin J.: A cross-sectional survey of complementary and alternative medicine use in patients with atopic dermatitis, *Am. J Contact Dermat.*, 2003, 14(3):144-147.
- ²¹ Vender R.B.: Alternative treatments for atopic dermatitis: a selected review, *Skin Therapy Lett.*, 2002, 7(2):1-5.
- ²² Jensen P.: Use of alternative medicine by patients with atopic dermatitis and psoriasis, *Acta Derm. Venereol.*, 1990, 70(5):421-424.
- ²³ Zhang W., Leonard T., Bath-Hextall F., Chambers C.A., Lee C., Humphreys R., Williams H.C.: Chinese herbal medicine for atopic eczema, *Cochrane Database Syst. Rev.*, 2005 Apr 18, (2):CD002291
- ²⁴ Zhang W., Leonard T., Bath-Hextall F., Chambers C.A., Lee C., Humphreys R., Williams H.C.: Chinese herbal medicine for atopic eczema, *Cochrane Database Syst. Rev.*, 2004 Oct 18, (4):CD002291
- ²⁵ Niimi H., Xiu R.J., Sawada T., Zheng C.: *Microcirculatory Approach to Asian Traditional Medicine. Strategy for the Scientific Evaluation*, Ed. Excerpta Medica-Elsevier, Amsterdam, 2001.
- ²⁶ Di Stanislao C., Fulminis A., Bologna G., Flati G.: Studio clinico sull'azione di una formula di erbe cinesi in cp nel trattamento di adolescenti atopici, http://www.agopuntura.org/html/amsa/progetti/Erbe_cinesi_in_cp_trattamento_adolescenti_atopici.pdf, 2001.
- ²⁷ Fung A.Y.P., Look P.C.N., Chong L.Y. et al.: A controlled trial of traditional Chinese herbal medicine in patients with recalcitrant atopic dermatitis, *J. Am. Acad. Dermatol.*, 1999, 38: 387-392.
- ²⁸ Quaglia Senta A.: *Reflessoterapeutica*, *Minerva Med.*, 1976, 31, 67(5):327-328.
- ²⁹ Quaglia Senta A.: The physician-patient relationship in reflexo-therapeutic medicine, *Minerva Med.*, 1976, 67(5):336-342.
- ³⁰ Quaglia Senta A.: Acupuncture in daily practice. In the field of dermatology, *Minerva Med.*, 1977, 68(56):3799-3803.
- ³¹ Quaglia Senta A.: *Il sistema simpatico nell'agopuntura cinese*, Ed. Cortina, Torino, 1974.

- ³² Lanza U. et al.: Primo corso di agopuntura, Ed. SIA, Bologna, 1974.
- ³³ Van Nghi N.: Pathologie et pathogenie en Mèdicine Chinoise, Ed. Don Bosco, Marselli, 1977.
- ³⁴ Volpe O.: Mappa del benessere attraverso i riflessi, Ed. Red, Como, 2009.
- ³⁵ Vibes J.: Points shu du dos, Mèr., 1980, 104 : 123-127.
- ³⁶ Cappella G., Rahue W.G., Sanna G.: Elettrofisiologia clinica, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 1993.
- ³⁷ Armstrong-Brown S.: Eczema solution, Ed. Vermillon, London, 2005.
- ³⁸ Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2009.
- ³⁹ Institute de L'Accademie de Acupuncture et Moxibustion: Localisation Officielle des Points D'Acupuncture, Ed. Lenguages pur Etrangers, Beijing, 2000.
- ⁴⁰ Denmei S.: La scelta dei punti efficaci in agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2005.
- ⁴¹ Lattanzi A.: La Vescica, http://www.agopuntura.org/html/libri/tesi_studenti/La_vescica.pdf, 1999.
- ⁴² Tin Yau So J.: The Book of Acupuncture Points, Ed. Paradigm Publication, Seattle, 1985.
- ⁴³ Durante M., Gialanella G.: Analisi dei dati nella sperimentazione biomedica, Ed. UTET, Torno, 2006.
- ⁴⁴ Sionneau P.: Agopuntura: i punti essenziali, Ed. CEA, Milano, 2009
- ⁴⁵ Minelli E., De Giacomo E., Schiantarelli C.: Agopuntura clinica tradizionale e moderna, ed. Red, Como, 2002.
- ⁴⁶ Hempen C.G.: Agopuntura, Ed. Hoepli, Milano, 1999.
- ⁴⁷ Mollard Y.: Il ruolo funzionale dei punti di agopuntura, Ed. Sowa, Milano, 1987.
- ⁴⁸ Maciocia G. : I canali di agopuntura. Impiego clinico dei canali secondari, Ed. Elsevier, Milano, 2008.
- ⁴⁹ Arthus A.: Les noms des points, Ed. AFA, Strasbourg, 1993.
- ⁵⁰ Soulié De Morant G.: La vera agopuntura cinese, Ed. Luni, Milano, 2005.
- ⁵¹ Maciocia G.: I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese, Ed. Elsevier, Milano, 2007.
- ⁵² Bottalo F., Brotzu R.. I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese, Ed. Xenia, Milano, 1999.

Chelidonium majus. Caratteristiche generali ed energetiche

Leonardo Paoluzzi

Presidente Libera Università MeNaBi, Terni. Professore a Contratto Master di II Livello in Medicina Biointegrata della Università di Siena.
paoluzzi47@interfree.it

Carlo Di Stanislao

Membro del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana di Fitoterapia e Fitofarmacologia;
Presidente Commissione MnC, Ordine dei Medici de L'Aquila.
c.distanislao@agopuntura.org

"Questo voglio, così comando, che il mio volere valga da ragione"
Decimo Giulio Giovenale

Sommario Si riferiscono le caratteristiche botaniche, gli usi popolari e scientifici del *Chelidonium majus* e se ne precisano le indicazioni energetiche nell'ottica della medicina Cinese. Pianta epato-protettrice ed anti-ipertensiva, è anche usata per dolori e rigidità articolari e, il suo lattice, come topico efficace in corso di verruche. Si descrivono combinazioni con altri rimedi, effetti indesiderati e precauzioni d'uso.

Parole chiave: *Chelidonium majus*, celidonia, fitoterapia.

Abstract The botanical characteristics, the popular and scientific uses of *Chelidonium majus* are here reported, specifying the energetic indications in Chinese medicine. The plant, efficacious on the liver and normalizing blood pressure, is also used for pain and articular stiffness and, its latex, as efficacious topic in the course of warts. Combinations with other remedies are described together with undesired effects and use precautions.

Keywords: *Chelidonium majus*, greater celandine, phytotherapy.

Pianta erbacea biennale o perenne, originaria delle zone temperate dell'Eurasia e poi introdotta nella parte orientale dell'America del Nord, il cui nome volgare è Celidonia, Chelidonia e Erba porraia^{1 2 3}. È una Papaveracea, con aspetto di una vera e propria "malerba", resistente, ostinata nell'invadere i suoli più aridi, capace di crescere tra le macerie, i muri vicini ai luoghi abitati, le siepi, lungo i fiumi e che predilige i terreni incolti, i luoghi moderatamente caldi e ombreggiati. Molteplici sono le possibili origini del nome. *Chelidonium* potrebbe infatti derivare dal greco rondine, rondinella, da cui l'antico nome *Hirundinaria major*: infatti secondo la leggenda che ci riferisce Olivier De Serre, le rondini si servono del lattice di questa pianta per proteggere e rafforzare la vista dei piccoli, mentre, per Dioscoride, i riferimenti alla rondine possono indicare che questa pianta inizia il periodo della fioritura al ritorno delle rondini e muore alla loro partenza. Il vocabolo greco a sua volta potrebbe derivare dall'arabo Khard-Doun, che significa succo giallo. Gli alchimisti, inoltre, si servivano della Celidonia per la ricerca della pietra filosofale e per tale motivo le dettero il nome di "Coeli Donum"^{4 5}. Paracelso^{6 7} la considerava un'erba "insanguinata", cioè atta a curare le malattie vascolari e un'erba "gialla", indicata quindi per le malattie del fegato⁸. Tale pianta ha stimolato molto la fantasia degli antichi che gli attribuivano le virtù di rendere la vista ai ciechi, di guarire la peste, di mantenere una gioventù e un vigore perpetuo. Si diceva anche che, se posta sopra un mobile, questo avrebbe cantato in caso di prossima morte del proprietario, pianto in caso di una sua improvvisa fortuna^{9 10 11}. Da un punto di vista botanico la pianta presenta un rizoma breve a fittone, che si continua in lunghe radici rossastre. La porzione aerea può essere alta da venti a novanta cm circa e le foglie sono picciolate, alterne, glabre o ciliate ai bordi (Foto 1). In tutta la pianta si ritrova un sistema di cellule tubulari dette laticifere che contengono il caratteristico lattice, nel quale si ritrovano una quantità di alcaloidi tossici, chimicamente correlabili a quelli del papavero, enzimi proteolitici e sostanze antimitotiche¹².

Foto 1: Celidonia fiorita



La fioritura avviene dalla primavera all'autunno e la disseminazione si verifica a opera delle formiche che sono ghiotte dell'appendice dei semi. Questi insetti disseminano la pianta lungo i loro percorsi: per questo ritroveremo piante di *Chelidonia* sui muri, tra le rovine, su vecchi ceppi di salice ed altri luoghi inaspettati. Il fiore (Foto 2) ha un odore leggermente narcotico, che ricorda un po' quello del cuoio non conciato. La fioritura avviene con energia e soprattutto si sviluppa in maniera molto particolare in quanto si è visto che il piano dell'infiorescenza gira di circa 200 gradi rispetto alle prime. I fiori gialli e solitari, seppure numerosi, fioriscono per un lungo periodo di tempo (da Aprile ad Ottobre) e mai più di uno alla volta. I petali sono molto caduchi. Quando i petali cadono, l'ovario si allunga in una lunga capsula a forma di siliqua a due valve, che si dirige verso l'alto al contrario del fagiolo, che costituisce il frutto della pianta. Il frutto contiene numerosi piccoli semi, quasi reniformi, provvisti di una caruncola bianca.

Foto 2: Fiore di *Chelidonia*



Foto 3: *Chelidonia* con frutti



Generalmente si usano le parti aeree ma anche le radici e il rizoma trovano diverse indicazioni. L'epoca balsamica di raccolta è durante la fioritura, fra Aprile e Ottobre. Tra i componenti principali ricordiamo alcuni alcaloidi: la chelidonina e la sanguinarina, berberina e sparteina (contenute anche nel crespino e nella ginestra). Il contenuto di alcaloidi nella droga ricca è pari a 0,5% secondo Bausch (1949)¹³. Sono presenti anche enzimi proteolitici responsabili del potere caustico del lattice fresco¹ e della sua azione sulle verruche cutanee (Foto 3 e 4)^{14 15}.

Foto 3: Verruca subunguelae



¹ Da tutta la pianta, se spezzata, fuoriesce un lattice di colore giallo aranciato, di odore viroso e di sapore fortemente acre, ad azione cheratolitica.

Foto 4: Verruca plantare in trattamento con Celidonia



Vi si ritrovano sostanze in grado di inibire la divisione cellulare (mitosi), anche se questa proprietà è stata attribuita da alcuni Autori agli alcaloidi stessi. Queste "veleni cellulari" sono contenuti anche nel *Colchicum autumnale*¹⁶. Tra gli altri componenti si riconosce un flavonolo: l'acido chelidonico, una resina, olio etereo e una saponina. Per via locale è impiegata, come già detto, per trattare le verruche volgari ma, data la forte azione irritante, è controindicata per le verruche piane del viso (Foto 5)^{17 18}.

Foto 5: Verruche piane del viso



Il suo elevato contenuto di alcaloidi avvicina la sua azione a quella esercitata dagli oppiacei; è infatti calmante del dolore e concilia il sonno. La sua azione papaverino-simile si esplica anche sulla contrattilità delle fibre muscolari lisce, diminuendo il tono dei muscoli lisci dell'intestino, degli annessi, dei bronchi e dei vasi. Per uso orale trova indicazione per ipertensione (data l'attività antispastica sulla componente miocellulare arteriorale) asma, epatopatie acute e croniche¹⁹, ittero, discinesie biliari, litiasi biliare, ulcera gastrica. Lo stesso Gilbert² ha ottenuto, nell'800, notevoli risultati impiegandola negli itteri cronici e nei gonfiori linfatici. Nelle patologie epatiche si associa molto bene a *Cynara*³, *Boldo*⁴ e *Taraxacum*⁵. Una formula ritenuta attiva (anche in uno studio del 1920 su JAMA), in corso di ipertensione è la seguente²⁰:

- E.F.di *Chelidonium* 0,5 g
- E.F.di *Acrimonia* 2,5g
- E.F.di *Fumaria* 2,5 g
- E.F.di *Pilosella* 3 g
- E.F.di *Frangula* 3 g

² Colui che ha descritto forme congenite e neonatali di ittero benigno. Vedi: <http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20070901072342AAIHnwi>.

- Glicerina 400 gr.
- Acqua q.s.p. 200 cc.

La posologia è di un cucchiaino dopo i tre pasti principali. In uno studio dell'immediato dopoguerra, il dott. Il Dott. Leon Ebstein notò che utilizzando costantemente tale associazione, otteneva nel 75% circa dei casi, una netta e significativa riduzione dei valori massimi. Secondo testi antroposofici (sin da Rudolph Steiner)^{21 22}, quando la forza del fegato si indebolisce e la bile invece di prendere il suo normale percorso verso la corrente nutrizionale del sangue, esce al di fuori creando ad esempio l'ittero, le calcolosi o l'insufficienza biliare, la radice di *Chelidonia* la ri-orienta dal di dentro verso il fuori. Dal punto di vista dell'impiego energetico secondo la Medicina Cinese, la droga, chiamata Bai Qu Cai (白屈菜 (大白屈菜), dal sapore amaro e piccante e di natura calda, agisce sul livello Shao Yang, muove pertanto lo Yin attraverso lo Yang ed il suo uso, secondo vari AA^{23 24}, corrisponde al punto GB 39 (Xuan Zhong)⁶. In effetti va ricordato che Xuan Zhong abbassa la pressione arteriosa e, ancora, agisce come analgesico potente nei dolori soprattutto delle piccole articolazioni^{25 26 27}, così come la *Chelidonia* che, per le sostanze oppiacee contenute, è un potente antidolorifico^{28 29}. Il rimedio va pertanto consigliato nei soggetti Legno con turbe ipertensive e diatesi reumatica, con forte componente dolorosa e grave difficoltà di messa in movimento o vera rigidità ostemio-articolare^{30 31}. Se ne usano da 9 a 18 g/die in taglio tisana³². Ricordiamo che è controindicata in gravidanza, può essere epatotossica³³, causare gastrite in soggetti sensibili ed anche anemia emolitica³⁴. Infine può dare reazioni allergiche cutanee anche molto intense³⁵.



3 Da: <http://www.botanik.uni-karlsruhe.de/garten/fotos-knoch/Cynara%20cardunculus%20Wilde%20Artischocke%201.jpg>.



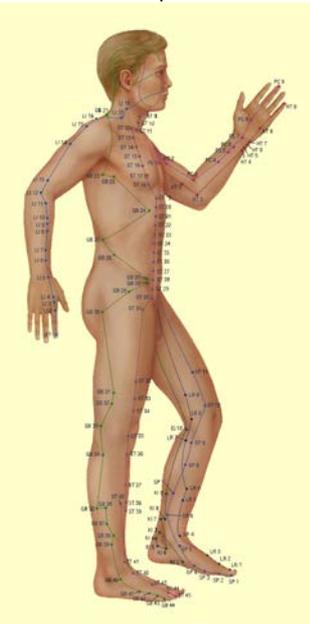
4 Da: <http://www.wellness-gesund.info/heilpflanzenlexikon/Boldo/4412-1.jpg>. Lo *Pneumum boldus* è un sempreverde originario del Cile a cui si attribuiscono proprietà colagoghe, coleretiche, digestive, diuretiche, sedative del sistema nervoso e debolmente ipnotiche. I preparati di boldo risultano controindicati in caso di occlusione delle vie biliari e nelle gravi epatopatie. Per la presenza di ascaridolo viene sconsigliato l'uso prolungato. Dosi elevate di estratto secco, inoltre, hanno un effetto emetico e provocano diarrea



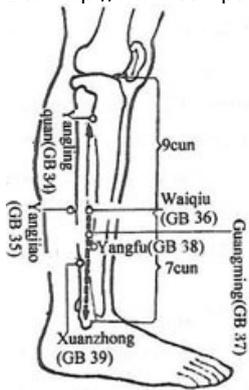
5 *Taraxacum officinale*

Photos: J. Dodd & J. F. Smith

Da: <http://florabase.calm.wa.gov.au/science/timage/8245ic1.jpg>. Il nome scientifico è *Taraxacum officinale* o *Taraxacum dens leonis*, rimedio preventivo la formazione di calcoli biliari.



Da: http://www.compassionatedragon.com/images/acupuncture/ac_models/acupuncture_model3.png



Da: <http://acupuncture.com/images/gb34-39.jpg>

Bibliografia

- ¹AAVV: Botanica sistematica. Un approccio filogenetico. Con CD-ROM, ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2002.
- ² Tonzig S., Marrè E.: Botanica generale. Morfologia e fisiologia vegetali, Ed. CEA, Milano, 1983.
- ³ AAVV: Tavole delle malerbe, Ed. Novartis, Milano, 1981.
- ⁴Cortesi P. (a cura di): L'alchimia ovvero trattato della pietra filosofale di san Tommaso D'Aquino. Testo latino a fronte. Ed. Newton & Compton, Roma, 2006.
- ⁵Junius M.: Alchimia verde. La preparazione alchemica delle sostanze vegetali, Ed. Mediterranee, Roma, 2005.
- ⁶ Ball P.: Paracelso. L'ultimo alchimista, Ed. Rizzoli, Milano, 2008.
- ⁷ Steiner R.: Paracelso, Ed. Arcobaleno, Milano, 1985.
- ⁸Giannelli L.: Il fegato. Fitoterapia fisionomica, Ed. MIR, Milano, 2006.
- ⁹ Lamare D.: Amiche erbe, ed. Armenia, Milano, 2006.
- ¹⁰ Mercati V., Boncompagni E.: Fitoterapia comparata. Guida pratica all'utilizzazione ragionata delle piante medicinali, Ed. Aboca, Arezzo, 2003.
- ¹¹ Chopra D., Simon D.: Le erbe della salute, ed. Sperling & Kupfer, milano, 2001.
- ¹² Tammaro F.: Elementi di Botanica, Ed. Libreria universale Benedetti, Roma, 2004.
- ¹³ Colombo M.L., Bosisio E.: Pharmacological activities of *Chelidonium majus* L. (Papaveraceae), *Pharmacol. Res.*, 1996, 33(2):127-134.
- ¹⁴ Firenzuoli F.: Fitoterapia. Guida all'uso clinico delle piante medicinali. Con CD-ROM, ed. Elsevier, Milano, 2002.
- ¹⁵ Faddeeva M.D., Beliaeva T.N.: Sanguinarine and ellipticine cytotoxic alkaloids isolated from well-known antitumor plants. Intracellular targets of their action, *Tsitologija*, 1997, 39(2-3):181-208.
- ¹⁶ Belaiche P.: Manuale di Fitoterapia, Ed. Red, Como, 2003.
- ¹⁷ Barankin B., Freiman A.: Dermo notes. Manuale tascabile di dermatologia clinica, ed. Minerva Medica, Torino, 2009.
- ¹⁸ Monacelli A., Nazzaro P.: Manuale di Dermatologia e Venereologia, Vol II, Ed. Vallardi, RFoma, 1974.
- ¹⁹ Moro P.A., Cassetti F., Giugliano G., [Falce M.T.](#), Mazzanti G., Menniti-Ippolito F., Raschetti R., Santuccio C.: Hepatitis from Greater celandine (*Chelidonium majus* L.): Review of literature and report of a new case, *Ethnopharmacol.* 2009, 3: 1022-1023
- ²⁰ Paoluzzi L.: Fitoterapia e Energetica, Ed. AICTO, Anagnina (RM), 1997.
- ²¹ Castellini M.: Omeopatia la via interiore alla guarigione, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2008.
- ²² Evans M., Rodger I.: Medicina antroposofica. La cura del corpo, dell'anima e dello spirito secondo gli insegnamenti di Rudolf Steiner, Ed. Red, Como, 2005.
- ²³ Minelli E., Sangiorgi E., Crescini G., Garzanti S.: Fitoterapia. Principi di Fitoterapia Clinica tradizionale, energetica, moderna, Ed. CEA, Milano, 2007.
- ²⁴ Requena Y., Iderne F.: Fiches Pratique de Phytoterapie en Médecine Chinoise, Ed. Phyto-Est, 1987.
- ²⁵ Marcelli S. : Agopuntura in tasca con CD_ROM, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2001.
- ²⁶ Quirico P.E. : Punti di Agopuntura, Ed UTET, Torino, 2001.
- ²⁷ Guillaume G. Chieu M.: Dictionarie des Points d'Acupuncture, Vol 1, Ed. Guy Trédaniel, Paris, 1997.
- ²⁸ Di Stanislao C., Paoluzzi I.: Phytos, II Ed., ed. MeNaBi, Terni, 2008.
- ²⁹ Schulz V., Hansel R., Tyler V.E.: Fitoterapia razionale, Ed. Mattioli, Roma, 2003.
- ³⁰ Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R.: L'articolazione Temporo-Mandibolare. I dtm secondo la valutazione tradizionale e integrata con medicine non convenzionali, Ed. CEA, Milano, 2005.
- ³¹ Giannelli L., Di Stanislao C., Iommelli O., Lauro G.: Fitoterapia Comparata, Ed. Di Massa, Napoli, 2001.
- ³² Kwok Chu J.H.: Dictionary of Chinese Herbs 現代中藥辭典, http://alternativehealing.org/chinese_herbs_dictionary.htm, 2009.
- ³³ Biswas S.J., Bhattacharjee N., Khuda-Bukhsh A.R.: Efficacy of a plant extract (*Chelidonium majus* L.) in combating induced hepatocarcinogenesis in mice, *Food Chem. Toxicol.*, 2008, 46(5):1474-1487.
- ³⁴ Táborská E., Bochoráková H., Dostál J., [Paulová H.](#): The greater celandine (*Chelidonium majus* L.)- review of present knowledge, *Ceska Slov. Farm.*, 1995, 44(2):71-75.
- ³⁵ Schulz V., Hansel R., Tyler V. E.: Fitoterapia razionale, Ed. Mattioli, Roma, 2003.
- ³⁶ AAVV: Urgenze in dermatologia in pronto soccorso, Ed. CIC Internazionali, Roma, 1999.

Definizione e chiose sulla malattia *Shan (Jie Pian Shan Zheng)*

Rosa Brotzu

Direttore SICA, Presidente Centro Studi Xinshu, Membro AMSA, Membro Forum MNC dell'Ordine dei Medici di Roma
r.brotzu@agopuntura.org

Giuliana Franceschini

Docente SICA, Presidente Centro Studi Xinshu, Membro AMSA.
g.franceschini@agopuntura.org

Carlo Di Stanislao

Presidente AMSA, Presidente Onorario Centro Studi Xinshu, Docente SICA
c.distanislao@agopuntura.org

"Più cresce la tua conoscenza più opinioni contrarie avrai"
Franklyn Delano Roosevelt

"Impara tutto, vedrai che poi nulla è superfluo"
Ugo di San Vittore

Sommario Nella convinzione si sia operata, nel caso della condizione definita *Shan*, una semplificazione moderna, per accostarla alle sole forme erniarie della Medicina Scientifica, gli AA esaminano la condizione nei testi classici che vanno dal periodo Han¹ al periodo Ming², ne precisano le relazioni con varie affezioni del basso addome e dell'area genitale maschile e femminile e ne indicano i trattamenti, con la Medicina Cinese, utili in varie forme, da sola o in associazione con interventi di tipo biomedico.

Parole chiave: *Shan*, agopuntura, dietetica, erboristeria cinese

Abstract Convinced that for the condition defined *Shan* a modern simplification has been made in order to associate it only to the hernial forms of Scientific Medicine, the AA examine the condition following the classical texts going over the Han period through the Ming one. They clarify its relationship with various diseases of the lower abdomen and of male and female genital area, suggesting treatments with Chinese Medicine, useful in various forms, either alone or in combination with interventions of biomedical type.

Keywords: *Shan*, acupuncture, diet, herbal Chinese Medicine

Premessa

È nostra ferma convinzione, mutuata da illustri studiosi^{1 2 3 4 5 6} e verificata negli anni^{7 8 9 10}, che il tentativo di assimilare le "sindromi cinesi classiche" alle malattie e nosografie della Medicina Occidentale, ha generato confusione e, talvolta, autentiche falsificazioni, sia per quanto attiene le categorie più percorse e note (Feng, Bi, Dian-Kuang, Wei, Jue, ecc.), che per quelle minori o meno esplorate (You Zheng, Yi Bing, Yong Yang, Ma Mu, Wen Bing, Shan, ecc.)^{11 12 13 14}. In questo articolo intendiamo dimostrare quanto detto, prendendo in esame una condizione (*Shan Zheng*), descritta nel *Sowen* e nel *Nan Jing*, chiarita attraverso i classici del periodo Sui e Song e trattata in modo completo nei testi del XVI e XVII secolo. La nostra intenzione è quella di esaminare la forma così come descritta dai vari AA nei diversi periodi e dimostrare che essa non corrisponde né a tutte, né solamente alle sindromi erniarie³, come oggi invece si afferma. Oltre ad un lavoro di ricerca filologica e storica, intendiamo dare allo stesso un taglio pratico, poiché è possibile, per forme iniziali e non complicate, prevedere un trattamento migliorativo o di contenimento in Medicina Cinese. Come speriamo di dimostrare, le ernie addominali basse⁴, i varicoceli⁵, gli idroceli⁶, i chiloceli⁷, gli ematoceli⁸ e spermatoceci⁹, le infiammazioni acute scrotali¹⁰ e vulvari¹¹, alcuni eczemi essudanti dei genitali esterni (sia da allergia per contatto che neurodermiche¹²) e forme ulcerative biotiche a trasmissione sessuale¹³ (Foto 1-3), rientrano in questa categoria e ci preme sottolineare che agopuntura, dietetica e farmacologica, se ben orientate nella diagnosi e con selezione differenziata dei punti e dei rimedi, insieme con trattamenti farmacologici, possano essere di grande utilità (per punte d'ernia, idroceli comunicanti, chiloceli da blocco linfatico transitorio, ecc.).

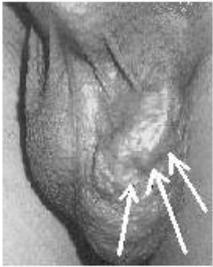
¹ Vedi: <http://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/dinastie.htm>.

² Vedi: <http://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/Ming.htm>.

³ Vedi: <http://it.wikipedia.org/wiki/Ernia>.



Foto 1: Linfogranuloma venereo



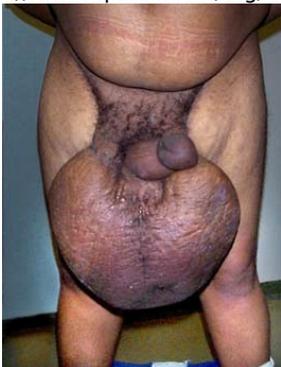
5

Da: <http://www.andrologiapescatori.it/UserFiles/Image/foto/varicocele002.jpg>. Causa anche dolore, come tutte le forme *Shan*. Il dolore associato al varicocele è dovuto all'eccessiva pressione del sangue all'interno delle vene dilatate. Tale aumento pressorio così come il dolore aumentano quando si sta in piedi per lunghi periodi di tempo, nell'attività sportiva o sollevando pesi. Il varicocele pelvico femminile è spesso causa di una sintomatologia dolorosa cronica nella donna che si può accentuare durante il ciclo mestruale e dopo i rapporti sessuali; è comune che la diagnosi in questi casi venga posta tardivamente per la relativa rarità della patologia che, per tale motivo, viene sospettata solo dopo che altre patologie femminili più frequenti sono state escluse. Vedi <http://www.varicocele.it/>.



6

Da: <http://www.andrologiapescatori.it/UserFiles/Image/foto/idrocele001.jpg>. Raccolta di trasudato all'interno dei due foglietti della vaginale propria (che racchiude il testicolo e l'epididimo) o lungo il funicolo spermatico. Può essere primario o secondario (a traumi, ernie, tumori, ecc.), comunicante (e quindi riducibile in posizione declive) o non comunicante. Patologia analoga che colpisce l'equivalente anatomico nell'apparato genitale femminile, è l'idrocele del dotto di Nuck, contenuto nel canale inguinale della donna. In questo sesso la causa principale è l'ernia inguinale, per mancata chiusura (se è congenita) o per riapertura (in caso sia altrimenti) del dotto. Vedi: <http://it.wordpress.com/tag/dotto-di-nuck/>.



7

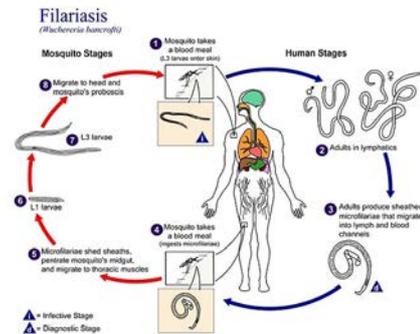
Versamento di liquido chiloso nella cavità vaginale del testicolo. Da: <http://www.summagallicana.it/lessico/e/elefantiasi%20scrotale%203.jpg>. Dovuta a qualsiasi causa di blocco dei linfatici con linfedema spesso diffuso agli arti inferiori (Elefantiasi).

Foto 2: Ulcera venerea femminile



Da:

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/5/52/Elephantiasis.jpg/190px-Elephantiasis.jpg>. Da noi secondario ad erisipela ricorrente o a forme tumorali. Importante la forma per infezione da *Filaria sanguinis* (*Wulchereria bancrofti* o *Brugia malayi*) passata nei vasi linfatici dello scroto.



Da:

http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.summagallicana.it/lessico/e/elefantiasi%2520scrotale%25203.jpg&imgrefurl=http://www.summagallicana.it/lessico/e/elefantiasi.htm&usq=__Bro7GR_5vtpVzNDOu-TOOL_7K2s=&h=350&w=263&sz=19&hl=it&start=1&um=1&tbnid=i7llzayRM3twnM:&tbnh=120&tbnw=90&prev=/images%3Fq%3Dedema%2Bscrotale%26hl%3Dit%26rlz%3D1W1PCTA_it%26um%3D1.

⁸ Raccolta di sangue che si colloca, per la donna, nel cavo del Douglas, cioè nello spazio retrouterino, in seguito a emorragie da varia causa, mentre per l'uomo si colloca nella tunica vaginale del testicolo.

⁹ Cisti malformativa dell'epididimo, ovvero tumore cistico dell'epididimo contenente sperma.



© Mayo Foundation for Medical Education and Research. All rights reserved. Manovra per identificare la massa sul polo superiore del testicolo. Da: http://www.ohiohealth.com/mayo/images/image_popup/testicular.jpg.

¹⁰ Da orchiti ed epididimiti, vedi: <http://www.msd-italia.it/altre/manuale/sez17/2191970.html>.

¹¹ Da vulviti batteriche o da Candida, ovvero da forme irritative non biotiche, legate a molte affezioni dermatologiche anche minime come: lichen simplex, lichen planus, lichen scleroatrofico, lichen erosivo, vulvite eczematosa da contatto, psoriasi vulvare, vulvite plasmacellulare di Zoon.

¹² Aspetto della dermatite atopica, una delle più frequenti malattie della pelle, con decorso cronico recidivante.

¹³ Linfogranuloma venereo o inguinale e Ulcera venera. Il Linfogranuloma inguinale o venereo o malattia di Nicholas-Favres, è una malattia a trasmissione sessuale provocata da diversi immunotipi di *Chlamydia trachomatis* differenti da quelli che provocano il tracoma, la congiuntivite da inclusi, l'uretrite e la cervicite. Dopo un periodo di incubazione da 3 a 12 gg, si forma una piccola lesione vescicolare transitoria e non indurita che si ulcera rapidamente, guarisce prontamente e può anche passare inosservata. Il primo sintomo abitualmente è l'ingrossamento unilaterale e dolente al tatto dei linfonodi inguinali, che portano poi alla formazione di una grossa massa fluttuante e dolente che aderisce ai piani profondi e infiamma la cute sovrastante. Possono svilupparsi fistole multiple che emettono materiale purulento o striato di sangue. La guarigione avviene solitamente con formazione di cicatrici, mentre le fistole possono permanere o recidivare. Il paziente può lamentare malessere generale, febbre, cefalea, dolori articolari, anoressia e vomito. Nelle donne è frequente riscontrare mal di schiena: in esse le lesioni iniziali possono trovarsi sul collo uterino o nella porzione più alta della vagina, determinando dilatazione e suppurazione dei linfatici pelvici e perirettali. L'interessamento della parete del retto, nelle donne e negli uomini omosessuali può provocare proctite ulcerativa con secrezioni rettali purulente e striate di sangue. Un processo infiammatorio cronico determina l'ostruzione dei vasi linfatici, portando a edema, ulcerazioni e formazione di fistole. Le grosse masse polipoidi e le ostruzioni linfatiche croniche possono determinare alla fine un'elefantiasi dei genitali. Nelle donne e nei maschi omosessuali si possono riscontrare stenosi rettali. La terapia si avvale di doxiciclina, 100 mg per os, bid o eritromicina 500 mg PO qid o tetracicline 500 mg PO qid, ciascun farmaco proseguito per 21 gg, Vedi: <http://www.msd-italia.it/altre/manuale/sez13/1641437.html>. Il dolore, il gonfiore e la difficoltà rettale sono segni tipici delle forme *Shan*: l'Ulcera venerea (o Cancroide), conosciuta anche come Ulcera Molle, è una malattia venerea minore causata dall'*Haemophilus ducreyi*. dopo un periodo di incubazione di 3-10 giorni, si presenta a livello anogenitale una papula dal bordo eritematoso. Dopo circa 24-48 ore inizia un'ulcerazione dolente (nella sifilide l'ulcera non è dolente) molle (nella sifilide invece l'ulcera è dura), che tende a ricoprirsi di tessuto necrotico. L'ulcerazione è dovuta all'azione necrotizzante di un'endotossina dell' *Haemophilus*. Le dimensioni dell'ulcera possono variare da pochi millimetri (ulcera nana) ad oltre 2 centimetri (ulcera gigante). Circa la metà dei pazienti sviluppa solo una o più ulcere, mentre nei restanti casi si può avere anche una linfangite (visibile come ingrossamento della vena dorsale del pene), una linfadenite (cosiddetto bubbone cutaneo), astenia e persino febbre. Il bordo dell'ulcera è rilevato e sottominato (segno del doppio bordo) mentre al suo interno è ricoperta da tessuto necrotico giallo grigiastro, che non tende alla guarigione spontanea. Nell'uomo: le ulcere tendono ad essere multiple e a localizzarsi prevalentemente al prepuzio, al solco balanoprepuziale, al frenulo e alla regione perianale. Nella donna: le ulcere si possono localizzare alle piccole e grandi labbra e in regione perianale. La terapia in molti casi non è necessaria, può bastare una accurata pulizia con acqua e sapone oppure sulfamidici alla dose di 1 grammo 4 volte al giorno per 10-14 giorni. La tetraciclina è consigliata nei pazienti che si mostrano allergici ai sulfamidici. Utili anche chinolonici, eritromicina e azitromicina, per 7-10 giorni. Vedi: Anche http://www.google.it/url?q=http://www.ildermatologorisponde.it/ulcera_molle.html&ei=mH5tSsnMB5y4sgbkkKmhBw&sa=X&oi=spellmeleon_result&resnum=2&ct=result&usq=AFQjCNETYqyOQ9LY4x13EKQnb-402F01tA. questa affezione è dolorosa e rientra fra le *Shan Zhen*, mentre l'assenza di dolore induce a considerare il sifiloma primario in una categoria a parte. La terapia in molti casi non è necessaria, può bastare una accurata pulizia con acqua e sapone oppure sulfamidici alla dose di 1 grammo 4 volte al giorno per 10-14 giorni. La tetraciclina è consigliata nei pazienti che si mostrano allergici ai

Foto 3: Ulcera venerea maschile



Crediamo, infine, di poter chiarire che, guardando ai testi classici con il dovuto rispetto, è possibile non solo inserire in una sola categoria molte forme morbose che oggi consideriamo diverse, ma selezionare anche trattamenti più specifici ed adeguati.

Definizione, descrizione e trattamento

Nei testi attuali di MTC la sindrome *Shan*¹⁴ è considerata l'equivalente delle forme erniarie della Biomedicina, siano esse semplici (tanto ombelicali, che inguinali o crurali¹⁵), che complicate (intasamento e strozzamento viscerale)^{15 16 17 18 19}. In effetti i termini correnti e più popolari per le affezioni erniarie con gonfiore e dolore al basso addome e ai genitali e talvolta, disturbi o difficoltà fecali e urinarie, sono *Shan Qi* o *Xiao Chang Qi*^{20 21} e, si afferma, corrispondono a ciò che in maniera più tecnica ed erudita si definisce *Shan* o *Shan Zheng*^{22 23}. Perplessità sulla completezza di tale punto di vista derivano però da varie riflessioni, formulate da diversi AA negli ottanta e novanta del XX secolo^{24 25}. In primo luogo c'è l'ideogramma *Shan* che Unschuld non traduce come ernia, ma come "accumulo o ammasso"²⁶ e, ancora, le forme sono descritte nel periodo classico e cioè dagli Stati Combattenti (战国 o Regni combattenti, V-II secolo a.C.¹⁶), al periodo Song (XIII secolo), in modo da prevedere altre patologie oltre alle ernie del basso addome. Molto chiaramente qui esplicitiamo l'idea che l'addome, ricettacolo dei soffi secondo il *Nei Jing* (内經), è sede di facili fenomeni di Stasi, con Accumuli ed Ammassi sostanziali (Sangue o Liquidi) o non sostanziali (Qi), creando condizioni che, a partire dal periodo Jin-Yuan (dal 1115 al 1368) e dal *Pi Wei Lun* (脾胃論) di Li Gao (李杲, XII-XIII secolo)²⁷, si differenziano in Zhengju (鄭潔, per turbe del TR-Medio e del Polmone) o Ji Ju (國家), con accumuli pelvici e, anche, *Shan*, con localizzazione bassa e dei genitali. In definitiva tutte queste condizioni sono legate a basi comuni (Vuoto di Yang con penetrazione di Freddo e accumulo di Umidità) ed assumono aspetti diversi a seconda dell'individuo e della sede. Ma andiamo per gradi e procediamo secondo una progressione cronologica. Il *Huangdi Nei Jing Sowaen* (黃帝內經素問) del IV secolo a.C. ed il commento di Wang Bing (한국어) redatto dell'VIII secolo d.C.), affermano

sulfamidici. Utili anche chinolonici, eritromicina e azitromicina, per 7-10 giorni.

善

14

¹⁵ Le forme *Shan* comprendono, in base alla descrizione nei classici, le inguinali (dirette o oblique), le crurali, le ombelicali, l'otturatoria e non le alte: epigastrica, di Spigelio o semilunare, ecc.

¹⁶ Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_dei_regni_combattenti.

che la malattia è contrassegnata da gonfiore e dolore addominali, spesso con interessamento genitale e legata a turbe del Meridiano Zu Jue Yin e Ren Mai, che sono strettamente collegati nell'area interessata^{28 29 30}. Non vi sono accenni nel *Huangdi Nei Jing Ling Shu* (黄帝内经灵枢) a questa affezione^{31 32 33}. Nel *Nan Jing* (难经), almeno nella edizione a noi giunta ed attribuita a Bianque (扁鹊)¹⁷, afferma che è soprattutto il Freddo la causa prima delle turbe *Shan*, con energia che risale verso l'alto, e interessamento dei Meridiani del Fegato e del Ren Mai^{34 35}. L'idea del *Nan Jing*, detto anche *Bianque Zhu* (扁鹊著), del III secolo d.C., è confermata dal testo "Prescrizioni d'Urgenza" (金匱要略方論)³⁶ di Ge Hong (pubblicato nello stesso periodo), che prevede l'uso di moxe per scacciare il Freddo sui punti 1-3LR e 4-6CV, per riaprire e far circolare Zu Jue Yin e Ren Mai. Anche il *Mai Jing* (脉经) di Wang Shuhe (王叔和)¹⁸, del IV-III secolo d.c., considera il Freddo alla base della patologia, caratterizzata da polso lento e profondo, a volte nascosto, soprattutto alla barriera di sinistra, quale segno di turba del Meridiano del Fegato³⁷. Quattordici secoli dopo, nel suo "Classico dei Polsi della Riva del Lago" (*Binhu Maixue*, 李时珍) Li Shi Zhen (脾胃论), grande medico del XVI secolo, riprenderà il concetto, aggiungendo che spesso si percepisce un vuoto ai piedi di entrambi i polsi di destra e sinistra, come turba del Ren Mai. Ma torniamo all'era arcaica. Durante il periodo Sui (581-618), il noto medico Chao Yuan-Fang¹⁹, nel suo testo sulle origini delle malattie (諸病源候論, *Zhu Bing Yuan Hou Lun*, noto nelle letteratura classica giapponese come *Shobyō Genkō Ron*)^{38 39}, ricordando che l'attacco si esplica verso i Meridiani Ren Mai e Zu Jue Yin Gan Jing, afferma che non solo il Freddo, ma anche il Flegma può causare le forme *Shan*, le quali si dividono in sette categorie:

1. Qi Shan → che corrisponde alle forme di gonfiare iniziale con scarso dolore
2. Zheng Shan → che corrisponde alle grosse masse persistenti
3. Lang Shan²⁰ → con gonfiore che vanno e vengono, comparendo in piedi e scomparendo in posizione sdraiata
4. Fu Shan²¹ → con masse dure ed irriducibili
5. Han Shan²² → con cute livida, gonfiore duro e vivo dolore che si irradia in alto fino al cuore.
6. Jue Shan²³ → con dolore intenso a tutto l'addome, chiusura dell'alvo e difficoltà urinaria²⁴



17 Da: http://www.cultural-china.com/chinaWH/images/exbig_images/275be5c7d5207ea0ea37f7b59ccce534.jpg.



18 Da: <http://www.taijichinesemedicine.com/images/doc13.jpg>.

7. Pan Shan²⁵ → con masse morbide sotto l'ombelico.

In questo testo^{40 41} i punti considerati attivi sono: LR1 (dadun), LR3 (taichong), SP6 (sanyinjiao) e CV6 (qihai), e si consiglia l'impiego degli aghi con tecnica di dispersione in tutti i casi e le moxe nelle forme da Freddo e in quelle ombelicali. La classificazione e gli schemi di trattamento rimasero in auge fino alla dinastia Song (960-1279), periodo in cui fu redatta una diversa classificazione, sempre basata su sette categorie, da Zhang Zhi-he²⁶ (張志和)⁴²:

1. Qi Shan → come classificazione del *Zhu Bing Yuan Hou Lun*
2. Han Shan → come classificazione del *Zhu Bing Yuan Hou Lun*
3. Shui Shan → letteralmente ernia dell'Acqua, corrispondete ai moderni idromele e chilocele
4. Jin Shan → letteralmente ernia del tendine, corrisponde alle forme sopra e sotto inguinali, ovvero inguinali vere, otturatorie e crurali.
5. Xue Shan → o ernia del Sangue che corrisponde alle forme cliniche di varicocele o agli edemi linfatici scrotali e vulvari.
6. Tui Shan → ernia a diffusione scrotale o vulvare.
7. Hu Shan →, letteralmente ernia della volpe, cioè ammasso viscerale che compare e scompare in relazione alla posizione assunta.



巢元方

19

Da: http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.taijichinesemedicine.com/images/doc4.jpg&imgrefurl=http://www.taijichinesemedicine.com/chaoyuanfang.htm&usq=__Ak4B9TvkYFF3Ijx-609H4RgJWs8=&h=600&w=506&sz=31&hl=it&start=3&tbnid=mt6DwMJ7xpwc-M:&tbnh=135&tbnw=114&prev=/images%3Fq%3DChao%2BYuan-Fang%26gbv%3D2%26hl%3Dit%26sa%3DG

Vissuto dal 550 al 630 d.C., il primo ad occuparsi in modo elettivo di ginecologia ed ostetricia.

²⁰ Letteralmente *Shan* del Lupo.

²¹ Letteralmente "massa dura", legata ad intasamento erniario, ad esempio.

²² Ernia del Freddo

²³ Ernia Bloccata

²⁴ Addome acuto per strozzatura erniaria.

²⁵ Letteralmente gonfiore o ammasso ombelicale.



26

Vedi: <http://www.silkqin.com/09hist/other/zhangzhihe.htm>.

Nel suo testo l'A. cita come attivi i punti del *Zhu Bing Yuan Hou Lun*, ma ricorda che altri punti sono da considerare, secondo le indicazioni dello *Zhen Jiu Jia Yi Jing* (針灸甲乙經) di *Huang Fumi* (皇甫謐), Autore Taoista (道士) del II secolo d.C. Questi punti aggiuntivi sono^{43 44}:

- CV4 → che scalda il basso addome attraverso lo Yuanqi e lo Yang di Rene e scaccia il Freddo.
- KI6 → che tratta i dolori al basso ventre e ai genitali
- 8LR e 28ST → che fanno circolare i Liquidi al basso addome e ai genitali
- 10SP e 3LR → che facilitano la circolazione del Sangue nell'area interessata
- 2LR e 41GB → che sbloccano il Meridiano del Fegato
- 4-5-12LR → che sbloccano gli accumuli ai genitali
- 34GB → utile nelle forme iniziali per aumentare il tono dei muscoli ed il contenimento delle proscissioni.

In base alle osservazioni di Zhang Zi-he, appare evidente che le forme *Shan* non riguardano solo le ernie, ma tutti gli "accumuli" dell'area bassa addominale e dei genitali, con gonfiore, dolore ed anche esulcerazioni. Dal 1228 al XVII secolo, fu usata questa classificazione, che venne ulteriormente migliorata e sistematizzata nel 1601, con lo *Zhen Jiu Da Cheng* (針灸大成) di Yang Jizhou (楊繼洲著)^{45 46}, il più importante testo del periodo Ming. In esso si prevedono le seguenti categorie con relativi trattamenti:

- *Qi Shan*: blocco dell'Energia da causa emozionale (collera, rancore) o da eccessivo affaticamento. Ernie acute da debolezza muscolare di parete o impressivi gonfiore al basso addome, scroto e/o vulva. Segno caratteristico è il dolore che si sposta fra scroto, vulva e lombi (come nell'idrocele maschile o femminile). Polso teso e lingua arrossata ai bordi. Punti utili 2LR, 41GB, 6CV, con aghi, in dispersione.
- *Han Shan*: penetrazione di Freddo climatico (abluzioni fredde o semicupi ripetuti durante le mestruazioni nelle donne) in soggetti con Vuoto di Yang. Il Sangue è bloccato lungo i Meridiani di Fegato e Ren Mai con dolore inguino-genitale e sensazione di contrattura vulvo-scrotale. I muscoli addominali bassi sono fortemente contratti. Polso lento, profondo e lingua violacea. Punti utili, in moxa, 4 CV e 6KI. Le ernie intasate o in fase di strozzamento, ma anche idrocele, chilocele e spermatocele, rientrano in questa categoria.
- *Hu Shan*: accumulo di Freddo scrotale e/o vulvare, per vuoto del Qi o della Zhongqi, a seguito di eccessivo lavoro fisico. Ernie improvvise di grosso volume, facilmente riducibili e che scompaiono in posizione distesa o anche eczema scroto-vulvare acuto ne sono l'espressione più tipica. Il polso è profondo, lento, la lingua con induto abbondante, chiaro e scollabile, alla radice. Punti attivi sono, con aghi e moxa, 40ST e 12LR.
- *Shui Shan*: accumulo di Umidità vulvare o scrotale (idrocele, gonfiore infiammatorio dei genitali, forme eczematose essudative e prurigonose), da Vuoto di Rene ed accumulo dei Liquidi (turba che si ripercuote sul Triplice Riscaldatore). Segni generali sono le sudorazioni spiccate diurne, il pallore, gli spiccati borborigmi sotto-ombelicali. La lingua mostra induto abbondante ed il polso è scivoloso e alquanto lento. Si usano i punti 8LR e 28ST, cui si possono aggiungere i punti 9CV e 6SP.
- *Tui Shan*: attacco dell'Umidità a livello Jue Yin con Blocco del Sangue di Fegato. Si avranno gonfiore scroto-vulvari e del basso ventre senza gonfiore o dolori, come per idrocele, varicocele asintomatici o chilocele o ernia inguino-crutale semplice e non complicata. Polso scivoloso alla barriera destra e patina linguale abbondante sui bordi e alla radice sono i segni tipici. Punti attivi sono 4LR, 5LR e 9SP.
- *Xue Shan*: rapporti sessuali intensi, prolungati e violenti o avuti durante la Canicola o il Caldo eccessivo o il trattenere a lungo l'eiaculazione nel maschio, possono causare questa Stasi del Sangue con "accumuli" che causano dolori e gonfiore al basso ventre, dolore al clitoride e al pene durante l'erezione e forme ulcerative (ulcera venerea o linfogranuloma inguinale, ma anche orchite-epididimiti o Candidasi vulvare). Il polso è rugoso e la lingua violacea o con taches purpuriche. Punti efficaci sono il 6 ed il 3CV, il 3LR e il 10SP con aghi e in dispersione. Utile il guasha sul tratto corrispondente (da qihai a zhongji) del Ren Mai.
- *Jin Shan*: dopo un trauma o un eccesso di rapporti sessuali si hanno Blocco di Sangue e Energia, con dolore e gonfiore del pene, della vulva, lesioni puruloidi, leucorrea o chiluria con urine lattescenti. Le forme di chilocele, le infezioni vulvo-scrotale e le ernie iniziali, possono rientrare in questa varietà. Il polso è rugoso e teso, la lingua tremolante e violacea. Punti attivi sono 34GB e 3 KI. Si possono aggiungere 5 e 12LR.

Passiamo ora alle terapie interne. Per quanto concerne la dietetica^{47 48 49 50}, occorre ricordare che i principi terapeutici contenuti nei classici sin qui riportati, consistono nel riscaldare il Rene e scacciare il Freddo e, in certi casi, favorire l'eliminazione dell'Umidità ed il movimento del Sangue. Pertanto sono da evitare latte, latticini, frutta e verdura fresca, nonché l'eccesso di sale, mentre sono da preferire carni rosse, cereali, gamberi, frutti di mare e miele. In caso di accumulo di Liquidi dare cicoria, cicorione e animelle, nonché una porzione di indivia al giorno. In caso di Stasi del Sangue dare pepe, peperoncino e carne di cavallo, almeno tre volte la settimana. Le cotture alla fiamma e in padella saranno da preferire. Carrube, melone giallo, grano e riso, carne di bue sono da impiegare se il dolore è molto intenso. Ancora, per quanto concerne la farmacologia, i testi classici dallo *Shang Han Lun* (伤寒论)⁵¹ di Zhang Zhongjing (张仲景) al *Ben Cao Gan Mu* (本草纲目) di Li Shi Zhen (李时珍)⁵², pertanto dal III al XVI secolo della nostra era, suggeriscono varie formule, da impiegare nelle diverse condizioni⁵³. La più parte di queste formule, provenienti da vari testi, è inserita nella categoria *Fu Tong* (dolori addominali) del testo del XVIII secolo (dinastia Qing²⁷) *Ben Cao Gan Mu Shi Yi* (本草纲目拾遗), del grande farmacologo Zhao Xuemin ji (赵学敏辑)⁵⁴. Vediamo questi trattamenti. Nelle forme con penetrazione di Freddo si usa la formula Da Huang Fu Zi Tang, composta nel modo seguente:

- Fu Zi (radix lateralis Aconite carmichaeli praeparata)...6-12g
- Da Huang (radix et rhizome Rhei)...9g
- Xi Xin (herba Asari cum radice)...6g.

Si può eliminare Fu Zi tossico e sostituirlo con *Evodia ruticarpae fructus*, *Wu Zhu Yu*²⁸, (vedi dopo), rimedio caldo, amaro e piccante, che scalda l'addome, normalizza il Meridiano del Fegato e sblocca i Collaterali (絡), calmando il dolore. Se ne daranno da 3 a 9 grammi al giorno. Il Rabarbaro cinese (*Rheum palmatum*)²⁹ deve essere usato con prudenza e a bassi

²⁷ Vedi: <http://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/Qing.htm>.



28

Da: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/wuzhuyu-properties.htm>.



29

© Natsabe Da: <http://www.natsabe.it/upl/schede/M/10000000136.jpg>.

dosaggi, perché può causare vari effetti collaterali. L'impiego è sconsigliato in gravidanza ed in età pediatrica e, inoltre, ai malati cronici con affezioni gastro-intestinali (ulcere e coliti), con emorroidi o portatori di calcoli renali³⁰. Il rimedio può causare nelle ernie voluminose o intasate strozzamento e va quindi ridotto o addirittura evitato in questi casi. Nei casi legati a spiccato Vuoto di Yang o nei soggetti con affaticamento e crollo della Zhongqi, si darà Huang Qi Jian Zhong Tang, che è utile anche in capsule con la seguente composizione percentuale:

- Bai Shao (radix Paeoniae albae)...32%
- Da Zao (Jujube fructus)...16%
- Gui Zhi (Cinnamomum ramulus)...16%
- Sheng Jiang (Zinziber officinalis rhizoma recens)...16%
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...12%
- Huang Qi (Astragalus radix)...8%

Nelle Stasi di Sangue Xiao Fu Zhu Yu Tang, che oltre a muovere il Sangue, scaccia il Freddo e scalda l'addome, con tropismo per il basso addome e la pelvi. Questa la composizione:

- Xiao Hui Xiang (Fructus Foeniculi vulgaris)...6g
- Gang Jiang (rhizoma Zinziber officinalis)...2g
- Rou Gui (cortex Cinnamoni)...1,5g
- Yan Hu Suo (rhizoma Corydalis ambigua)...6g
- Mo Yao (Myrra)...6g
- Pu Huan (pollen Typhae)...6g
- Wu Ling Zhi (excrementum Trogopteri seu Pteromi)...4,5g
- Dang Gui (radix Angelicae chinensis)...9g
- Chuang Xiong (radix Ligustici)...4,5g
- Chi Shao Yao (radix Paeoniae rubrae)...6g

Si può eliminare Wu Ling Zhi (rimedio animale potenzialmente pericoloso sotto il profilo microbiologico), aumentando Pu Huang e Chi Shao Yao di mezzo grammo ciascuno, senza variarne l'efficacia. Nelle forme con Flegma sarà impiegata la formula San Zi Yang Qin Tang, tratta dal testo *Han Shi Yi Tong* (韓氏醫通), testo di Han Mao (张浩), redatto fra il XV ed il XVI secolo e così composta:⁵⁵

- Bai Jie Zi (semen Sinapis albae)...6-9g
- Su Zi ((fructus Perillae frutescentis)...6-9g
- Lai Fu Zi (semen Raphani sativi)...6-9g

Nei casi più eclatanti e gravi si aggiunge Er Chen Tang, formula classica del *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* (太平惠民和劑局方), di Liu Jingyuan (劉景源) e così composta⁵⁶:

- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae)...15g
- Ju Hong (pericarpium Citri erythrocarpae)...15g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...9g
- Zhi Gan Cao (radix paeparatae Glycyrrhizae uralensis)...4.5g

Nelle forme con espressioni cutanee o negli edemi scroto-vulvari biotici e non, si usa principalmente Long Dan Xie Gan Tang, tratta dal testo *Yi Fang Ji Jie*, dotata di spiccata azione antivirale, antibatterica ed antimicotica⁵⁷ e così composta:

- Long Dan Cao (radix Gentianae longdancao)...3-9g
- Huang Qin (radix Scutellariae)...6-12g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis)...6-12g
- Mu Tong (caulis Mutong)...3-6g
- Che Qian Zi (semen Plantaginis)...9-15g
- Ze Xie (rhizoma Alismatis orientalis)...6-12g
- Chai Hu (radix Bupleuri)...3-9
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...9-15g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...6-12g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3-6g

Può causare turbe della Milza e anche secchezza e lesione dello Yang⁵⁸.

³⁰ Contiene alte concentrazioni di acido ossalico. Vedi anche <http://81.88.56.18/fitovigilanza/127-2-potenziali-benefici-e-rischi-dei-prodotti-della-farmacopea-cinese-nella-insufficienza-renale-cron.html>.

Oltre a ciò, a nostro avviso, partendo dalle considerazioni del *Nan Jing*, *Mai Jin*, *Zhu Bing Yuan Hou Lun*, *So Wen Jie Jie* e *Binhu Maixue*, è possibile comportarsi in modo più semplice, schematico ed altrettanto efficace, tenendo conto della necessità di scaldare lo Yang del Rene, eliminare il Freddo, trattare il Flegma e normalizzare i Meridiani di Fegato (足絕陰) e Vaso Concezione (任脈)^{59 60 61}. Come formula di base si consiglia You Gui Yin (Bevanda per Sostenere la Destra), estratta dal testo "*Lavori Completi di Jinyue*" e composta sia di tonici dello yang (Fuzi, Duzhong, Rougui) che dello Yin (Shudihuang, Shanyao, Gouqizi) piu' Gancao come armonizzante. Poiche' Fuzi (*Aconitum carthagenense* radix lateralis preparata) e' tossico (cardiotossico, principalmente) e dal momento che vogliamo scaldare ed agire sul Fegato ed il Ren Mai, si useranno al suo posto *Evodiae rutecarpae fructus* (Wu Zhu Yu) e *Pectinaria citrifolia* (Chen Pi). In caso di Stasi di Sangue con intenso dolore (addominale e lombare) si aggiungono, *Corydalis* (延胡索)³¹, 1,5-3 g/die, in polvere e, in taglio tisana, *Paeonia alba radix* (Bai Shao Yao). Nel caso di presenza di Umidità e/o Flegma (idrocele, chilocele, ecc.), si impiega Zhengwu Tang (decocto del Buddha galleggiante) tratta dallo *Shang Han Lun*³² e composta da *Poria*, *radix Paeonia alba*, *rhizoma Zingiberis officinalis*, *rhizoma Atractylodes macrocephala*, *radix Aconiti preparata* (da sostituire, in questo caso, con *Dangshen*³³ e aumentando i livelli di Shengjiang di 1/3). Al solito, ove possibile, impieghiamo (e consigliamo di impiegare per la maggiore aderenza alle caratteristiche degli utenti occidentali^{62 63 64 65}) rimedi non cinesi, più adatti a pazienti italiani, secondo l'ottica dell'energia, cioè del Sapore, della Natura e dei Meridiani Destinatari^{66 67}. Come base, per scaldare il Rene, liberare il Freddo e normalizzare Ren e Zu Jue Yin, *Solidago virga aurea*, *Sambucus niger*, *Ribes nigrum* in tisana. In caso di Umidità aggiungeremo *Fumaria officinalis* e per la Stasi di Sangue *Urtica urens*⁶⁸. In caso di difficoltà urinarie e/o fecali, piccole dosi di *Gramigna* e *Carum carvi*⁶⁹.

Note e riflessioni

Sulla scorta di quanto rinvenuto nei classici (soprattutto in quelli dei periodi Sui, Song e Jin-Yuan), possiamo ritenere che le forme *Shan* riguardino non solo ernie addominali basse, ma anche infezioni, malformazioni e varie altre patologie, congenite o acquisite, con tumefazione e dolore dei genitali esterni e del basso ventre. Quando non vi siano emergenze chirurgiche si può tentare un trattamento con la Medicina Cinese, utile, in associazione con antibiotici, anche per orchite, epididimiti, vulviti batteriche o malattie a trasmissione sessuale (combinata con antibiotici). Anche le forme scroto-vulvari edematose possono risentire favorevolmente del trattamento esterno (agopuntura) e interno (alimenti e piante) previsti dalla Medicina Cinese. Si potrebbe obiettare che è difficile credere che forme morbose contrassegnate da evidente flogosi, possano derivare da Freddo e Flegma, che, secondo i Classici, sono alla base delle forme *Shan*. Bisogna allora sottolineare che sia il Freddo che l'Umidità creano stasi di Qi/Xue e la Stasi di per sé genera Calore e, ancora, che alla penetrazione di questi "perversi" Yin l'organismo reagisce creando uno Yang opposto e completare che, a lungo andare, genera infiammazione^{70 71}. Ma ciò che è più importante sottolineare, a parte quanto detto, è che il tentativo moderno di collegare sindromi dei classici a singole patologie di definizione moderna, non giova ad una reale comprensione dei contenuti dell'antica Medicina Cinese, molto più articolata di tante banalizzazioni recenti, come accaduto per altre tradizioni⁷². E' nostra convinzione che solo passando in revisione i testi antichi è possibile comprendere, con interesse, ciò che questa millenaria tradizione ha inteso trasmetterci, senza addomesticarne e, molto spesso, snaturarne contenuti e senso.

³¹ Papaveracea ricca in alcaloidi piperidinici con azioni analgesiche e sedative. In Medicina cinese è rimedio piccante, amaro e tiepido, che si indirizza al Fegato, allo Stomaco e al Polmone. Muove il Qi ed il Sangue. Vedi: http://www.agopuntura.org/html/tesoro/presentazioni/Bing_Jing_Tou_Tong.pdf.

³² Opera di Zhang Zhongjing, pubblicata nel 220 d.C. Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Shang_Han_Lun.

³³ *Codonopsis pilosulae radix*.

Bibliografia

- ¹ Berera F.: Ideogrammi della salute, Ed. Red, Milano, 2007.
- ² Unschuld P.U.: Chinese Medicine, Ed. Paradigm Publications, Seattle, 1999.
- ³ Nastari E.: Una Materia Medica Imperiale Cinese nella Biblioteca Nazionale di Roma, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/cineserie/Ben_Cao_Pin_Hui_Jing_Yao.pdf, 1997.
- ⁴ Larre C., Berera F.: Filosofia della medicina tradizionale cinese, Ed. Jaca Book, Milano, 1997.
- ⁵ Lavier J.: Storia, Dottrina e Pratica della Medicina Cinese, Ed. Mediterranee, Roma, 1977.
- ⁶ Nguyen V.N.: Pathologie et Pathogenie en Médecine Chinoise, Ed. Don Bosco, Marseille, 1977.
- ⁷ Corradin M., De Franco L.: Shangqing Huangting Wuzang Liufu Zhenren Yuzhou Jing. Il classico dell'asse di giada dell'uomo superiore sui cinque organi e sei visceri della suprema purezza del huangting. Tratto dal volume 34 del Daozang, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Corradin/Shangqing_huangting_wuzang_liufu_zhenren_yuzhou_jing.pdf, 2008.
- ⁸ Corradin M.: Nan Jing: Classico delle Difficoltà, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Traduzione_Nan_Jing.pdf, 2007
- ⁹ Di Stanislao C., Brotzu R., Simongini E., D'Ammassa C., Bernardini G.: Riflessioni sull'Yi King, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/cineserie/Riflessioni_su_Yi_King.pdf, 2000.
- ¹⁰ Brotzu R., Di Stanislao C.: Qualche momento di riflessione su "Il Segreto del Fiore d'Oro", http://www.agopuntura.org/html/tesoro/cineserie/Il_Segreto_del_Fiore_d_Oro.pdf, 1999.
- ¹¹ Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XII IL SU WEN: studio N.2, Ed. Xin Shu, Roma, in press.
- ¹² Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XI IL SU WEN: studio N.1, Ed. Xin Shu, Roma, 2009.
- ¹³ De Franco L.: Yi Heng: Medicina sulla bilancia, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Yi_Heng.pdf, 2007.
- ¹⁴ Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume V Le regole terapeutiche. L'azione intrinseca dei punti, Ed. AMSA, Roma, 2005.
- ¹⁵ Huaguo L.: Li Shi De Zhen Xiang: Yi He Tuan Yun Dong De Shi Shi Ji Qi Zai Ren Shi, Ed. Tianjin gu ji chu ban she, Tianjin, 2002.
- ¹⁶ Yangchi L., Vian K., Eckman P., Tingyu F., Laidi C.: The Essential Book of Traditional Chinese Medicine, Ed. Paradigm Publications, 1990.
- ¹⁷ Shanghai College of TCM: Zhen Jue Xue, Ed. College of TCM, Shanghai, 1973.
- ¹⁸ AAVV: Chang Ci Jie Lun, Ed. Agenzia d'Igiene del Popolo, Pechino, 1970.
- ¹⁹ AAVV: Mai Jie Pian, Ed. Agenzia d'Igiene del Popolo, Pechino, 1970.
- ²⁰ Zhu-Fan X.: Classified Dictionary of Traditional Chinese Medicine, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2002.
- ²¹ Ming O. (chef ed.): Terminology in TCM, Ed. Shanghai College of TCM, Shanghai, 1989.
- ²² Bossy J.C. et al.: Nosographie Traditionnelle Chinoise, Ed. Masson, Paris, 1992.
- ²³ Roustan C. : Traité D'Acupuncture, Vol III, Ed. Masson, Paris, 1983.
- ²⁴ Hsu E.: Transmission of TCM, Ed. Paradigm Publications, Seattle, 1997.
- ²⁵ Kwok-Po L.: la malattia di Shan, in Trattato Imperiale dei polsi del 1770, Ed. Sopen, Milano, 1980.
- ²⁶ Unschuld P.U.: Medicine in China: A history of ideas, Ed. California University Press, Berkeley, 1980
- ²⁷ Dong Yuan L.: Pi Wei Lun, Ed. Taibei Shi, Taibei, 1965.
- ²⁸ AAVV: Huang Di Nei Jing Ling Shu. Zhuan Ren Bu Xiang, Ed. Zhonghua Shu Ju, Beijing, 1991.
- ²⁹ Bing W.: Huang Ti Nei Jing Su Wen Yi Wei, Ed. Chuen Hwa Book Co., Taipei, 1974.
- ³⁰ Vieth I.: The Yellow Emperor's Classic on Internal Medicine, Ed. California University Press, Berkeley, 1968.
- ³¹ Bing W.: Huang Di Nei Jing Su Wen Ling Shu, Ed. YesAsia.com, Hong Kong, 2008.
- ³² AAVV: Huang Di Nei Jing Ling Shu. Zhuan Ren Bu Xiang, Ed. Zhonghua Shu Ju, Beijing, 1991.
- ³³ Wong M.: Ling Shu: Pivot d'Esprit, Ed. Masson, Paris, 1987.
- ³⁴ Unschuld P.: Nan-Ching: Classic o Difficult Issues, Ed. California University Press, Berkeley, 1987.
- ³⁵ Grisson P.: Nan Jing, Ed. Masson, Paris, 1984.
- ³⁶ Ge H.: Jin Gui Yao Lue Fang Lun, Ed. Agenzia d'Igiene del Popolo, Pechino, 1968.
- ³⁷ Shuhe W.: Mai jing. Er / Wang Shuhe Zhuan. Mai Jue / Cui Zhen Ren Zhuan, Ed. Zhonghua Shu Ju, Beijing, 1991.
- ³⁸ Yuanfang C.: Shobyō Genkōron, Ed. Tōyō Igaku Kenkyūkai, Ōsaka, 1981.
- ³⁹ Yuan-fang C.: Zhu Bing Yuan Hou Lun, Ed. Jialai, Taipei, 1968.

- ⁴⁰ Voisin H.: L'Agopuntura, Ed. DEMI, Roma, 1974.
- ⁴¹ Ming-te T.: Traité des Aiguilles et Moxas, Ed. Imprimerie Cleo & Fabrè, Paris, 1967.
- ⁴² Zi-he Z.: So Wen Jie Jie (青蓮舫琴雅), Ed. Chuen Hwa Book Co., Taipei, 1970.
- ⁴³ Milsky C., Andrès G.: Zhen Jiu Jia Yi Jing de Huang Fu-mi, Voll I-II, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1998.
- ⁴⁴ Fu-mi H.: Zhen Jiu Jia Yi Jing, Jialai, Taipei, 1972.
- ⁴⁵ Jizhou Y.: Zhen Jiu Da Cheng, Ed. Ren Min Wei Sheng Chu Ban She, Beijing, 1963
- ⁴⁶ Kwok-po L.: Zhen Jiu Da Cheng, Voll I-II, Ed. Darras, Paris, 1981.
- ⁴⁷ Caspani F., Pellegrini A.: Dietetica cinese nella pratica clinica. Il Dao, la legge dei cinque sapori, Ed. Red, Como, 2006.
- ⁴⁸ Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al.: Dietetica Medica Scientifica e Tradizionale. Curarsi e prevenire con il cibo, Ed. CEA, Milano, 1999.
- ⁴⁹ Martucci C., Rotolo G.: La dietetica cinese per la conquista di salute, benessere, longevità, Ed. Mursia, Milano, 1991.
- ⁵⁰ Eyssalet J.M., Giullaume G., Chieu M.: Dietetique et Médecine Traditionnelle Chinoise, Ed. Guy Tredaniel, Voll I-II, Paris, 1984.
- ⁵¹ Zohongjing Z.: Shang Han Lun, Ed. Nanning Shi, Guangxi, 1984.
- ⁵² Shi Zhen L.: Ben Cao Gan Mu, Ed. Taiwan Shang Wu Yin Shu Guan, Taipei, 1983
- ⁵³ Cheng Sang Y., Fei L.: A Clinical Guide to Chinese Herbs and Formulae, Ed. Churchill-Livinstone, London, 1993.
- ⁵⁴ Xuemin Z.: Ben Cao Gang Mu Shi Yi, Ed. Ren Min Wei Sheng Chu Ban She, Beijing, 1983.
- ⁵⁵ Mao H.: Han Shi Yi Tong. Han Mao Zhu, Ed. Fa Xing Jiangsu Sheng Xin Hua Shu Dian, Nanjing, 1985.
- ⁵⁶ Jingyuan L.: Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang, Ed. Ren Min Wei Sheng Chu Ban She, Beijing, 1985.
- ⁵⁷ Ping'An J. et al.: Zhong Yi Fang Ji Ti Jie, Ed. Jiangxi Ke Xue Ji Shu Chu Ban She, Nanchan, 1985.
- ⁵⁸ AAVV: Taiwan Di Fang Zheng Zhi Bian Qian, Ed. Jialai, Taipei, 2003.
- ⁵⁹ Di Stanislao C., Brotzu R., Corradin M., Bernardini G.: Formule erboristiche di comune impiego nelle principali sindromi del Rene, La Mandorla (www.agopuntura.org), 2008, 46. e del Fegato.
- ⁶⁰ Gatto R., Di Stanislao C.: Introduzione alla Farmacologia Cinese, Ed. CSTNF, Torino, 1998.
- ⁶¹ Lie H.: L'impiego dei diversi principi erboristici tradizionali nelle più comuni sindromi degli Organi e Visceri, Riv. It. D'Agopunt., 1994, 93: 50-75.
- ⁶² Di Stanislao C., Corradin M., Iommelli O.: La Fitoterapia Energetico-Costituzionale, <http://digilander.libero.it/fitoamici/clinica/Ortona%202001.doc>, 2001.
- ⁶³ Svarstad H. et al.: Bioprospecting, Ed. Farmeg, Amsterdam, 2000.
- ⁶⁴ Requena Y., Iderne M.: Fiches de Phytoterapie en Médecine Chinoise, Ed. Phytoest, Lyon, 1987.
- ⁶⁵ Requena Y.: Acupuncture et Phytothérapie, voll I-II, Ed. Maloine, Paris, 1985.
- ⁶⁶ Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos, Ed. MeNaBi, Terni, 1990.
- ⁶⁷ Giannelli L., Di Stanislao C., Iommelli O., Lauro G.: Fitoterapia Comparata, Ed. Di Massa, Napoli, 2001.
- ⁶⁸ Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Vademecum ragionato di Fitoterapia, Ed. MeNaBi, Terni, 1991.
- ⁶⁹ Paoluzzi L.: Fitoterapia e Energetica, Ed. AICTO, Angiullara (RM), 1997.
- ⁷⁰ Yuen J.C.: Energetica generale, Ed. AMSA, Roma, 1997.
- ⁷¹ AAVV :Etiologie, apparition des maladies et pathogénie, Ed. Association pour la Promotion de la Médecine Traditionnelle Chinoise Zhongyi, Paris, 2004.
- ⁷² Eliade M.: Fragmentarium, Ed. Jaca Book, Milano, 2008.

Denti e MTC: esperienze e considerazioni cliniche

Francesco Deodato

Docente dell'AMSA e della SICA; Prof. a Contratto Centro ATM, Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche della Università di Siena.

deodato.francesco@tiscali.it

Sommario In Medicina Cinese si afferma che i denti, come le articolazioni, sono aree privilegiate ove vengono trattenute le energie perverse (xie). Nell'articolo si precisa come sia la articolazione alveolo-dentale che è deputata a questo ruolo, soprattutto in relazione al cosiddetto liquido sacculare. Se ne descrivono le caratteristiche anatomiche e si precisano gli aspetti energetici, soprattutto ascrivibili alle esperienze sui punti attivi nella produzione di IgA secretorie e salivari. Infine sono descritti i punti attivi nelle flogosi croniche dentali a carattere focale, sia legati alle descrizioni tradizionali che classiche. Si accenna anche a piante e fiori di Bach ad azione drenante e, pertanto, attivi in questi casi. In conclusione si presenta un caso clinico esemplare.

Parole chiave: foci dentari, liquido sacculare, perversi, agopuntura, fitoterapia, fiori di Bach.

Abstract Chinese Medicine states that the teeth, such as joints, are privileged areas where "perverse" energies (xie) are retained. The article describes the alveolar and dental articulation, appointed to this role, particularly in relation to the so-called saccular liquid. It describes its anatomical characteristics and energetic aspects are clarified, particularly referred to experiences on acupoints involved in the production of secretory and salivary IgA. Finally the acupoints active on chronic dental inflammation, of focal type, are described, either connected to the traditional and classic descriptions. Mention is also made to Bach plants and flowers which have a draining action and, therefore, are active in these cases. In conclusion, an exemplary clinical case is presented.

Keywords: dental foci, saccular liquid, perverse, acupuncture, herbal medicine, Bach flowers.

Per focalità, in medicina, si intendono infezioni confinate (bocca, appendice, annessi, colecisti, ecc.), in grado di essere causa di malattie a distanza, a carico di altri organi o apparati¹. Esistono precise correlazioni fra focolai infettivi orali e malattie sistemiche. Si ritiene che focolai odontoiatrici radicolari e /o parodontali, possano causare danni a diversi organi e apparati (cuore, sistema nervoso, apparato respiratorio e pelle)². Già nel 700 a. C. il medico assiro Arad-Nan scriveva al proprio re Asarhaddon: *"Il mio signore soffre d'infiammazioni delle mani e dei piedi causate dal cattivo stato della sua bocca. Bisogna perciò eliminare i denti malati: dopo spariranno i dolori e il suo stato di salute sarà soddisfacente"*. I classici cinesi affermano che "il perverso" trattenuto si annida nelle articolazioni, nella bocca e nei denti"³. Noi riteniamo che esso possa indovarsi, in modo affatto privilegiato, nell'articolazione "alveolo dentaria", una gonfosi tra dente ed alveolo che contiene il legamento parodontale. Prima di procedere nello specifico, riprendiamo rapidamente alcune osservazioni anatomiche relativamente al periodonto, struttura a nostro parere estremamente importante nella manifestazione delle disarmonie energetiche meridianiche e di organo-viscerali (insieme alle singole strutture dentarie). Procederemo ad una descrizione schematica per punti.

Attacco dento-gengivale:

la gengiva si costituisce di⁴:

- mucosa masticatoria (si affaccia sulla cavità orale)
- attacco dento gengivale (si affaccia verso il dente) in cui si distingue una porzione epiteliale, o epitelio dell'attacco, a sua volta differenziato in :
 1. epitelio sulcolare (continua l'epitelio orale)
 2. epitelio giunzionale (deriva dall'epitelio dentale e garantisce il contatto con il dente attraverso l'attacco epiteliale)
 3. tessuto connettivo : caratteristica la presenza di cellule infiammatorie anche nel tessuto fisiologico

Vascularizzazione deriva da:

- vasi periostali per quanto concerne la gengiva ed il legamento periodontale
- peduncolo vascolo-nervoso per quanto riguarda il dente

Innervazione:

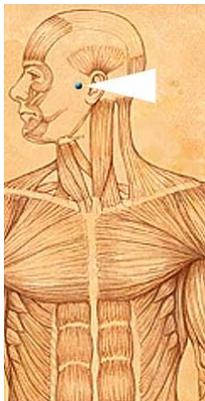
rami terminali delle fibre dei nervi infraorbitali, palatini, linguali, mentonieri e vestibolari.

- Esaminiamo ora le funzioni del parodonto. Sono riconosciute funzione di ammortizzazione dei carichi dentari (“ammortizzatore idraulico” secondo Ten Cate) e di discriminazione sensitiva degli stessi, con trasmissione a distretti lontani attraverso una serie di stimolazioni e regolazioni propriocettive. In questa articolazione potremmo riconoscere le logge energetiche⁵:
- dente/ alveolo = strutture ossee= rene= acqua
- legamento parodontale = legamenti/ tendini= fegato= legno
- vasi sanguigni = cuore = fuoco
- tessuto connettivale = collagene = milza = terra
- epitelii = tessuti di rivestimento = polmone= metallo

Il solco gengivale contiene, come ben noto, il liquido sulculare che, a sua volta, contiene cellule di desquamazione degli epitelii e neutrofili. Mei Po et al. in una ricerca sulle variazioni dei valori di immunoglobuline a livello serico, della saliva e del liquido sacculare hanno riscontrato, a seguito di Elettro Agopuntura nei punti Hegu (4 Li), Xiaguan (St7) ed endocrino auricolare, una normalizzazione delle IgA salivari e delle IgG seriche e sulculari⁶. Ma vediamo quali sono le indicazioni di questi punti⁷:

- ST 7¹: punto di riunione tra St e Vb. disostruisce il meridiano, beneficia l'orecchio.
- GI 4²: punto a specifica azione sui liquidi⁸, punto yuan del Grosso Intestino e dei meridiani yang. Elimina il calore, le stasi e fa circolare l'energia (in dispersione), tonifica Yuan Qi e Qi di Polmone.

Più in generale quindi possiamo affermare che questa coppia di punti lavori eliminando le stagnazioni, muovendo e liberando verso l'esterno, si da consentire al perverso che è “stagnante” di muoversi e liberarsi. Così potrebbe essere che anche il liquido sulculare, al pari di quello sinoviale, assuma una connotazione molto più dinamica del previsto. Una vera e propria canalizzazione di lavaggio e di trasporto per i detriti ed i prodotti di scarto (al pari di quanto descritto in relazione al liquido sinoviale articolare⁹), che, naturalmente, possono aver difficoltà a drenare tanto per “intasamento” generale di questo sistema circolatorio (stasi di Qi/ Xue, deficit di liquidi, secchezza calore, ecc.) o per eccesso di detriti (es. placca dentaria).



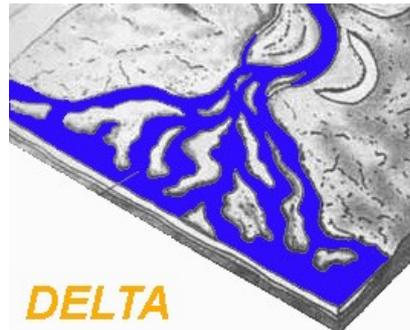
1

Da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=ST7&meridian=Stomach>



2

Da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=LI4&meridian=Large%20Intestine>



Potremmo immaginare questi canali e questi liquidi come ciò che caratterizza il delta di un fiume (vasi più grandi ed importanti) che, quando in piena ed abbondante riesce a “lavare” le sue coste; viceversa, quando in secca, consente il graduale accumulo dei detriti, che possono gradualmente, ostruirne il decorso. Allo stesso modo potremmo ipotizzare che talvolta nei saggi cinesi antichi per “beneficiare le orecchie” si intendesse trarre giovamento “auricolare” per un intervento decongestionante articolare, considerato che molto probabilmente non conoscevano la relazione tra ATM (articolazione temporo-mandibolare) ed orecchio. Per questo motivo riteniamo che sia importante, quando si approcciano problematiche articolari o dento-gengivali, procedere prima all’eliminazione del perverso (alla pulizia del delta), nello specifico generalmente rappresentato calore accumulato negli anni (rancore, rabbia, errori dietetici, ecc.), stasi (difficoltà ad esternare i sentimenti, ecc.), prima di procedere alla tonificazione (es. dello Yin, del sangue, dei liquidi, ecc.) perché, a livello articolare, gengivale ecc., sarebbe equivalente a riaprire il corso del fiume con le foci intasate; una pressione interna renderebbe insopportabile la “riattivazione del flusso” e la direzione dello stesso risulterebbe incontrollata ed inadeguata, per adattamento improvviso. Terapeuticamente piante che aiutino nel drenaggio (mobilizzando ed eliminando) quali fumaria, tarassaco ed ortica, sono consigliabili prima di procedere alla tonificazione dell’aspetto ritenuto deficitario (angelica, avena sativa, equisetolo, solidago, carciofo, ecc.)^{10 11 12}. Allo stesso modo nell’approccio con fiori di Bach^{13 14}: Crab apple e Pine oltre a Chicory, Holly, Willow, Beech, quando prevalgano rancore ed ostilità/avversità (calore), Mimulus, Rock Rose, Aspen nei casi di “stasi” da paura o ancora Agrimony, Scleranthus, Cerato o Centaury nei casi di “stasi” conseguente ad indecisione o mancanza di energia... ed ancora tante altre combinazioni. E’ abbastanza suggestivo rammentare che nei testi taoisti di cui si perde traccia dal I° millennio in poi, si ribadisce che tutto ciò che è congenito (cielo anteriore) va sull’asse acqua/ fuoco, mentre l’acquisito (cielo posteriore) interessa la relazione tra legno e terra che è poi traducibile in energia e sangue, i due aspetti essenziali dello Yin e dello Yang si può leggere in chiave moderna la proiezione odontogena dei classici suddividendo la bocca in 4 quadranti (2 anteriori e 2 posteriori, dx e sx) e ponendo la lingua ed il palato duro in relazione con la centralità della milza. Potremmo esaminare la condizione dento-parodontale correlando la porzione anteriore della cavità orale (sino al canino) allo yang puro, al fuoco puro (C e Vb ministeriale¹⁵), mentre la porzione posteriore allo Yin (la stessa morfologia dentaria lo suggerisce, considerato che anteriormente i denti sono più appuntiti e sottili, posteriormente più tozzi e grossi). Allo stesso modo potremmo definire l’emiparte dx regolata da sangue e quella sx dall’energia; così una stasi energetica con produzione di calore si può con probabilità manifestare, per quella che è la nostra esperienza, nel settore sx, mentre nel destro si manifesteranno le turbe dello Yin e di sangue. A questo aggiungiamo le considerazioni espresse dai classici in merito all’espressione topografica di meridiani, organi e visceri in proiezione somatostopica. Gli incisivi al Cuore, i canini a S/M, premolari e molari sx a F/VB, mentre gli stessi elementi a dx sono correlati a P/GI. Una debolezza generalizzata dei denti (fragilità, cariorecettività ecc.) è da considerarsi espressione di indebolimento del Rene.

Questo potrebbe spiegare il perché al cap. 5 del So Wen si dice che la lingua e la bocca sono sotto il controllo della milza ma tutti i meridiani arrivano ai denti¹⁶. Va qui aggiunto che secondo la Scuola del Nan Jing sviluppatasi nel Periodo Song (VIII-X secolo d.C.), la Vescica Urinaria possiede la caratteristica di regolare i Fluidi nel loro movimento. Questo non contraddice ma completa quanto il Nei Jing affermava sulla relazione Fluidi e Triplice Riscaldatore. Il Triplice convoglia i Liquidi e li regola in senso generale, la Vescica Urinaria li

sblocca, li fa circolare e li convoglia, in base ai bisogni, nei vari territori. E siccome il Nan Jing¹⁷¹⁸ è molto interessato ai punti, è in questo testo che *geshu* (BL 17³) si considera capace di muovere i Fluidi verso le aree periferiche. Ecco quindi che ai punti sopraricordati (4LI e 7ST, che essendo posti lungo Yang Ming trattano il Calore¹⁹), andrebbe aggiunto, per drenare i perversi attraverso i liquidi succulari, il punto 17B²⁰. In base poi alle regole relative ai 5 Movimenti, che da Wang Bing²¹ in poi servono a ricapitolare la fisiopatologia generale in Medicina Cinese²², una gonfiosi ed ascessualizzazione dell'articolazione alveolo-dentale, riguarda primariamente un conflitto fra Legno (legamento parodontale) e Terra (turbe involutive dei connettivi locali). Gli studiosi d'impostazione taoista e classica²³. Nella Medicina Classica Cinese (dal periodo arcaico fino al XIV secolo²⁴), quando due Movimenti sono alterati è considerato quello centrale in grado di ristabilirne l'equilibrio. Si dice, pertanto, che sono alterati Legno e Terra è il Fuoco che li equilibra entrambi²⁵. In questo caso si parla di *shan wang*, Fuoco Ministeriale e non di Fuoco Imperiale. Il punto attivo lungo il Ministro del Cuore è, in questi casi, lao gong (PC 8), in grado di equilibrare Legno e Metallo. Pertanto nelle gengiviti e nelle parodontopatie occorre tener conto di questo:

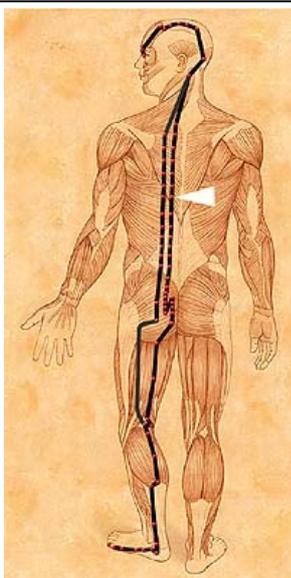
- Relazione quadranti con Energia e Sangue
- Relazione dei singoli elementi dentari con Meridiani e Organi Interni (punti jing distali)²⁶
- Necessità di incrementare il potere difensivo locale attraverso i liquidi saccolari (4LI, 7ST, 17BL).
- Riequilibrio di Legno e Terra (PC 8).

Esperienza clinica

Uomo di 40 anni, ottima salute generale, libero professionista, sportivo agonista. Alla fine di febbraio comincia a percepire:

- disturbi lungo il versante esterno dell'arto inferiore, con punti particolarmente dolenti 34, 39 e 62 BL, irradiato sino all'alluce corrispondente
- dolore al canto esterno dell'occhio che si irradia alla zona temporo-mandibolare, alla tempia ed allo sternocleido mastoideo
- difficoltà visive con bruciore oculare, stanchezza (mai avvertite prima) e gonfiore palpebrale
- stanchezza generalizzata e pesantezza alle gambe.

Dopo qualche settimana si riduce il dolore agli arti inferiori e compare un fortissimo dolore a livello dei molari superiori sx: una marcata sensazione di dente lungo, causa di precontatto occlusale sul 2.8, accompagnata da fortissimo dolore al viso, all'ATM omolaterale (valore 3 scala 1:4), al collo ed alle spalle sempre omolateralmente. Il dolore non regredisce con farmaci



3

Da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=BL17&meridian=Bladder>

antinfiammatori, si acuisce a seguito dell'assunzione di salumi, carni e cibi tonici in generale (gamberi ecc.), caffè, cioccolata, alcolici (particolarmente vino rosso) formaggi stagionati e migliora con il movimento. Un'infiammazione con gonfiore retroincisale superiore (meno violenta ma fastidiosa rispetto a quella posteriore) rende estremamente difficoltosa la masticazione, che deve per questo motivo svilupparsi esclusivamente sui settori posteriori di dx. La lingua presenta rossore e bruciore sul bordo sx ed alla punta (dove è presente una piccola infiammazione circoscritta). Sono frequenti herpes labiali recidivanti sin dall'infanzia (sempre a seguito di surmenage o abuso di alimenti caldi e tonici). Drenato il calore dal parodonto, episodi di epistassi evidenziano residui di calore tossico. L'eliminazione (aiutata anche dall'uso di *Fumaria Officinalis* in TM) fa scomparire ogni tipo di sintomo.



Bibliografia

- ¹ Germanò G., Sposato B., Muscolo M.: Sinossi di medicina interna. Per studenti del corso di laurea in odontoiatria (e non), Ed. Pozzi, Milano, 1999.
- ² AAVV: Odontoiatria e protesi dentale, Ed. McGraw-Hill Companies, Milano, 2003.
- ³ Yuen J.C.: Energetica Generale, policopie, Ed. AMSA, Roma, 1997.
- ⁴ Ten Cate A.R.: Istologia Orale. Piccin ed. 1985 Padova
- ⁵ Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R.: L'articolazione temporo-mandibolare. I DTM secondo la valutazione tradizionale e integrata con medicine non convenzionali, Ed. CEA, Milano, 2005.
- ⁶ Roccia L.: Aspetti moderni dell'agopuntura. <http://www.istitutoitalianoagopuntura.it>
- ⁷ Guillaume G., Chieu M.: Dictionaire des Points d'Acupuncture, Voll I-II, Ed. Guy Tredaniel, 1995.
- ⁸ Remp C.: Les liquides en Mèdine Chinoise, Rev. Fr. D'Acupunct, 1997, 89 : 45-50.
- ⁹ Guillaume G., Chieu M.: Rhumatologie et Medicine Chinoise, Voll I-II, Ed. Giu Trèdaniel, Paris, 1990.
- ¹⁰ Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R., Corradin M. : Guida Ragionata alla Fitoterapia nella Patologia Cranio-Cervico-Mandibolare, Ed. CEA, Milano, 2009.
- ¹¹ Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos, Ed. MeNaBi, Terni, 2008.
- ¹² Giannelli L., Di Stanislao C., Iommelli O., Lauro G.: Fitoterapia Comparata, ed. Di Massa, Napoli, 2001.
- ¹³ Scheffer M.: Piccola terapia con i fiori di Bach. Il vademecum essenziale per la floriterapia, Ed. TEA, Milano, 2005.
- ¹⁴ Scheffer M.: Terapia con i Fiori di Bach, Ed. Nuova Ipsa, Milano, 1990.
- ¹⁵ De Berardinis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: Organi e Visceri in Medicina Cinese. La fisiologia, la clinica e la terapia, Ed. Sanli/Bimar, Roma, 1992.
- ¹⁶ Husson H.: Huand Ti Nei Jing Su Wen, Ed. ASMAF, Paris, 1973.
- ¹⁷ Grisson P.: Nan Jing, Ed. Masson, Paris, 1984.
- ¹⁸ Hall I.P. : Nan Jing, Japan Review Net, 2007, 2: 1-95.
- ¹⁹ Andrès G.: Les trois yin e les trois yang, Rev. Fr. D'Acupunct., 1987, 51 : 32-40.
- ²⁰ Di Stanislao C., Brotzu R.. Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2009.
- ²¹ Nguyen V.N., Viet-tzun T., Lanza U.: Nei King Sou Ouenn, Voll I-II, Ed. Espansione, Torino, 1978.
- ²² Nguyen V.N.: Pathologie et Pathogenie Energetique en Médecine Chinoise, ed. Don Bosco, Marseille, 1977.
- ²³ Yuen J.C.: Varie tecniche di trattamento secondo il Nan Jing, a cura di E. Simongini e L. Bultrini, policopie, Ed. AMSA, Roma, 2004.
- ²⁴ Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume V - Le regole terapeutiche. L'azione intrinseca dei punti. Ed. AMSA, Roma, 2005.
- ²⁵ Fu Bao T.: Manuale di Agopuntura, Ed. Giunti, Firenze, 2000.
- ²⁶ Perrey S.: Les points, polycopie, Ed. AFA, Paris, 1988.

Rimedi e Formule Erboristiche Cinesi per “cancellare” il Vento (Zi Feng).

Carlo Di Stanislao

*Presidente AMSA, Presidente Onorario Centro Studi Xinshu, Docente SICA
c.distanislao@agopuntura.org*

Rosa Brotzu

*Direttore SICA, Presidente Centro Studi Xinshu, Membro AMSA, Membro Forum MNC dell'Ordine
dei Medici di Roma
r.brotzu@agopuntura.org*

*“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”
Lucio Anneo Seneca*

*“Non é il mondan romore altro ch'un fiato
di vento, ch'or vien quinci e or vien quindi,
e muta nome perchè muta lato”
Dante Alighieri*

*“L'unica nobiltà dell'uomo, la sola via di salvezza consiste nel riscatto del tempo per mezzo
della bellezza, della preghiera e dell'amore. Al di fuori di questo, i nostri desideri, le nostre
passioni, i nostri atti non sono che "vanità e soffiare di vento", risacca del tempo che il tempo
divora. Tutto ciò che non appartiene all'eternità ritrovata appartiene al tempo perduto”
Gustave Thibon*

Sommario Dopo un inquadramento relativo al concetto di Vento nella tradizione medica e filosofica cinese, l'articolo esamina le piante e le formule che trattano il Vento secondo la Medicina Tradizionale Cinese. I singoli rimedi e le combinazioni classiche si impiegano in svariate condizioni (ansia, tremori, cefalee, algie articolari, spasmi, ecc.) e in differenti quadri clinici di varia pertinenza (cutanea, intestinale, cardiovascolare, del sistema nervoso centrale, ecc.). Il taglio è didattico e pratico, soprattutto orientato all'impiego clinico e alle precauzioni d'uso. Si fornisce una sufficiente bibliografia (con AA europei, statunitensi e cinesi) per adeguati approfondimenti di carattere sia generale che più specifico.

Parole chiave: Vento, farmacologia cinese, piante, formule erboristiche.

Abstract After an overview of the concept of Wind in medical and philosophic Chinese tradition, the article examines the plants and formulas treating Wind in accordance with Traditional Chinese Medicine. Each remedy and the classic combinations are used in diverse conditions (anxiety, tremors, headaches, joint pain, spasms, etc.) and in various clinical conditions regarding skin, intestine, cardiovascular problems, central nervous system, etc.. The article slant is didactic and practical, especially oriented to the clinical use and to employment precautions. It provides a sufficient bibliography (with European, U.S.A. and Chinese Authors) to adequately broaden a general or specific knowledge.

Keywords: Wind, Chinese pharmacology, plants, herbal formulas.

風

La pernicioso influenza del Vento (Feng, 風) è considerata la causa principale di molte malattie in Medicina Cinese e la condizione basilare di molte delle disarmonie che contrassegnano svariate patologie a carattere sia acuto, che protratto nel tempo^{11 2 3 4}. Il Vento

六淫

è la più Yang fra le sei Xie (Liu Yin, 六淫)^{5 6}, di origine sia esterna (climatica ed ambientale, Wai Gan⁷) che interna (Nei Shang, da Vuoto di Yin, Vuoto di Sangue o Calore al suo massimo^{8 9}), estremamente mobile, capace di impattare in alto e in superficie (causa varie dermopatie, tremori e contratture muscolari), ma che, anche, è alla base di dolori crampiformi viscerali, soprattutto a carico del digerente, oltre che accessi asmatici e sindromi rinopatiche a carattere spasmodico¹⁰. Più propriamente, secondo gli AA cinesi¹¹, esso causa: affezioni delle vie respiratorie e digestive acute a carattere simil-influenzale (Vento-Freddo e Vento-Calore); edemi del viso (tipo "facies a Pierrot della glomerulonefrite, alcune forme di edema di Quincke, ecc.) se commisto ad Acqua¹²; eruzione cutanee pruriginose e pomfoidi (tipo rush ed orticaria, ma anche fasi acute di eczema atopico o prurito essenziale) se combinato con Freddo, Calore e, a volte Umidità o Secchezza¹³; reumatismi migranti e, a volte, deformanti (artrite reumatoide e psoriasica) se combinato con Umidità^{14 15 16}. Molti degli incidenti vascolari acuti del SNC (ictus, emorragia)¹⁷ e del cuore (infarto del miocardio) si definiscono, secondo il Sowen^{18 19}, legati al Vento, che è sempre rapido, improvviso e brutale²⁰. Secondo AA taosti²¹ esso, impattando sul Legno³, implica la trasformazione ed il cambiamento. Soggetti che non

¹ Da qui l'aforisma medico "Il Vento è la causa delle cento malattie". Va detto che il Sowen, al cap. 25, dichiara che il Vento, superati i *couli*, investe il Sangue creando Calore e "Torbidità".

² La penetrazione nel Polmone blocca la diffusione e la discesa dei Liquidi che "gonfiano" l'alto (edema del viso).

³ Secondo la MTC l'energia può fluire in 5 modalità differenti (i Cinque Elementi o i Cinque Movimenti) , ognuna delle



quali propria di un organo e di un viscere (organo cavo) specifico.

Allo stesso modo questi 5 aspetti

sono presenti in Natura e corrispondono alle stagioni; i Cinque Elementi sono LEGNO, FUOCO, TERRA, METALLO e ACQUA. Vediamone le corrispondenze generali (da: <http://www.raphaelproject.com/nisalta/medicinacinese.htm>).

ELEMENTI ORGANI VISCERE SENSITIVITÀ FLUIDI

ODORI EMOZIONI STAGIONI CLIMA COLORI GUSTI DIREZIONE

biliare occhi muscoli acrima fetidi orabbia primavera vento verde **acido** est **fegato** vescica

sanguine sudore bruciatogioia estate caldo rosso **amaro** sud **milza** -

pancreas stomaco bocca connettivo saliva profumo tormento stagioni di

mezzo umido giallo **dolce** centro **polmoni** intestino **crasso** naso pelle,

capelli muco nausea bontà tristezza autunno secco bianco **piccante** ovest **reni** vescica orecchie ossa urina odore di

muffa paura inverno freddo **salato** nord

sopportano il Vento sono spaventati dalle novità e resistono ai cambiamenti^{4 22 23}. Non a caso il “Vento” è presente nel nome della “Fenice Cinese”: il Fenghuang⁵, a volte chiamata “Gallo Augusto”²⁴ e legata al Fuoco⁶ che è massima trasformazione alchemica^{7 25 26 27}. Un suo eccesso

è legato alla Collera (Nu, 怒) che, a lungo andare, indebolisce l’energia del Fegato (Gan,

肝

), predisponendo a malattie gravi (epatopatie, coledoliti e calcoli biliari, turbe cardiovascolari, ecc.)^{28 29 30 31 32}. Quasi sempre, nella pratica clinica, il Vento interno si deve a Stasi protratta di Fegato o Vuoto di Yin e/o Sangue dell’organo^{33 34 35}. Queste condizioni causano cefalea, algie facciali, vertigini, ipertensione, epilessia. Veicolo per definizione di vari perversi esso è spesso commisto con Freddo, Calore, Umidità e Secchezza e combattendolo, secondo lo Shang Han Lun^{36 37 38 39 40}, sarà possibile dissipare gli altri perversi che invadono l’organismo⁴¹. E’ nostra intenzione, in questo articolo, presentare brevemente le piante (Qu Feng Yao) e le formule (Qu Feng Yao Fan) di più frequente uso nella patologie da Vento (Feng Zheng) in Medicina Cinese^{42 43 44 45 46 47 48 49 50 51}. Iniziamo con i rimedi che “sottomettono il

Vento”, calmano i tremori e pacificano lo “Spirito”⁸ (Shen, 神). Molti sono animali (non usati da noi⁵²) ed altri minerali (da usare con qualche prudenza).

*Di Long*⁹ (*Lumbricus terrestris*, *Lombrico*)¹⁰

⁴ Nella tradizione cinese il Vento si identifica con l’energia e il movimento. Vento ed Acqua (Feng Shui), sono i termini con cui si definisce l’arte geomantica di scoprire in che modo inserirsi armoniosamente nelle energie di un certo ambiente. Nella tradizione del Fengshui si dovrebbe evitare di costruire una casa o scavare una tomba sulla cima di una collina, perché sarebbero esposte a troppi venti selvaggi. D’altra parte anche vivere in un luogo in cui c’è poca circolazione di aria non è assolutamente cosa positiva, infatti il Qi stagnante è negativo quanto il Qi selvaggio. Fra i Bagua (otto trigrammi) il Vento (Sun), corrisponde al verde chiaro, alla luce del Sudest è foriero di ricchezza (vedi:



<http://it.wikipedia.org/wiki/Bagua>).

Da: <http://it.wikipedia.org/wiki/Immagine:Bagua-2005.JPG>. Il

Vento è simbolo di armonia, progresso e felicità. Ma esso può essere anche fonte di morte e distruzione quando si scatena. Il Vento è portatore di un’energia armoniosa, un potere rigenerante, trasporta le nuvole da cui viene scaricata la pioggia, cioè l’Acqua. Il Vento è anche collegato al Legno, alle fronde degli alberi che stormiscono dolcemente nell’aria e sono al contempo correlate alla Terra, dalla quale ricevono nutrimento e radicamento. Il Vento è dunque simbolo di penetrazione e di progresso, la continua attività che esso impartisce con il suo fluire rappresenta la continua spinta a cui l’uomo deve sottoporsi per poter progredire nella sua esistenza, per andare avanti e fare sempre nuove esperienze. Senza progresso, senza Vento e quindi senza variabilità la vita ristagna e diventa negativa. Il Vento è collegato anche al denaro e alla gioia che esso può offrire o sottrarre. In Mesopotamia e nell’antico Egitto, l’elemento Vento, rappresentava il soffio vitale, mentre l’Acqua era la fonte della vita. In molte civiltà e culture il Vento è considerato lo spirito. Alcuni spiriti sono buoni, altri cattivi. Nella tradizione latina il vento è il messaggero della bella stagione, associato alla colomba, simbolo di Ecate ed Apollo, legata alla Luna e ai misteri delle trasformazioni interne dell’uomo. Vedi: http://www.ilcalderonemagico.it/lune_vento.2008.html. Nella tradizione biblica (molto prossima a quella paleocinese) il vento sembra rendere in modo particolare quel soprannaturale dinamismo, per mezzo del quale Dio stesso si avvicina agli uomini, per trasformarli interiormente, per santificarli e - in certo senso, secondo il linguaggio dei Padri - per divinizzarli. Occorre qui anche notare che il simbolo del vento, in riferimento esplicito allo Spirito Santo e alla sua azione, appartiene al linguaggio e alla dottrina del Nuovo Testamento. Nell’Antico Testamento il vento, come «uragano», è propriamente «l’espressione dell’ira di Dio» (cf. Ez 13,13), mentre il «mormorio di un vento leggero», parla dell’intimità della sua conversazione con i profeti (cf. 1Re 19,12). Lo stesso termine è usato per indicare l’alito vitale, significativo della potenza di Dio, che restituisce la vita agli scheletri umani nella profezia di Ezechiele (37,9): “Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”. Col Nuovo Testamento il vento diventa dichiaratamente simbolo dell’azione e della presenza dello Spirito Santo. Vedi: http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/audiences/alpha/data/aud19901017it.html. Inoltre, Eihei Dogen Zenji (1200 - 1253 d. C.), uno dei massimi esponenti del Buddismo Zen, scrive “Mettere in atto la Via illuminata, la traccia vitale della sua corretta trasmissione, è così. Se dici che non hai bisogno di usare il ventaglio perché la natura del vento è permanente e puoi avere il vento senza agitare il ventaglio, non capirai né la permanenza né la natura del vento. La natura del vento è permanente: proprio per questo il vento della dimora del Buddha svela l’oro della terra e rende fragrante la crema del lungo fiume”. Vedi: http://www.geocities.com/zen_milano/zen/Genjo_Koan.html

Salato e freddo, agisce su Vescica, Polmone, Fegato e Milza. Drena il Fuoco di Fegato, calma e dolori e gli spasmi, risolve il Vento-Umidità. E' attivo sui dolori articolari, ma cura anche il Calore che blocca la circolazione nei Jing-Luo. Tratta l'epilessia. Il dosaggio è di 4,5-12g/die. E' un rimedio animale con rischi sia tossicologici che farmacologici (non si impiega in Italia).

*Quan Xie (Buthus martensi, Scorpione)*¹¹

Salato, piccante e neutro, piuttosto tossico, agisce sul Fegato e dissipa il Vento-Flegma, trattando tremori, cefalee, stroke. Usato nei dolori tenaci articolari. Dosaggio giornaliero da 2,4 a 4,5 g. E' rimedio da evitare sotto il profilo tossicologico e microbiologico.

*Wu Gong*¹² (*Scolopendra subspinipes*)¹³

Trattasi del corpo essiccato della *Scolopendra subspinipes mutilans* L. Koch della famiglia delle Scolopendridae, insetto lungo e piatto di circa 9-17 cm di lunghezza. Raccolto prevalentemente in Primavera, viene bollito, fatto essiccare e successivamente macinato in polvere oppure fissato ad una striscia di bambù e lasciato così asciugare al sole e all'aria. Il principio è Piccante, tiepido e tossico, agisce sul Fegato, drena il Vento, cura spasmi e convulsioni. Il quadro iniziale viene scatenato oppure aggravato da un fattore emotivo improvviso, per cui una delle caratteristiche principali oltre alla gravità del quadro clinico stesso, è la brusca insorgenza dei sintomi. Tratta vari sintomi neurologici e, soprattutto: disatria, afasia, emiplegia



Da: <http://it.wikipedia.org/wiki/Immagine:Fenghuang.JPG>.

⁶ Il Fuoco riguarda lo spirito che vive dentro l'uomo e che lo conduce verso il futuro, l'ardore che conduce l'uomo a sprigionare tutte le proprie potenzialità. Senza il fuoco l'uomo non potrebbe esprimersi, evolversi sia psicologicamente sia spiritualmente. Senza una direzione e senza una meta per il futuro, si ristagna e si perde il senso della progettualità. Il fuoco rappresenta dunque l'evoluzione, il progresso, ciò che spinge l'uomo a dare sempre il meglio di sé. L'emblema di questa energia è la fenice, l'uccello di fuoco, una fonte perpetua di energia; parallelamente c'è anche il rosso, da millenni abbinato all'ardore e allo sviluppo. Le rappresentazioni della fenice cinese risalgono a settemila anni fa, spesso come amuleti di giada, essendo un portafortuna per le tribù della Cina orientale. Forse è ispirato a un animale preistorico cinese simile a uno struzzo. Durante la dinastia Han (2200 anni fa), il Fenghuang era usato come simbolo del Sud, rappresentato da maschio, Feng, e femmina, Huang, uno di fronte all'altra. Era anche simbolo dell'imperatrice nella coppia imperiale, mentre il drago rappresentava l'imperatore. Per questo motivo i due animali erano raffigurati nelle celebrazioni di nozze come buon auspicio per la relazione coniugale, un'altra metafora di yin e yang. Inoltre, nelle decorazioni delle case, stava a significare che le persone che vivevano in quell'edificio erano leali ed oneste poiché la fenice vive in posti dove non c'è corruzione. Il piumaggio colorato lo riconducono anche al Legno (che è governato dal Drago), sicché Fenice e Drago sono i simboli Yang della trasformazione. Essi nascono da una miscelanza di tre colori: rosso, verde e blu. Il rosso è il colore del movimento; il verde della solidità e della costanza; il blu, infine, della soddisfazione più radicata e profonda. Vedi anche: <http://unsoffiodivento.splinder.com/post/14717593>.

⁷ Ogni manifestazione dell'energia del Tao, si esprime in cinque categorie indipendenti, i Cinque Elementi: Legno, Fuoco, Metallo, Terra, Acqua. Si pensa che essi influiscano sulla vita dell'uomo: sia esternamente, attraverso il clima e l'ambiente; sia internamente, attraverso i processi chimici che avvengono dentro al corpo. Il Legno dà origine al Fuoco. Caratterizza il movimento verso l'esterno. Il suo punto cardinale è l'est, il sorgere del Sole. Infatti il Legno simboleggia in particolare la nascita, la primavera (stagione di riattivazione della vita naturale), l'esplosione della vita e quindi dell'energia Qi. Il colore del Legno è il verde. Il Fuoco rappresenta il movimento di superficializzazione dell'energia. È simbolo di massima attività sostenibile. Esso genera la Terra, combinato con il Legno, infatti dalla combustione di questo ha origine l'humus. La stagione corrispondente al Fuoco è l'estate, stagione in cui l'energia e la vitalità naturale giungono al loro apice. Il colore corrispondente è quasi sempre il rosso. Nella vita umana corrisponde alla crescita. La Terra è il movimento di ripartizione di armonizzazione dell'energia, stabilizza per il suo carattere di nutrice e madre, tutti gli altri elementi. La stagione che vi corrisponde è la fine dell'estate. I colori correlati sono generalmente il giallo, il marrone e l'arancione. Nella vita umana rappresenta l'equilibrio psico-fisico, la maturità. Il Metallo simboleggia la decrescita, è il movimento dell'interiorizzazione, dal sottosuolo vengono estratti minerali e metalli. Il Metallo è nascosto nella Terra e simboleggia l'autunno. Simboleggia la vecchiaia, il decadimento fisico. Il metallo dà origine all'acqua. I colori sono solitamente il grigio e il giallo, raffiguranti probabilmente l'oro e l'argento, i metalli più preziosi. Tuttavia è spesso presente anche il bianco. L'Acqua, rappresenta la stagnazione, la condensazione dell'energia. È il simbolo dell'attività minima, del riposo. la stagione corrispondente è l'inverno. L'Acqua è generata dal Metallo. Nei periodi della vita umana simboleggia la fase finale e la morte. I colori corrispondenti possono essere il nero o il blu. La fenice cinese è uno dei quattro esseri soprannaturali detti *shihen*, insieme alla tartaruga, al drago e alla tigre, corrispondenti alle quattro classificazioni date agli animali in epoca Han (206 a.C. - 220 d.C.). I quattro animali suddetti sono associati ai

e paralisi del facciale. Esso risolve i noduli cutanei e tratta i morsi di serpente. Dosaggio giornaliero 2-4 g.

Non in uso da noi per motivi microbiologici e tossicologici. Nelle sindromi ostruttive dei Meridiani della testa, con deviazione degli occhi e della bocca per uno stato paralitico della zona colpita o nei Vuoti spiccati di Yin di Fegato, si usa la seguente formula:

Nome Latino	Dosi	Nome Cinese
rhizoma Typhonii gigantei ¹⁴	6 gr	Bai Fu Zi ¹⁵
Bombyx batryticatus	3 gr	Bai Jiang Can
Buthus martensi	3 gr	Quan Xie

*Jiang Can (Bombyx baytryticatus, Baco da seta)*¹⁶

Piccante, salato e neutro, cura i dolori spastici e le ulcerazioni oculari; combatte il Vento del Fegato. Trasforma il flegma, cura i "noduli" e le affezioni cutanee da Vento e Umidità. Quantità giornaliera da 3 a 9 g.

quattro elementi (rispettivamente fuoco, acqua, legno e metallo), alle quattro direzioni e alle quattro stagioni. Specificando, il drago verde è l'emblema dell'Est, della primavera, del legno; la tigre bianca, dell'Ovest, dell'autunno e del metallo; la tartaruga e il serpente intrecciati, del Nord, dell'inverno, dell'acqua; l'uccello rosso o fenice, del Sud, dell'estate, del fuoco. Questa serie variegata di quattro valenze, interagendo con l'elemento inerte dell'alchimia cinese, la terra, determina i cinque stati di mutamento, che descrivono una sequenza di produzione e di distruzione riguardante il governo delle stagioni a sua volta ordinata in due cicli; gli ultimi 18 giorni di ogni stagione sono pertanto attribuiti alla *Terra* intesa come stato inerte. Nel primo ciclo detto di produzione, la primavera è governata dal *Legno*, l'estate dal *Fuoco*, l'autunno dal *Metallo*, l'inverno dall'*Acqua*. La concezione filosofica è la seguente: il *Legno* brucia e produce il *Fuoco*, la cui cenere in *Terra* dà come residuo il *Metallo* quale essenza minerale, che confluisce nei corsi sotterranei dell'*Acqua*, che a loro volta nutrono la vegetazione, che si rigenera nel *Legno* delle piante primaverili. Nel secondo ciclo detto di distruzione, i cinque stati di mutamento sono ordinati altrimenti. Con il *Legno* si indica tutta la vegetazione che è alimentata dall'*Acqua*, la quale ingoia o cinge tutta la *Terra*. Esso è tagliato dagli strumenti forgiati in *Metallo* e nell'opera prende *Fuoco*. Si noti che il numero dei giorni residui di tutte le stagioni, del ciclo di produzione e del ciclo di distruzione (18 x 4) è 72. Tale numero fa riferimento al periodo canonico di 72 *hou* che governa la successione dei mutamenti in base 5 nell'anno rituale di 360 giorni (72x5= 360). La fenice cinese è quindi, come dichiara Saussure (1909), il primo nucleo del mitologema (ovvero del complesso dei materiali mitici) dell'uccello di fuoco, connesso ai temi di morte e rigenerazione.

⁸ Soprattutto utili per accessi di collera, rabbia, ansia in fase acuta.

⁹ Di Long significa, letteralmente, "drago di terra".



10

Da: <http://cache.eb.com/eb/image?id=28355&rendTypeld=4>.



11

Da: http://www.ub.ntnu.no/scorpion-files/m_martensii3.jpg.

¹² Detti *Dragi del Metallo*.

*Ling Yang Jiao (Antelopsis cornu, corno di Antilope)*¹⁷

Rimedio animale salato e freddo, che agisce su Fegato e Cuore, calma gli spasmi e le convulsioni, sottomette il Vento di Fegato e cura vertigini, cefalee e congiuntiviti. Drena il Fuoco ed il Calore, cura i deliri e le psicosi, ma tratta, anche, la perdita di coscienza. Si usa a dosi di 1.5 - 3g; in polvere 0,3-3g. Naturalmente ricordiamo i limiti (etici, microbiologici e di sicurezza) tipici dell'uso dei rimedi animali (non si impiega in Italia).

*Long Gu (os Dragonis)*¹⁸

Dolce, astringente e neutro, agisce su Rene, Fegato e Cuore, calma il Fegato, consolida lo Yang "fluttuante", cura l'ansia, le palpitazioni e l'insonnia. Per via topica, poiché ricco di carbonato di calcio, cura le ulcere trofiche. Dosaggio giornaliero 15-30 g, può nuocere allo Yang e creare del Freddo.

*Mu Li (Ostreae concha)*¹⁹



13

Da:

http://i14.photobucket.com/albums/a324/MetalDragon_boy/Centipeder/cf62f513.jpg.



14

Da: http://tcm.health-info.org/Acupunture/treatment/cough_files/image005.jpg.



15

Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/baifuzi-](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/baifuzi-properties.htm)

[properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/baifuzi-properties.htm). Piccante, dolce, riscaldante e un po' tossico. Controindicato in gravidanza. Disperde il Vento e l'Umidità e calma il dolore. Dosaggio giornaliero 1,5-6g.



16

Da: <https://www.drshen.com/shanyao.jpg>.

Salato, astringente e freddo, questo rimedio minerale agisce su Fegato e Rene, drena il Vento, beneficia lo Yin, tratta le palpitazioni, l'ansia e l'insonnia. Rimedio elettivo delle ipercloridie, tratta le cefalee su base ansiosa. Il dosaggio giornaliero varia da 15 a 30 g.

*Shi Jue Ming (Haliotidis concha)*²⁰

Rimedio minerale freddo e salato, che sottomette lo Yang di Fegato e tratta, soprattutto vertigini e disturbi oculari (fotofobia, congiuntiviti, ecc.). Dosaggio da 9 a 30 g/die. A volte difficile da digerire. Dare a stomaco pieno.

*Dai Zhe Shi (Haematitum, Ematite)*²¹

Amaro e freddo, questo rimedio minerale tratta Fegato, Cuore e Ministro del Cuore, corregge il Qini, cura vomito, nausea e drena l'eccesso di Yang di Fegato. E' emostatico e blocca i sanguinamenti soprattutto digestivi. Dosaggio giornaliero da 9 a 30g.

*Bai Ji Li (Tribuli terrestris fructus)*²²

Amaro-dolce e freddo, il rimedio lavora su Stomaco, Polmone e Fegato, trattando il "controcorrente (nausea, vomito), riducendo gli edemi (da Vento-Acqua) e con forte impatto cutaneo (per via topica tratta le ulcerazioni). Il dosaggio giornaliero è di 3-15 g.

*Gou Teng (Uncaria cum uncus ramulus)*²³

Rimedio dolce e fresco, che combatte e sottomette il Vento del Fegato, utile in caso di cefalea, ipertensione, ictus, ma anche impiegato per dissipare il Vento-Calore di origine esterna. Anche esso agisce su Fegato e Cuore. La dose giornaliera varia fra 6 e 15 g. E' controindicato nei Vuoti severi di Yin.

*Tian Ma (Gastrodiae elatae rhizoma)*²⁴

Dolce e neutro, il rimedio agisce sul Fegato, sottomette il Vento, tratta gli spasmi da Vento e Freddo, controlla gli "accumuli" da Vento e Umidità, è vigoroso contro ronzii e vertigini. La dose



17

Da: http://farm4.static.flickr.com/3068/2568378431_f807cefc76.jpg?

v=0.



18

Da:

<http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/longgu-properties.htm>.



19

Da:

<http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/muli-properties.htm>.

giornaliera è di 3-9 g (in polvere 0,9-1,5g) ed è molto indicata in caso di emicrania ed epilessia. E' impiegata nelle alopecia da Vento-Umidità²⁵.

*Ma Huang o Ma Huan Gen (Ephedra sinica radix)*²⁶

Dolce e neutra elimina il Vento-Freddo e sostiene lo Strato Wei e l'Energia del Polmone. Dosaggio consigliato fra 3 e 10 g/die. E' il più antico antiasmatico della storia documentata della medicina. Produce un'azione diuretica e favorisce la risoluzione degli edemi. Tratta rinite, coriza influenzale, sindromi rinobronchiali, tosse ed asma. E' ricca di efedrina²⁷ che svolge una vigorosa azione simpaticomimetica. Limitare l'uso di caffè ed altri nervini. Da non usare in soggetti cardiopatici o ipertesi. Haller e Benowitz, analizzando i dati della FDA sugli effetti avversi raccolti nel periodo (giugno 1991-marzo 1999), hanno identificato 140 eventi conseguenti all'uso di supplementi dietetici contenenti Ma Huang, di cui il 47% a carico del sistema cardiovascolare ed il 18% del sistema nervoso centrale. Recentemente Samenuk et al hanno analizzato il database per il periodo Gennaio 95 Gennaio 97. Nella banca dati sono stati riscontrati 926 casi di sospetta tossicità da ma huang, 37 dei quali (23 donne, 14 uomini con un'età di 43 ± 23 anni) rappresentati da gravi eventi cardiovascolari. In particolare sono stati segnalati⁵³:



20

Da: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/shijueming-properties.htm>.



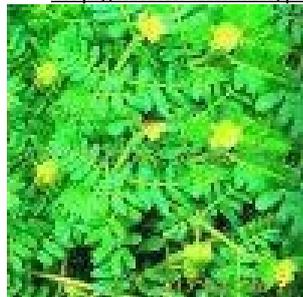
21

Da: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/daizheshi-properties.htm>.



22

Da: http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractsimages/Tribulus_terrestris_L_extract.jpg.



Da: http://img.alibaba.com/photo/52267608/Tribulus_Terrestris_Extract.summ.jpg.

- 16 casi di stroke (3 fatali) di cui 12 in donne. L'età media di questi pazienti era di 44 ± 13 anni. Di questi casi, 12 erano rappresentati da stroke ischemico e 4 da quello emorragico.
- 10 casi di infarto del miocardio, di cui 7 in donne. L'età media era di 44 ± 14 anni. Otto pazienti subirono cateterizzazione cardiaca, risultando 3 normali, 4 con una ostruzione delle coronarie ed 1 con dissezione dell'arteria coronarica circonflessa. I livelli ematici di creatinina erano 1509 ± 914 U/L, e la frazione MB era di $85,6 \pm 40,6$ U/L.
- 11 casi di morte improvvisa (1 sopravvissuto dopo rianimazione), di cui 4 donne. L'autopsia in 7 casi mostrò un cuore normale, in 1 la presenza di arteriosclerosi che occludeva il lume della grande arteria coronaria per più del 70%, in 3 la presenza di cardiomiopatie. L'età media di questi pazienti era di 40 ± 14 anni.

La somministrazione continuata nel tempo causa la tipica cardiomiopatia riconducibile ad eccesso di catecolamine^{54 55}.

*Qiang Huo (Notopterygium rhizoma et radix)*²⁸

Piccante, aromatico e amaro, si indirizza verso Rene e Vescica, tratta i dolori nella parte alta del corpo (soprattutto cervicale), disperde il Vento Freddo dissipando l'Umidità e se ne danno da 6 a 15 g/die. Non ha effetti indesiderati (è quindi molto maneggevole).

*Xiang Ru (Elsholtziae seu Moslae herba)*²⁹

Piccante, amaro e aromatico, tratta Stomaco e Polmone, favorisce l'urinazione, dissipa il Vento combinato con Freddo e Umidità, tratta la diarrea acuta e le cistiti. Dosaggio giornaliero 3-9 g.



23

Da: http://farm3.static.flickr.com/2248/2428750487_4d3691fa8f.jpg?v=0.



24

Da:

http://www.ics.trieste.it/MAPs/MedicinalPlants_Plant_Image.aspx?id=1028.

25



Da: dreampharm.com/dietary-supplements/hair-growth...

*Gui Zhi (Cinnamomi cassiae ramulus)*³⁰

Piccante, dolce e riscaldante, agisce su Polmone, Cuore e Vescica, tratta le sindromi influenzali (Strato Wei e livello Tai Yang), favorisce la digestione e calma i dolori muscolari ed articolari. Dosaggio giornaliero 3-9 g.

*Zi Su Ye (Perillia frutescens fructus)*³¹

Piccante e aromatica. Libera il Vento Freddo e agisce sul Tai Yin (Polmone e Milza). Tratta la dispnea e la tosse, la nausea ed il vomito. E' indicato nel "feto agitato" e quindi nello lombalgie gravidiche. Tratta le tossinfezioni alimentari (soprattutto da prodotti ittici). Dosaggio giornaliero 3-9 g.

*Jing Jie (Schizonepetae tenuifoliae herba seu flos)*³²

Piccante ed aromatica si indirizza verso Fegato e Polmone, tratta il Vento Freddo ed elimina i rush cutanei esantematici e pruriginosi. Tratta il dolore degli arti superiori ed inferiori e calma la diarrea. Dosaggio giornaliero 3-9 g.

*Fang Feng (Ledebouriellae divaricatae radix)*³³

Piccante e aromatica, dissipa Vento e Umidità, tratta cefalea e dermatiti acute urticate o eczematose, di tipo pruriginoso. Dosaggio giornaliero 3-9 g.

*Bai Zhi (Angelica dahurica radix)*³⁴

Piccante e Calda, scaccia il Vento freddo, tratta le ostruzioni nasali, favorisce l'eliminazione cutanea del pus, cura, per via locale, piaghe ed ulcerazioni croniche. Dosaggio die 3-9 g.



26

Da:

<http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/mahuanggen-properties.htm>.

²⁷ L' efedrina (formula bruta: $C_{10}H_{15}NO$) è un alcaloide presente nelle piante del genere *Ephedra*. Come la feniletilamina, l'efedrina ha una struttura chimica simile alle anfetamine. Si dice che l'efedrina contribuisca a pensare e a studiare più della caffeina. Studenti ed impiegati hanno usato l'efedrina o tè di efedra per questo scopo. L'abuso di efedrina come stupefacente è stato associato con dipendenza dello stimolante. L'efedrina può essere usata nella sintesi della metanfetamina tramite riduzione chimica; ciò ha fatto diventare l'efedrina il precursore chimico nella fabbricazione illecita di metanfetamina. Con un processo chimico ancora più facile, l'efedrina può essere usata come precursore diretto per la sintetizzazione di metcatinone. In ambito sportivo, è considerata sostanza dopante dalla WADA (World Anti Doping Agency) a causa dei suoi effetti stimolanti. Vedi: <http://it.wikipedia.org/wiki/Efedrina>.



28

Da: http://www.mdidea.com/products/proper/notopterygium_root.gif.

Sheng Jiang (Zingiberis officinalis recens rizoma, Zenzero fresco)

Agisce su Milza e Stomaco, libera l'esteriore e riscalda il Jiao Medio. Disperde il Flegma dal Polmone e riduce la tossicità delle altre droghe. Dose giornaliera 3.9 g.

Gang Er Zi (fructus Xanthii)

Piccante e dolce, riscaldante e alquanto tossico. Dissipa vento e Catarri, disostruisce il naso, allevia il dolore da sinusite e le cefalee del vertice (con Angeli dahurica e fructus Evodiae). Dosaggio giornaliero 3.9 g.

Gao Ben (Ligustici rizozoma e radix)

Piccante e riscaldante, agisce sul Meridiano di Vescica ed allevia il dolore nucale e del vertice. Dosaggio 3-9 g/die.



29

Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/Xiang%20Ru.jpg>.



30

Da: http://www.mdidea.com/products/new/cinnamon_newpic.jpg



31

Da: <http://chinesetherapeutics.org/images/zisuye.jpg>.



32

Da: http://www.sacredlotus.com/herbs/gallery/jingjie_sm.jpg.

Xin Yi Hua (Magnolia flos)

Piccante e riscaldante, libera il naso dai catarri e tratta le diverse forme di rinosinusite (con fructus Xanthii). Dosaggio 3-9 g/die. Agisce sul Meridiano di Vescica.

Xi Xin (Asari herba cum radice)

Piccante e Caldo il rimedio è dato a dosaggio molto più basso dei precedenti: 1-3g/die. Libera l'esteriore dal Vento-Freddo, scalda il Polmone e lo libera dal Flegma è utile contro il dolore rinosinusale.

Bo He (herba Menthae haplocayix)³⁵

Piccante, fredda e aromatica, che agisce a bassi dosaggi (1.5-6 g/die) su Polmone e Fegato, trattando le forme febbrili con segni di flogosi e sovrapposizione batterica, il naso chiuso da Catarri densi e la conseguente cefalea. Tratta anche vari disturbi da Stasi di Qi, soprattutto ginecologici e le turbe psicosomatiche in generale.

Ge Gen (radix Puerariae)³⁶

Piccante, dolce e fredda. Agisce su Stomaco e Milza, drena il Vento-Calore commisto a catarri, abbassa la febbre, cura la cefalea. Cura l'orzaiolo e le suppurazioni in generale. Dosaggio 6-12 g/die.



33

Da: http://www.sacredlotus.com/herbs/gallery/fangfeng_sm.jpg.



34

Da: <http://www.mdidea.com/products/proper/AngelicaDahurica03.jpg>.



35

Da: <http://biotech.tipo.gov.tw/plantjpg/2/Mentha%20haplocalyx%20Briquet.jpg>.

*Sang Ye (Mori albae folium)*³⁷

Dolce, amaro e freddo, il rimedio agisce su Polmone e Fegato, se ne danno da 4,5 a 12 g/die. Drena il Vento del Fegato e l'accumulo di Vento-Calore esterni.

*Chai Hu (Blupeiuri radix)*³⁸

Piccante, amaro e rinfrescante, agisce su Fegato, Vescica Biliare, Ministro del Cuore e Triplice Riscaldatore. Scaccia il Vento freddo e muove il Qi. Si usa per dolori mestruali, vertigini, dolori intercostali, diarrea, prolasso anale ed emorroidi.

*Dan Dou Chi (Sojae praeparatum semen)*³⁹

Piccante, amaro e dolce, insieme riscaldante e fresco, il rimedio lavora su Polmone e Stomaco e elimina il Vento esterno, giova allo Yin, combatte il calore e da sollievo a palpitazioni, insonnia, gambe senza riposo ed eretismo psichico. Dosaggio giornaliero 6-15 g.

Passiamo ora alle principali formule erboristiche, nelle quali, molto spesso, non troviamo alcuno dei rimedi che ci aspetteremmo, poiché varie sono le modalità per "dissipare" (Zhi) il Vento (Feng).

Ma Huang Tang

Tratta dallo Shang Han Lun è una formula semplice ed elegante, composta da:



36

Da: <http://kit.hichina.com/sitemanager/user/domain/367/oregano-com-cn/upload/Image/TU/gegen.jpg>.



37

Da: http://www.bikudo.com/photo_stock/543147.jpg.

- Ma Huang (herba Ephedrae)...9g
- Gui Zhi (ramulus Cinnamomi cassiae)...6g
- Xing Ren (semen Pruni armeniaca)...9-12g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...3g

Dissolve il Vento freddo, libera il Polmone, è efficace nelle sindromi asmatiformi acute e nelle infezioni delle prime vie aeree.

Gui Zhi Tang

Anch'essa derivante dallo Shang Han Lun, tratta il Vento-Freddo, cura le sindromi influenzali febbrili, calmando anche le mialgie correlate. E' meno incisiva e più maneggevole di Ma Huan Tang e si può usare in anziani e cardiopatici. Questa la composizione:

- Gui Zhi (ramulus Cinnamomi cassiae)...9g
- Shao Yao (radix Paeoniae)...9g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...9g
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae)...12 pezzi
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...6g

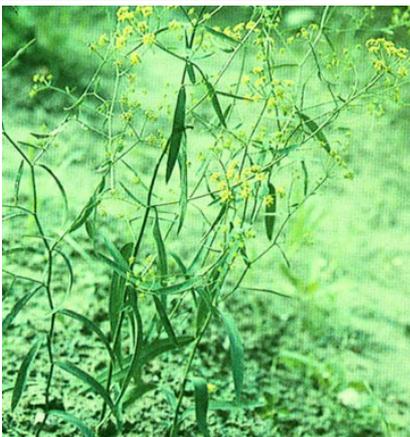
Tratta anche affezioni cutanee pruriginose di tipo eczematoso^{56 57}.

Si raccomanda di far cuocere non piu' di 15 minuti poiche' i diaforetici presentano anche principi volatili termolabili di tipo aromatico⁵⁸. In caso di forte deficit di Yin e Yang con iperonirismo, emissioni e polluzioni notturne, polso vuoto, si aggiungono Sheng Muli (*Ostrea gigas chonca*) e Longgu (*Os dragonis*) appartenenti al gruppo dei "sedativi pesanti" che, inoltre, scacciano il Vento⁵⁹.

Yin Qiao San

Tratta dal *Wen Bing Tiao Bian*, ha la seguente composizione:

- Lian Qiao (fructus Forsythiae suspensae)...9-15g
- Jie Geng (radix Platycodi grandiflori)...3-6g
- Niu Bang Zi (fructus Arctii lappae)...9-12g
- Bo He (herba Menthae haplocalycis)...3-6g
- Dan Dou Chi (semen Sojae praeparata)...3-6g
- Jing Jie (herba seu flos Schizonepetae tenuifoliae)...3-6g
- Dan Zhu Ye (herba Lophatheri gracilis)...3-6g
- Xian Lu Gen (Rhizoma phragmitis communis recens)...15-30g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3-6g



38

Da:

http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractimages/plantextractimages/Radix_Bupleuri.jpg



39

Da: <http://www.tcm-treatment.com/herbs-pictures/dan%20dou%20chi.jpg>

Tratta il Vento-Calore e giova al TR-Medio. Si usa nelle infezioni acute delle alte vie respiratorie e nelle aggressioni dello Strato Wei. Nel Pi Wei Lun (di Li Gong, periodo Jin-Yuan), si aggiunge Chan Tui (periostracum Cicadae) alla dose unitaria di 5 g., più Gegen (radix Puerarie) e Niubangzi (fructus Arctii) per curare gli esantemi cutanei. Queste prime tre formule sembrano del tutto simili ma, lo Shang Han Lun, avverte che Yin Qiao San si usa nelle sindromi Wei, Ma Huang Tang in assenza di sudorazione e Gui Zhi Tang per sindromi miste Wei ed Ying, con spiccata sudorazione.

Chuan Xiong Cha Tiao San

Formula che disperde sia il Vento-Freddo che il Vento Calore⁴⁰ e, soprattutto da sollievo al dolore. E' tratta dal testo *Tai Ping Hui Min He Hi Hu Fang* e va assunta con tè verde⁴¹.

- Bo He (herba Menthae haplocalycis)...240g
- Chuan Xiong (radix Ligustici chuanxiong)...120g
- Bai Zhi (radix Angelicae dahuricae)...60g
- Qiang Huo (radix & rhizoma Notopterygii)...60g
- Xi Xin (herba cum radice Asari)...30g
- Jing Jie (herba seu flos Schizonepetae tenuifoliae)...120g
- Fang Feng (radix Ledebouriellae divaricatae)...45g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...60g

Si usa per cefalee tensive ed emicraniche (o miste) da Vento interno (soprattutto del Fegato) e nelle crisi vertiginose acute, parossistiche ed improvvise. E' impiegata, anche, nelle riniti congestizie sia allergiche (pollinosi) che vasomotorie. Può essere usata senza rischi anche per lungo tempo.

Xiao Feng San

Formula che disperde il Vento-Calore, calma il prurito e dissolve l'Umidità, tratta dal *Wai Ke Zheng Zong*, con precipue indicazioni dermatologiche (orticaria cronica, prurigo nodularis⁴², eczema). Eccone la composizione:

- Jing Jie (herba seu flos Schizonepetae tenuifoliae)...3g
- Fang Feng (radix Ledebouriellae divaricatae)...3g
- Chan Tui (periostracum Cicadae)...3g⁴³
- Niu Bang Zi (fructus Arctii lappae)...3g
- Cang Zhu (rhizoma Atractylodis)...3g
- Ku Shen (radix Sophorae flavescens)...3g
- Mu Tong (caulis Mutong)...1.5g
- Shi Gao (Gypsum)...3g
- Zhi Mu (radix Anemarrhenae asphodeloidis)...3g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...3g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...3g
- Hei Zhi Ma (semen Sesami indici)...3g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...1.5g

Cang Er Zi San

⁴⁰ Secondo molti poiché tratta i casi con polsi superficiale ed induito biancastro è più efficace nel Vento-Freddo e di origine esterna.

⁴¹ Esistono diverse qualità di tè, la bevanda più utilizzata al mondo dopo l'acqua. Tè verde e tè nero provengono dalla stessa pianta, la *Camelia sinensis*, un piccolo albero sempreverde appartenente alla famiglia delle Theaceae. La principale differenza fra il tè verde (denominato anche tè vergine) ed il tè nero è dovuta ad un diverso metodo di essiccazione della droga. Mentre nel caso del tè nero le foglie subiscono un processo di fermentazione che porta alla formazione di sostanze aromatiche, nel caso del tè verde un rapido riscaldamento della droga assicura l'assenza di fermentazione lasciando inalterato il contenuto di sostanze attive (polifenoli). Vedi: <http://www.ilcapoluogo.it/content.php?article.499>. I polifenoli costituiscono una famiglia di circa 5000 molecole organiche largamente presenti nel regno vegetale. Sono caratterizzati, come indica il nome, dalla presenza di molteplici gruppi fenolici associati in strutture più o meno complesse generalmente di alto peso molecolare. Questi composti sono il prodotto del metabolismo secondario delle piante. I polifenoli sono antiossidanti naturali presenti nelle piante (oligoelementi polifenolici del tipo bioflavonoidi noti come procianidine, proantocianidine, leucoantocianidine, piconogenoli, tannini, ecc.) e possono risultare utili nella prevenzione dell'ossidazione delle lipoproteine e nel "sequestrare" i radicali liberi; sono accertati inoltre effetti biomedici positivi a livello cardiovascolare, di malattie legate alla senescenza e di arresto della crescita tumorale. Un recente studio, condotto dai ricercatori dell'università Cattolica di Campobasso, ha esaminato le proprietà dei polifenoli. L'assunzione nell'organismo di tale sostanza, rallenta l'invecchiamento nervoso, una delle maggiori cause che portano a malattie come Alzheimer o Parkinson. I polifenoli sono contenuti anche nell'olio d'oliva, nella frutta, nella verdura e nel vino. La quantità di polifenoli contenuta nell'olio dipende dal tipo di cultivar, dal periodo di raccolta, dalle caratteristiche del terreno, e dal processo di estrazione. Vedi: <http://www.oxitest.it/polifenoli-olio-oliva.html>.

Disperde il vento dal naso e dalla testa e cura riniti e cefalee. Si usa soprattutto nelle riniti soprattutto frontali e nelle etmoiditi croniche. E' tratta dallo *Ji Sheng Fang* ed è così composta:

- Cang Er Zi (fructus Xanthii sibirici)...7.5g
- Xin Yi Hua (flos Magnoliae)...15g
- Bai zhi (radix Angelicae dahuricae)...30g
- Bo He (herba Menthae heplocalycis)...1.5g⁴⁴

Qian Zheng San

Formula dello *Yang Shi Jia Zang Fang*, che dissipa il Vento e trasforma l'Umidità. Tratta gli spasmi ed le algie facciali, ma anche le paralisi (dovuto a Vento Freddo) del VII paio dei nervi cranici. Si compone di pochi rimedi e per lo più animali (non proponibile da noi).

- Bai Fu Zi (rhizoma Typhonii gigantei)
- Jiang Can (Bombyx batryticatus)
- Quan Xie (Buthus martensi)

La formula è in polvere ed il dosaggio è di 3 g, in acqua calda, tre volte al dì⁶⁰.

Xiao Huo Luo Dan

Tratta dal celebre *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*, dissipa il Vento e drena l'Umidità, aprendo i Collaterali e al contempo, sostenendo il Sangue. Si usa nei Bi da Vento-Freddo Umidità e nei dolori cronici nella parte inferiore del corpo. Impiegata anche nel recupero motorio dopo ictus, è così composta:

- Zhi Cao Wu (radix Aconiti kusnezoffii praeparata)...180g
- Zhi Chuan Wu (radix Aconiti carmichaeli praeparata)...180g
- Tian Nan Xing (rhizoma Arisaematis)...180g
- Mo Yao (Myrrha)...66g
- Ru Xiang (gummi Olibanum)...66g
- Di Long (Lumbricus)...180g

La presenza di due varietà di Aconito e di Di Long ne vieta l'uso nel nostro paese.

Ling Jiao Gou Teng Tang

Straordinaria (e spesso dimenticata) formula del *Chong Ding Tong Su Shang Lian Lun*, che sottomette il Vento di Fegato, apre i Tendino Muscolari e calma il dolore. Usata nelle fibromialgie, algie tensive, cefalee nicali e del vertice, agitazione e lipotimie isteriche, è così composta:

- Ling Yang Jiao (cornu Antelopes)...4.5g



42

Detto anche di Hyde e Hyde e Montgomery ed è una patologia cutanea che si presenta con prurito e noduli persistenti. Generalmente i noduli si localizzano agli avambracci e alle gambe, mentre il viso e il tronco sono risparmiati. A volte queste manifestazioni risentono del beneficio dell'acqua di mare e di una graduale esposizione al sole. La causa può essere una insufficienza renale, un diabete mellito, una neoplasia o, spesso uno stato atopico (iper-IgE) anche misconosciuto.

⁴³ Rimedio animale. Si può eliminare. Trattasi della muta della cicala (*Cryptotympana Pustulata Fabr.*), durante il periodo di ninfa. I gusci vengono raccolti in Estate ed Autunno dai rami degli alberi e dal suolo, ripuliti dal terriccio e fatti seccare al sole. Elimina il Vento-Calore e rinvigorisce il Polmone.

⁴⁴ Da aggiungere nella parte finale (alla bollitura) della decozione, per non perdere le virtù aromatiche.

- Gou Teng (ramulus cum uncis Uncariae)...9g
- Sang Ye (folium Mori albae)...6g
- Ju Hua (flos Chrysanthemi morifolii)...9g
- Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae)...9g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...15g
- Chuan Bei Mu (bulbus Fritillariae cirrhosae)...12g
- Zhu Ru (caulis Bambusae in taeniis)...15g
- Fu Shen (sclerotium Poriae cocos paradidicis)...9g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...2.4g

Il corno di Antilope può essere eliminato e la formula conserva la sua validità clinica.

Zhen Gan Xi Feng Tang

Calma il Vento di Fegato e cura vertigini, ronzii auricolari, cefalea, irritabilità, ipertensione essenziale emotiva. E' tratta dal *Yi Xue Zhong Zhong Can Xi Lun* ed è così composta:

- Zhi Shi (Haematitum)...30g
- Long Gu (os Draconis)...15g
- Mu Li (concha Ostreae)...15g
- Gui Ban (plastrum Testudinis)...15g
- Xuan Shen (radix Scrophulariae ningpoensis)...15g
- Tian Men Dong (tuber Asparagi cochinchinensis)...15g
- Bai Shao (Radix Paeoniae lactiflorae)...15g
- Yin Chen Hao (herba Artemisiae yinchen hao)...6g
- Chuan Lian Zi (fructus Meliae toosendan)...6g
- Mai Ya (fructus Hordei vulgaris germinantus)...6g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...4.5g

La ricchezza di minerali la rende piuttosto difficile da digerire.

Tian Ma Gou Teng Yin

Sottomette il Vento del Fegato e drena il Calore. E' la più importante formula per cefalee e vertigini o tinniti da Vento o eccesso di Yang di Fegato. E' tratta dal testo *Za Bing Zheng Zhi*

Xin Yi ed è così composta:

- Tian Ma (rhizoma Gastrodiae elatae)...9g
- Gou Teng (ramulus cum uncis Uncariae)...12-15g
- Shi Jue Ming (concha Haliotidis)...18-24g
- Zhi Zi (fructus gardeniae Jasminoidis)...9g
- Huang Qin (radix Scutellariae baicalensis)...9g
- Yi Mu Cao (herba Leonuri heterophylli)...9-12g
- Chuan Niu Xi (radix Cyathulae officinalis)...12g
- Du Zhong (cortex Eucommiae ulmoidis)...9-12g
- Sang Ji Sheng (ramulus Sangjusheng)...9-24g
- Ye Jiao Teng (caulis Polygoni multiflori)...9-30g
- Fu Shen (sclerotium Poriae cocos paradidicis)...9-15g

Può ledere lo Yin ed i Liquidi, ma solo per trattamenti prolungati (oltre i due mesi consecutivi).

Da Ding Feng Zhu

Estingue il Vento da Vuoto di Yin. E' tratta dal *Wen Bing Tiao Bian* ed usata per tremori e spasmi muscolari alle estremità sia superiori che inferiori. Si compone di:

- Ji Zi Huang (tuorlo d'uovo)...2
- E Jiao (gelatinum Corii acini)...9g
- Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae)...18g
- Zhi Gan Cao (Glycyrrhizae uralensis radix preparatae)...12g
- Wu Wei Zi (fructus Schisandrae chinensis)...6g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...18g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)...18g
- Huo Ma Ren (semen Cannabis sativae⁴⁵)...6g

⁴⁵ Con tutti i limiti immaginabili. Particolare attenzione nei soggetti Hiv positivi. L'utilizzo dei cannabinoidi potrebbe potenzialmente alterare i livelli di HIV-RNA attraverso due meccanismi: attraverso immunomodulazione o per interazioni fra i cannabinoidi e gli inibitori della proteasi (perché entrambi condividono le vie metaboliche del citocromo P-450). E' stato quindi realizzato uno studio finalizzato a determinare gli effetti a breve termine del fumo di marijuana

- Gui Ban⁴⁶ (plastrum Testudinis)...12g
- Bie Jie (carapax Amydae sinensis^{47 61 62})...12g
- Mu Li (concha Ostreae)...12g

Di Huang Yin Zi

Sostiene lo Yin e lo Yang del Rene, giova ai Midolli, dissipa e trasforma l'Umidità e sottomette il Vento. E' tratta dal poco noto (ma preziosissimo) *Huang Di Su Wen Xuan Ming Lun Fang* e tratta le inabilità e le paralisi dopo stroke. Questa la composizione:

- Shan Zhu Yu (fructus Corni officinalis)
- Rou Cong Rong (herba Cistanches deserticolae)
- Shu Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae conquिताe)
- Ba Ji Tian (radix Morindae officinalis)
- Fu Zi (radix lateralis Aconiti carmichaeli praeparata)
- Rou Gui (cortex Cinnamomi cassiae)
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)
- Shi Cheang Pu (rhizoma Acori graminei)
- Yuan Zhi (radix Polygalae tenuifoliae)
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)
- Wu Wei Zi (fructus Schisandrae chinensis)

Aumentando Bai Ji Tian⁴⁸ e Rou Gui, si può eliminare il tossico Fuzi.

Xiao Feng San

Formula molto complessa, tratta dallo "Specchio Prezioso della Tradizione Medica" e così composta:

Nome Latino	Dosi	Nome Cinese
radix Angilicae sinensis	6 gr	Danguì

sulla carica virale di persone con HIV. Si è trattato di uno studio randomizzato, placebo-controllato della durata di 21 giorni di intervento che ha coinvolto pazienti ospedalizzati presso il "General Clinical Research Center" del "San Francisco General Hospital" in California. Lo studio ha coinvolto 67 pazienti con infezione da HIV-1 in trattamento con inibitori della proteasi [le combinazioni di trattamento contenevano nelfinavir (37) e indinavir (30)]. I partecipanti sono stati assegnati random al consumo di una sigaretta di marijuana al 3.95 % di tetraidrocannabinolo, 2.5-mg di dronabinol (delta-9-tetraidrocannabinolo) in capsule, oppure capsule placebo tre volte al giorno prima dei pasti. Sono stati testati: livelli del HIV-RNA, cellule CD8+ e CD4+ e analisi sulla farmacocinetica degli inibitori della proteasi. Risultati. 62 partecipanti allo studio erano eleggibili per la valutazione dell'end-point principale (20 pazienti del gruppo con marijuana; 22 pazienti del gruppo con dronabinol e 20 pazienti del gruppo placebo). Il livello di HIV-RNA alla baseline era meno di 50 copie/mL per 36 dei partecipanti (58%) e la mediana del conteggio delle cellule CD4+ era 340x10(9) cellule/L. Una volta aggiustati i dati rispetto la variabilità alla baseline, l'effetto medio (valutato verso placebo) del cambiamento della carica virale (log10) al giorno 21 era di -0.007 ((IC 95%, -0.30 a 0.13) per la marijuana e -0.04 (IC 95%, -0.20 a 0.14) per il dronabinol. I cambiamenti mediani (aggiustati), della carica virale nel gruppo con marijuana e dronabinol (verso placebo) erano rispettivamente -15% (IC 95%, -50% a 34%) e -8% (IC 95%, -37% a 37%). I conteggi delle cellule CD8+ e CD4+ non sono stati influenzati negativamente dall'assunzione di cannabinoidi. Non sono state osservate alterazioni significative sui livelli di nelfinavir e indinavir. In conclusione, i cannabinoidi assunti oralmente o tramite il fumo di marijuana per un periodo di 21 giorni non sembrano rappresentare un pericolo per le persone con HIV relativamente ai livelli di HIV-RNA, CD8+, CD4+ e di inibitore della proteasi. La ricerca è stata finanziata dai National Institutes of Health (USA) e realizzata da associati a: University of California, San Francisco, e Gladstone Institute of Virology and Immunology, San Francisco, California, USA. Vedi: <http://www.thinkfree.it/hiv/interazioni.htm>



46

Da: <http://en.xinhehua.com/pic/animal/35.jpg>.



⁴⁷ o carapax Tryonicis. Carapace di una tartaruga della famiglia Trionichiadae. http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractsimages/Carap_Ax_Tryonicis_extract.jpg.

Da:

radix Rehmanniae	6 gr	Shengdi
radix Ledebouriellae	6 gr	Fangfeng
Periostracum Cicadae ⁴⁹	6 gr	Chantui
radix Anemarrhenae	6 gr	Zhimu
radix Sophorae	6 gr	Kushen
semen Sesami	6 gr	Heizhima
herba Schizonepetae	6 gr	Jinglie
rhizoma Atractilodis	6 gr	Cangzhu
Fructus Arctii	6 gr	Niubangzi
Gypsum fibrosum	6 gr	Shigao
radix Glycyrrhizae	3 gr	Gancao
caulis Akebiae	3 gr	Mutong

Questa formula tratta il Vento e Umidità-Calore allo strato Qi e Xue, che ristagna nei muscoli e nella cute⁶³. Tale condizione è caratterizzata da forte prurito nelle zone di eruzione, che si presentano fortemente arrossate, spesso gementi siero o sangue per le lesioni da grattamento sovrapposte. In Cina la si usa spesso in corso di psoriasi, orticarie, eczemi e nelle eruzioni tossidermiche⁵⁰ da farmaci.

In relazione a quanto trasmessoci dai nostri maestri⁵¹ e sulla scorta di una quindicennale esperienza clinica^{64 65 66}, proponiamo, a completamento, la sottostante tabella pratica.

Patologie	Formule
Sindromi respiratorie acute	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Ma Huan Tang</i> in soggetti giovani e con crisi asmatiche o scarsa sudorazione. 2. <i>Gui Zhi Tang</i> in caso di febbre lieve e sensazione di freddo. 3. <i>Yin Qiao San</i>, se febbre elevata o sovrapposizione batterica. 4. <i>Cang Er Zi San</i> per rinosinusiti produttive. 5. <i>Chuan Xiong Cha Tiao San</i> se artralgie o sinusiti spiccate.
Cefalee, vertigini, tinniti ⁵² , bruxismo ⁵³ , algie facciali ⁵⁴ .	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Tian Ma Gou Teng Yin</i> se non vi è grande componente emotiva.



48

Da: http://herb.daegu.go.kr/c.image/exhibit/herb/264/A_0101_1702_264.jpg.

Sostiene lo Yang ed il Rene, drena l'Umidità, espelle il Vento-Freddo, muove il Qi e calma i dolori. Vedi: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/bajitian-properties.htm>.

⁴⁹ Può essere eliminato. Vedi nota sopra.

⁵⁰ Ovvero le dermatiti allergiche o idiosincrasiche da farmaci. Responsabili, in modo particolare, FANS e antibiotici (soprattutto Betalattamici). Vedi: <http://chepelle.altervista.org/wordpress/tag/farmaci/>.

⁵¹ Gérard Guillaume, Bernard Auteroche, Hu Lie, Zuo Yang Fu, Li Fei, Jeffrey Chong Yuen.

⁵² Ling Jiao Gou Teng Tang è utile, nella nostra esperienza, nel migliorare i tinniti e la funzione auditiva in corso di sindrome di Alström, una malattia autosomica recessiva molto rara, descritta per la prima volta nel 1959 da C.H. Alström. Vedi: http://www.alstrom.org/documents/web_definitivo_italiano.html.

⁵³ Il bruxismo consiste nel digrignamento dei denti, dovuto alla contrazione della muscolatura masticatoria, soprattutto durante il sonno. Generalmente viene considerato come una parafunzione, ovvero un movimento non finalizzato ad

	<ol style="list-style-type: none"> 2. <i>Zhen Gan Xi Feng Tang</i> in soggetti molto ansiosi 3. <i>Ling Jiao Gou Teng Tang</i> in soggetti con cefalee tensive e/o miste e fibromialgia. Utile nelle parafunzioni mandibolari.
Turbe neurovascolari ⁶⁷	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Qian Zheng San</i> forme acute o paralisi del facciale. 2. <i>Di Huang Yin Zi</i> per forme croniche o in soggetti defecati. 3. <i>Xiao Huo Luo Dan</i> forme croniche con dolore.

uno scopo. Può causare, soprattutto in età pediatrica, importante cefalea. Vedi: http://www.odontoconsult.it/news/public/2008/giugno/Bruxismo_e_cefalea.aspx.

⁵⁴ L'ultima Classificazione Internazionale delle Cefalee (ICD-II), pone molte algie facciali atipiche (non legate etimologicamente e topograficamente con ikl trigemino) fra gli equivalenti emicranici. Vedi: <http://www.drbeni.it/nevralgie.htm>.

Tremori essenziali ⁵⁵ o parkinsoniani ⁶⁸	<i>Da Ding Feng Zhu</i> senza E Jiao, né altri rimedi animali.
Forme reumatiche ⁵⁶	<i>Xiao Huo Luo Dan</i> con eliminazione di Lumbricus e Aconito, incremento del 20% Mo Yao (Myrrha ⁵⁷) e Rou Xiang (gummi Olibanum ⁵⁸) ed aggiunta di Rou Gui ⁵⁹ (cortex Cinnamomi), Ba Ji Tian (Morinda radix ⁶⁰), Niu Xi (Achyranthes bidentata rhizoma ⁶¹) e Qiang Huo (Notopterygii radix et rhizoma ⁶²).
Dermopatie ⁶⁹	1. <i>Gui Zhi Tang</i> per forme secche ed eczematose.

⁵⁵ I tremori possono avere una base organica, psichica o anche iatrogena. Tra tremori organici vi è il tremore "intenzionale" che si osserva durante un movimento (sindrome cerebellare); il tipico tremore statico o a riposo del morbo di Parkinson e tremore senile, molto evidente alle mani, presente in fase di riposo ma peggiorato dal movimento. Il tremore può essere anche di origine tossica, come nei casi di etilismo cronico (per abuso di alcool), tabagismo, abuso di tè o caffè; oppure è legato ad ipertiroidismo (vedi anche: <http://medicinasalute.com/curare/malattia/tremori-le-cause-dei/>). *Da Ding Feng Zhu* tratta le forme parkinsoniane e su base emotiva e non le tossico-iatrogene o le ipertiroidiche.



58

Da:

<http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/ruxiang-properties.htm>. Piccante, amara e riscaldante, muove Qi e Sangue, dissipa i Catarrhi (è profumata) e calma il dolore. Darne 9 g/die.



57

Da:

<http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/moyao-properties.htm>. Amara e neutra, sblocca il Sangue e calma il dolore. Si giunge, in questi casi, sino a 12 g/die.

⁵⁶ Soprattutto fibromialgie, reumatismi fibrositici e polindomici, con mobilità del dolore.



59

Da: <http://www.herbpalace.com/herbs/images/Cinnamon1.jpg>. Per riscaldare darne da 3 a 4.5 g/die. Agisce sullo Yang e sul Riscaldatore Superiore, sblocca la Stasi e calma il dolore. Vedi:

	2. <i>Xiao Feng San</i> per forme umide o decisamente nodulari.
Eretismo psichico ⁷⁰	1. <i>Ling Jiao Gou Teng Tang</i> nelle forme a carattere isterico (Yi Bing). 2. <i>Zhen Gan Xi Feng Tang</i> nelle forme a carattere ansioso.

Naturalmente in svariate condizioni (neurologiche, psichiche, allergologiche, ecc.), noi riteniamo utile combinare la terapia con formule cinesi a terapia convenzionale. Questa integrazione garantisce più rapido ed incisivo recupero⁷¹ ma, potenzialmente, aggrava i rischi legati a possibili interazioni fra derivati vegetali e farmaci⁷². Occorre ricordare che le piante, di

http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.herbpalace.com/herbs/images/Cinnamon1.jpg&imgrefurl=http://www.herbpalace.com/herbs/cinnamon.html&h=189&w=250&sz=28&hl=it&start=3&um=1&usg=__-yUGqW8pZj30XORLKpcuWY_u8Nw=&tbnid=_ISpMIOcspIqM:&tbnh=84&tbnw=111&prev=/images%3Fq%3DRou%2BGui%26um%3D1%26hl%3Dit



60

Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/bajitian-](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/bajitian-properties.htm)

[properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/bajitian-properties.htm). Scalda Rene e Fegato ed elimina l'Umidità. Molto attiva nei dolori degli arti inferiori e dei lombi. Da 6 a 15 g die.



61

Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/niuxi-](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/niuxi-properties.htm)

[properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/niuxi-properties.htm). Muove la Stasi di Sangue, libera dal Vento e giova alle ossa ed alle articolazioni. Da 9 a 15 g/die.



62

Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/qianghuo-](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/qianghuo-properties.htm)

[properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/qianghuo-properties.htm). Da 6 a 15 g/die. Disperde Vento-Freddo ed Umidità. Calma i dolori soprattutto della parte alta del corpo.

solito, interagiscono con anticoagulanti, simpaticomimetici, neurolettici, ansiolitici e principi antiretrovirali^{63 73 74 75 76 77 78}. Inoltre, ed in generale, le interazioni fra farmaci e piante sono:

- aumento della tossicità dell'erba o della combinazione;
- riduzione dell'efficacia dell'erba o della combinazione;
- aumento della tossicità del farmaco;
- riduzione dell'efficacia del farmaco.

⁶³ I farmaci comunemente utilizzati nella terapia anti retrovirale hanno come obiettivo la riduzione e il contenimento della replicazione di nuove copie di virus. Ogni giorno nell'organismo di una persona sieropositiva non in trattamento vengono prodotte milioni di copie di virus, l'HIV utilizza le cellule CD4 come fabbriche per riprodurre milioni di copie di se stesso. Grazie ad alcune proteine specifiche, l'HIV riesce a costruire copie uguali a se stesso all'interno delle cellule infettate per poi farle " gemmare" all'esterno, pronte per infettarne altre. Tra le proteine più importanti alla sopravvivenza e alla replicazione del virus vi sono la trascrittasi inversa, la proteasi e la fusione. Queste catene proteiche sono bersaglio di farmaci specifici che, entrando nelle cellule infettate, ne bloccano l'attività. I farmaci si chiamano infatti inibitori della Trascrittasi Inversa, della Proteasi e della Fusione. Vedi: http://www.lilamilano.it/site/it/info_aids/farm_anti/home.htm e http://www.xagena.it/news/e-farmacologia_it_news/647a8664e3a3d945c87db2d07a6590c1.html. Vediamone un elenco.

1. Inibitori della transcriptasi inversa:

- Abacavir (*Ziagen*)
- Didanosina (*Vide*)
- Zalcitabina (*Hivid*)
- Stavudina (*Zeri*)
- Lamivudina (*Epivir*)
- Zidovudina (*Retrovir*)
- Tenofovir (*Viread*)
- Delavirdina (*Rescriptor*)
- Nevirapina (*Viramune*)
- Efavirenz (*Sustiva*)

2. Inibitori proteasi:

- Saquinavir (*Invirase / Fortovase*)
- Indinavir (*Crixivan*)
- Nelfinavir (*Viracept*)
- Ritonavir (*Norvir*)
- Amprenavir (*Agenerase*)
- Lopinavir (Lopinavir + Ritonavir , *Kaletra*)
- Atazanavir (*Reyataz*)
- Emtricitabina (*Emtriva*)
- Fosamprenavir (*Lexiva*)

3. Inibitori fusione:

- Enfuvirtide (*Fuzeon*).

Bibliografia

- ¹ De Franco L.: Prosa della Cento Malattie, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Baizheng_Fu.pdf, 2005.
- ² Boschi G.: Medicina Cinese: la radice e i fiori, Ed. CEA, Milano, 2004.
- ³ Martucci C., Rotolo C.: Il Vento e le "cento malattie", Riv. It. D'Agopunt., 1995, 53: 12-20.
- ⁴ Auteroche B., Navailh P.: La Diagnosi in Medicina Cinese, Ed. Edi-Ermes, Milano, 1987.
- ⁵ Wiseman N.: Concerning the use of Western medical terms to represent traditional Chinese medical concepts, Chin. J Integr. Med., 2006, 12(3):225-228.
- ⁶ Holland H.: Voices of Qi: An Introductory Guide to Traditional Chinese Medicine, Ed. North Atlantic Books, New York, 2000.
- ⁷ Colin D.: Wai Ke, Ed. Personnelle, Paris, 1988.
- ⁸ Zhangxi W., Huanling L., Auteroche B.: Neike Zhengjiu Peixue Xinbian, Ed. du Seuil, Paris, 1994.
- ⁹ Ross J.: Zang Fu. The Organs System in TCM, Ed. Churchill-Livingstone, Edimbourg, 1983.
- ¹⁰ Gyler B.: La tete et le cou, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1988.
- ¹¹ He Q.Y., Zhang J.: Professor ZHANG Ji's clinical experience, Zhongguo Zhen Jiu, 2006, 26(12):890-892.
- ¹² Franceschini G., Brotzu R., Franconi G., Di Stanislao C.: I principali rimedi della Farmacologia Cinese per eliminare il Vento-Umidità (Qu Feng Yao), La Mandorla (www.agopuntura.org), in press.
- ¹³ De-hui S., Riu-fen X., Wang N. : Manuale di Dermatologia in MTC, Ed. CEA, Milano, 1997.
- ¹⁴ Yuen J.C: Western Diseases in Traditional Chinese Medicine, ed. Swedisch Institute of Oriental Medicine, New York, 1995.
- ¹⁵ Guillaume G., Chieu M.: Rhumatologie et Médecine traditionnelle Chinoise, Vol I-II, Ed. Tredaniel, Paris, 1992.
- ¹⁶ Junwen Z.: Integrating Chine & Western Medicine, Handbook for Praticioner, Commercial Press, Hong-Kong, 1988.
- ¹⁷ Zheng G.Q., Huang P.X.: Origin and development of hemorrhagic stroke, Zhonghua Yi Shi Za Zhi. 2005, 35(1):25-28.
- ¹⁸ Maoshin N.: The Yellow Empeor's Classic of Internal Medicine, Ed. Shamballa, New York, London, 1995.
- ¹⁹ Lavier J.: Huang Di Nei Jing Suwen, Ed. Dervy-livres, Paris, 1992.
- ²⁰ Sionneau P., Gong L.: Treatment of Diseases in TCM, Vol I-VII, Ed. Blue Poppy Press, Boutler, 1999.
- ²¹ Oldstone-Moore J.: Capire il taoismo, Ed. Feltrinelli, Milano, 2007.
- ²² Ellis A., Wisrmann N.: Grasping the Wind. Meaning of Chinese Acupuncture Points, Ed. Paradigm Publication, Seattle, 1997.
- ²³ Peiwen W. et Duhamel O.: Médecine Chinoise, diagnosis différentiel, Ed. Masson, Paris, 1990.
- ²⁴ Abbiati M.: Guida alla Lingua Cinese, Ed. Carocci, Roma, 2008.
- ²⁵ Rochat de La Vallée E.: La medicina cinese. Spiriti, cuore ed emozioni, Ed. Jaca Book, Milano, 2008.
- ²⁶ Dellacà E.: Il Segreto Celeste. Manuale e software per la diagnosi differenziale in Medicina Interna Cinese Ed. CEA, Milano, 2008.
- ²⁷ Larre C., Rochat De La Vallée E., Berera F. : Simboli Cinesi di Vita e di Morte, Ed. Jaca Book, Milano, 2004.
- ²⁸ Lomuscio A.: Psiche e Soma in Medicina Cinese, <http://www.iomeitalia.org/articoli/articolo.asp?ID=21>, 2006.
- ²⁹ Di Stanislao C., Deodato F., Brotzu R., De Berardinis D.: Il rancore e le altre emozioni trattenute in Medicina Cinese, http://www.rivistedigitali.com/Medicina_naturale/2006/4/074/getHTMLPage, 2006.
- ³⁰ Ody P. : Practical Chinese Medicine: Understanding the Principles and Practice of Traditional Chinese Medicine Ed. Octopus Publishing Group - Godsfield Press, New York, 2001.
- ³¹ Bottalo F., Brotzu R.: I Fondamenti della MTC, Ed. Xenia, Milano, 1999.
- ³² Yuen J.C.: Energetica Generale, Ed. AMSA, Roma, 1997.
- ³³ Di Stanislao C.: Malattie Neurologiche, della Pelle e Gastroenterologiche in Medicina Cinese, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2005.
- ³⁴ Nguyen V.N.: Zhen Jiu Da Cheng de Yang Jizhou, Ed. SOCEDIM, Marseille, 1990.
- ³⁵ AAVV: Encyclopedie de Médecine Naturelle, Tome I, Acupuncture, Ed. Thecniques, Paris, 1989.
- ³⁶ Huang H.: Classsical Formulas from the Shang Han Lun, CD-ROM, Ed. Chinese Medicine Tools, Philadelphia, 2008.
- ³⁷ Young G., Marchment R.: Shang Han Lun Explained, Ed. Churchill Livingstone Australia, Sidney, 2008.

- ³⁸ Mitchell G., Ye F., and Wiseman N.: *Shang Han Lun (On Cold Damage): Translation & Commentaries*, ed. Paradigm Publications, Seattle, 1999.
- ³⁹ Marie E.: *Shang Han Lun, parte I e II, TMA*, 1996, nn16 e 17.
- ⁴⁰ Bo-Hua G. (ed.): *Practical Textbook of Traditional Chinese External Disease*, Shanghai Science and Technology Press., Shanghai, 1985.
- ⁴¹ Gatto R.: *Il Vento: eziopatogenesi e trattamento (I Parte)*, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Dicembre_1999/vento_1.htm, 1999.
- ⁴² Hou J.P., Jin H.: *The Healing Power of Chinese Herbs and Medicinal Recipes*, Ed. Howard Press, New York, 2005.
- ⁴³ Chen J.K., Chen T.T. : *Chinese Medical Herbology & Pharmacology*, Art of Medicine Press, New York, 2004.
- ⁴⁴ Yarong H.: *Advanced Textbook on Traditional Chinese Medicine and Pharmacology (Vol II)*, Ed. New World Press, Beijing, 1995.
- ⁴⁵ Kuptchuck T.D.: *Jade Pharmacy*, Ed. SATAS, Bruxelles, 1994.
- ⁴⁶ Bensky D., & Gamble A.: *Chinese Herbal Medicine Formulas and Strategies*, Ed. Eastland Press Inc., Seattle, Washington, 1993.
- ⁴⁷ Hung-Yuan H. , Chao-Hsin H.: *Commonly Used Chinese Herb Formulas With Illustrations*, Ed. Vancouver, Vancouver, 1989.
- ⁴⁸ Maciocia G.: *The Foundations of Chinese Medicine: a comprehensive text for acupuncturists and herbalists*, Ed. Elsevier Health Sciences, New York, 1989.
- ⁴⁹ AAVV: *Basic of Chinese Herbal Medicine, Voll I-III*, Ed. Nanjing College of TCM, Nanjing, 1988.
- ⁵⁰ Reid. D.: *Chinese Herbal Medicine*, Ed. Shamballa, New York-London, 1987.
- ⁵¹ AAVV: *Chinese Herbs of Hong Kong, Voll I-V*, Ed. Hai Feng Publisching House, 1980.
- ⁵² Silla F.: *Chantui, Gej ie, Wugong: l'uso di fitoterapici di origine animale nella Medicina Tradizionale Cinese, Parte I-II, Yi Dao Za Zhi*, 1997, nn. 7-8
- ⁵³ Salvo F.: *Ma Huang: un'erba medicinale contenente efedrina. le segnalazioni di eventi avversi cardiovascolari contenuti nella banca dati dell'FDA*, <http://www.farmacovigilanza.org/fitovigilanza/corsi/20020430.01.htm>, 2004.
- ⁵⁴ To L.B et al.: *Ephedrine-induced cardiomyopathy*, *Med. J Aust.*, 1980,2:35-36.
- ⁵⁵ Isner J. et al.: *Acute cardiac events temporally related to cocaine abuse*, *N Engl. J Med.*, 1986,315:1438-1443.
- ⁵⁶ Di Stanislao C., Gatto R.: *Impiego della formula tradizionale cinese Gui Zhi Tang nel trattamento sintomatico della dermatite atopica dell'adulto*, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Settembre_2000/dernatite_atopica.htm, 2000.
- ⁵⁷ Brostoff J.: *Prodotti erboristici cinesi e dermatite atopica*, *Not. All.*, 1994, 34:40-45.
- ⁵⁸ Di Stanislao C.: *Gui Zhi Tang. Decotto a base di Ramulus Cinnammomi*, <http://www.gmt2000.it/rivista/005car/riv5art5.htm>, 1996.
- ⁵⁹ Marie E.: *Grand Formulaire de Pharmacotherapie Chinoise*, Ed. Paracelse, Paris, 1991.
- ⁶⁰ Da Zao Z.: *Diagnosis and Treatment of Common Diseases in TCM*, Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1992.
- ⁶¹ Di Stanislao C., Corradin M., D'Ammassa C., Bernardini G., Ciarfella R.: *Note di trattamento con fitoprincipi occidentali e cinesi, dietetica energetica, massaggio e posture semplici di Qi Gong Mizong, nelle sindromi da "Impurità del Sangue"*, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Settembre_2002/Sangue_Sia_2002.htm, 2002.
- ⁶² Lu H.: *Chinese System Natural Cures*, Ed. Qi Journal, New York, 2001.
- ⁶³ Ming O.: *Hanying Zhongyi Cidian*, Ed. College of TCM, Guangdong, 1980.
- ⁶⁴ Di Stanislao C., Deodato F.: *Curare il serramento dei denti con la Medicina Cinese*, <http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=1266>, 2005.
- ⁶⁵ Deodato F., Di Stanislao C. Giorgetti F.: *L'aricolazione temporo-mandibolare. I DTM secondo la valutazione tradizionale e integrata con medicine non convenzionali*, Ed. CEA, Milano, 2005.
- ⁶⁶ Di Stanislao C.: *Le Metafore del corpo: dal simbolo alla terapia. Percorsi integrati di Medicina Naturale*, Ed. CEA, Milano, 2004.
- ⁶⁷ Di Stanislao C.: *Turbe neurologiche*, Ed. AMSA, Roma, 1998
- ⁶⁸ Di Stanislao C.: *Le malattie neurologiche in MTC*, <http://www.paoloevangelista.it/materialeDidatticoSowen/NEUROLOGICHE.PDF>, 2000.
- ⁶⁹ Jian-Hui L.: *Chang Jian Pi Fu Bing Zhong Yi Zhi Liao Jian Bia. Manuel De Dermatologie Traditionnelle Chinoise*, Ed. SATAS, Bruxelles, 1992.

- ⁷⁰ Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume VIII
I disturbi dello Shen: lo psichismo in medicina classica cinese, Ed. Xin Shu, Roma, 2007.
- ⁷¹ Maizes V., Caspio O.: The principles and challenges of alternative medicine; more than a combination of traditional and alternative therapies., West J Med., 1999, 171: 148-150.
- ⁷² Weil A.: The significance of integrative medicine for the future of medical education, Am. J Med., 2000, 108: 441-443.
- ⁷³ Salvo F.: Interazioni fra erbe medicinali e farmaci antiretrovirali,
<http://www.farmacovigilanza.org/fitovigilanza/corsi/20020831.02.asp>, 2002.
- ⁷⁴ Ernst E.: The risk-benefit profile of commonly used herbal therapies: ginkgo, St. John's wort, ginseng, echinacea, saw palmetto, and kava, Ann. Intern. Med., 2002,136:42-53.
- ⁷⁵ Centro Poiesis: Medicina Alternative ed AIDS, <http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=118>, 2002.
- ⁷⁶ Editorial: Imbues orthodox medicine with the values of complementary medicine, BMJ, 2001, 322:119-120
- ⁷⁷ Di Stanislao C.: Sindrome da Immunodeficienza Acquisita: lo stato sulle terapie non convenzionali, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_2001/aids.htm, 2001.
- ⁷⁸ Standish L.J. et al.: Alternative medicine use in HIV-positive men and women: demographics, utilization patterns and health status, AIDS Care, 2001, 13:197-208



Il 2010: anno della Tigre (Hu), Metallo Yang

A cura de l'AMSA
amsaaq@tin.it

"Chi controlla il passato controlla il futuro... Chi controlla il presente controlla il passato"
George Orwell

"Le nozioni di Passato e di Futuro sono fantasmi all'interno del fatto del Presente"
Alfred North Whitehead

Sommario Legato alla tigre, dominato dalla Secchezza, il 2010 sarà un anno di grande crescita ideale ed intellettuale, ma dalle non rosee previsioni per le speculazioni finanziarie e con economia piuttosto delicata e complessa. A rischio sarà il Metallo con disturbi dei Liquidi e della Weiqi, forme disfunzionali del Polmone, Grosso Intestino e Stomaco complesse che riguardano anche Cuore e Rene. Il trattamento con tecniche esterne ed interne è descritto succintamente in questo lavoro, che prende anche in esame trattamenti con Oli Essenziali e rimedi omeopatici di tipo costituzionale.

Parole chiave: 2010, Anno della Tigre, Metallo, Secchezza

Abstract Tied to the tiger, dominated by Dryness, 2010 will be a year of great intellectual and ideal growth, but whose predictions for financial speculations are not good and with a rather sensitive and complex economy. At risk will be Metal, with disorders of Liquids and Weiqi, rather complex dysfunctional forms of Lungs, Large Intestine and Stomach affecting Heart and Kidney too. This work briefly describes treatment with internal and external techniques, including the use of Essential Oils and homeopathic remedies of constitutional type.

Keywords: 2010, Year of the Tiger, Metal, Dryness

摘要：系桿的老虎，是佔主導地位的幹 2010 年將是非常理想的增長和知識 而不是過分樂觀的經濟和金融投機相當微妙和複雜在風險與疾病的金屬液體和圍棋不正常的形式肺大胃和複雜的也影響心臟和腎臟。治療與內部和外部技術的簡要介紹了這項工作 其中也考慮到治療精油和順勢療法對憲法的性質

關鍵詞： 2010 年 歲次戊寅 金屬 幹

Inizierà il 14 febbraio 2010 per chiudersi il 2 febbraio 2011 e sarà sotto il controllo della Tigre (虎, 華南虎, 华南虎), con Elemento Dominante il Metallo (金), Tronco Celeste (Tiangan, 天干), Xīn (辛) e Ramo Terrestre (Dizhi, 地支), Yīn (寅). Sotto il profilo astrologico sarà un anno adatto a persone dotate di temperamento istintivo, coraggioso e leale, non particolarmente favorevole per imprese economiche rischiose, ma che favorirà, invece, lo sviluppo di nuove idee, anche rivoluzionarie. La costellazione dominante (Xīng Zuò, 星座) è Venere (Stella del Metallo, 星金), che, sotto il profilo divinatorio (Zhān Bǔ, 占卜), renderà gli individui impetuosi e coraggiosi¹, ma anche con umore incostante e sottesi a forte indecisione. La tradizione cinese afferma che la Tigre tiene lontani gli spiriti, il fuoco e i ladri e, in definitiva, rende tutti più o meno fortunati. Tuttavia saranno molto favoriti i nati negli anni della Tigre², del Cavallo³ e del Cane⁴ e sfavoriti,

¹Animale quasi mitologico presente da sempre nell'immaginario collettivo universale, la tigre incarna la bellezza, la ferocia e la regalità, riunite in una sola forte immagine. La sua possente natura felina simboleggia potenti cariche istintuali il cui urto è inevitabile e pericoloso. Nella tradizione cinese, come in altre tradizioni, porta in sé il sacro e il luminoso, la potenza, la fascinazione e l'abisso inquietante del pericolo. Così come il Drago è il simbolo dello Yang, essa lo è dello Yin. Più propriamente la sua vitalità e l'energia prorompente la rendono un animale sia Yang che Yin. Simbolo maschile e positivo per il fatto che - narra la leggenda - essa scacciò e divorò i cinghiali che devastavano i campi, la tigre bianca è anche associata al principio femminile dello Yin; dire "tigre bianca" ad una donna significa rimandare in modo assai dispregiativo alla sua litigiosità ed è un vero e proprio insulto. La tigre è un animale cacciatore e perciò simbolo della casta guerriera. Nella geomanzia, come nell'alchimia cinese, essa rappresenta un principio attivo energetico che si oppone al drago, il principio umido e passivo. Corrisponde al Nord e al solstizio d'inverno; si oppone alle forze del male e divora le influenze malefiche. Sempre in Cina, si dice che persino i demoni temano le tigri per cui, spesso, in passato, sulle tombe, come pure sui montanti delle porte, venivano poste sculture in pietra che la raffiguravano, mentre le divinità protettrici immortali venivano dipinte a cavallo della tigre, per la sua longevità. "Le Cinque Tigri", che rappresentano la forza protettrice, sono i guardiani dei quattro punti cardinali e del centro; è appellativo che si conferisce ai guerrieri più valorosi, difensori dell'impero. Nel Buddismo Chan è simbolo importante: la sua forza rappresenta la fede e lo sforzo spirituale.

² 1902, 1914, 1926, 1938, 1950, 1962, 1974, 1986, 1998.

³ 1906, 1918, 1930, 1942, 1954, 1966, 1978, 1990, 2002.

⁴ 1910, 1922, 1934, 1946, 1958, 1970, 1982, 1994, 2006.

invece, quelli della Scimmia⁵, del Maiale⁶ e del Serpente⁷. I nati durante gli anni della Tigre sono fortunati, pigri, collerici e molto generosi. Quelli più propriamente Tigri Metallo (Hu Keng), saranno dotati di grande fascino e di altrettanto notevole capacità di lotta, molto ambiziosi, ma non sempre sapranno valutare le loro forze e comprendere le loro autentiche capacità. A causa della loro fiducia subiranno sovente delusioni cocenti. La vita affettiva è raramente serena, con problemi sia con il partner che con i familiari. Sempre come divinazione (Suàn Mìng, 算命), il Metallo e la sua stella favoriranno, in generale, la resistenza fisica, ma porteranno anche ad un aumento di appetito che potrebbe danneggiare la salute. Sotto il profilo stagionale avremo stagioni in anticipo e clima dominato dalla siccità. La Secchezza (Zao, 燥), dominerà l'ambiente, causando soprattutto malattie (Bìng, 病) del Polmone, Grosso Intestino, delle mucose e della pelle (Pí Fū Bìng, 皮肤病). Saranno molto gravi le forme diabetiche (Táng Niào Bìng, 糖尿病), da Secchezza e Calore ai Tre Riscaldatori, (三焦燥暑), con difficile controllo glicemico e le sindromi menopausali con secchezza ai genitali e alle mucose di occhi (xerofthalmia) e bocca (xerostomia). La carenza di Liquidi, poi, porterà a lungo andare a Vuoto di Qi e Sangue, ma, sin dall'inizio, a turbe della Weiqi e del Jing, favorendo gravi forme infettive persistenti e segni di invecchiamento precoce (Alzheimer, osteoporosi, ecc.). Poiché non nutriti dai Liquidi Jin Chiari, gli organi di senso presenteranno deficit e saranno molto frequenti turbe della vista, dell'udito, della percezione gustativa e dell'olfatto. Sarà necessario evitare sapori che riducono i Liquidi (Piccante, Amaro, Salato) ed usare, invece, Acido e Dolce. Utili, soprattutto miele, carpa, coregone, latte e latticini, pera e litchii e cotture a vapore e a bagno Maria. Naturalmente vanno evitati gli alimenti Piccanti-Tossici, come alcolici e tabacco. Punto annuale di grande efficacia sarà Taiyuan⁸ (LU 9⁹), da trattare con puntura profonda e di lunga durata. In caso di Secchezza molto pronunciata (dermopatie secche, sete, labbra screpolate, contrazione della diuresi, feci secche, lingua depilata e polso sottile), favorire l'incremento dei Liquidi trattando (ad esempio con massaggio lineare in tonificazione) i Meridiani Zu Tai Yin, Zu Yang Ming e Zu Shao Yin ed i punti 7SP, 2-6-10KI, che, in generale, incrementano i Liquidi corporei. Secondo altri indirizzi si possono usare (con aghi o digitopressione) ST45, SP18, SI1, SI3, TB2, più i punti Finestra del Cielo, se vi sono disturbi degli organi di senso (soprattutto ST9, TB16 e BL10). Poiché l'Elemento dominante è il Metallo, in base alla Medicina Taoista, sia in agopuntura che nella digitopressione, i punti andranno stimolati sei volte, poiché il sei è il numero legato al Metallo nel suo aspetto Yin. Anche il lato di puntura sarà importante, ricordando che il lato sinistro è tonificante nell'uomo e disperdente nella donna; all'opposto per il destro. In generale, si tratterà nel modo seguente il punto "cardine" (Yān Hóu, 咽喉) dell'anno, cioè il 9LU: stimolato solo a sinistra per l'uomo e a destra per la donna, con movimenti orari, sei volte per ogni seduta. Problema atteso è la stipsi (Bian Bi), sia da Secchezza che da Turba del Grosso Intestino. Il trattamento prevede l'uso, oltre che del già ricordato 9LU, dei punti 25BL, 26ST, 37ST, del massaggio in tonificazione sul Meridiano Shou Yang Ming e dell'uso della formula (vedi dopo) Liu Wei Di Huang Wan. Noi siamo soliti, soprattutto negli anziani, usare schemi Fito-Bioterapici, molto maneggevoli ed efficaci. Numerose droghe vegetali della Farmacopea Ufficiale sono dotate di azione favorevole in corso di costipazione. Per le specifiche caratteristiche dell'anno consigliamo Aloe¹⁰, Frangula¹¹ e Althea¹² in tisana. In dietetica non dare latte o latticini né verdura cruda. Utili, invece, pesce, cereali, pera, crusca e miele e bere almeno 2 litri di acqua al giorno. Si possono anche impiegare in modo aggiuntivo rimedi omeopatici alle 7 CH, tre granuli tre volte al dì. Queste le indicazioni:

- Alumina: nelle stipsi di soggetti che bevono poco, che sono disidratati.

⁵ 1908, 1920, 1932, 1944, 1956, 1968, 1980, 1992, 2004.

⁶ 1911, 1923, 1935, 1947, 1959, 1971, 1983, 1995, 2007.

⁷ 1905, 1917, 1929, 1941, 1953, 1965, 1977, 1989, 2001.

⁸ 太元

俞原

會脈

⁹ Punto Shu-Yuan (俞原) e Hui dei Vasi (會脈).

¹⁰ Azione sulla consistenza fecale (azione ammorbidente) e sulla peristalsi del colon. Segnalazioni recenti sembrano indicare che l'uso cronico possa favorire la comparsa di neoplasie intestinali. Da sconsigliare nei soggetti con poliposi o neoplasie del colon e del seno, anche a carattere familiare.

¹¹ L'azione lassativa ed ammorbidente si deve ai derivati antracenicici che accelerano il transito intestinale. Richiama acqua ed elettroliti nel digerente. E' controindicata in caso di ilio e malattie infiammatorie intestinali (Crhon e rettocolite ulcerosa ed appendicite) e può determinare coliche addominali.

¹² Azione ammorbidente fecale ed antinfiammatoria. Utile con l'Aloe in corso di ragadi o emorroidi.

- Graphites: nei soggetto con obesità, cellulite, freddolosità e rallentamento della motilità gastrointestinale
- Nux vomica: nelle stipsi spastiche dei soggetti collerici, con cefalea, disepatismo, emorroidi.

Anche la polifagia sarà frequente a causa del Vuoto di Liquidi che non si convertono in Jing che causerà, incremento di fame per vuoto di Quintessenza nel Cervello. Ci troveremo, quindi, di fronte ad obesità con Deficit di Jing acquisito degli Organi (精藏虛), in cui è opportuno trattare i punti GV16, CV4, BL42 e KI22. Utile la formula dello *Shang Han Lun* Ban **Xia Xie Xin Tang**, con:

- Gan Jiang (rhizome Zingiberis officinalis)...9g
- Huang Qin (radix Scutellariae)...9g
- Huang Lian (rhizome Coptidis)...3g
- Ren Shen (panax Ginseng)...9g
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae)...12 pieces
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...9g.

Se compaiono anche vertigini, stato ansioso o disforico e sensazione di pienezza al torace e agli ipocondri (Vuoto di Jing e Stasi di Qi), daremo, invece, **Xiao Chai Hu Tang**, sempre tratta dallo *Shang Han Lun*, così composta:

- Chai Hu (radix Bupleuri)...12g
- Huang Qin (radix Scutellariae)...9g
- Ban Xia (rhizome Pinelliae ternatae)...12g
- Sheng Jiang (rhizome Zingiberis officinalis recens)...9g
- Ren Shen (radix Ginseng)...9g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...6g
- Da Zao (fructus zizyphi jujubae)...4 pezzi.

Bere molto acqua, assumere alimenti Dolci (cereali soprattutto) ed eliminare il Salato, giova a questi pazienti. Utili, ancora, le tisane (mezz'ora prima di pranzo e cena) a base di Passiflora, Escolzia, Giuggiolo¹³, Tiglio, Valeriana, Luppolo, Melissa e Rosolaccio¹⁴.

Nei casi più severi e generalizzati (diabete, osteoporosi, turbe neurologiche, dermatopatie secche e desquamanti, ecc.), per incrementare i Liquidi e combattere la Secchezza, trattare o il Distinto di Milza e Stomaco (Immagine 1) o il Curioso Yin Wei Mai (Immagine 2), senza abusarne per non consumare troppo la Yuanqi.

¹³ Zizyphus vulgaris, noto anche come dattero cinese, Natsume o Tsao. Il Giuggiolo ordinario, o Zizolo, è un arboscello originario dell' Oriente e particolarmente della Siria, da dove, al dire di Plinio, venne trasportato in Italia sotto il regno d'Augusto. È opinione di alcuni studiosi che le giuggiole altro non siano che i frutti di Ateneo, di Teofrasto, che gli altri antichi menzionarono sotto il nome di loto o loti. Questi frutti mucilluginosi e zuccherini sono molto nutritivi e godono manifestamente delle proprietà emolliente, dolcificante, rilassante, lubrificante, che sono proprie di tutti i frutti mucilluginosi.

¹⁴ O Papaver rhoeas, Papavero dei campi, Papavero rosso. Per la presenza della roeadina che è un alcaloide tetraidrobenziazepina, non associare con la dopamina e i neurolettici. Possibili effetti tossici a dosaggi elevati nei bambini. Vietato in gravidanza e durante l'allattamento.

Immagine 1: Pi Wei Jing Bie

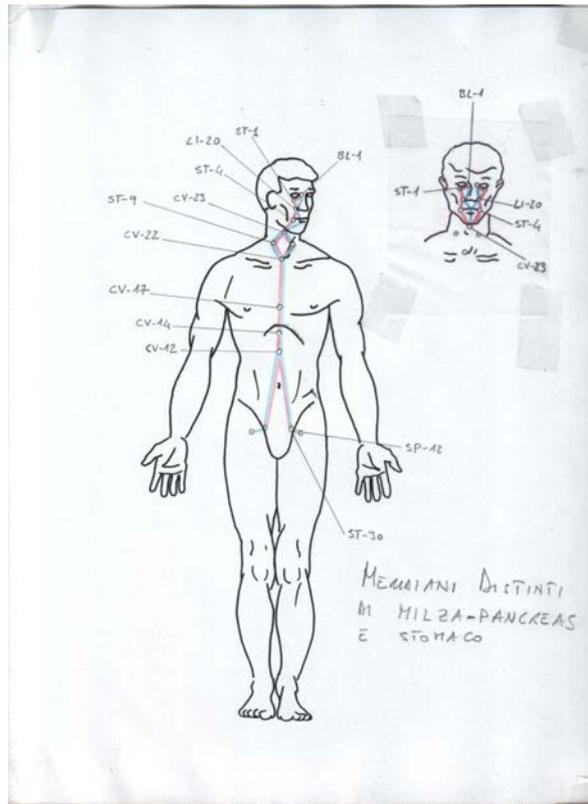
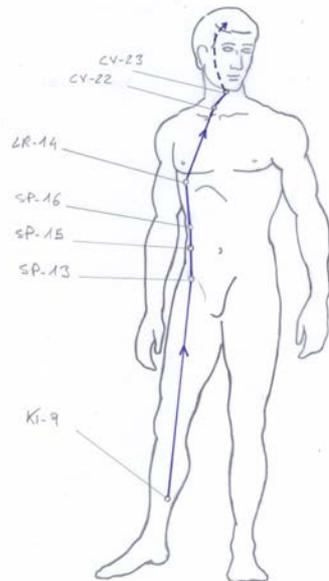


Immagine 2: Yin Wei Mai

MERIDIANO CORRIDO YIN WEI MAI



Come rimedi, invece, usare Mai Men Dong¹⁵ (*Ophipogonis japonicus tuber*¹⁶) che Umidifica la Secchezza, Tian Men Dong¹⁷ (*Asparagi cochinchinensis tuber*¹⁸), che Umidifica e riduce il Calore, He Shou Wu¹⁹ (*radix Polygoni*²⁰), che Tonifica il Sangue e i Liquidi, Sang Ji Sheng²¹ (*ramulus Loranthii*²²) che nutre tutto lo Yin, Wu Wei Zi²³ (*Schisandrae chinensis fructus*²⁴), che trattiene i Liquidi e sostiene il Jing. Per Umidificare la Secchezza (Run Zao) si useranno le seguenti formule (*Fang Ji*, 方剂):

- Bai He Gu Jin Tang
- Mai Men Dong Tang
- Qing Zao Jiu Fei Tang
- Sang Xing Tang
- Xing Su San
- Yang Yin Qing Fei Tang
- Yu Ye Tang
- Zeng Ye Tang



15

Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/Mai%20Men%20Dong%20.jpg>



16

Da: <http://www.sageherbalhealing.com/images/garden4/turflily.jpg>.



17

Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/Tian%20Men%20Dong%20.jpg>.



18

Da: <http://www.nutraherbalsolutions.com/Asparagus%20-%20Tian%20Men%20Dong.JPG>.

Bai He Gu Jin Tang deriva dallo *Yi Fang Ji Jie*, nutre lo Yin ed umidifica Polmone e Rene, si usa per tosse secca, menopausa con secchezza cutanea e mucosale, ansietà ed è così composta:

- Bai He (bulbus Lillii)...3g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...6g
- Shu Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae preparata)...9g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)...4.5g
- Xuan Shen (radix Scrophulariae ningpoensis)...2.4g
- Bei Mu (bulbus Fritillariae)...3g
- Jie Geng (radix Platycodi grandiflori)...2.4g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...3g
- Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae)...3g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3g

Nei casi di Secchezza di Polmone e Rene più pronunciati il *Chong Lou Yu Yao* consiglia **Yang Yin Qing Fei Tang**, molto utile in anziani o soggetti con lunghe terapie farmacologiche.

Questa la composizione:

- Xuan Shen (radix Scrophulariae ningpoensis)...4.5g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)...3.6g
- Chao Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae preparata)...2.4g
- Mu Dan Pi (cortex Moutan radice)...2.4g



19

Da: <http://www.healthymagnets.com/images/heshouwu.JPG>.



20

Da: <http://www.herbalremedypro.com/images/fo%20ti%201.jpg>.



²¹桑寄生, nome in ideogrammi.

Da: <http://www.foodsnherbs.com/mistletoe.JPG>.



22

Da: <http://www.parasiticplants.siu.edu/Loranthaceae/images/LoranthusKaioi2.jpg>.

- Bai Mu (bulbus fritillariae)...2.4g
- Bo He (herba Menthae haplocalycis)...1.5g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...1.5g

Nei casi di Vuoto e Secchezza di Polmone e Rene in soggetti anziani o in età pediatrica, è molto usata (anche in cp.) **Mai Wei Di Huang Wan**, che contiene Ophiopogon, Schisandra, Rehmannia, Cornus, Dioscorea, Moutan, Poria ed Alisma. **Mai Men Dong Tang**, invece, si riserva ai casi di Secchezza che invade lo Stomaco, con piroso, reflussi acidi, polifagia, è tratta dal *Jin Gui Yao Lue* (金匱要略) di Sun Si Miao ed è così composta:

- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)...15-18g
- Ren Shen (radix Rinseng)...6g
- Geng Mi (Oryza sativa)...9-15g
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae)...12 pieces
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...6g
- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae)...4.5-9g

Se la Secchezza genera Calore con ampia disidratazione mucosale o negli interessamenti degli organi di senso, usare **Qing Zao Jiu Fei Tang**, tratta dallo *Yi Men Fa Lun* e così composta:

- Sang Ye (folium Mori albae)...9g
- Shi Gao (Gypsum fibrosum)...7.5g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)...3.6g
- E Jiao (gelatinum corii Asini)...2.4g [dissolve in strained decoction]
- Hei Zhi Ma (semen Sesami indicis)...3g
- Xing Ren (semen Pruni armeniacae)...2.1g
- Mi Zhi Pi Pa Ye (folium Eriobotryae japonicae)...3g
- Ren Shen (radix Ginseng)...2.1g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3g

Eccellente per diabete mellito con polidipsia e nelle forme di broncopneuropatiche con tosse asmatiche e grave dispnea, la formula contiene il rimedio animale E Jiao, che può essere eliminato aumentando il dosaggio di Mai Men Dong e Shi Gao, di 1/3. Quando la secchezza riguarda esclusivamente Polmone (faringiti, laringiti, bronchiti) e la cute (psoriasi, eczemi secchi), è molto impiegata la formulazione, tratta dal *Wen Bing Tiao Bian* (温病條辨白話解)²⁵, **Sang Xing Tang**, così costituita:

- Sang Ye (folium Mori albae)...3g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis)...3g
- Dan Dou Chi (semen Sojae praeparata)...3g
- Xing Ren (semen pruni Armeniacae)...4.5g
- Zhe Bei Mu (bulbus fritillariae Thunbergii)...3g



23

Da: <http://img504.imageshack.us/img504/9110/wuweizisy5.jpg>.



24

Da: http://www.hauenstein-rafz.ch/cms/img/schisandra/Schisandra_chinensis_Vitalbeere_7.JPG.

²⁵ Vedi: http://www.gera.fr/modules.php?name=Downloads&d_op=viewdownload&cid=4848.

- Sha Shen (radix Adenophorae seu Glehniae)...6g
- Li Pi (fructus Pyri)...3g

Se vi è Secchezza agli Intestini (Zao Chang, 燥腸) con stipsi o feci dure e caprine o nelle forme cutanee molto severe (Immagini 3 e 4), lo stesso testo (*Wen Bing Tiao Bian*), consiglia **Xing Su San**:

- Zi Su Ye (folium Perillae frutescentis)...6g
- Qian Hu (radix Peucedani)...6g
- Xing Ren (semen Pruni armeniacaе)...6g
- Jie Geng (radix Platycodi grandiflori)...6g
- Zhi Ke (fructus Citri aurantii)...6g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae)...6g
- Fu Ling (sclerotium poriae cocos)...6g
- Ban Xia (rhizome Pinelliae ternatae)...6g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...6g
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae)...2 pieces
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3g

Immagine 3: Psoriasi



Immagine 4: Ittiosi Volgare



Se vi è secchezza di Polmone e Intestini (燥肺腸) senza o con scarso interessamento cutaneo, infine, si usa (tratta sempre dallo *Wen Bing Tiao Bian*), **Zeng Ye Tang**:

- Xuan Shen (radix Scrophulariae ningpoensis)...30g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici)...24g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...24g

In Fitoterapia Energetica con piante occidentali, dare tisane con Liquirizia, Borrachine, Consolida, Tarassaco e Cardo Mariano. Come dicevamo, oltre la secchezza la turba di Metallo induce difetto di Qi di Polmone (equivalente alla Weiqi) e disturbi complessi Polmone-Cuore e Polmone-Rene. La prima condizione favorisce le infezioni delle vie aeree e delle vie urinarie basse e anche infezioni cutanee virali (Bìng Dú, 病毒, Immagine 5-6), batteriche (Immagini 7-8), e micotiche (Immagine 9-10).

Immagine 5: Verruche volgari



Immagine 6: Conditomi acuminati



Immagine 7: impetigine



Immagine 8: Erisipela



Immagine 9: Kerion tricofitico



Immagine 10: Candidosi granulomatosa



Nel Vuoto di Qi e Weiqi è molto indicato l'Astragalus membranaceus radix (Huang Qi), 9 - 30 g in decotto o 1 - 2 g in polvere, cui aggiungere, eventualmente, Bai Zhu (Atractylodes macrocephala rhizoma) e Fang Feng (Ledebourielle radix) (formando così Yu Ping Feng San che vedremo dopo). Come formula si può usare **Bu Fei Tang**:

- Ren Shen (Panax ginseng radix)...6 - 9g
- Huang Qi (Astragalus membranaceus radix)...6 - 9g
- Shu Di Huang (Rehmannia glutinosa radix preparata)...9 - 12
- Wu Wei Zi (Schisandra chinensis fructus)...6 - 9g
- Zi Wan (Aster tataricus radix)...6 - 9g
- Sang Bai Pi (Morus alba cortex radices)...6 - 9g

Nel caso di forme infettive simil-influenzali basta la più semplice **Yu Ping Feng San** ("Polvere del Paravento di Giada"), ricetta del *Dan Xi Xin Fa*, con:

- Huang Qi (radix Astragali membranacei)...30g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...60g
- Fang Feng (radix Ledebouriellae divaricatae)...60g

In dietetica dare il Piccante Freddo ed usare aglio, miglio, crescione, borragine, carne di cavallo, ma anche il Dolce (che attraverso la Milza tonifica il Polmone), come carota e carne di manzo, nonchè miele e carne di bue. In Fitoterapia Energetica con principi occidentale Echinacea purpurea, Uncaria, Althea e Tussilago in tisana. In agopuntura si consigliano aghi e moxe sui punti 12CV, 1-2LU, 12ST, per sostenere il Polmone attraverso la Milza ed il TR-Medio. Se oltre alla Weiqi carente vi è Secchezza, associare Yu Ping Feng San con Zhen Ye Tang, oppure, in Fitoterapia Occidentale dare Inula, Verbena, Angelica e Melissa, in tisana, due-tre volte al dì, dolcificando con miele. Nelle condizioni miste di difetto di Polmone e Cuore (con Cuor Polmonare), si usa la formula **Zhen Wu Tang**, dello *Shang Han Lun* (伤寒论)²⁶ e così composta:

- Fu Zi (radix lateralis Aconiti carmichaeli praeparata)...9g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...6g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...9g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...9g
- Bai Shao (radix Paeniae lactiflorae)...9g

Essendo Fuzi tossico, deve sostituirsi o con Rougui (Cinnamomun cassiae rhizoma, 4,5g) o con Ba Ji Tian (Morinda radix, 6-15g). Come massaggio impiegare l'Asse Tai Yin (Polmone e Milza), mentre in agopuntura trattare i punti 4-9LU e 22-23KI, questi ultimi con coppette o moxe. In Fitoterapia Energetica con principi occidentali utili tisane composte da Biancospino, Polmonaria, Melissa e Verbena. Nelle turbe di Polmone e Rene, con contrazione della diuresi ed insufficienza renale dare **Ba Zhen San**, tratta dal *Pi Wei Lun* (上中下):

- Mu Tong (caulis Mutong)...3-6g
- Hua Shi (Talcum)...12-30g
- Che Qian Zi (semen Plantaginis)...9-15g
- Qu Mai (herba Dianthi)...6-12g
- Bian Xu (herba Polygoni avicularis)...6-12g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis)...3-9g
- Zhi Da Huang (radix and rhizoma Rhei paeparatae)...6-9g
- Deng Xin Cao (medulla Junci effusi)...3-6g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3-9g



In questi casi eliminare il sale e gli alimenti salati e dare alimenti dolci ed insipidi: carne di bue e vitello, pesce di lago e di fiume, melone e cocomero, uva, litchii, insalata, indivia. In Fitoterapia con principi occidentali Pulmonaria, Parietaria, Gramigna²⁷, combinati in tisane. Due parole sulla pediatria. Essendo un anno con Secchezza e turbe del Metallo il periodo sarà critico per i bambini più piccoli, sottesi a forme febbrili violente ed infezioni severe delle vie aeree e della cute. Occorrerà prevenire ogni forma di disidratazione, dare molto latte e latticini freschi, pesce di mare e di lago, frutta e verdura, oltre a pomodori, olive ed agrumi. Bisogna poi sostenere la Milza per rinvigorire il Polmone e far produrre i Liquidi. Utili i trattamenti esterni (agopuntura, moxa e digitopressione) sui punti 3SP, 12CV, 20BL. In farmacologia dare (in tisana o compresse, in base all'età e alla capacità di deglutire) **Liu Wei Di Huang Wan** (六味地黄丸), formula tratta dal testo pediatrico del XII secolo *Xiao Er Yao Zheng Zhi Jue* (小兒藥證直訣), di Qian Yi (錢乙), che rinvigorise lo Yin, umidifica l'interno, chiarifica il Calore ed è così composta²⁸:

Shu Di Huang (radix Rehmanniae)...5g

Shan Zhu Yu (Corni fructus)...3g

Shan Yao (Dioscorea opposita rhizoma)...3g

Ze Xie (Alisma plantago rhizoma)...3g

Mu Dan Pi (Paeonia suffruticosa cortex)...3g

Fu Ling (Poria cortex)...3g

In caso di forte Secchezza (sete, disidratazione, respiro ansimante, astenia, lingua depilata, ecc.), aggiungere Mai Men Dong e Wu Wei Zi, creando la formula **Mai Wei Di Huang Wan**²⁹. In Fitoterapia Energetica con principi occidentali dare, in combinazione, 10 gtt di ciascuno dei seguenti Macerati Glicerici³⁰ alla 1DH:

- Ribes nigrum
- Rosa canina
- Betula verrucosa;

tre volte al dì, lontano dai pasti, per cicli di 2-3 settimane.

In campo ginecologico il Vuoto di Liquidi si ripercuoterà sul Sangue, creando cicli in ritardo, scarsi e associati a cefalee emicraniche (*Piān Tóu Tòng*, 偏头痛) da Vento Interno. Utile il trattamento sui punti 6SP, 38GB, 20GB. Il primo nutre il Sangue, il secondo combatte l'eccesso di Yang e "purifica" i Liquidi, l'ultimo cancella il Vento Interno. In farmacologia dare **Si Wu Tang** associata a **Tian Ma Gou Teng Yin**. Tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* (太平惠民和劑局方), scritto da Chen Shi Wen ed altri nel 1151, Si Wu Tang è così composta:

- Shu Di Huang (radix Rehmanniae)...15 g
- Bai Shao (radix Peoniae lactiflorae)...10 g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...10 g
- Chuan Xiong (radix Ligustici)...6g

Tian Ma Gou Teng Yin deriva Dallo *Za Bing Zheng Zhi Xin Yi* di Hu Guang Ci, redatto nel 1950 ed ha la seguente composizione:

- Tian Ma (rhizoma Gastrodiae elatae)...9g
- Gou Teng (ramulus cum uncis Uncariae)...12-15g
- Shi Jue Ming (concha Haliotidis)...18-24g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis)...9g
- Huang Qin (radix Scutellariae baicalensis)...9g
- Yi Mu Cao (herba Leonuri heterophylli)...9-12g
- Chuan Niu Xi (radix Cyathulae officinalis)...12g
- Du Zhong (cortex Eucommiae ulmoidis)...9-12g
- Sang Ji Sheng (ramulus Sangjusheng)...9-24g
- Ye Jiao Teng (caulis Polygoni multiflori)...9-30g

²⁷ Agropyron repens, che ha una buona attività depurativa e diuretica, che avviene direttamente a livello renale, con aumento dell'eliminazione urinaria di acqua, sodio, cloro e urea, senza però modificare quella del potassio. Non va data ai pazienti affetti da allergia alle graminacee. In questi casi sostituire con Ortosiphon stamineus, con vigorosa azione diuretica. Va comunque ricordato che è sconsigliabile la somministrazione di preparati contenenti Salvia officinale durante la terapia con Ortosifon, per la possibile insorgenza di un'azione antagonista. Lo stesso effetto si avrebbe con la somministrazione di adrenalina, di estratto ipofisario, di estratto epatico e di sali biliari.

²⁸ Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Liu_Wei_Di_Huang_Wan.

²⁹ Questi, quindi, i componenti: Rehmannia glutinosa radix praeparatae, Cornus officinalis fructus, Dioscorea opposita rhizoma, Paeonia suffruticosa radix, Alisma plantago aquatica rhizoma, Poria cocos sclerotium, Ophiopogon japonicus tuber, Schisandra chinensis fructus.

³⁰ Preparazioni ottenute da droga fresca, per l'azione solvente di una miscela di acqua, alcool e glicerolo; detti anche gemoterapici.

- Fu Shen (sclerotium Poriae cocos paradidicis)...9-15g

Si tratta di una composizione, che accanto a sostanze che disperdono il Vento Interno, utilizza rimedi che purificano il Calore, altri che calmano lo Shen ed altri ancora che nutrono lo Yin. A questo proposito vale la pena ricordare come la risalita dello Yang di Fegato quasi costantemente origini da uno Yin di Fegato e Reni che non controlla più lo Yang. Sedati i sintomi di Vento Interno, questa ricetta andrà sostituita od alternata Liu Wei Di Huang Wan o, ancor più specificamente, con **Qi Ju Di Huang**³¹ In Fitoterapia Energetica usare, in tisana, Angelica arcangelica, Urtica urens e Camomilla romana, mentre in dietetica dare alimenti idrati (frutta e verdura fresche) e Dolci (carne rossa, cereali, miele, melone, uva, cocomero, carrube, ecc.). Evitare in ogni caso sapori Amari e Salati e legumi (che aumentano il Vento Interno). Il Vuoto di Polmone produce Vuoto di Rene e di Qi pelvico, influenzando negativamente, la fertilità. Usare come punti 9LU, 15 LI e 12KI. Come formule combinare Bu Fei Tang e Mai Wei Di Huang Wan (già descritte). In Fitoterapia Energetica sostenere il Polmone con Polmonaria e Tussilago, sempre in tisana, più piante ricche in acidi grassi omega-6 come Alga fucus e Maca. In dietetica valgono le indicazioni già date per il Polmone. Dato l'interessamento come "risposta terrestre" del Tai Yin, la gravidanza (*Rèn Shēn*, 妊娠) avrà periodi critici al 1° e 6° mese. Utili i massaggi sui Meridiano di Polmone e Milza da far eseguire ai familiari (istruiti) o a personale Doula³². Inoltre, dato il Vuoto di Liquididi e Yin, saranno frequenti, in gravidanza, forme di ansietà da Fuoco Vuoto, con irritabilità ed irrequietezza, insonnia ed incubi, polso fine e rapido, lingua depilata e molto arrossata alla punta. In agopuntura (o meglio agopressione) consigliati 6KI, 6H, 15BL, 14CV, in farmacologia **Ren Shen Mai Dong San**, identica a Mai Men Dong Tang (vista sopra), con dosi doppie di Ren Shen. Secondo alcuni AA si possono usare, tre volte al dì dopo i pasti, decotti a base di Dan Gui (radix Angelicae chinensis) e Shu Di Huang (radix Rehmanniae glutinose), che giovano ai Liquididi e allo Yin, chiarificano il Calore e stabilizzano lo Shen. In Fitoterapia Energetica dare Biancospino³³ in Macerato Glicerico 1DH, 25 gtt tre volte al dì lontano dai pasti. In dietetica carni bianche, pesce, frutta e verdura in grandi quantità. Va qui anche ricordato che, in generale ed in relazione alle caratteristiche energetiche dell'anno, il periodo più critico sarà l'Autunno (da fine Agosto a fine Ottobre), periodo in cui trattare, per prevenzione, con massaggio Vescica e Rene e in agopuntura il già ricordato 9LU. Durante l'anno, poi, la Vescica Biliare (Dan, 膽) può andare in sofferenza, causando disturbi del tubo digerente (*Xiǎo Huà Xī Tǒng*, 消化系统) ed indecisione, ma anche gravi forme depressive, con crisi di pianto, cefalea ed insonnia (Vuoto e Freddo della Vescica Biliare, 膽寒虛). Si userà la moxa sui punti 43GB, 19BL, 22ST e la formula **Wen Dan Tang**, tratta dallo *Yi Zong Jin Jian* e così composta:

- Zhu Ru (caulis Bambusae in taeniis)...6g
- Zhi Shi (fructus immaturus Citri aurantii)...6g
- Ban Xia (rhizome Pinelliae ternatae)...6g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae)...9g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...4.5g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...3-6g
- Gan Cao (radix Glycyrrhzae uralensis)...3g

In Fitoterapia con principi occidentali, tisane con Genziana lutea, Liquirizia, Fumaria e Chelidonia. Per concludere una breve nota sull'uso degli Oli Essenziali. Citronella nardus, Eucalipto, Maggiorana, Mirto, Ravensara, equilibrano in generale il Metallo; mentre Pino e Timo si useranno per la Weiqi. Utilissimi gli Aromi sullo Shen³⁴. Negli anni del Metallo sono frequenti fenomeni di Tristezza (Bei, 悲), che rispondono a trattamenti con Vetiver e Narciso. Se la tristezza persiste e "annoda" il Soffio creando, poi, Vuoti di Qi, si useranno, invece, Issopo, Naiuoli, e Viola. Nelle forme somatizzate (le somatizzazioni riguarderanno intestino e cute soprattutto), trattare con Oli Essenziali di Finocchio e Menta piperita. Circa le modalità e precauzioni d'uso si consideri lo schema sottostante:

³¹ Che deriva da Liu Wei più Lycium, barbarum fructus e Chrysanthemi morifloii flos.

³² Vedi: <http://tcm.health-info.org/Pregnancy/doula.htm>.

³³ Il rimedio interagisce con con la glicoproteina C, potenziamento dell'azione di digossina e benzodiazepine.

³⁴ Tutto ciò che è profumato (Xing), infatti, apre e permea il Cuore.

- **Orale:** 3-4 gocce; due o tre volte al giorno in mezzo cucchiaino (da caffè) di miele o di zucchero.
- **Inalazione:** 20-25 gocce in mezzo litro d'acqua calda.
- **Uso topico:** Diluire al 5 - 10 % in olio di jojoba o mandorle dolci e frizionare. Diluire al 5 - 10 % in soluzione alcolica e frizionare.
- **In acqua da bagno :** diluire 20-30 gocce d'essenza.

Si ricordi anche, per la sicurezza d'impiego, che ogni olio essenziale avrà possibili effetti collaterali e controindicazioni specifiche, ma in generale possiamo dire che la maggior parte degli oli essenziali possono portare a:

- Sensibilizzazione, soprattutto in soggetti atopici e con Oli estratti da Compositae
- Irritazione, per cuti chiare, in estate e con concentrazioni superiori al 4%.
- Tossicità, che si verifica a dosaggi orali elevati e possono essere prevenuti con dosaggi inferiori ai 20 ml/die.
- Importante, al fine di giovare alla psiche, impiegare piante aromatiche di antico uso alimentare, come ad esempio foglie e frutti di Aneto fritti o disciolti in minestre; semi di Pimpinella (cioè Anice verde), interi o tritati nei dolci o nelle zuppe di pesce al modo delle bouillabesse francesi, pane con finocchio, cumino o menta, liquori con gambi di Angelica, o Achillea per insaporire frittate o insalate. In farmacologia cinese utile la formula **Kai Xin San** (con Ginseng, Polygola e Acori graminei), redatta da Sun Si Miao, contenuta nel testo *Bei Ji Qian Jin Yao Fang*³⁵ (备急千金要方) del periodo Tang. E' possibile, ancora, elaborare una terapia integrata che colleghi Omeopatia e Medicina Cinese. Nel 2010 saranno più in pericolo soggetti con costituzione fluorica³⁶ e diatesi luesinica³⁷, che potranno accusare problemi osteo-articolari e odontoiatrici, molto spiccati. I rimedi da considerare saranno Mercurius vivus³⁸, Calcarea fluorica³⁹, Fluoricum acidum⁴⁰, Syphilinum⁴¹ e Silicea⁴².

³⁵ Detto anche Sun Simiao Zhu (孫思邈著)

³⁶ Asimmetria ed irregolarità morfologica del fisico, scheletro decalcificato, fragilità dei legamenti che presentano un'esagerata flessibilità, longilinei, dita allungate e sottili. Psicologicamente sono, molto intelligenti ma instabili, reagiscono in modo impreveduto, sono i soggetti genialoidi.

³⁷ Il soggetto con questa diatesi può andare incontro alle ptosi viscerali o a patologie come la rettocolite ulcerosa, determinata da alterazioni tipiche del luesinismo: sfiancamento dei tessuti di sostegno e occlusioni delle arteriole. Altre predisposizioni morbose: scarlattina, stomatiti, varici, disfunzioni ormonali, disturbi della dentizione. Dal punto di vista psicologico, i bambini imparano tardi a parlare e negli adulti sono frequenti i disturbi del sonno e l'instabilità psichica che può sfociare nella schizofrenia. Per quanto riguarda l'eziologia è da ricercare la sifilide o l'alcolismo negli antecedenti familiari.

³⁸ Si impiega nei dolori di gola "brucianti", generalizzati e caratterizzati da forte salivazione, alito spesso maleodorante, gengive gonfie e rosse, lingua gonfia, sete insaziabile. Sotto il profilo psicologico "eterno bambino", sognatore, staccato dalla realtà.

³⁹ Rimedio di base per decalcificazione ossea e demineralizzazione odontoiatrica, in soggetti con lassità legamentosa spiccata.

⁴⁰ Rimedio di fistole, ulcere o degenerazioni ossee spiccate.

⁴¹ Degenerazioni rapide, ulcero-necrotiche e/o disturbi ossessivo-compulsivi.

⁴² Pazienti freddolossissimi, molto magri, sovente ammalati, deboli, demineralizzati, tendenti alle suppurazioni, ipersensibili e facilmente irritabili. Le unghie possono presentare macchie biancastre e risultano molto fragili; le infiammazioni recidivanti sono soprattutto a carico delle prime vie respiratorie (otiti, faringotonsilliti, sinusiti, bronchiti), abbondante sudorazione alla testa e ai piedi (molto nauseabonda), colon irritabile, stipsi, frequente insonnia. Possono presentare enuresi e sonnambulismo. Sono soggetti timidi, sfiduciati, paurosi, ipersensibili, ma tenaci e reattivi, inclini all'avarizia, testardi e facilmente irritabili.

Bibliografia

1. AAVV: Zhong Yi Fang Ji Ti Jie, Ed. Jiangxi Ke Xue Ji Shu Chu Ban She, Nanchang, 1985.
2. Baosun T.: Jin Gui Yao Lue Yi Jie, Ed. Guangdong Ke Ji Chu Ban She, Canton, 1981.
3. Bayley P.: Psicologia Omeopatica, Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2001.
4. Bergeret G., Tetau M.: La Nuova Fitoterapia, Ed. Del Riccio, Roma, 1988.
5. Bianchi A.: Piante Aromatiche: Alimento e Medicina, Natural 1, 2009, 9: 81-86.
6. Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al.: Dietetica medica Scientifica e Tradizionale: curarsi e prevenire con il cibo, Ed. CEA, Milano, 1999.
7. Brotzu R.: Meridiani Distinti e Curiosi. Fisiologia e Clinica, CD-ROM, Ed. Xin Shu, Roma, 2008.
8. Bruneton J. Pharmacognosie et phytochimie plantes medicinales, Ed. Lavoisier, Paris, 1993.
9. Carrara H.: Sintomi mentali del repertorio di Kent, Ed. Scuola di Medicina Omeopatica di Verona, policopie, Verona, 1993.
10. Chen J.: Cinese Medicine, Ed. Educational Proprietes, New York, 1980.
11. Clavey S.: Fluid Physiology and Pathology in Traditional Chinese Medicine, ed. Churchill-Livingstone, London, 2003.
12. Corradin M., Iommelli O., Lauro G., Di Stanislao C.: Schemi fito-bioterapici e dietologici in corso di cotipazione cronica, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_2002/stipsi.htm, 2002.
13. Corradin M., Di Stanislao C.: Riflessioni e Speculazioni sui Meridiani ed i Tronchi Celesti, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Settembre_2002/Meridiani_tronchi.htm, 2002.
14. Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina Cinese per lo Shiatusu ed il Tuina, Vol II, Ed. CEA, Milano, 2001.
15. Corradin M.: La dietetica per il Polmone, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Aprile_1997/Dietetica_Polmone.html, 1997.
16. Cracolici F., Marino V., Rossi E., Scarsella S., Sotte L., Hong T.: Basi di Medicina Cinese e Clinica di Tuina, ed. CEA, Milano, 2004.
17. De Berardinis D.: Fame e Obesità. I disturbi del comportamento alimentare alla luce della Medicina Cinese, policopie, Ed. I D'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2006.
18. De Berardinis D.: Tronchi Celesti e Rami terrestri, policopie, Ed. AMSA, Roma, 2001.
19. De Franco L. (trad. e comm.): Liu Hengrui, Compendio della Medicina Cinese. Nuovo metodo dell'esaminazione della lingua per distinguere le malattie, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Grande_Compendio.pdf, 2006.
20. Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
21. Di Stanislao C., Brotzu R.: Trattamento farmacologico delle principali sindromi della Vescica Biliare (Dan) e delle manifestazioni Itteriche (Huang) in Medicina Cinese, La Mandorla (www.agopuntura.org), in press.
22. Di Stanislao C., Corradin M., D'Onofrio T.: Note di Fitoterapia Generale ed Energetica con Principi Occidentali, policopie, Ed. I D'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2007
23. Di Stanislao C.: Terapia delle affezioni del Polmone con Piante Occidentali, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Aprile_1997/fitoterapia.html, 1997.
24. Dolowich G.: Archetypal Acupuncture, Ed. Jade Mountain, New York, 2009.
25. Fang-pei C., Fung-yu C., Mang-shiou J. et al.: Modern use of Chinese herbal formulae from Shang-Han Lun, <http://www.cmj.org/periodical/abstractlist.asp?titleid=LW2009819591679507730>, 2009.
26. Flaws B.: A Compendium of Chinese Medical Menstrual Diseases, Ed. Blue Poppy Press, Boulter, 2005.
27. Flaws B.: Chinese Medical Obstetrics, Ed. Blue Poppy Press, Boulter, 2005.
28. Flaws B.: Fulfilling the Essence: The Handbook of Traditional & Contemporary Chinese Treatments for Female Infertility, Ed. Blue Poppy Press, Boulter, 1999.
29. Gatto R.: Il Polmone: le funzioni e le sindromi: analisi del Polmone in Medicina Cinese con ampia documentazione pratica agopunturistica sui differenti schemi di trattamento, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Aprile_1997/polmone.html, 1997.
30. Giannelli L., Di Stanislao C., Iommelli O., Lauro G.: Fitoterapia Comparata, Ed. Di Massa, Napoli, 2001.
31. Hammer L.I.: Pulse Diagnosis, on Contemporary Approach, Ed. Paradim Publications, Seattle, 1997.
32. Hean-Tatt O.: The Chinese Pakua, An Expose, Ed. Pelanduk Publications, New York, 1980.

33. Helmer P.: *Treating Pediatric Bed-wetting with Acupuncture & Chinese Medicine*, Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 2006.
34. Jiming C., Xinming S., Junqi C.: *Essentials of Traditional Chinese Pediatrics*, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 1996.
35. Köhler G., *Compendio di omeopatia*, voll I-II, 2° Ed. Italiana, Ed. Loacker Remedial, Bolzano, 2000.
36. Lam T.: *Encyclopedia of Chinese Astrology*, Lam Inter Media Corp, San Francisco, 1999.
37. Margutti W.M.: *Acupuncture Biodynamic Energies and Homoeopathy, a Therapeutic Etude*, Ed. B. Jain Publishers, New Dehli, 1984.
38. Mussat M.: *Les Mouvements d'Energie en Acupuncture*, le I-King, Ed. Librairie le François, Paris, 1975.
39. Paoluzzi L.: *Phytos Oil*, Ed. MeNaBi, Terni, 2009.
40. Qizhi Z.: *Traditional Chinese Culture*, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2004.
41. Scott J., Barlow T.: *Acupuncture in the Treatment of Children*, Ed. Eastland Press, Seattle, 1999.
42. Simaio S.: *Bei Ji Qian Jin Yao Fang*, Beijing Shi, Beijing, 1982.
43. Simongini E.: *La Tonificazione Celeste*, La Mandorla (www.agopuntura.org), 2009, 50.
44. Tan J.G.: *Healing ourselves*, Ed. Mariel N. Francisco, Manila, 1995.
45. Tang W.: *Wen Bing Tiao Bian Bai Hua Jie*, Ed. Ren Min Wei Sheng Chu Ban She, Beijing, 1979.
46. Van Nghi N., Nguyen P.: *Hoang Ti Nei King So Ouenn: (Huangdi Neijing Suwen)*, du livre IX au livre XVIII, Tome III, Ed. N.V.N., Marseille, 1988.
47. Van Nghi N., Tran V.D., Nguyen-Recours C.: *Art et Pratique de l'Acupuncture e de la Moxibustion*, Ed. N.V.N., Marseille, 1982.
48. Van Nghi N., Van Nghi P.: *Tronchi celesti e Rami terrestri, Movimenti ed Energie nella Medicina Cinese*, Ed. So Wen, Milano, 1981.
49. Wu S.: *Chinese Astrology: Exploring the Eastern Zodiac*, New Page Book, New York, 2005.
50. Wu Y. & Fisher W.: *Practical Therapeutics of Traditional Chinese Medicine*, Ed. Jake Fratkin, New York, 1998.
51. Yelland S.: *Acupuncture in Midwifery*, Ed. Books for Midwives, London, 2005.
52. Yi-hong C., Dong-xiao W. Ping L. et al.: *Anti-depression effect of Kai Xin San and research of its compatibility*, <http://www.cmj.org/periodical/PaperList.asp?id=LW7087>, 2009.
53. Yuen Y.C.: *Essential Oils Materia Medica in Chinese Medicine*, Ed. Swedish Institute of Oriental Medicine, New York, 2000.
54. Zhong-yi Z.: *Shang han lun biao jie*, Ed., Nanning Shi Guangxi Ren Min Chu Ban She, Guang Xi, 1984.
55. Zhupan X.: *Practical Traditional Chinese Medicine*, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2000.

Riflessioni sul Liangong

Michel Vandelli

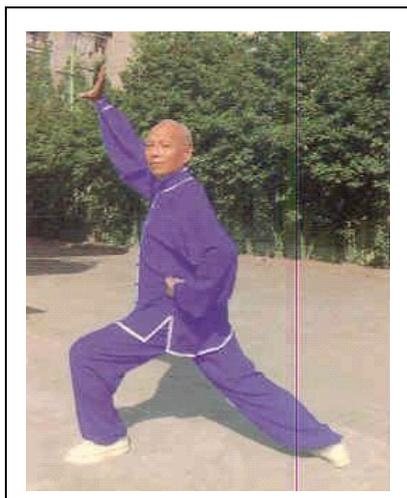
Corso Annuale di Qi Gong del Centro Studi Xinshu di Roma e Ostia.
info@michelvandelli.com

Sommario Il Liangong è un insieme di 54 esercizi (in origine 18), utilizzati per superare lo stress che si accumula al collo, spalle, schiena, gambe, articolazioni e tessuto connettivo. Qui se ne traccia storia e sviluppo operato dagli anni '70 dal Dott. Zhuang Yuan Ming, eminente esperto di traumatologia (wai ke) in Medicina Cinese, che ha analizzato a fondo lo stile. Le possibilità terapeutiche dei Liangong, secondo il Dott. Zhuang, risiedono nel mettere in atto (realizzare) l'infinito potere reciproco che il corpo e la mente hanno, e sulla costante riflessione, da parte del praticante, sull'efficacia e l'applicazione dell'esercizio come veicolo di auto-guarigione.

Parole chiave: Liangong, Qi Gong, Zhuang Yuan Ming

Abstract Liangong are a set of 54 exercises (originally 18), employed to overcome stress accumulated over neck, shoulders, back, legs, joints and connective tissue. The article outlines its history and development carried out since the 70's by Dott. Zhuang Yuan Ming, an outstanding expert in traumatology (wai ke) along Chinese Medicine, who has deeply analyzed the style. Therapeutic possibilities of Liangong, according to Dott. Zhuang, reside in the implementation (realization) of the infinite mutual power that body and mind have, and on a continuous thought, from the practicing person, on the effectiveness and application of the exercise as a vehicle for self-healing.

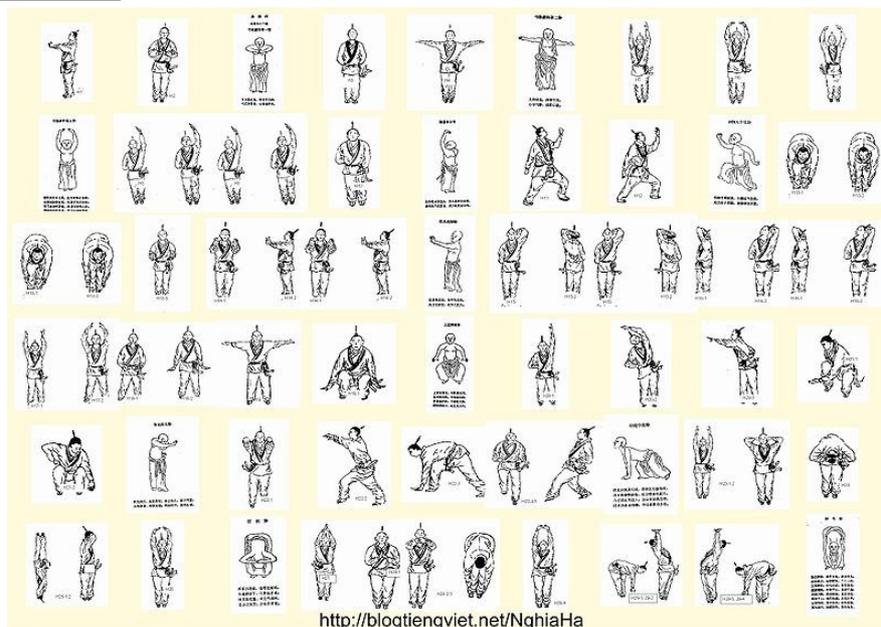
Key words: Liangong, Qi Gong, Zhuang Yuan Ming



Il Qi Gong (letteralmente "lavoro" o "coltivazione del Qi") è un sistema salutistico di origine cinese, in cui coabitano addestramento fisico e concentrazione, che si propone tanto scopi terapeutici quanto, soprattutto, preventivi e di conservazione della salute. Questa arte millenaria riunisce il condizionamento psicofisico cosciente con la ginnastica aerobica isometrica ed isotonica, assieme alla meditazione ed al rilassamento. Il Qi Gong, praticato in Cina da migliaia di anni, è profondamente diverso dalle altre arti della salute. Nel Qi Gong l'attenzione è posta all'interno del corpo e all'ambiente circostante, senza gli scopi competitivi degli sport più comuni. Vari studi, anche recenti, dimostrano che esso migliora la coordinazione e la scioltezza osteo-muscolare, affina la coscienza, regola la respirazione e, come si afferma tradizionalmente, consente di coltivare la virtù (de), intesa come completa assunzione di consapevolezza di sé. Dopo una rapida diffusione in Cina, il Liangong ha raggiunto,

negli ultimi venti anni, un ampio sviluppo internazionale. Tra le centinaia di stili del Qi Gong, il Zhineng Qi Gong è uno dei più efficaci nel migliorare la salute e, secondo le teorie tradizionali, nel nutrire l'essere umano (yang shen) di energia vitale (qi). Lo stile fu creato nel 1974 dal Dott. Zhuang Yuan Ming¹ (nato nel 1919 ed ancora vivente), eminente traumatologo, ed inizialmente era composto da 18 moduli o movimenti². Questi 18 movimenti³ (oggi divenuti 54) furono concepiti per il trattamento del dolore acuto e per superare lo stress con somatizzazione muscolare a livello di collo, spalle, schiena, gambe, articolazioni e tessuto connettivo, secondo le forme tradizionali cinesi del Wu Shu e del Kung Fu⁴. Il Dott. Zhuang avviò lo sviluppo del Liangong spinto dal personale interesse per la salute e la guarigione, interesse iniziato oltre 25 anni quando fu allievo del famoso Maestro di Kung Fu, Wang Zhiping. Inizialmente utilizzò gli esercizi trasmessi dal Maestro Wang, noti come i "20 esercizi" ed ebbe modo di sperimentarne la validità, in strutture ospedaliere di Shanghai, su pazienti con un'ampia varietà di condizioni di stress legate a posture sbagliate, artrosi o altre patologie reumatologiche. I risultati positivi che Dott. Zhuang ottenne furono considerevoli e consentirono, al contempo, di variarne dei passaggi aggiungendo alcuni movimenti. Durante le varie fasi di sviluppo del Liangong, fra il '74 ed il '75, il Dott. Zhuang ebbe inoltre occasione di esaminare alcuni disegni rinvenuti in tombe della Dinastia Han⁵, riportate alla luce da scavi archeologici alla periferia di Changsha, in una Provincia della regione dell' Hunan. Una delle prime cose che il Dott. Zhuang notò fu la somiglianza tra

questi antichi disegni ed i "20 esercizi" che aveva studiato con Wang Zhiping. Il Dott. Zhuang inoltre, durante questo periodo di studio, approfondì lo studio dei disegni contenuti nei testi classici antichi e raffiguranti diversi esercizi, noti come il Yinjing (Classico del Cambiamento dei Tendini o dei Muscoli), il Wuxinxi (Movimenti dei cinque animali), e il Baduanjing (Otto pezzi di broccato). Tali esercizi colpirono l'interesse dello studioso che, sincreticamente, li collegò nello stile che andava migliorando. Successivamente e fino al 1983, il Dott. Zhuang, con l'aiuto di altri medici, ha condotto studi clinici ad elevata numerosità applicando lo stile 18 moduli, congiuntamente ad altre tecniche tradizionali (aghi, erbe e massaggio), in condizioni cliniche refrattarie o recalcitranti ad altri trattamenti, ottenendo eccellenti risultati. E ancora, confrontò, in tre gruppi omogenei di pazienti, l'azione del Liangong, dell'agopuntura e del massaggio-fitoterapia, dimostrando che in corso di cervicalgia, cervicobrachialgia, periartrite scapolo-omerale, ma anche in soggetti con insufficienza cardiaca e/o ipertensione, il Liangong era più efficace delle altre terapie, con risultati più costanti e stabili nel tempo. Più in particolare, i soggetti trattati con il Liangong hanno riferito un miglioramento nella mobilità ed una significativa riduzione del dolore e delle cenestesi, con netta riduzione della pressione ed incremento della gettata cardiaca. Questi primi studi hanno anche contribuito a proseguire lo sviluppo degli esercizi del Dott. Zhuang, per renderli sempre più specifici nell'affrontare le più complesse patologie, spesso associate a lesioni sia esterne che interne e/o a traumi delle aree più sensibili del corpo, derivanti da posture sbagliate purtroppo tipiche dell'età moderna. Da allora, altri studi sono stati condotti sugli effetti del Liangong. Uno tra i più significativi, condotto in collaborazione con l'Associazione di Liangong Shibafa di Shanghai (18 moduli), ha fatto registrare un risparmio di 55,850 Yuan di farmaci contro il dolore in 42 pazienti con forme reumatiche croniche e degenerative e curate con il Liangong. Un altro studio condotto in Giappone, ha rilevato che 73 delle 152 persone che hanno testato la praticata esterna del Liangong per alleviare il dolore e lo stress, ha riscontrato ottimi risultati; con miglioramento dell'elasticità e del tono muscolare in 65 soggetti.



2

³ Vedi sequenza in: <http://www.youtube.com/watch?v=cWHv0bUYoC8>.

⁴ Altri termini sono Gongfu, Guoshu ed Arti Marziali Cinesi, ma meglio sarebbe usare il termine classico di Wushu (武术). Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Arti_marziali_cinesi.



5

Zhuang Jian Shen⁶, erede e figlio del Dott. Zhuang, ha guidato le ricerche ed i perfezionamenti dello stile negli ultimi dieci anni. Egli afferma che quando il praticante è in grado di sviluppare le proprie abilità di autoguarigione dei propri dolori, si sente mentalmente e fisicamente più forte. Inoltre, quando i movimenti sono praticati correttamente, i praticanti avvertono un senso interno di forza o aumento della resistenza fisica. Questo non significa che la forza interna è limitata ad un mero processo psicologico, o che qualcosa possa essere fatto senza forza o dispendio di energia ma, piuttosto, che i movimenti sono in grado di isolare alcune articolazioni o settori del corpo e se ciò si accompagna ad una pratica lenta, il proposito può essere molto più preciso ed i risultati migliori. Questi obiettivi si raggiungono ancor meglio addestrando i terapeuti all'esercizio del Liangong in forma estesa con 54 movimenti. Sia il Dott. Zhuang che il suo erede affermano, poi, che la corretta respirazione è estremamente importante. Essi sostengono che quando il praticante è in grado di inspirare durante il primo movimento, che è spesso breve, e di espirare quando si ci sposta nel secondo movimento, dove di solito il tempo è più lungo e rilassato, si ottiene il risultato ottimale. Inoltre si raccomanda il sollevamento della cavità toracica nell'inspirazione mandando in basso l'addome, per esercitare una costante stimolazione sugli organi interni e uno sviluppo corretto di Zheng Qi. Durante la pratica, poi, l'estensione dei movimenti e la gamma di movimenti sono importanti per la riuscita del Liangong. Più ampi sono i movimenti delle articolazioni e degli arti, più benefico è il risultato. Tuttavia, le parti del corpo che rimangono ferme, come per isolare punti specifici, articolazioni, tessuto connettivo, o gruppi di muscoli, devono aderire saldamente o le parti che enfatizzano il movimento ne risentiranno. Come nelle arti marziali, la pazienza e la perseveranza sono importanti nella pratica del Liangong. In uno degli ultimi suoi studi della fine degli anni '80, il Dott. Zhuang, ha dimostrato che gli sportivi professionisti che utilizzano costantemente il Liangong, hanno fasi di riscaldamento meno pronunciate e hanno migliorato il rendimento atletico in gara. Va infine detto che studi recenti giapponesi dimostrano che la pratica del Liangong è in grado di produrre effetti immediati nella riduzione dello stress e nei tempi di guarigione di ferite profonde vascolari, traumatiche o chirurgiche.

Ricordiamo che la popolarità del Liangong è in crescita in tutto il mondo e negli ultimi otto anni, le organizzazioni internazionali di Liangong si sono riunite annualmente per una manifestazione, con successo crescente⁷. Si è inoltre costituita una Organizzazione Internazionale che riunisce più di 1000 operatori. Come ha scritto il Dott. Zhuang: *il futuro del Liangong, risiede nel processo di attivare (realizzare) l'infinito potere reciproco che il corpo e la mente hanno e su di una costante riflessione sull'efficacia e applicazione dell'esercizio come veicolo di guarigione.*



6



7

Bibliografia

1. Deng S.: Qi gong An Mo, Ed. Chu Ban, Xianggang, 1991.
2. Di Stanislao C., Ottolini D., Galluzzo E.: Breve introduzione al Qi Gong,<http://www.neurolinguistic.com/proxima/agoroma/06.htm>, 1998.
3. Mac Ritchie J.: Chi Kung: Cultivating Personal Energy, Ed. Element Books, Shaftesbury, 1993.
4. Moiraghi C.: Qi Gong. L'arte di nutrire la vita, Ed. Fabbri, Milano, 2000.
5. Xue Z.: Qing Nian Xing Cheng Gong Xun Lian Jiao Cheng, Ed. Zhong Guo Qing Nian Chu Ban She, Beijing, 2001.
6. Yi Ming J., Cui Hai C.: Lian Gong Mi Jue: Secret Methods of Acquiring External and Internal Mastery, Ed. CreateSpace, Shanghai, 2008.
7. Yuan Ming Z.: Sheng jing dian gu ci dian/Liang Gong bian zhu (圣经典故辞典 / 梁工编著), Ed. Liaoning Ren Min, Shenyang, 1993.
8. Zhiyong L.: Zhongguo Qi Gong Shi (中國氣功史), Ed. Zhengzhou Shi, Henan, 1988.

Medicina Cinese ed Omeopatia per il trattamento dell'Alopecia Areata

Carlo Di Stanislao

*Presidente AMSA, Presidente Onorario Centro Studi Xinshu, Docente SICA
c.distanislao@agopuntura.org*

Rosa Brotzu

*Direttore SICA, Presidente Centro Studi Xinshu, Membro AMSA, Membro Forum MNC dell'Ordine dei Medici di Roma
r.brotzu@agopuntura.org*

"Ci sono tante cose tra cielo e terra che solo i poeti si sono sognate e hanno cantato"
Friedrich Wilhelm Nietzsche

"Il successo non è definitivo, il fallimento non è fatale: ciò che conta è il coraggio di andare avanti"
Wiston Churchill

"Cerca invano chi vuole il ramo e dimentica la radice"
Mohandas Karamchand Gandhi

Sommario Patologia frequente e che riguarda ambo i sessi e tutte le età, l'alopecia areata è condizione a volte risolutiva, altre volte tenace, ricorrente e difficile da trattare. Le forme, le cause ed i meccanismi vengono descritti in questo articolo che, inoltre, esamina, anche in base alla ventennale esperienza degli AA, possibili schemi terapeutici con Medicina Cinese e Omeopatia.

Parole chiave: alopecia areata, Medicina Cinese, Omeopatia

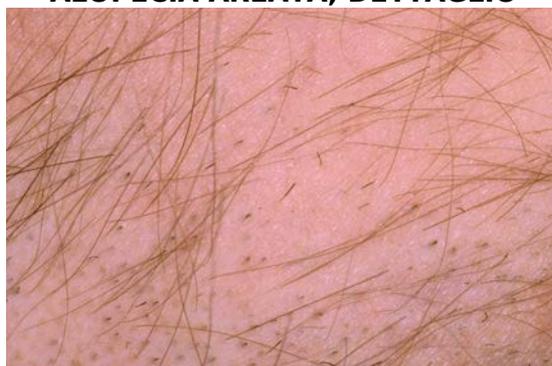
Abstract A frequent pathology, affecting both sexes and all ages, alopecia areata is a condition sometimes resolved, sometimes tenacious, cyclic and difficult to treat. Forms, causes and mechanisms are described in this article which also examines, also on the basis of a twenty-year experience of the AA, possible therapeutic schemes with Chinese Medicine and Homeopathy.

Keywords: alopecia areata, Chinese Medicine, Homeopathy

Premessa 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

L' alopecia areata (o area Celsi) è caratterizzata dalla comparsa, sul cuoio capelluto e/o sulla barba, di una o più chiazze rotondeggianti, ben delimitate e completamente prive di peli. La chiazza, che si forma molto velocemente, si presenta chiara e liscia; ai suoi margini ci sono capelli molto corti che appaiono sottili verso il cuoio capelluto ed ispessiti all'estremità e che per questo motivo vengono denominati a "punto esclamativo" (detti anche "a coda di topo"): corti, tronchi a circa 3 mm dall'ostio follicolare, con diametro e colore che si riducono progressivamente in senso prossimale, destinati a cadere in 1 - 2 settimane. Si tratta di elementi anagen distrofici o catagen¹, risultati da una alterazione transitoria del processo di cheratinizzazione e sono patognomonici della alopecia areata. Tipico anche il "pelo cadaverizzato" che appare come un punto nero sulla cute alopecica. Si tratta di un pelo che non supera l'ostio follicolare. Quando la malattia è in fase di risoluzione sono visibili, nelle chiazze, gli osti follicolari aperti.

ALOPECIA AREATA, DETTAGLIO



¹ Il ciclo vitale del pelo può essere schematizzato con la nascita, la crescita e la caduta del pelo. Più in particolare, esistono 4 fasi del ciclo del pelo, dette anagen, catagen, telogen e perdita del pelo. Più propriamente Anagen e' la fase di crescita del capello; Catagen e' la fase di involuzione o regressione del follicolo pilifero, Telogen: e' la fase di quiescenza. Nell'area Celsi vi è un arresto o caduta in fase Anagen. Occorre differenziare attentamente la forma con sindrome dell'anagen lasso (hair loss syndrome), che colpisce in prevalenza bambine bionde tra i 2 ed i 5 anni. I capelli si staccano a ciuffi e con facilità lasciano ampie zone glabre. I capelli non sono fragili né vi sono anomalie del fusto. All'esame istologico i capelli appaiono come anagen malformati in quanto carenti della guaina epiteliale esterna, che è solo abbozzata o manca del tutto, ma non sono distrofici. All'esame microscopico i capelli appaiono come anagen che, dopo l'estrazione, conservano la guaina epiteliale interna, perché non ancorati alla guaina epiteliale esterna. Il difetto di "ancoraggio" sembra in gran parte conseguire ad una precoce cheratinizzazione degli strati di Henle e di Huxley. La lunghezza e la densità dei capelli aumenta con l'età ma, anche nell'età adulta i capelli si staccano con grande facilità. L'anomalia ha carattere familiare ma non sono state stabilite le modalità di trasmissione.

ALOPECIA AREATA, AREA NUCALE



L'esordio della alopecia areata è caratteristicamente acuto e questo fatto è, come già detto, in contrasto con l'ipotesi di una patogenesi autoimmune "pura" della malattia. Il paziente, o spesso chi gli vive vicino o il parrucchiere, si accorge della comparsa di una o più chiazze tipicamente "areate", completamente prive di peli, circolari o ovalari. La cute non presenta alterazioni ma talvolta può apparire leggermente depressa, simil-atrofica, oppure, al contrario, edematosa e leggermente eritematosa. In base alla localizzazione ed all'estensione si suole distinguere una alopecia in chiazze singole o multiple, una alopecia totale che coinvolge tutto il cuoio capelluto, una alopecia universale che interessa tutti i peli del corpo (in questi casi definita *maligna*).

ALOPECIA UNIVERSALE



La alopecia areata si accompagna soventemente anche ad alterazioni ungueali, a dimostrazione che la noxa patogena che colpisce i peli colpisce anche le unghie, ma queste non appaiono correlate con la gravità e con la prognosi della malattia di base. I danni ungueali possono presentarsi in vario modo: il pitting è l'alterazione più comune, si tratta di depressioni cupuliformi disposte "a ditale da cucito" in modo geometrico. Talvolta si osserva anche linee di Beau, probabilmente in relazione ad una noxa patogena più forte che ha agito in uno spazio di tempo più ristretto. In un numero limitato di pazienti, valutato intorno al 3%, l'alopecia areata si associa ad onicopatia grave che coinvolge tutte le venti unghie "twenty nail dystrophy" o "trachionichia" (latino *tracus* = ruvido).

ALOPECIA AREATA E ONICOPATIA (TRACHIONICHIA)



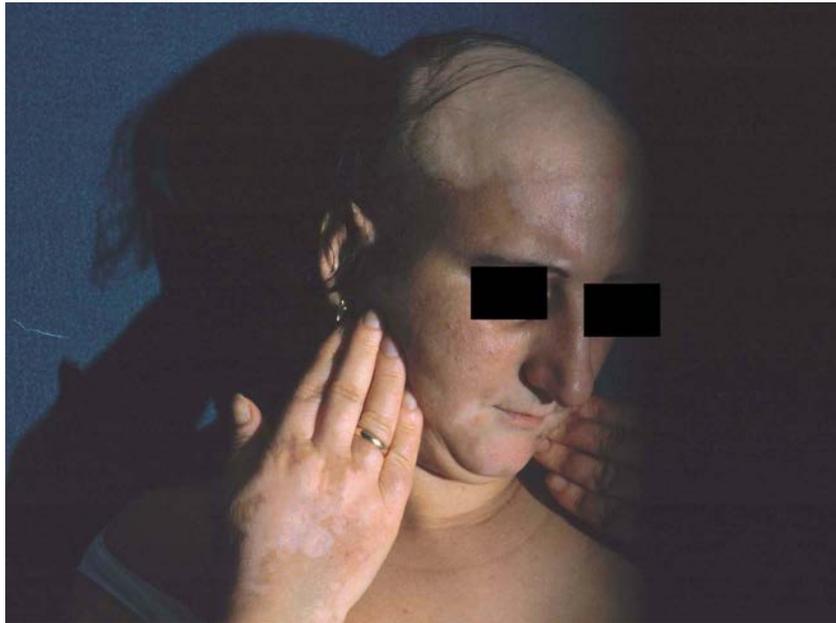
Nella trachionichia la lamina ungueale assume un aspetto simile a quello di una superficie trattata con la carta vetrata. La trachionichia è più frequente nei bambini ed il suo esordio può precedere o seguire quello della alopecia areata anche di anni ed il suo decorso non appare necessariamente legato a quello della alopecia areata. La trachionichia ha comunque andamento benigno e tende ad una lenta regressione spontaneamente nel giro di qualche anno. Va anche ricordato che non sempre però la malattia si presenta così, in maniera tipica, ma può esordire con un effluvio acuto, alopecia areata incognita, e può porre problemi differenziali con un telogen effluvio. La presenza di capelli in catagen o in anagen distrofico all'esame attento o al controllo microscopico dirime i dubbi diagnostici.

ALOPECIA AREATA INCOGNITO



Si ritiene che esista una predisposizione genetica familiare alla malattia, ma che alcune cause, per esempio gravi infezioni, disfunzioni endocrine, processi autoimmuni (ad esempio vitiligine o tiroidine autoimmune, ecc.), alterazioni psico-emotive e shock traumatici possano indurre lo scatenamento di questa forma di alopecia.

ALOPECIA AREATA E VITILIGINE



Nei pazienti atopici l'alopecia areata spesso esordisce nei primi anni di vita, ha un decorso molto lungo, con molte ricadute e può evolvere verso le forme più gravi. La sindrome di Down si associa con alta frequenza alla alopecia areata che in questi pazienti assume un andamento cronico con scarsa risposta alla terapia. I pazienti con sindrome di Vogt-Koyanagi-Harada, caratterizzata da uveite, ipoacusia, manifestazioni neurologiche e vitiligine, presentano spesso anche una alopecia areata. Questa sindrome potrebbe essere espressione di un interessamento polidistrettuale dei melanociti, che oltre che a livello dell'epidermide e dei follicoli sono presenti anche a livello dell'uvea, dell'orecchio interno e delle meningi. Alcuni studi hanno dimostrato che i pazienti alopecici presentano alterazioni a carico del cristallino, del fundus ed anomalie morfologiche funzionali dell'epitelio pigmentato retinico. Alcuni autori hanno descritto anomalie gonadiche ed anticorpi antigonadi a titolo significativo in pazienti giovani con alopecia areata. I pazienti con alopecia areata presentano spesso alterazioni dell'immunità umorale con presenza di autoanticorpi circolanti organo e non organo specifici, in particolare antimuscolo liscio, nel 40% dei casi. Studi di immunofluorescenza diretta hanno dimostrato la presenza di depositi granulari di C3, in minore misura IgG e IgM, lungo la membrana basale della porzione inferiore dei follicoli piliferi di molti pazienti affetti: questi depositi sono più facilmente osservabili al bordo delle chiazze. Depositi simili, interessanti però soprattutto la parte infundibolare, sono però dimostrabili anche in pazienti affetti da defluvio androgenetico e pertanto rimane dubbio se siano veramente espressione di una azione lesiva verso il follicolo o solo un epifenomeno della normale regolazione del ciclo follicolare. Lo studio della immunità cellulomediata nei pazienti con alopecia areata mostra variazioni sia del numero totale dei T linfociti che delle sottopopolazioni linfocitarie nel sangue periferico. L'infiltrato peribulbare è costituito quasi esclusivamente da T linfociti con un aumento del rapporto T helper/T suppressor. Il rapporto Th^2/Ts^3 è particolarmente alto nelle fasi di attività della malattia. La composizione dell'infiltrato si modifica nelle chiazze che non sono più in fase di attività o che rispondono alla terapia. Molti linfociti T dell'infiltrato sono attivati ed esprimono gli antigeni DR. E' quindi plausibile che i linfociti attivati possano "aggredire" i cheratinociti della matrice del bulbo innescando il processo patologico. I linfociti T attivati hanno capacità di rilasciare linfocine come: interferone gamma, fattore alfa di necrosi tumorale, trasformino growth beta factor. Queste linfocine, che inibiscono la proliferazione dei cheratinociti in vitro, potrebbero in vivo agire sulle cellule della matrice arrestando le mitosi. Alcuni autori ritengono che le cellule endoteliali del plesso vascolare possano essere primitivamente colpite dal processo autoimmune che determina la malattia con passaggio dei leucociti mononucleati dai vasi agli

² T helper (CD4+).

³ T suppressor (CD8+).

spazi perivasali. L'ipotesi che l'alopecia areata sia una condizione che colpisce primitivamente la papilla dermica è invece suggerita dal riscontro di alterazioni nei proteoglicani della matrice extracellulare della papilla nei follicoli colpiti. Di là da questi dati va detto che il decorso della alopecia areata è imprevedibile. Nella maggior parte dei pazienti e nelle forme a chiazze i peli ricrescono spontaneamente, ma il decorso della affezione è capriccioso, tipicamente recidivante e le recidive sono più gravi dell'episodio iniziale. Spesso, mentre i capelli ricrescono in una chiazza altre chiazze si aprono in altre sedi. Circa la terapia va detto che siamo persuasi dell'utilità di revulsivanti locali (resorcina, crioterapia con anidride carbonica anidra, ecc.⁴), in tutte le forme iniziali a piccole chiazze confinate e di numero limitato. La terapia farmacologica con corticosteroidi locali ci sembra utile, sia che questi vengano somministrati topicamente con medicazione aperta, sia che si voglia ricorrere alla terapia occlusiva, sia che si preferisca la terapia iniettiva intralesionale. Una infiltrazione di triamcinolone alla concentrazione dello 0,5-1 mg/ml in una chiazza alopecica da risultati positivi nel 95% dei casi, questi potranno essere seguiti da recidiva se contemporaneamente il "male psichico" che accompagna l'alopecia non è stato adeguatamente affrontato. Anche la PUVA terapia si è dimostrata efficace ma è sicuramente scomoda per il paziente e spesso economicamente troppo onerosa. Per molti costituisce ancora la prima scelta nella alopecia areata grave dell'adulto ed esiste a tal riguardo una vasta documentazione scientifica. Consiste nella assunzione per os (0,6 mg/kg 2 ore prima) o nella applicazione locale (allo 0,1% - 0,15%) di uno psoralene e nella successiva irradiazione con UVA (340 - 380 nm). I due prodotti utilizzati sono l' 8-metossipsoralene (8 MOP) ed il 5-metossipsoralene (5 MOP). Si effettuano tre sedute settimanali, la dose iniziale di UV si attesta generalmente su 1 J/cm² e viene progressivamente aumentata di mezzo Joule ogni 2 sedute per un trattamento total body²¹. Un soggiorno marino è comunque spesso possibile consigliarlo e questo si dimostra spesso utile sia per l'elioterapia naturale, inevitabilmente connessa, che per il riposo. E' comunque comune osservare la risoluzione di forme anche gravi durante le vacanze estive come la recidiva nei periodi invernali. Si è dimostrato anche utile l'uso prudente di catrame medicale (concentrazione sotto lo 0,5%), ad azione fotosensibilizzate, in pomata o in stick durante il soggiorno marino o semplicemente durante la stagione estiva. L'antralina topica, alla concentrazione dello 0,1 - 0,5%, utilizzata durante le ore notturne e lavata al mattino è una delle terapie più adatte al trattamento della alopecia areata in età pediatrica in quanto scevra da effetti collaterali importanti, eccetto l'inevitabile irritazione. Le terapie sensibilizzanti ed immunostimolanti possono essere efficaci nelle forme più gravi e di lunga durata. Si utilizzano sostanze ad elevata capacità sensibilizzante allo scopo di indurre una dermatite allergica da contatto sul cuoio capelluto affetto da alopecia. Anche se il reale meccanismo di azione di queste terapie è discusso si ritiene che l'immunostimolazione locale possa agire attraverso due possibili vie: da un lato un nuovo antigene artificialmente fornito può competere con l'antigene ancora sconosciuto che causa la malattia, "distraendo" la risposta immunitaria; dall'altro una immunostimolazione protratta può determinare indirettamente la produzione di linfociti T suppressor che contrastano la risposta immunitaria follicolare. Storicamente la prima sostanza utilizzata è stata il dinitroclorobenzene (DNCB), poi abbandonato per le sue proprietà mutagene. Oggi viene usato il dibutilestere dell'acido squarico (SADBE) ed il difenilciclopropenone (DFC) che rispondono ai requisiti necessari; cioè sono apteni in grado di sensibilizzare praticamente la totalità degli individui esposti, non sono presenti nell'ambiente, non sono mutageni. La sensibilizzazione viene indotta applicando la sostanza scelta per 48 ore (2% in acetone) con un cerotto da patch test a contatto della cute del paziente e dopo 3 settimane si comincia ad applicarla a scopo terapeutico ad una concentrazione sufficiente a determinare una lieve dermatite da contatto. Alcuni consigliano, per via locale vari presidi: Minoxidil, Tracolimus, Cancipotriolo ed Aromoterapia. Uno studio in doppio cieco condotto su 86 soggetti, pubblicato negli Archives of Dermatology nel 1998, ha evidenziato l'efficacia di una lozione tonica composta da una miscela di oli essenziali di timo (2 gocce), lavanda (3 gocce), rosmarino (3 gocce) e cedro (4 gocce), diluiti in 3 ml di olio di jojoba e 20 ml di olio di semi di vinacciolo. L'olio va massaggiato per 2 minuti almeno e, per favorirne l'assorbimento, il capo va tenuto coperto con un asciugamano caldo per almeno un'ora. Le essenze possiedono tutte un forte

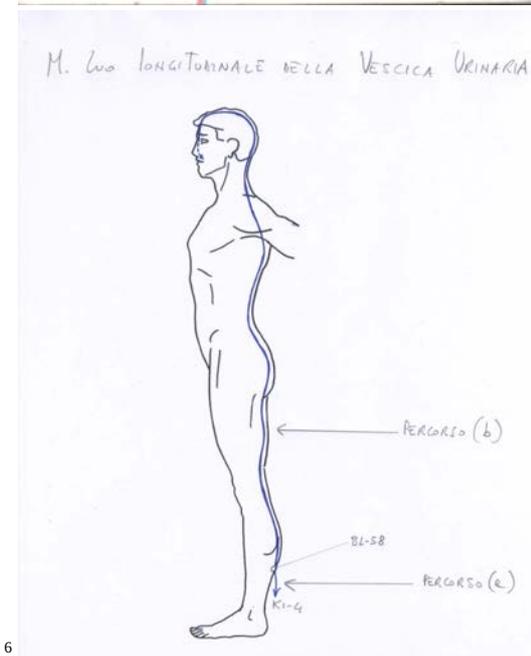
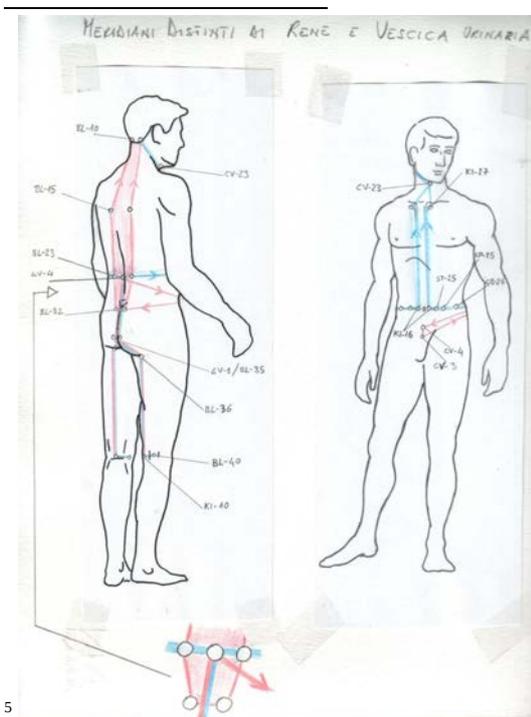
⁴ Altri irritanti e rubefacenti sono: olio di croton, laurilsolfato di sodio, tretinoina e, soprattutto, ditranolo. L'efficacia di quest'ultimo in short-contact, con tempi di posa e concentrazione variabili ma tali da produrre e mantenere una "dermatite irritativa visibile", è confermata da vari studi. Nonostante il farmaco non sia registrato per la terapia dell'alopecia areata e la scheda tecnica ne limiti l'uso in età pediatrica, trova indicazione nella terapia della alopecia areata tanto dei bambini quanto degli adulti. Gli effetti secondari sono: iperpigmentazione, irritazione locale, adenopatia satellite. Il ditranolo non agirebbe da irritante ma attraverso la formazione di radicali liberi che inibiscono i linfociti T, la produzione di interleuchina 2, la tossicità diretta sulle cellule di Langerhans, esercitando un complessivo effetto immunosoppressore.

potere antiossidante, germicida ed antiparassitario. Nessun effetto collaterale ad eccezione di qualche follicolite. Recentemente si è usato, nelle forme gravi di alopecia areata, la ciclosporina A. Questa si è dimostrata di efficacia discutibile solo a dosaggi relativamente alti per via sistemica, completamente inefficace per via topica. Il razionale di questa terapia risiede nella capacità della ciclosporina di indurre il rilascio di linfocine dai linfociti T e/o di bloccare la reazione autoimmune che sarebbe alla base della malattia. Alcuni AA consigliano, allo stesso scopo, di impiegare Metotrexate per os o per via intramuscolare al dosaggio di 0,5mg/kg, una volta alla settimana. Altri studi dimostrerebbero l'utilità dell' Inosiplex per os. Si tratta di un immunomodulatore timo-mimetico, in grado di attivare anche i macrofagi e di indurre la produzione di interleuchina 1 e 2. E' stato utilizzato anche in forme gravi di alopecia alla dose di 50 mg/kg/die in tre somministrazioni quotidiane ed uno studio in doppio cieco ha dimostrato la sua lieve superiorità rispetto al placebo. Funzionerebbe meglio nelle donne e nei soggetti con autoanticorpi organo-specifici. Alcuni consigliano, poi, Sulfalazina, farmaco antinfiammatorio sviluppato nel 1938 per la terapia dell'artrite reumatoide, di cui rappresenta ancora oggi un presidio terapeutico importante che può essere utilizzato anche per altre artropatie, in campo enterologico e nella psoriasi. Inibisce il rilascio di interleuchina 2 e l'attivazione di subset linfocitari, con riduzione della produzione di citochine e della chemiotassi. L'esperienza nell'alopecia areata ha dimostrato successi significativi in un quarto dei pazienti affetti da forme gravi. Comunque, qualunque sia la terapia scelta per un'alopecia areata grave questa dovrà comunque essere protratta per un tempo lungo (almeno un anno o più) prima di poterne decretare l'inutilità e purtroppo non esiste alcun criterio sicuro che ci permetta di predire se il paziente ne trarrà beneficio. Esistono anche pazienti "non-responders" nei quali ogni accanimento terapeutico è del tutto frustrante. Va detto poi che in tutti i casi, anche quando presenti malattie atopiche o autoimmuni, gli aspetti psicologici appaiono molto importanti. La mancanza di sonno, la debolezza caratteriale, l'ansia e la depressione, devono essere trattati con farmaci o adeguata psicoterapia²².

Medicina cinese ^{23 24 25 26 27 28 29 30 31 32}

Definita *Ban Tou* (letteralmente "testa rasata dai fantasmi") è già descritta come forma nosografia a se stante nei testi del XVI secolo inerenti la patologia esterna (*Wai Ke*)³³ e le malattie della pelle. In base alle teorie degli Organi e Visceri (utili per combinare agopuntura, fitoterapia e dietetica), si deve a due cause: Secchezza del Sangue con liberazione di Vento o Vento da Fuoco interno per Vuoto di Yin di Fegato e Rene. Nel primo caso avremo forme a piccole chiazze dapprima diffuse e solo dopo confluenti, in soggetti agitati e emotivi, con lieve anoressia, sete intensa, lingua secca e tremolante e polso rapido e rugoso. Nel secondo, insonnia, possibili turbe tiroidee o congenite, vampate di calore, lingua arrossata oltre che secca e tremolante, polso fine e rapido. In agopuntura, nel primo caso, tratteremo i punti 6SP, 17BL, 6PC e 20GV per sottomettere il Vento e trattare il Sangue; nel secondo 3-6KI, 3LR, 23-18BL, 10BL, per ridurre l'eccesso di Yang e sostenere lo Yin³⁴. In farmacologia cinese *Shen Ying Zhen Dan* per il primo caso (nutre il Sangue ed elimina il Vento: *yangxue shufeng*), *Tong Qiao Huo Xue Tang* o *Qi Bao Mei Ran Dan* (per nutrire e sostenere Rene e Fegato: *yanggan yishen*). Invece, secondo le teorie dei Meridiani, si possono usare o il Luo Longitudinale della Vescica (58BL, Fei Yang), in caso di turbe emotive che, soprattutto, colpiscono in primis le sopracciglia

o il Distinto Rene-Vescica⁵ in forme collegate a malattie autoimmunitarie^{35 36}. Anche altri AA hanno dimostrato, in forme ofisiasiche refrattarie, l'eccellente azione di questo Distinto³⁷. Quando operiamo con il Luo della Vescica⁶, siamo soliti associare, secondo la Scuola Francese, il punto 7SI (Zhi Zheng) in caso di alopecia ascellare o agli arti superiori; 5LR (Li Gou) se vi è alopecia dell'area pubica e 15CV (Jiu Wei) in caso di alopecia universale^{38 39}. Nei casi associati a dermatite atopica, abbiamo verificato una eccellente azione dei punti 5LU, 40BL, 10BL, con agopuntura semplice⁴⁰. Questi punti sono suggeriti anche da Kespì in ricerche della fine degli anni '80 del secolo scorso⁴¹. Studi cinesi attuali dimostrano che la puntura a giorni alterni per cicli di 10 sedute da alternare a un mese di riposo e per un totale di 3 cicli, sui punti BL15-17-18-23, risulta efficace in molti casi refrattari a precedenti terapie. In questi casi si può associare auricoloterapia con i punti Shenmen dell'orecchio, apice dell'antitrago (per incrementare il cortisolo) e apice dell'orecchio (in soggetti con atopica)⁴².



- Lycium chinense fructus (Gou Qi Zi) gr 20
- Cornus officinalis (Shan Zu Yu) gr 20
- Cuscita chinensis (Tu Si Zi) gr 20
- Cyathula officinalis (Chuan Niu Xi) gr 15

Nelle forme, poi, in cui sono presenti capelli molto distrofici (“cadaverizzazione” del capello), per nutrire il Qi (che fa emergere il capello stesso) ed il sangue (che si occupa del suo trofismo), la seguente preparazione:

- Angelica sinensis radix (Dan Gui) gr 10
- Paeonia alba radix (Shou Di Huang) gr 10
- Radix Asparagi (Tian Men Dong) gr 10
- Radix Ophiopogonis (Mai Dong) gr 10
- Radix Tricosanthis (Tian Hua Fen) gr 10
- Semen Prunus persica (Tao Ren) gr 6
- Flos Carthami (Hong Hua) gr 6
- Radix Rehmannia g. praeparata (Shou Di Huang) gr 20

In questi casi si può anche impiegare, in cp, *Si Wu Tang*, 1,5-3g/die, in tre somministrazioni dopo i pasti, per 15 gg al mese e per tre mesi. La prescrizione trae origine dal libro *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*, scritto da Chen Shi Wen et al. nel 1151 ed è così composta⁴⁵:

- Shu Di Huang (radix Rehmanniae) 15 g
- Bai Shao (radix Peoniae lactiflorae) 10 g
- Dang Gui (Radix Angelicae sinensis) 10 g
- Chuan Xiong (radix Ligustici) 6 g

In Cina è molto usata la formula pronta (principalmente basata sulla radix Poligoni) *He Shou Wu Pian* che, comunque, può risultare epatotossica⁴⁶. Il *Polygonum multiflorum*, una pianta della quale vengono usate le radici e gli steli come tonico per molte affezioni cliniche incluse vertigini, caduta prematura dei capelli, mal di schiena e stitichezza (vedi anche dopo)⁴⁷. Il principio, inoltre, può indurre varie reazioni avverse come rash, prurito, eritema, febbre, dolore addominale e palpitazioni^{48 49}. Torniamo ora ai vari trattamenti e vediamo come vanno erogati. L’agopuntura va fatta per 3 mesi, una seduta a settimana, impiegando revulsivo-terapia con

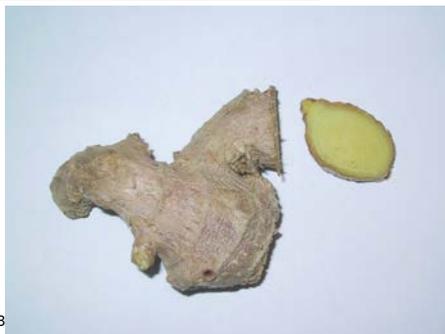
ago a sette stelle o fettine di zenzero ogni sera⁸⁵⁰, sulle aree alopeciche. Le formule erboristiche assunte per 12 settimane dopo pranzo e cena. Secondo la nostra esperienza, poi, impiegare in fase precoce una preparazione idroalcolica con piante cinesi (definita *Zhang Guang Brand Pilatory Tincture 101*, a base principalmente di *Rehmannia*, *Dioscorea*, *Polygonum multiflori*⁹, *Peonia rossa*¹⁰ e *Zenzero*¹¹)^{51 52}, produce risultati ancora migliori. Comunque, le osservazioni condotte nel corso di 25 anni ci portano a concludere che solo le forme non universali né maligne, né collegate a gravi forme autoimmuni, rispondono alla terapia con agopuntura ed erboristeria cinese. Inoltre, in un terzo dei casi, si hanno recidive a distanza di 1-5 anni^{53 54 55}.

Omeopatia ^{56 57 58 59 60 61}

I rimedi principali sono *Calcium phosphoricum* (5CH) e *Silicea* (stessa potenza), tre granuli di ciascuno per tre volte al dì lontano dai pasti per tre mesi. Aggiungere (alla 7CH, sempre tre granuli mattina e sera lontano dai pasti), rimedi attivi sulle turbe emotive^{62 63}:

- *Ambra grisea* per irritabilità
- *Argentum nitricum*, in caso di ansia generalizzata
- *Coffea cruda* se ansia e insonnia (con aggiunta di *Sempervirine 7CH*).
- *Gelsemium* per ansia, paurosità, attacchi di panico
- *Ignatia amara* per emotività ciclotimia e depressione
- *Kalium phosphoricum* per depressione e astenia

Nella nostra esperienza l'omeopatia è efficace nella metà dei casi trattati, soprattutto se associata a frizioni giornaliere (prima di coricarsi) con miscele dei seguenti oli essenziali: *Achillea*, *Bay*¹², *Cedro*, *Eucaliptus*, *Arancio*, *Geranio*, *Sandalò* ed infine *legno di Rosa*^{64 65}. Nelle forme universali, con familiarità, ricrescita e caduta continua dei capelli e dei peli ciliari e sopraciliari, utile *Luesinum 30 CH*, una Dose Unica al mattino per 8 settimane⁶⁶. Nelle forme pediatriche gli schemi saranno diversi. Nei bambini sottoposti a stress intellettivi (carico



Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/Sheng%20Jiang.jpg>.



Da: http://www.veganhome.it/site_media/img_contrib/ricette/spaghetтини-zenzero-carote.jpg. Fettine di zenzero poste al di sopra della pelle, sono spesso impiegate in corso di moxibustione (*jiu*), al fine di potenziare l'azione "riscaldante" e "yanghizzante" della stessa.

scolastico, ad esempio), utile il *Kalium phosphoricum* 9 CH (tre granuli tre volte e al dì per tre mesi), in quelle legate a malattie autoimmuni, invece usare *Selenium* D10-D3, o tre granuli o dieci gocce sempre tre volte al dì per almeno sei mesi. Nel caso di insorgenza a seguito di crisi di gelosia (nascita di un fratellino, ad esempio), dare *Hyoscamus niger* 30 CH, una Dose Unica alla settimana, per 4-8 settimane⁶⁷. Da venticinque anni siamo soliti aggiungere, nei casi più estesi e tenaci, preparati organoterapici in diluizione omeopatica. L'organoterapia diluita e dinamizzata è una forma di bioterapia erede dell'opoterapia della medicina ippocratica, sviluppata a partire dagli anni '60 del secolo scorso dai francesi Tètau e Bergeret ed in grado di innestare risposte immuni locali e/o sistemiche, particolarmente attive in corso di infiammazione persistente. Gli organi interi sono estratti da montoni e suini, ben controllati circa la purezza e l'assenza di virus o prioni¹³, impiegati a concentrazioni di 4-5CH per un'azione stimolante, 7CH normalizzante e 9-15-30CH inibente. La posologia è di una fiala da 1ml o una supposta ogni mattina a digiuno per periodi di alcuni mesi (tre nelle forme



9

Da: <http://www.herbalremedypro.com/images/fo%20ti%201.jpg>.



Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/He%20Shou%20Wu%20.jpg>. Il più illustre fra i rimedi capillari dell'erboristeria cinese. Nutre il Sangue e lo Yin di Rene e Fegato ed ha un grosso impatto sui capelli. Si chiama *He Shou Wu* che letteralmente significa (rimedio) dei capelli neri del signor Wu. Cura inoltre insonnia e ansia. Il dosaggio varia da 3 a 30 g die, non va versato nei recipienti metallici (si inattiva) ed è controindicato nei vuoti di Qi: Vedi <http://digilander.libero.it/HuaTuo/sub18h.htm>



10

Da: <http://www.trafioriepiante.it/infogardening/giardino/PeoniaDegliDei.htm>. Già molti secoli prima di Cristo, nella Cina Imperiale, la peonia era amata maniacalmente dall'imperatore, che la faceva raffigurare sulle preziose porcellane dell'epoca e pagava una fortuna a chiunque presentasse una nuova varietà. Ancora oggi in Cina la peonia è considerata "regina dei fiori". Le varietà usate sono la bianca (Bai Shao), la rossa (Chi Shao) e la lactiflora (Moutan). Tutte impattano sul Fegato. La parte usata è la radice che ha proprietà antispasmodiche, sedative del sistema nervoso, calmanti nelle forme di ansia e insonnia, nelle forme nevralgiche e nell'emicrania e nella tosse spasmodica dei bambini. In campo cosmetico da esser si ricavano si ricavano fitoestratti di grande efficacia antiossidante, idratante e lenitiva. L'estratto di radice di Peonia rossa blocca il proliferare di linfociti T, inibendo l'interleuchina 1.

alopeciche)^{68 69}. Tale tipo di bioterapia impiega anche, in diluizione decimale¹⁴, ormoni di derivazione animale, per stimolare o inibire l'a produzione degli stessi a livello umano⁷⁰. In tutti i casi noi diamo *ACTH D3* per inibire la flogosi immunitaria follicolare. Alterniamo con *Follicoli Piliferi 4 CH* nel caso di forme estese oltre il cuoio capelluto; *Hystaminum 9CH* nelle forme associate a dermatite atopica e *Amigdala 30CH* nelle situazioni ad elevata ed evidente componente emotiva⁷¹. Sempre per le turbe emotive, a volte, diamo litoterapici alla 8DH, fiale da 3 ml una al dì per 1-3 mesi. Varie ricerche (Lapp, Wurrnser, Cier, ecc.) hanno dimostrato che l'uso di diluizioni hahnemmaniane del metallo permette di liberare in parte lo ione chelato. Si utilizzano rocce e minerali naturali secondo il "principio di identità" (si basa sulla legge di analogia come "il principio di similitudine"). C'è infatti un'analogia strutturale cristallina tra il minerale e il chelato dal quale si deve liberare lo ione metallico. Ad es., poichè i complessi chelatori che sequestrano il calcio e il fosforo hanno una struttura cristallografica appartenente al sistema tetragonale e non al sistema esagonale, si utilizzeranno il feldspato tetragonale e non il feldspato triclinico e l'apatite per trattare le colonne artrosiche e osteoporotiche del senescente. I rimedi litoterapici vengono in genere prescritti in tale perlinguali e come diluizione si è dimostrata come più attiva la 8 decimale hahnemmaniana⁷². Nelle alopecia noi diamo:

- *Lepidolite* (minerale greggio di litio): negli stati depressi.
- *Clauconie* (minerale greggio composto da silice, ferro, alluminio, magnesio, potassio): nei disturbi di somatizzazione d'ansia

Nota conclusiva

Nessuna terapia, fisica o chimica, sistemica, locale o alternativa, è in grado di risolvere in modo prevedibile, soddisfacente o stabile le forme di alopecia areata. La risposta, in ogni caso, è individuale e le recidive frequenti, soprattutto in soggetti con atopia, forme autoimmuni, familiarità, o con insorgenza prima della pubertà. Data comunque l'assenza di effetti indesiderati ed il costo piuttosto contenuto, le pratiche alternative (agopuntura, erboristeria cinese, omeopatia), possono trovare una loro utile collocazione⁷³. Mancano comunque studi su grandi numeri e, ancora, evidenze che ci portino a ritenere la combinazione di terapie diverse utilmente sinergica^{74 75}.

¹¹ Principi ricchi di auxine tricogene come: acido auxentriolico (auxina a), acido auxenolico (auxina b), acido beta-indolacetico (eteroauxina). Questi "fitormoni" sembrano poter influenzare l'attività dell'adenilciclastasi dei cheratinociti della matrice del pelo. Si tratta di flavonoidi probabilmente in grado di potenziare localmente l'azione dell'estrone dei cheratinociti della matrice del capello. Vedi: <http://www.calvizie.net/documento.asp?args=27.1.330>.



¹² Da:

http://2.bp.blogspot.com/_hEc0YwmfOhA/SRzFbyUc_eI/AAAAAAAAAiE/_fKwj4Y_TRs/s400/Bai+1.jpg. Noto anche come Mircea, Albero del bay-rhum o Pimento di Giamaica. E' un albero originario delle Indie occidentali, sempreverde e dai frutti aromatici.

¹³ Particelle proteiche tipiche dei mammiferi, uomo compreso, che possono causare gravi malattie infettive a carattere neurodegenerativo. Nell'uomo comprendono la CJD (malattia di Creutzfeldt-Jakob), diffusa in tutto il mondo e caratterizzata da disordini motori e demenza; il *kuru*, osservato soltanto presso la tribù fore della Nuova Guinea; la sindrome di Gerstmann-Sträussler-Scheinker, una malattia neurodegenerativa che si manifesta con disordine delle funzioni cerebrali, disorientamento, perdita della capacità di scrittura e di calcolo; l'insonnia sporadica fatale, in cui i soggetti colpiti manifestano allucinazioni, una insonnia totale e giungono a morte in breve tempo. Questa patologia, assai rara, è stata diagnosticata finora in meno di dieci casi.

¹⁴ D3-D6 hanno un'azione sulla funzione di massima attività e ne aumentano i livelli ematici; D8-D15 normocinetica con funzione di equilibrio; D30-D60 hanno azione inibente.

Bibliografia

- ¹Marliani A.. L'alopecia areata, <http://guide.supereva.it/tricologia/interventi/2004/05/158738.shtml>, 2004.
- ²Fabbri P.. Immunodermatologia, Ed. ISED, Brescia, 2003.
- ³Thompson W.: Alopecia Areata, Ed. BPOD, New York, 2000.
- ⁴Di Stanislao C.: Neuropetidi nelle patologie dermatologiche immunomediate, monografia Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Università de L'Aquila, ed. Università de L'Aquila, L'aquila, 2000.
- ⁵Madani S., Shapiro J.: Alopecia areata update, Am. Acad. Dermatol., 2000, 42: 459 - 466.
- ⁶Price V.: Alopecia areata: clinical aspects, J Invest. Dermatol. 1999; 96: 68s-75s
- ⁷Lotti T. (a cura di): L'infiammazione cutanea, Ed. UTET, Torino, 1999.
- ⁸Finzi A., Marinovich M.: Dermofarmacologia, Ed. UTET, Torino, 1997.
- ⁹Fanti P.A., Tosti A., Bardazzi F., et al.: Alopecia areata: A pathological study of nonresponder patients, Skin Res., 1994; 36: 60 - 68.
- ¹⁰Mc Donagh A.J.G., Messenger A.G.: The aetiology and pathogenesis of alopecia areata, J Dermatol. Sci. 1994, 7/suppl: s125 -s135.
- ¹¹Misciali C., Ciattaglia G., Tosti A., Varotti C.: Alopecia areata, Eur. J Dermatol. 1994, 4: 405 - 406.
- ¹²Lucarini G., Offidani A.M., Cellini A., et al.: Abnormal immuno-morphological features of hair follicles in alopecia areata, Eur. J Dermatol., 1994; 4: 232-237.
- ¹³Burton J.: Elementi di dermatologia, Ed. CIC Internazionali, Roma, 1994.
- ¹⁴Baadsgaard O.: Alopecia areata: an immunologic disease? Research workshop: alopecia areata, J Invest. Dermatol., 1991, 96: 88 -89s.
- ¹⁵Habif T.: Atlante di dermatologia clinica, ed. Memento Medico, Roma, 1991.
- ¹⁶ICON Health: Medical Dictionary Bibliography, Ed. BPCO, New York, 1990.
- ¹⁷Binazzi M.: Manuale di Dermatologia e Venereologia, Ed. Esculapio, Bologna, 1990.
- ¹⁸Fiori F.: Dermatologia. Anatomia fisiologia e patologia della pelle, Ed. BCM, Roma, 1988.
- ¹⁹Angelici G., Vena G.A.: Manuale di Dermatologia, Ed. SEU, Roma, 1995.
- ²⁰Rebora A.: Alopecia areata incognita: a hypotesis, Dermatologica 1987, 174: 214-220
- ²¹D'Ovidio R.: Le terapie dell'alopecia areata, http://www.italway.it/associazioni/sitri/terapia_areata/areata_terapia.html, 2005.
- ²²Bassi R.: Introduzione alla dermatologia psicosomatica, Ed. Masson, milano, 2006.
- ²³Brotzu R., Di Stanislao C.: Le Malattie della Pelle in Medicina Cinese, policopie, Ed. AMSA, Roma, 2008.
- ²⁴Ying W.: Agopuntura in Dermatologia, DVD, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2008.
- ²⁵Flaws B.: Handbook of TCM Patterns & Treatments, Ed. Blue poppy Press, Boulter, 2008.
- ²⁶Yihou X.: Dermatology in TCM, Ed. Hardbound, New York-London, 2004.
- ²⁷Zhufan X.: Practical Traditional Chinese Medicine, ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2000.
- ²⁸Abbate S.: Advanced Techniques in Oriental Medicine, Ed. Tieme, New York, 2000.
- ²⁹Xuemei L. and Jingyi Z.: Patterns & Practice in Chinese Medicine, ed. Eastland Press, Seattle, 1998.
- ³⁰Ellis A., Wiseman N., Boss K.: Grasping the Wind, Ed. Paradigm Publication, Seattle, 1997.
- ³¹De Hui S., Rui Fen X., Wang N. : Dermatologia in MTC, Ed. CEA, Milano, 1997.
- ³²Li L.: Diagnosis and Treatment of Skin Diseases in TCM, Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1990.
- ³³Colin D.: Wai Ke, Ed. Colin, Paris, 1988.
- ³⁴Gatto R., Maiola M.: Medicina Interna in Medicina tradizionale Cinese, Ed. Sopen, Milano, 2001.
- ³⁵Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ³⁶Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume I - I meridiani tendino muscolari; i meridiani distinti. Ed. AMSA, Roma, 2000
- ³⁷Barbagallo G.: Due casi di alopecia areata refrattaria, Atti Congresso SIA di Paestum, ed. SIA, Milano, 1990.
- ³⁸Colin D.: Maladies de la peau, in Enciclopedia de Medicine Naturelle, Tome I, Acupuncture et Medicine Chinoise, Ed. Tiques, Paris, 1989.
- ³⁹De L'Homme G.: Dermatologie en Médecine Chinoise, ed. AFA, Paris, 1983.
- ⁴⁰Di Stanislao C.: Un caso di alopecia areata del C.C. trattato con agopuntura, Atti del Congresso A.D.O.I. di Grado, Ed. Adoi, Grado, 1985.

- ⁴¹ Kespì J.M.: Cliniques, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1989.
- ⁴² Konopachi D.: Punto per Punto. Dall'anatomofisiologia alla clinica in agopuntura e auricoloterapia, CD Rom, Ed. AMSA, Roma, 2004.
- ⁴³ Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume III - I visceri curiosi. L'invecchiamento, Ed. AMSA, Roma, 2002
- ⁴⁴ Rozeg J.: Voisieux Merveilleuses, ed. Masson, Paris, 1982.
- ⁴⁵ Anonimo, Si Wu Tang, <http://www.gmt2000.it/rivista/012car/riv12art05.htm>, 1994.
- ⁴⁶ Park G.J.H., Mann S.P., Ngu M.C.: Acute hepatitis induced by Shou-Wu-Pian, a herbal product derived from Polygonum multiflorum, Journal of Gastroenterology and Hepatology, 2001, 16: 115-117
- ⁴⁷ Chang H.M., But P.P.: Pharmacology and Applications of Chinese Materia Medica, Ed. World Scientific, Singapore, 1987.
- ⁴⁸ De Smet P.A.G.M., Keller K., Hansel C. R. (eds.): Adverse effects of herbal Drugs. Ed. Springer-Verlag, Berlin, 1993.
- ⁴⁹ Hsu H.Y. et al.: Oriental Materia Medica : a concise guide. Ed. Oriental Healing Arts Institute, New York, 1986.
- ⁵⁰ Di Stanislao C., Corradin M.: Note sullo zenzero fra scienza e tradizione, <http://digilander.libero.it/fitoamici/monografie/zenzero.doc>, 1998.
- ⁵¹ Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Zhang Guang Brand Pilatory Tincture 101 (Alocresan Forte®), nell'alopecia, TMA, 1990, 3: 11-15.
- ⁵² Bologna G., Di Stanislao C.: Nostra esperienza con Alocresan Forte nelle alopecia, Chro. Der., 1988, 43: 23-30.
- ⁵³ Di Stanislao C.: Le malattie della pelle in MTC, <http://www.paoloevangelista.it/materialeDidatticosowen/pelle.pdf>, 2001.
- ⁵⁴ Di Stanislao C.: Libro Bianco sull'agopuntura e le altre terapie della tradizione estremo-orientale, Ed. SIA, Milano, 2000.
- ⁵⁵ Di Stanislao C., Borgonuovo R., De Berardinis D., Corradin M., Borgonuovo P., Fusaro P.: Le affezioni alopeciche in MTC, Congresso Annuale AMAB, Atti, Ed. AMAB, Bologna, 1994.
- ⁵⁶ Di Stanislao C.: Clinica Omeopatica in Dermatologia e Allergologia, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ⁵⁷ De Chirico T.: Omeopatia. Guida medica ai rimedi omeopatici per la cura delle più comuni malattie, Ed. Armenia, Milano, 2005.
- ⁵⁸ Di Stanislao C.: Sinossi di clinica omeopatica in dermatologia, policopie, Corso Triennale di Omeopatia ed Omotossicologia, Ed. Ordine dei Medici, L'Aquila, 2002
- ⁵⁹ Dufilho R.: Geografia Omeopatica, Ed. CEA, Milano, 2000.
- ⁶⁰ Lockie A.: Enciclopedia dell'omeopatia, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2001.
- ⁶¹ Houmard A.: Therapeutique Homeopatique en Dermatologie, Ed. Boiron, Paris, 1992.
- ⁶² Trapani G.: Affrontare lo stress con l'omeopatia, <http://www.smbitalia.org/cahiers/pdfs/2003/3-2003/SMB%20stress%20omeopatia.pdf>, 2003.
- ⁶³ Barbancey J.: la psicopatologia nella prassi omeopatica, Voll I-II, Ed. CEA, Milano, 2000-2001.
- ⁶⁴ Bertona M.: Aromaterapia in casa e in cucina, ed. Xenia, Milano, 2000.
- ⁶⁵ Stanway A.: Guida alle Medicine Naturali, ed. Red, Como, 1988.
- ⁶⁶ Gava R., Abbate A.: L'esperienza, la tecnica e la metodologia di studio e di cura omeopatica delle malattie croniche di Alfonso Masi Elizalde, Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2001.
- ⁶⁷ Nannei P., Viganò G.: Omeopatia Pediatrica, Ed. CEA, Milano, 2006.
- ⁶⁸ AAVV: Complesso Omeopatici e altre Bioterapie, Ed. Dolisos, Pomezia (RM), 1980.
- ⁶⁹ Bergeret C.: Organoterapie, Ed. Maoline, Paris, 1980.
- ⁷⁰ Tètau M.: Organoterapia. Nuovi Studi Clinici, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 1993.
- ⁷¹ Bianchi I., Pommier L.: Grande Dizionario Enciclopedico di Omeopatia e Bioterapia, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2007.
- ⁷² Di Stanislao C.: Le Metafore del Corpo: dal simbolo alla terapia. Percorsi integrati di medicina naturale, Ed. CEA, Milano, 2004.
- ⁷³ Del Giudice N., Del Giudice E.: Omeopatia e bioenergetica. Le medicine alternative: dalla stregoneria alla scienza, ed. Raffaello Cortina, Milano, 1999.
- ⁷⁴ Freeman L.: Mosby's Complementary and Alternative Medicine, Ed. Mosby, New York, 2008.
- ⁷⁵ Polidoro M. (a cura di): Medicine alternative. Una guida critica, Ed. Cicap, Milano, 2001.

Introduzione agli oli essenziali - Parte prima: panoramica

Alessio Casati

*Dipartimento di Scienze e Tecnologie veterinarie per la Sicurezza alimentare
Università degli Studi di Milano*

*Facoltà di medicina Veterinaria- Dip. VSA-Laboratorio di tossicologia e farmacologia. 20133
Milano*

alessio.casati@unimi.it

Sommario Questo primo articolo (di una serie) introduce ai prossimi, illustrando la forza degli oli essenziali e invoglia uno studio di utilizzo di tali risorse in abbinamento agli agopunti.

Parole chiave: oli essenziali; storia; panoramica; classificazione.

Abstract This first article (of a series) introduces the next ones, illustrating the power of essential oils and encourages the study of the employment of these resources combined with acupoints.

Key Words: essential oils; history overview, classification.

La fitoterapia in Italia è diventata una scienza affermata tramite illustri esponenti che quotidianamente sperimentano e convalidano con il metodo scientifico e la rigorosa ricerca [1] i prodotti che madre natura ci offre per curare molte nostre patologie, sia croniche che acute. Proprio dalle piante ci perviene una grande risorsa che è l'olio essenziale, ossia il concentrato di tutte le caratteristiche peculiari della pianta. Un concentrato di enorme valore che porta con sé sia l'energia vibrazionale intrinseca nella pianta, sia i principi attivi primari, ma anche un insieme di informazioni a molti livelli, che la pianta o il preparato possono offrirci quando entra in contatto col nostro sistema sensoriale.

L'utilizzo degli oli essenziali è un modo forte e deciso per sfruttare le proprietà di una pianta. Al contrario dell'Omeopatia, dove l'essenza è diluita centesimali o millesimali volte, perdendo la caratteristica organolettica e mantenendo solo la parte energetica, nell'olio essenziale ogni informazione è concentrata. Fa ben sapere che se ogni informazione benefica è amplificata, anche eventuali informazioni tossiche o venefiche sono amplificate, quindi è di basilare importanza scegliere sia il tipo di pianta, sia il preparato in maniera che, durante il processo estrattivo sia amplificato il beneficio che vogliamo ottenere minimizzando la parte tossica. Un consiglio che mi sento di dare è quello di scegliere, quando vi è la possibilità, oli autorizzati anche per la somministrazione orale e prodotti da industrie serie.

Si ritiene che i padri fondatori o i primi utilizzatori di estratti di spezie e simili siano stati gli egizi che utilizzavano le proprietà di tali sostanze per imbalsamare e mummificare i corpi sfruttando importanti proprietà antibiotiche e antifermentative di alcuni oli, soprattutto derivati da spezie.

Nel [XVI](#) e nel [XVII secolo](#) i più apprezzati [erboristi](#), come Nicholas Culpeper, si soffermarono a descrivere i benefici dell'aromaterapia. Dopo che nel [XIX secolo](#) lo sviluppo [scientifico](#) consentì di riprodurre copie sintetiche degli oli ad un prezzo inferiore ma con indubbie correlazioni con gli oli naturali, intorno agli [anni venti](#) del [XX secolo](#) il [chimico francese](#) René Maurice Gattefosse contribuì alla rinascita dell'interesse per i trattamenti naturali, grazie ai suoi studi sulle proprietà medicinali dell'essenza di [lavanda](#) ed alle sue applicazioni ai militari feriti della [prima guerra mondiale](#). [2] Se a Gattefosse viene attribuita l'invenzione del termine "aromaterapia", ad un altro medico francese, [Jean Valnet](#) viene riconosciuta l'opera fondamentale per la disciplina, intitolata Aromathérapie e pubblicata nel [1964](#). (3)

Anche nella medicina Orientale l'olio essenziale (OE) riveste importanti *visioni*. Gli oli possono agire (avendo una loro natura) sia sullo Yin che sullo Yang, possono smuovere i ristagni di sangue e fluidi anche disintossicando l'organismo, possono svolgere funzioni antipatogene ed antibiotiche se nebulizzati o dispersi nell'aria (es OE incenso), possono agire, tramite il senso olfattivo direttamente sul sistema nervoso rilassandolo o "svegliandolo" a seconda delle necessità e dell'individuo.

L'olio essenziale ha grandi pregi, riunisce sia l'aspetto vibrazionale abbinato ad ogni materia (provato scientificamente da Plank e Schrodinger) sia la materia stessa concentrata e nobilitata attraverso l'estrazione. Va da sè che purtroppo molti oli hanno prezzi poco accessibili, ma giustificati. Si pensi alla rosa o al gelsomino. Per estrarre il meglio da questi due fiori bisogna utilizzarne una grossa quantità, 105Kg di fiori di gelsomino ci danno circa 100 ml di olio di gelsomino e circa 600 rose ne regalano 1 ml. Proprio per questo alcune volte si trovano in commercio oli ricostruiti di rosa di damasco e Gelsomino che poco hanno a che fare con queste piante.

Poi la chimica analitica, soffermandosi sulla composizione di molti oli essenziali ha portato anche una catalogazione in tal senso. Ad esempio si è notato che tutti gli oli ricchi in polifenoli (es. canfora, lauro, mimosa, origano, noce moscata, ecc...) [4] contrastano efficacemente i processi purulenti, i catarri (flegma), quindi possono essere utilizzati a tali scopi terapeutici o a scopi di conservazione di altri oli o alimenti.

Gli oli, oltre ai loro componenti chimici sono classificati in vari modi. Uno è in base alla loro volatilità, in oli di base, poco volativi che vengono applicati ogni 2 gg , oli medi (note di cuore) applicati ogni giorno e oli di testa applicati ogni 2-3ore.

Una nota di base (legno di sandalo, mirra, incenso,sandalo, ecc...) agisce per lungo tempo, è rilassante, meditativa, narcotica, sedativa lavora sull'inconscio , calma lo Shen, ancora lo Yang e hanno risonanza con sistema ormonale (ambra e muschio bianco) e soventemente è applicata ai chakras, al Dan Dien o in loro prossimità; un nota media o di cuore (semi di cardamomo, semi finocchio, camomilla, Ylang Ylang, lavanda, prezzemolo, rosmarino, origano, ecc...) armonizza, modifica le espressioni nel corto e medio periodo, è usata per problemi digestivi interni, sono di solito essenze Yin, aiutano a nutrire il corpo e lo spirito, aiutano la ricezione, sono in relazione col sangue e se applicati in DU4 lo scaldano e lo smuovono. In una miscela la nota media è il "capo", indirizza la funzione degli altri oli. Le note di cuore tendono ad armonizzare gli opposti, note più Yang armonizzano soggetti Yin e viceversa [5]; Le note più volatili, di testa (menta, eucalipto, oli di limone e arancia, bergamotto e similar, issopo, basilico, palma rosa, citronella, ecc...) sono molto efficaci nel periodo immediato. Alcuni di questi oli (es. bergamotto) hanno funzioni simili alla moxibustione, sono usate per le condizioni acute per i malesseri stagionali e irruenti.

L'applicazione di questi oli è preferibile su agopunti con il quale l'olio entra in risonanza svolgendo una possibilità terapeutica propria [4], facilmente prescrivibile a casa come componente sussidiaria all'agopuntura. Ogni olio risuona e potenzia l'azione su un punto a lui congeniale e interagisce col canale o con i canali associati al punto.

Caratteristica peculiare di un olio essenziale è quella che riesce ad entrare in sintonia e risuonare con il sistema Uomo attraverso l'olfatto, il gusto e la pelle. Questo fa sì che sia utilizzabile a più livelli. Ad esempio la componente profumo è direttamente collegata allo Yang Ming il cui canale passa proprio in prossimità del naso e degli occhi [5]. Il fatto poi che i nostri sensi principali, olfatto e gusto, comunichino direttamente con il sistema nervoso centrale implica che gli oli possano avere effetti immediati e duraturi.

Molti oli essenziali contengono terpeni ed elementi chimici ad azione ormonale anche se inalati e possono essere utilizzati per bilanciare gli impulsi sessuali [5] e calmare o accentuare emozioni varie.

Esistono poi oli legati alla tradizione dei sapori della Medicina cinese sia classica che tradizionale, oli legati al movimento legno (estratte per lo più da essenze legnose), legati al movimenti fuoco (essenze floreali), metallo (speziate), o acqua (muschi e balsamici).

Alcuni oli (rosmarino, pino, basilico) possono smuovere e far digerire emozioni, altri (sandalò, incenso, mirra, narciso, gelsomino, chiodi di garofano) [5] avere effetti su temperamenti duri e difficili.

Nella MTC i farmaci e i cibi sono simbolicamente chiamati sapori [6]. I sapori hanno prevalentemente carattere Yin mentre le spezie e le sostanze aromatiche carattere Yang.

L'utilizzo degli oli essenziali richiede però alcune precauzioni. L'olio è un concentrato di energetico e fisico della pianta. Quindi anche piante potenzialmente non tossiche, trattate sotto forma di olio essenziale possono dare origine a problemi quali avvelenamenti o intossicazioni. Gli oli con alto contenuto in chetoni possono risultare neurotossici. Proprio per questo per molti oli non è prescritta l'applicazione diretta, ma l'olio viene prima miscelato con un olio vettore (dei quali si tratterà più avanti) che, oltre a diluirlo, trasmette all'olio altre caratteristiche utili al nostro scopo. Ogni olio vettore ha importanti caratteristiche. Oli che possono esprimersi anche attraverso importanti reazioni tossiche sono: canfora, noce moscata, issopo, salvia, thuja, narciso (allucinogeno!).

Durante la gravidanza sono da evitare oli che tendono a smuovere il sangue come ad esempio resine e spezie, ma anche il sapore amaro [5]. Durante questo periodo non sono da utilizzare oli quali: anice, cedro del libano, basilico, pepe nero, canfora, cajepùt, cannella, chiodo garofano, eucalipto, finocchio, issopo, mirra, noce moscata, menta piperita, menta, stirace, thuja, lavanda, maggiorana, ecc.. [4]

Alcuni oli possono dare fenomeni di fotosensibilità, quindi la loro applicazione seguita dall'esposizione al sole può dare problemi cutanei o addirittura pericolose ustioni, come nel caso del bergamotto. Ne sono un esempio gli oli derivati da agrumi, la cannella, il coriandolo, il cumino, la melissa.

Per concludere questa prima parte introduttiva all'argomento, posso dire che anche gli oli essenziali, abbinati ai sistemi energetici e corporei, tramite gli agopunti sono importanti ausili ai trattamenti sia di agopuntura, sia di shiatsu e digitopressione in generale. Ho avuto esperienze dirette che in seguito verranno riportate sull'uso di singoli oli ma vorrei ora citarne due: una signora in menopausa che aveva frequenti sanguinamenti durante la defecazione. Gli esami erano tutti negativi. Provai quindi ad applicare un olio scaldante quale quello di chiodo di garofano sul punto M4 punto che tonifica la milza e lo stomaco regolando anche il Chong Mai. Dopo due applicazioni a giorni alterni il fenomeno è scomparso e per oltre un anno non si è più ripresentato.

L'anno scorso per un problema di insonnia da stress che durava da oltre un mese venne da me un amico. La cura, essendo lui abbastanza scettico e legato alla farmacologia, consisteva oltre che in una applicazione serale di olio essenziale di mandarino nel punto PC8 , l'assunzione ogni sera di 4 gocce di olio in una tisana calda a scelta. Dopo un giorno di trattamento l'insonnia che era resistente a molti psicofarmaci fu vinta. Questa associazione è stata più volte provata con una efficacia del 80% circa.

Questi due semplici esempi ci fanno capire la forza che gli oli essenziali racchiudono in sé.

Bibliografia

1. Firenzuoli F. - Fitoterapia (seconda edizione)- casa editrice Masson 1998
2. "Guida alla Medicina Naturale, di Patrick Pietroni, Selezione dal Reader's Digest, Milano, 1993, pag.55-58
3. Valnet J.- Duraffourd C.- Lapraz J.C.: Cura delle malattie con piante e aromi; Giunti 2004
4. Yuen J.C. - Materia medica of essential oils, Ed. Swedish Institute of Oriental Medicine, New York, 2000.
5. Yuen J.C. Complete two-day Essential Oils and Chinese Face Reading with Jeffrey Yuen / DVD set (6 DVDs) - conferencerecording.com, 2005.
6. Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina Tradizionale Cinese per lo shiatsu e il tuina, ed. CEA, Milano, Vol II, 1999.

Patologia palpebrale e lacrimale: trattamento in Medicina Cinese

Carlo Di Stanislao

*Presidente AMSA, Presidente Onorario Centro Studi Xinshu, Docente SICA
c.distanislao@agopuntura.org*

Emilio Simongini

*Specialista in Clinica Oculistica, membro dell'AMSA e della Associazione Culturale Xin Shu,
docente della SICA
e.simongini@agopuntura.org*

"Faccio sempre ciò che non so fare, per imparare come va fatto"
Vincent Van Gogh

"È sempre così difficile giudicare il senso di quel che ci capita nel momento in cui ci capita e bisognerebbe imparare, una volta per tutte, a dare meno peso a quella distinzione- bene o male, piacere o dispiacere- visto che il giudizio cambia col tempo e spesso il giudizio stesso finisce per non avere alcuno valore"
Tiziano Terzani

Sommario Si analizzano le principali e più comuni patologie delle palpebre e del sistema lacrimale, fornendo, per ciascun quadro, la descrizione in medicina scientifica e cinese tradizionale. Si prospettano, poi, trattamenti in agopuntura ed erboristeria tradizionale secondo la MTC, soffermandosi sul significato pratico nella selezione dei diversi schemi.

Parole chiave: palpebre, sistema lacrimale, Medicina Tradizionale Cinese, agopuntura, erboristeria cinese.

Abstract: We analyze the main and most common diseases of the eyelids and lachrymal system, providing for each case, the description either along scientific medicine and along traditional Chinese one. Treatments with acupuncture and traditional herbal medicine in accordance with TCM are also suggested, focusing on practical meaning of the selection of the various schemes.

Keywords: eyelid, lachrymal system, Traditional Chinese Medicine, acupuncture, Chinese Herbal Medicine.

In Medicina Cinese l'occhio (Mu), si considera un microsistema su cui si riflette lo stato dei diversi Zang Fu (Immagini 1-3)^{1 2 3}.

Immagine 1: Le relazioni degli occhi con gli Zang Fu ed i Movimenti (in rapporto al Quadrato Magico)

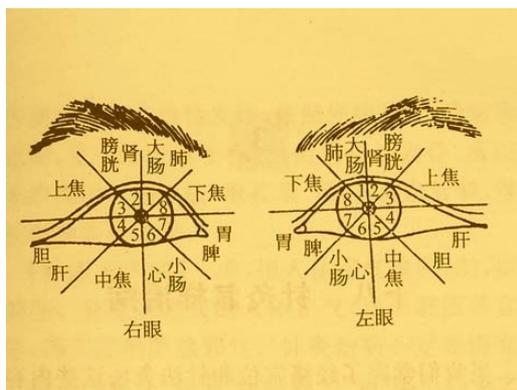


Immagine 2: Occhio e Wu Xing

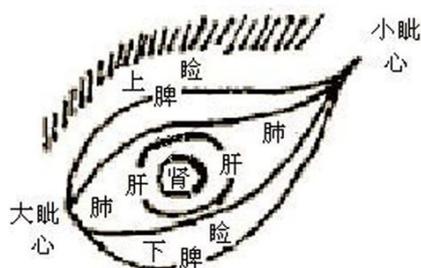
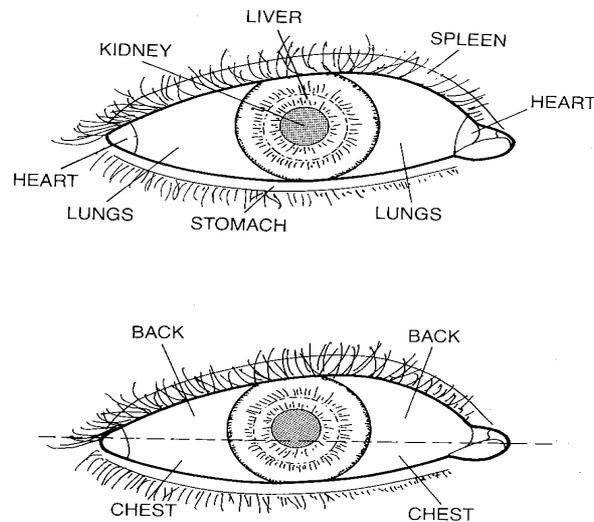


Immagine 3: Occhi, Zang Fu e parti del Corpo



La vista (Long), invece, è sotto il controllo del Legno (木), dipende dal Sangue del Fegato (肝血) ed è controllata dai due Meridiani Qiao (木 蹻)^{4 5 6 7}. Sebbene il primo trattato organico di oftalmologia (vedi dopo) si debba a Sun Si Miao e sia stato redatto nel periodo Tang (618-907 d.C.), 70 diverse erbe dedicate alla cura degli occhi erano riportate nel *Ben Cao Gang Mu*⁸: il più antico dei testi di erboristeria tradizionale (periodo Han, 202 a.C., 220 d.C.).

Va anche ricordato che durante le dinastie Sui e Tang si produssero la più parte dei progressi nella definizione e nel trattamento dei disturbi oftalmici, con schemi non solo di agopuntura ed erbe, ma anche attenenti le pratiche di Qi Gong (soprattutto stile Yi Jin Jing che attiva i Tendini ed il Legno - Immagine 4-) e gli esercizi giornalieri ancora oggi usati in Cina (Immagine 5)⁹. Va detto comunque che punti attivi sugli occhi sono descritti sia nello *Zhen Jiu Jia Yi Jing* del II secolo d.C.¹⁰, sia nel *Classico illustrato dei Punti dell'Uomo di Bronzo*¹ (Immagine 6), attribuito a Wang Weiyi e pubblicato nel periodo Song^{11 12 13 14 15}. In quell'epoca (960-1279), la didattica dell'agopuntura andò incontro ad un'importante riforma. Il medico Wang Weiyi realizzò il modello di corpo umano in bronzo con l'illustrazione dei punti dell'agopuntura e due modelli in bronzo per l'insegnamento e la pratica degli studenti. Tale iniziativa esercitò una grande influenza sullo sviluppo dell'agopuntura. Tuttavia, come già detto, il testo più citato e considerato, ancora oggi, in campo oftalmologico è "Essenzialità sottili del Mare D'Argento", redatto da Sun Si Miao ed interamente dedicato ai problemi oculari^{16 17}. In questo articolo intendiamo non prendere in esame l'occhio nella sua complessità fisiopatologica e clinica, ma fornire un rapido prontuario relativo al trattamento con agopuntura e formule erboristiche cinesi, delle più frequenti lesioni palpebrali^{18 19 20 21 22}. Le palpebre in generale sono tessuti carnosi e muscolari (rou), sotto il controllo della Terra e della Milza²³. Tuttavia va ricordato che anche Stomaco, Grosso Intestino e Piccolo Intestino ne controllano aspetto e funzioni²⁴. Ciò che va subito segnalato è la necessità, in tutti i casi, di addestrare il paziente all'automassaggio semplice dei punti periorbitari (Immagine 7).

¹ *Tong Ren Shu Xue Zhen Jiu Tu Jing*, pubblicato nel 1026.

Immagine 4: Yi Jin Jing



Immagine 5: Autotrattamenti per la vista



Immagine 6: Statua dell'Uomo di Bronzo

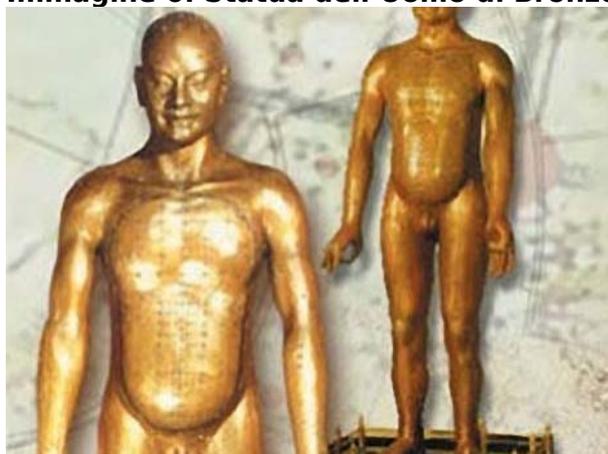
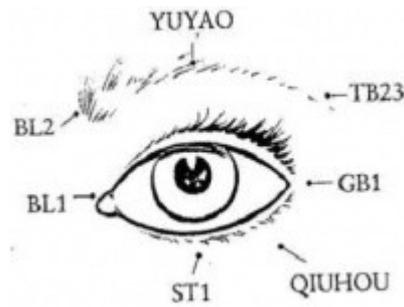


Immagine 7: Punti periorbitari



Si insisterà di più su BL 1 in caso di deficit di Jing (精) e Sangue (Sangue), BL 2 per le stesse indicazioni con presenza di Vento (風) e Calore (暑), Yuyao in caso di stress da impegno mentale, TB23 per combattere l'eccesso di Yang (con rossore, gonfiore e tremori), GB1 per rossori e bruciori congiuntiveli e palpebrali, St 1 per rossori congiuntiveli e palpebrali con intenso bruciore o suppurazione, Qiuhou per combattere Vento, Calore e Umidità (濕)²⁵²⁶. Di seguito le patologie più comuni e frequenti ed il relativo trattamento.

Orzaiolo

Comune infezione suppurativa da piogeni (Stafilococchi) delle ghiandole di Zeiss² che può essere, a seconda della sede, interno o esterno. L'esterno, meno grave, provoca rossore, gonfiore, fotofobia e sensazione di sabbia negli occhi; l'interno dolore, arrossamento e gonfiore più localizzati, con ghiandole infiammate visibili solo alla estroversione palpebrale. Complicanze possono essere estensione dell'infezione, che potrebbe così coinvolgere tutta la palpebra o diffusione alla congiuntiva. In Medicina Cinese si deve a Vento Calore con sviluppo di tossici (Du). In agopuntura si trattano in dispersione i punti locali 1ST, 23TR e Extra Qiuhou ed i punti a distanza 4LI e 5TB. In farmacologia si usa un decotto composto dai rimedi Che Qian Zi (Plantaginis semen), Cang Zhu (Atractylodes lancea) Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae), Hou Xiang (Patchouli), Bai Zhu (Atractylodes macrocephala), oppure la formula Bai Hu Tang, tratta dallo *Shang Han Lun* e così composta:

- Shi Gao (Gypsum)...30g
- Zhi Mu (radix Anemarrhenae asphodeloidis)...9g
- Zhi Gan Cao (honey fried radix glycyrrhizae uralensis)...3g
- Geng Mi (Oriza sativa non glutinosa)...9-15g

Nelle forme multiple o con spiccata suppurazione Pu Ji Xiao Du Yin, tratta dal testo *Wei Sheng Bao Jian* e composta nel modo seguente:

- Jiu Chao Huang Qin (radix Scutellariae cum vino)...15g
- Jiu Chao Juang Lian (rhizoma Coptidis cum vino)...15g
- Niu Bang Zi (fructus Arctii lappae)...3g
- Lian Qiao (fructus Forsythiae suspensae)...3g
- Bo He (herba Mentae haplocalycis)...3g
- Jiang Can (Bombyx batryticatus)...1.5g
- Xuan Shen (radix Scrophulariae ningpoensis)...6g
- Ma Bo (fructificatio Lasiosphaerae seu calvatiae)...3g
- Ban Lan Gen (radix Isatidis seu baphicacanthi)...3g
- Jia Geng (radix Platycodi grandiflori)...6g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...6g

² Ghiandole a secrezione grassa che circondano le ciglia; i dotti entrano nei follicoli delle ciglia vicino al margine palpebrale. Da non confondere con le ghiandole di Moll, che sono sudoripare, collocate vicine ai follicoli delle ciglia sul margine palpebrale.

- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae)...6g
- Chai Hu (radix Bupleuri)...6g
- Sheng Ma (rhizoma Cimicifugae)...1.5g

Jian Gan, rimedio animale, può essere sostituito da Gang Zu. Nel caso di orzaiolo interno tenace e doloroso Wu Wei Xiao Du Yin, del testo *Yi Zong Jin Jian*, con questa composizione:

- Jin Yin Hua (flos Lonicerae japonicae)...9g
- Pu Gong Ying (herba Taraxaci mongolici cum radice)...3.6g
- Zi Hua Di Ding (herba cum radice Viola yedoensis)...3.6g
- Ye Ju Hua (flos Chrysanthemi indici)...3.6g
- Zi Bei Tian Kuei (herba Begoniae fimbriatipulatae)...3.6g

Occorrerà anche favorire la rottura dell'orzaiolo applicando impacchi caldo-umidi con una compressa di garza sterile, inumidita con acqua non troppo calda sull'occhio per 20 minuti, diverse volte al giorno. In tal modo si potrà rimuovere il pus in modo non traumatico²⁷.

Calazio

Infiammazione granulomatosa delle ghiandole olocrine del Meibonio³, con blocco membraceo del meato escretorio ghiandolare. Le ghiandole di Meibomio sono ghiandole sebacee (ossia, producono grassi, utilissimi per la protezione del bulbo oculare) e sono situate nella parte più profonda di entrambe le palpebre, superiore ed inferiore. Se gli orifizi delle ghiandole sul margine palpebrale si occludono, il contenuto del ghiandole (sebo) si diffonde all'interno della palpebra, determinando il caratteristico gonfiore. Ciò suscita una forte risposta infiammatoria, accompagnata da dolore ed eritema della pelle. L'esatto ruolo di agenti batterici (più comunemente *Staphylococcus aureus*) nella produzione dei calazi non è chiara. Questo disturbo è spesso associato a rosacea e blefarite cronica²⁸. In Medicina Cinese si deve a Umidità con Blocco del Qi e del Sangue. Come punti locali si consigliano 1GB e Qiuhou e, a distanza, 6TB e 34GB. Per eliminare il Flegma e sciogliere la durezza, sia per via locale che per os, si usa la formula Su Zi Jiang Qi Tang, tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* e così composta:

- Su Zi (fructus Perillae frutescentis)...75g
- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae)...75g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...45g
- Zhi Gan Cao radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...60g
- Hou Po (cortex Magnoliae officinalis)...30g
- Qian Hu (radix Peucedani)...30g
- Rou Gui (cortex Cinnamomi cassiae)...45g

Se vi è infiammazione palpebrale diffusa o rosacea spiccata: Yin Qiao San più Huang Lian Jie Du Tang. La prima formula è tratta dal *Wen Bing Tiao Bian* e si compone di:

- Jin Yin Hua (flos Lonicerae japonicae)...9-15g
- Lian Qiao (fructus Forsythiae suspensae)...9-15g
- Jie Geng (radix Platycodi grandiflori)...3-6g
- Niu Bang Zi (fructus Arctii lappae)...9-12g
- Bo He (herba Menthae haplocalycis)...3-6g
- Dan Dou Chi (semen Sojae praeparata)...3-6g
- Jing Jie (herba seu flos Schizonepetae tenuifoliae)...3-6g
- Dan Zhu Ye (herba Lophatheri gracilis)...3-6g
- Xian Lu Gen (rhizoma Phragmitis communis recens)...15-30g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae Uralensis)...3-6g

La seconda dal *Wai Tai Bi Yao* e composta da:

- Huang Lian (rhizoma Coptidis)...9g
- Huang Qin (radix Scutellariae)...6g
- Huang Bai (cortex Phellodendri)...6g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis)...6-12g

In tutti i casi impacchi caldi con tozzi di pane in garze umide, vano applicate sulla parte, osservando corretta e scrupolosa pulizia palpebrale.

³ Ghiandole a secrezione sebacea all'interno della palpebra (tarso), i cui dotti si aprono sul margine palpebrale subito dietro la linea grigia. La secrezione forma lo strato esterno del film lacrimale, prevenendo l'evaporazione delle lacrime stabilizzando le lacrime e favorendo la chiusura delle palpebre

Blefarite

Si tratta di una condizione infiammatoria a carico di questa struttura destinata alla protezione dell'occhio. In particolare l'infiammazione riguarda il bordo palpebrale, cioè quella zona di transizione tra lo strato cutaneo (esterno a contatto con l'ambiente) e lo strato congiuntivale (interno rivolto verso la superficie oculare) della palpebra. Il bordo palpebrale è caratterizzato da ciglia, che contribuiscono alla funzione protettiva, e da ghiandole, tra cui quelle di Meibomio preposte alla produzione del meibomium (vedi calazio): un sebo speciale che entra nella composizione del film lacrimale, pellicola che nutre, riveste e mantiene costantemente umida la superficie oculare, specialmente la cornea. Quindi ogni disturbo delle palpebre si ripercuote inevitabilmente sulla salute dell'occhio: spesso l'infiammazione si estende alla congiuntiva, può essere associata ad alterazioni del film lacrimale, e nei casi più gravi può coinvolgere la cornea. I sintomi sono sensazione di corpo estraneo nell'occhio, lacrimazione e sensibilità alla luce. Sono presenti prurito, arrossamento e gonfiore dei margini palpebrali. Si può inoltre osservare la formazione di croste intorno alle ciglia, di scaglie, di iperseborrea, iperemia e secchezza oculare. Le cause sono molteplici: esposizione ad ambienti irritanti, fumosi o polverosi, troppo secchi, esposizione ai raggi UV, lenti a contatto, prolungato utilizzo del computer, dermatite seborroica o rosacea, diabete e malattie intestinali, allergie agli inalanti o ai trucchi, infezioni batteriche. Se non trattate correttamente, possono compromettere una buona qualità di vita, provocando complicazioni come: orzaiolo, calazio, perdita delle ciglia, congiuntiviti ricorrenti. In Medicina Cinese è legata ad ingresso di Umidità e Calore. I punti locali sono 1GB, 23TB, 1ST e, a distanza, 4-11LI, 14GV, 34GB. In farmacologia si usano due formule già descritte: Wu Wei Xiao Du Yin e Huang Lian Jie Du Tang. Se compaiono complicanze congiuntiveli dare, invece, Er Miao San, formula del *Dan Xi Xin Fa* con questa semplice composizione:

- Huang Bai (cortex Phellodendri)...9-12g
- Cang Zhu (rhizoma Atractylodis)...6-9g

Nelle forme associate a dermopatie impiegare Xiao Feng San, formula dello *Wai Ke Zheng Zong* con questa composizione:

- Jing Jie (herba seu flos Schizonepetae tenuifoliae)...3g
- Fang Feng (radix Ledebouriellae divaricatae)...3g
- Chan Tui (periostracum Cicadae)...3g
- Niu Bang Zi (fructus Arctii lappae)...3g
- Cang Zhu (rhizoma Atractylodis)...3g
- Ku Shen (radix Sophorae flavescens)...3g
- Mu Tong (caulis Mutong)...1.5g
- Shi Gao (Gypsum)...3g
- Zhi Mu (radix Anemarrhenae asphodeloidis)...3g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae)...3g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...3g
- Hei Zhi Ma (semen Sesami indicis)...3g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...1.5g

Il periostio di Cicala può essere eliminato, poiché rimedio animale. Ancora da ricordare l'impiego di decotti, per uso topico²⁹, a base di Qiang Huo (Notopterygii, rhizome et radix), Ku Shen (Sophora radix) e Bai Xian Pi (Dictamni dasycarpi radice, cortex).

In tutti i casi occorre tener presente alcune norme generali:

- Tenere puliti margine palpebrale e ciglia con un trattamento locale idoneo (l'acqua non basta)
- Lavare le palpebre al mattino e alla sera utilizzando detergenti oculari appositamente studiati
- Evitare l'uso di prodotti irritanti contenenti detergenti aggressivi, conservanti e profumi

Blefaroptosi

Si definisce ptosi un anomalo abbassamento della palpebra che può interessare sia quella superiore che quella inferiore. Generalmente si considera ptosi l'abbassamento della palpebra superiore perché molto più facile da diagnosticare. Può avere origini genetiche ed acquisite e coinvolgere i muscoli, le aponeurosi, i nervi. Lesioni dei nervi periferici o dei gangli cervico-

toracici (sindrome di Horner⁴) o miastenia gravis o distonie e/o distrofie muscolari possono esserne alla base³⁰.

Immagine 8: Ptosi palpebra sinistra



In Medicina Cinese se ne distinguono tre forme: Vuoto di Yang di Milza, vuoto di Milza e Rene, ovvero Vuoto di Milza con Flegma. I sintomi generali, la lingua ed i polsi, consentono di fare diagnosi fra le tre condizioni³¹. La prima è caratterizzata da gonfiore e sonnolenza post-prandiale, diarrea con feci poltacee e alimenti indigeriti, polso lento e profondo, lingua gonfia. La seconda presenta, oltre a difficoltà digestive e di concentrazione, spiccata astenia, freddolosità, lombalgia, polso debole e lento, oltre che profondo, e lingua improntata. La terza è contrassegnata da imbibizione dei tessuti palpebrali e/o cutanei in generale, difficoltà di concentrazione, poliuria, scarso desiderio di bere, polso scivoloso, lingua con induito abbondante³². In tutti i casi come punti locali si useranno 1GB e il punto Extra Yuyao. Come punti a distanza invece:

- 42ST, 20BL, 12CV per Vuoto di Yang Di Milza
- 23-20BL, 4-6CV per Vuoto di Milza e Rene
- 6-9SP, 9CV, 28ST per presenza di Flegma (con coppettazione e moxe)^{33 34}.

Circa il trattamento fitoterapico daremo Bu Zhong Yi Qi Tang in caso di Vuoto di Yang di Milza, You Gui Yin per Milza e Rene e Er Chen Wan in caso di Flegma. Bu Zhong Yi Qi Tang è descritta nel *Pi Wei Lun*, testo del XIII secolo di Li Dong Yuan ed è così composta:

- Ren Shen (radix Panacis)...6g
- Huang Qi (radix Astragali membranacei)...9g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...9g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)...30g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae)...6g
- Sheng Ma (rhizoma Cimicifugae)...3g
- Chai Hu (radix Bupleuri)...9g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...6g
- Yi Mu Cao (herba Leonuri heterophylli)...20g

Appartenente al periodo Qing, descritta nel testo *Jing Yue Quan Shu (Lavori Completi di Jing Yue)*, pubblicato nel 1623, You Gui Yin sostiene e scalda lo Yang di Rene e Milza ed è così composta in cp (2 cp assieme dopo i tre pasti):

- Shu Di (radix praeparatae Rehmanniae)...110 mg
- Shan Zhu Yu (fructus Corni)...93 mg

⁴ O di Bernard-Horner, detta anche sindrome oculopupillare è caratterizzata da un danno al tronco del sistema nervoso simpatico cervicale il quale non può più controbilanciare l'azione del parasimpatico, che prevale. Si caratterizza con la triade enoftalmo, miosi e ptosi. A volte anche anidrosi, ossia l'assenza di sudorazione (sul volto in questo caso) e della lacrimazione. È spesso associata nelle paralisi ostetriche ad una lesione del plesso brachiale inferiore (radici c7, c8, t1), nota anche col nome di paralisi di Dejerine-Klumpke. Nell'adulto può essere dovuta ad una lesione o compressione del plesso, una lesione midollare cervicale, o del tronco encefalico. Un esempio è la sindrome di Pancoast-Ciuffini in cui un tumore all'apice del polmone va a comprimere il plesso oppure un neuroblastoma cervico-facciale. Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Sindrome_di_Horner

- Shan Yao (radix Dioscoreae)...74 mg
- Du Zhong (cortex Eucommiae)...56 mg
- Gou Qi Zi (fructus Lycii)...56 mg
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)...37 mg
- Rou Gui (cortex Cinnamomi)...37 mg
- Zhi Fu Zi (radix lateralis praeparatus Aconiti)...37 mg

Al posto di Zhi Fu Zi, molto tossico, si può usare *Morinda officinalis radix* (Ba Ji Tian⁵) o aumentare il dosaggio di Du Zhong e Rou Gui. Er Chen Wan è un rimedio fra i più antichi per risolvere Flegma e Tan. E' tratto dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* del 1151 e si compone di:

- Chen Pi (pericarpium Citri)...54.9mg
- Ban Xia (Pinealliae rhizoma)54.9mg
- Fu Ling (Poria cocos)...33.1mg
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)...17mg
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis recems)...10.2mg

Blefarospasmo

La frequenza di blefarospasmo nella popolazione generale è approssimativamente 5 su 100.000, senza prevalenza né di sesso né di età. Anche se è probabile che esista un'area di controllo centrale per la coordinazione e la regolamentazione dell'attività di ammiccamento, in qualche zona nei gangli basali del mesencefalo⁶, è improbabile che un solo difetto in questo centro sia la causa primaria di questa malattia. Oggi il blefarospasmo è visto come il difetto di un circuito, piuttosto che il difetto di un singolo centro³⁵. Una causa specifica per il blefarospasmo deve essere ancora identificata. Alcuni pazienti con blefarospasmo riportano una familiarità. In famiglie con distonia familiare dominante, alcuni membri possono avere una distonia segmentale o generalizzata, mentre altri membri hanno varie distonie focali, come il blefarospasmo isolato. La diagnosi di blefarospasmo è una diagnosi di esclusione. E' necessario un approfondito esame oculistico per porre diagnosi in quanto gli spasmi palpebrali possono essere secondari ad altre patologie oculari. La secchezza oculare, in particolare può essere la causa dello spasmo palpebrale o può aggravare un coesistente blefarospasmo essenziale. Il trattamento di altre malattie coesistenti può ridurre lo spasmo palpebrale ad un livello che può essere tollerabile dal paziente senza ulteriore terapia. Il blefarospasmo essenziale si può manifestare semplicemente con spasmi palpebrali intermittenti e aumentato ammiccamento fino ad arrivare una condizione disabilitante con dolore oculare e cecità funzionale. I pazienti possono sviluppare ansia, evitare i contatti sociali, divenire depressi, sviluppare tendenze suicide³⁶. Il Blefarospasmo è una condizione cronica che spesso peggiora progressivamente. Anche se attualmente non esiste nessuna cura, i pazienti hanno eccellenti scelte di trattamento. Poiché la malattia spesso peggiora nonostante il trattamento, i pazienti possono esserne frustrati e ricorre a rimedi non convenzionali, divenendo a volte le vittime di ciarlatani. I trattamenti convenzionali oggi più efficaci includono: iniezioni di tossina botulinica, terapia farmacologia (ad esempio iniezioni di doxorubicina, o ansiolitici), intervento chirurgico. Sono stati provati trattamenti non convenzionali che hanno incluso erbe, ipnosi, ed agopuntura, con risultati molto vari^{37 38}. In Medicina Cinese si deve a Vento o per Vuoto di Sangue o per Deficit di Yin di Fegato e Rene. Nel primo caso avremo emotività, ansia, insonnia, anoressia, pallore cutaneo, incubi frequenti, lingua tremolante, secca e pallida, polso rugoso; nel secondo vampate di calore, vertigini, acufeni, irritabilità, polsi fini e rapidi, lingua tremolante, secca e arrossata. Nel caso di Vento da Vuoto di Sangue si tratteranno i punti 2BL, 1-3ST, 6SP, 17BL; invece nel Vuoto di Yin 23TB, 1GB, 3KI, 3LR, 6SP, 4-7CV, 20GV. In farmacologia si darà Si Wu Tang per il primo caso e la già descritta e Liu Wei Di Huang Wan (vedi Trichiasi) per il secondo. Si Wu Tang è tratta dal testo *Song Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*, di Chen Shi Wen ed altri, pubblicato del 1151. Essa è così composta³⁹:

- Shu Di Huang (radix Rehmanniae)...15 g
- Bai Shao (radix Peoniae Lactiflorae)...10 g

⁵ Tonifica il Rene e sostiene lo Yang, disperde il Vento, il Freddo e l'Umidità

⁶ Vedi: <http://www.sanihelp.it/enciclopedia/scheda/4676.html>

- Dang Gui (radix Angelicae Sinensis)...10 g
- Chuan Xiong (radix Ligustici)...6 g

Molto importante è la dieta che deve evitare alimenti che incrementano il Vento Interno (fagioli e legumi in generale) o l'eccesso di Yang, come carni rosse, spezie profumate (tranne il finocchio), frutti di mare e crostacei, sughi forti, alcolici e caffè. Importante incentrare la dieta su frutta, verdura, latte e latticini freschi, carni bianche e preferire le cotture a vapore e a Bagno Maria. Molto utili anche gli alimenti piccanti che cancellano il Vento (Zhifeng): carne di cavallo, pepe, peperoncino, melanzane, borragine, ecc⁴⁰.

Edema palpebrale

A parte l'edema dovuto a glomerulonefrite acuta (facies a Pierrot) o quello inseribile in forme di orticaria-angioedema, la più parte delle forme è di natura allergica. Va qui ricordato comunque che anche l'angioedema eridatorio di Quincke può dare solo edema palpebrale (carenza di C1 inattivatore nel sangue) e che la trichinosi⁷ provoca edema palpebrale cronico che è di norma bilaterale e molto simile al tipo allergico; la febbre associata e gli altri sintomi sistemici possono essere inizialmente assenti. È caratteristica un'eosinofilia > 10%. Di solito le allergie provocano un edema palpebrale rugoso con iperemia e desquamazione di uno o entrambi gli occhi. La forma acuta, edema palpebrale allergico stagionale, è causata da una ipersensibilità ai pollini volatili o direttamente posti a contatto degli occhi tramite le mani (p. es., dopo aver lavorato in giardino). Le reazioni allergiche croniche si manifestano per sensibilità da contatto dovuta a farmaci topici (p. es., atropina, neomicina) o cosmetici o metalli (nickel)⁴¹ ed edema allergico palpebrale non stagionale, che si ritiene essere dovuto a ipersensibilità a funghi o animali o piccole particelle di polvere (Immagine 9)^{42 43}. In Medicina Cinese si parla di aggressione di Vento e Umidità, per deficit di Milza e disfunzione della Weiqi. In agopuntura si usano i punti 1GB, 2BL, 23TB e Extra Qiuhuo e, a distanza, 6TB, 4LI, 14GV, 18LI in dispersione. In farmacologia occorre combinare Gui Zhi Tang (che scaccia il Vento) a Er Chen Tang (che drena l'Umidità). Er Chen Tang è tratta dal testo *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* ed è così composta in cp (da 4 a 6 al dì, in due-tre somministrazioni a stomaco pieno):

- Fu Ling (Poria)...167 mg
- Ban Xia (rhizoma Pinelliae)...125 mg
- Chen Pi (pericarpium Citri Reticulatae)...83 mg
- Sheng Jiang (rhizoma recens Zingiberis)...83 mg
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)...42 mg

Gui Zhi Tang, tratta dallo *Shang Han Lun*, si compone di:

- Gui Zhi (ramulus Cinnamomi)
- Shao Yao (radix Paeoniae alba)
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis)
- Da Zao (fructus Ziziphi)
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)

Può essere dato in cp da 500 mg, a stomaco pieno, da 1 a 3 cp al dì. E' molto utile per le forme eczematose⁴⁴. Altra formula impiegabile negli eczemi palpebrali con diffusione al viso Shi Zheng Tang

In caso di associazione con distonia o con cefalea o turbe dell'ATM (bruxismo, sindrome di Costen⁸), si userà Tian Ma Gou Teng Yin, tratta dal testo *Za Bing Zheng Zhi Xin Yi* e così composta⁴⁵:

⁷ Infezione con *Trichinella spiralis*, che può causare sintomi gastrointestinali moderati, seguiti da edema periorbitario, dolori muscolari, febbre ed eosinofilia.

⁸ Algie facciali da incoordinamento condilo-meniscaali dell'ATM. Con tale definizione si indica un raggruppamento molto vasto di patologie diverse. Vedi: http://www.odontoclinic.it/mal_di_testa.htm

- Tian Ma (rhizoma Gastrodiae elatae)...9g
- Gou Teng (ramulus cum uncis Uncariae)...12-15g
- Shi Jue Ming (concha Haliotidis)...18-24g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis)...9g
- Huang Qin (radix Scutellariae baicalensis)...9g
- Yi Mu Cao (herba Leonuri heterophylli)...9-12g
- Chuan Niu Xi (radix Cyathulae officinalis)...12g
- Du Zhong (cortex Eucommiae ulmoidis)...9-12g
- Sang Ji Sheng (ramulus Sangjusheng)...9-24g
- Ye Jiao Teng (caulis Polygoni multiflori)...9-30g
- Fu Shen (sclerotium Poriae cocos paradidicis)...9-15g

Immagine 9: Edema palpebrale in un contesto eczematoso diffuso



Nel caso di forme eczematose diffuse come nella sovrastante immagine, utile la formula Ban Xia Bai Zhu Tian Ma Tang, tratta dallo *Yi Xue Xin Wu* e così composta:

- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae)...4.5g
- Tian Ma (rhizoma Gastrodiae elatae)...3g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...9g
- Ju Hong (pericarpium Citri erythrocarpae)...3g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...3g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...1.5g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...un pezzo
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae)...2 pezzi.

Trichiasi

Affezione delle ciglia che deviano dal loro percorso naturale di crescita e vengono a contatto con la cornea, abradendola. Spesso associata ad entropion (rotazione verso l'interno del margine delle palpebra), si riscontra anche nelle affezioni palpebrali croniche (blefarite, vedi sopra) ed in seguito a traumi od esiti cicatriziali. Un miglioramento (spesso momentaneo) è dato dall'asportazione manuale delle ciglia. Risultati definitivi si ottengono con l'elettrodepilazione ciliare. Si deve o a Calore (nei casi di flogosi) o a turba del Jing di Milza. Per le forme da Calore si vedano i trattamenti espressi nella parte sulle Blefariti. Nelle turbe della Milza, invece, trattare 1-2BL, 1GB e, a distanza, 52-49-11BL e 16GV. Secondo alcuni è opportuno trattare i Curiosi Dai Mai (per il Jing) e Yin Qiao Mai (per inviare l'essenza agli Occhi). Uno schema utile potrebbe essere il seguente: 13LR-41GB, 2-6-8KI⁴⁶. Allo scopo di rinforzare il

Jing si può usare la Formula Liu Wei Di Huang Wan, che tonifica lo Yin e l'Essenza (Jing), è molto maneggevole a tutte le età, sostiene la Milza ed elimina il Flegma⁴⁷. Eccone la composizione:

- Radix Rehmanniae glutinosae conquitae (Shu Di Huang)...240 gr
- Fructus Corni officinalis (Shan Zhu Yu)...120 gr
- Radix Dioscoreae oppositae (Shan Yao)...120 gr
- Sclerotium Poriae cocos (Fu Ling)...90 gr
- Cortex Moutan radicis (Mu Dan Pi)...90 gr
- Rhizoma Alismatis orientalis (Ze Xie)...90 gr

Nei grandi vuoti di Milza (ipotensione, pallore, astenia, perdita di lucidità, visceptosi, ecc.), si usa la formula Si Quan Da Bu Tang, particolarmente utile nei soggetti anziani⁴⁸. La formula è tratta dal testo *Taiping Hui-Min Ju* del periodo Song ed è nota nella Medicina Kampo⁴⁹ come *Juzhen-taiho-to*, con vasti impieghi nella terapia di supporto del cancro. Questa la sua composizione⁵⁰:

- Renshen (radix Panax ginseng)...6-9g
- Baizhu (atractylodes radix)...9-12g
- Fuling (Porio cocos)...12-15g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)...3-6g
- Shu Di Huang (Rehmannia radix preparata)...15-18g
- Baishaoyao (radix Paeniae albae)...12-15g
- Danggui (radix Angelicae chinesis)...12-15g
- Chuangxiong (Ligustici rhizoma)...6-9g
- Rougui (Cinnamomi cassiae cortex)...6-9g
- Huangqi (Astragalus membranaceus radix)...15-18g.

Ectropion

E' un'eversione del bordo della palpebra verso l'esterno, in altre parole la palpebra che normalmente è a contatto con la superficie oculare se ne allontana lasciandola esposta. Si può presentare a carico della palpebra superiore o inferiore, o di entrambe, ma è più frequente inferiormente. La forma più frequente è la involutiva senile (Immagine 10).

Immagine 10: Ectropion senile in soggetto con basaliomi del viso



La forma paralitica si verifica per paralisi del VII nervo cranico (facciale) ed è solitamente unilaterale. Le cause più frequenti comprendono: paralisi di Bell, traumi, incidenti cerebrovascolari, resezione e/o danneggiamento del VII durante interventi chirurgici (come durante la rimozione di neoplasie). L'ectropion cicatriziale è il risultato dell'accorciamento della lamella anteriore, di solito a seguito di una ferita cicatrizzata o di una cute affetta da malattie che ne provochino la contrazione. Anche interventi di blefaroplastica a carico della palpebra inferiore possono determinare l'insorgenza di un ectropion. Infine l'ectropion meccanico è causato da un peso eccessivo che porta in basso la palpebra. Un tumore della cute adiacente o una neoplasia della palpebra possono essere alla base di questo tipo di ectropion, così come un accumulo di liquidi secondario ad una sinusite, ad una malattia tiroidea, al lupus, o ad altre malattie sistemiche. Tutte le forme di ectropion possono provocare una sindrome da secchezza dovuta ad un'eccessiva esposizione della superficie oculare, con un variabile grado di sofferenza corneale. Naturalmente bisogna ricorrere ad una correzione chirurgica della malattia se in forma grave. Si può affiancare anche una terapia medica a base di colliri lubrificanti ed antinfiammatori nel caso di un coinvolgimento della superficie oculare⁵¹. In Medicina Cinese le forme paralitiche si debbono a Vento e Freddo, le cicatriziali a Calore Tossico e le meccaniche ad accumulo di Flegma con Stasi di Sangue. Nel primo caso si usano trattano i punti 1-2BL e 23TB, più moxe sul 17TB ed agopuntura forte su 4LI. Nei casi di più vecchia data e con lagoftalmo⁹ si useranno i punti locali LI20, ST2, ST3, ST4, ST6, ST7, SI18, BL2, TE17, TE23, GB14, GV26, CV24 e a distanza LI11, ST36, ST40, SP6, SP10, HT8, SI3, BL67, PC8, TE5, LR3, selezionando sino ad un massimo di 10 punti per seduta^{52 53}. In farmacologia utile la già descritta Gui Zhi Tang. Nel secondo caso si pungono 1ST e 23TB, 4-11LI, 37ST e si impiega Bai Hu Tang, già vista per l'orzaiolio. Nell'ultimo si pungono 1GB e Qiuhou, 7PC, 43BL, 9CV e si impiegano in combinazione Er Chen Tang (già descritto) e Tao Hong Si Wu Tang, composta da Si Wu Tang (vedi prima) più Hong Hua (flos Cartami) e Tao ren (semen Persicae). Quando vi sia una condizione di Vuoto di Energia e Sangue si usa Gui Pi Tang (vista sopra).

Symblefaron

Tutte le infiammazioni palpebrali e congiuntivali esulcerative possono produrre aree o lacerti cicatriziali che si definiscono symblefaron. Il pemfigo cicatriziale¹⁰ e le malattie pemfigose¹¹, poi, ne sono causa principale⁵⁴. La terapia chirurgica è essenziale per la risoluzione. La terapia con agopuntura ed erbe può ridurre i danni cicatriziali. In agopuntura tratteremo 1LR (a destra per l'uomo e a sinistra per la donna), 3CV, 20GV, 1ST (bilaterale)¹². Per ridurre la cicatrizzazione Toao Hong Si Wu Tang (vedi sopra), da combinare a Wu Wei Xiao Du Yin (vedi blefarite).

Veniamo ora, brevemente, alla patologia dell'apparto lacrimale. Ricordiamo che il film lacrimale (o lacrima¹³) è una struttura liquida che ricopre la congiuntiva palpebrale bulbare e la cornea, prodotta dall'apparato lacrimale, composto dalla ghiandola lacrimale principale, situata in una fossetta nell'angolo superolaterale dell'orbita; da un apparato di deflusso che inizia nel canto interno dell'occhio dove troviamo la caruncola lacrimale¹⁴ e, verso il naso, i puntini lacrimali, che danno inizio alle vie di deflusso vero e proprio e continuano nei canali lacrimali,

⁹ Impossibilità di una o entrambe le palpebre a chiudersi completamente. Il lagoftalmo compare quando si ha paralisi del muscolo orbicolare e provoca lacrimazione e congiuntivite, che può complicarsi con lesione corneale (soprattutto ulcerazione). Il lagoftalmo può essere causato dalla paralisi del nervo facciale superiore (che insieme alla paralisi del nervo facciale inferiore costituisce il quadro della paralisi facciale periferica; nella paralisi facciale centrale invece, in cui c'è paralisi del solo nervo facciale inferiore, il lagoftalmo manca), oppure far parte del quadro di esoftalmo, che si osserva in taluni stati di tireotossicosi.

¹⁰ Detto anche pemfigoide benigno delle mucose (PPM). Il pemfigoide delle membrane mucose, è una malattia autoimmune vescicolo-ulcerativa delle mucose. Si usa il termine "pemfigoide" perché, clinicamente, la malattia imita il pemfigo volgare. Il PMM, però, è più comune del pemfigo volgare orale ed è completamente differente per quanto riguarda le caratteristiche cliniche e patogenetiche e fa parte di un gruppo di affezioni bollose a decorso cronico-recidivante. Il PMM è denominato anche pemfigoide cicatriziale perché quando la mucosa congiuntivale ne è affetta si possono avere cicatrici e cecità. Vedi: <http://flipper.diff.org/app/items/info/402>

¹¹ O bollose immuni. le più comuni sono il pemfigo ed il pemfigoide. Vedi http://209.85.129.132/search?q=cache:eS6urFSaPS4:www.dermatologiapediatrica.com/it/EpidermolisiBollosa.pdf+malattie+bollose+autoimmuni&cd=3&hl=it&ct=clnk&gl=it&lr=lang_it

¹² Trattamento del Meridiano Distinto.

¹³ La composizione del liquido lacrimale è abbastanza complessa. Oltre alla componente acquosa sono presenti molte altre sostanze: ad esempio proteine, sali minerali, sostanze ad azione protettiva, e una piccola percentuale di grassi che si dispongono nella parte esterna del liquido lacrimale ed impediscono l'evaporazione dell'acqua. Il film lacrimale lubrifica continuamente l'occhio, apporta sostanze nutritive per la cornea, rimuove batteri e corpi estranei.

che possono unirsi in un canale unico prima di sfociare nel sacco lacrimale¹⁵, da qui le lacrime arrivano, attraverso il dotto naso-lacrimale¹⁶ nel meato nasale inferiore¹⁷⁵⁵. Per quanto concerne le lacrime, esse, componendosi in film colloidale con il liquido delle ghiandole di Meibonio (vedi Calazio), formano una pellicola idratante e protettiva, indispensabile per gli occhi. In Medicina Cinese appartengono ai Liquidi Sottili (Jin), nutrono e difendono l'occhio (relazione con la Weiqi) e garantiscono una corretta visione. Sono sotto il controllo dei Meridiani di Stomaco e Yin e Yang Qiao, dipendono dal corretto funzionamento del Diaframma (Ge) e, ancora, dalla fisiologia del TR (San Jiao), Milza, Rene, Polmone e Vescica⁵⁶. Ricordiamo, poi, il ruolo di distribuzione dei Liquidi agli occhi del punto Finestra del Cielo 9ST^{57 58 59}.

Dacrioadenite e dacriocistite

La dacrioadenite è processo infiammatorio delle ghiandole lacrimali. Si distinguono dacrioadeniti acute e croniche. Le dacrioadeniti acute sono frequenti nei bambini dopo malattie virali (rosolia, morbillo ecc.); la sintomatologia è caratterizzata da senso di peso, dolore, stato febbrile, iperemia e tumefazione della palpebra. Si risolve in dieci o quindici giorni con impacchi caldi o applicazione locale di antibiotici. Le dacrioadeniti croniche sono più rare, mostrano lievi segni di infiammazione e scarso dolore. Una terza forma di dacrioadenite rientra nella malattia di Mikulicz¹⁸. La dacriocistite è l'infiammazione del sacco lacrimale e se ne distinguono: una forma neonatale¹⁹, una acuta²⁰ ed una cronica²¹. Negli adulti l'infiammazione è causata, in genere, da pneumococchi o streptococchi. Si deve a Umidità-Calore con sviluppo di Tossici. I punti locali da trattare saranno 23TB, 1ST, 2BL e, a distanza, 11LI, 14GV (in dispersione) e 37ST. Si impiega la formula Huang Lian Je Du Tang, già descritta sopra o anche Wu Wei Xiao Du Yin (vedi blefarite). Quando il Calore tossico si riconduce ad un Vuoto di Energia Difensiva daremo la formula Ren Shen Yang Ying Tang in cp. con la seguente composizione percentuale:

- Bai Shao (*Paeonia radix*)...12%
- Sheng Jiang (*Zinziber officinalis recens*)...9%
- Huang Qi (*Astragalus radix*)...7.6%
- Chen Pi (*pericarpium Citri reticulatae*)...7.6%
- Rou Gui (*cortex Cinnamomi*)...7.6%
- Zhi Gan Cao (*Glycyrrizae radix praeparatae*)...7.6%
- Bai Zhu (*Atractylodes macrocephala radix*)...7.6%
- Dang Gui (*Angelica radix*)...7.6%
- Ren Shen (*Ginseng radix*)...7.6
- Wu Wei Zi (*Schisandra fructus*)...6.1%

¹⁴ Piccola escrescenza carnosa in forma di papilla in cui sbocca la ghiandola lacrimale ed è posta nell'angolo (canto) interno dell'occhio.

¹⁵ Piccolo serbatoio a forma di bisaccia localizzato profondamente nella fossa lacrimale, sull'angolo superiore-interno dell'orbita.

¹⁶ Scavato nell'osso lacrimale che è posto inferiormente all'osso frontale ed anteriormente rispetto al labirinto etmoidale.

¹⁷ Delimitato dal cornetto inferiore, osso del naso pari, laminare e ricurvo, applicato alla parete laterale della fossa nasale.

¹⁸ Scialoadenosi di origine immunitaria, caratterizzata da ipertrofia delle ghiandole parotidi, sottomascellari e lacrimali; è la forma di passaggio dalla semplice ipertrofia parotidea (lesione linfoepiteliale di Godwin) all'ipotrofia, o atrofia, delle ghiandole salivari (sindrome di Sjögren). Se la malattia di Mikulicz si verifica in corso di malattie sistemiche, quali la leucemia linfatica o il morbo di Hodgkin, si parla di sindrome di Mikulicz. La terapia è a base di cortisonici.

¹⁹ Ovvero ostruzione congenita del dotto lacrimale (chiamata dacriostenosi): il neonato presenta epifora, edema palpebrale e fuoriuscita di pus dopo la spremitura del sacco lacrimale. La patologia in genere è auto-risolutiva in 6 mesi, può tuttavia essere utile l'impiego di antibiotici e il massaggio locale nella regione del sacco.

²⁰ Che consegue in genere all'ostruzione del canale nasolacrimale. Il soggetto presenta dolore nella regione del sacco lacrimale, arrossamento locale, edema del tessuto, fuoriuscita di pus dopo la spremitura del canale lacrimale. La terapia si fonda sull'uso di antibiotici, locali e generali.

²¹ Che in genere è l'evoluzione di una dacriocistite acuta, la quale col passare del tempo può portare al restringimento e all'occlusione delle vie lacrimali. Il soggetto presenta epifora, che ne è il sintomo principale, che si accompagna alla fuoriuscita di pus in seguito alla compressione della regione del sacco. La terapia antibiotica può rivelarsi insufficiente in questa forma di dacriocistite, rendendo quindi necessario il ricorso alla chirurgia.

- Fu Ling (Poria sclerotium)...6.1%
- Shu Di Huang (Rehmannia pareparatae)...6.1%
- Yuan Zhi (Polygala)...4.5%
- Da Zao fructus Jujube)...3%

In questi casi incrementare la Weiqi verso gli occhi con i punti 45ST, 18LI, 1ST. In questi casi è utile la formula Fang Ji Huang Qi Tang, tratta dal testo *Jin Gui Yao Lue* e così composta:

- Huang Qi (radix Astragali membranacei)...3.8g
- Han Fang Ji (radix Stephaniae tetrandrae)...3g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...2.3g
- Zhi Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...1.5g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...4 pezzi
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae)...1 pezzo.

Epiforia

Una eccessiva lacrimazione si deve di solito a congiuntivite allergica o a turbe neurologiche, soprattutto con ectropion anche non molto pronunciato. In Medicina Cinese la prima forma si deve a penetrazione di Vento e la seconda a turbe della Milza con Calore persistente. Per ridurre la perdita di Liquidi si usano i punti locali 1-2BL e Yuyao e a distanza 7KI, 22BL-39BL. In caso di Vento (contrassegnato da prurito) si aggiungono 6SP, 12BL e 20GB, in caso di Calore (iperemia congiuntivale) 11LI e 32ST. Come formule Gui Zhi Tang per il Vento e Wu Wei Xiao Du Yin o Huang Lian Jie Du Tang (vedi sopra) per il Calore. Utili i singoli rimedi Fang Feng (Ledebouriellae divaricatae radix), Bai Zhi (Angelicae dahuricae radix), Mu Zei (Equiseti hiemalis herba), Xi Xin (Asari,herba cum radice), anche per via topica tre volte al dì. Nelle forme croniche è utile portare occhiali scuri per ridurre la fotofobia e l'azione irritante solare. Nelle situazioni più inveterate la perdita di Liquidi può indurre Vuoto di Yin. In questi casi possono comparire vampate, irritabilità, insonnia, tachiaritmie, puntate ipertensive, vertigini, ecc. Useremo allora Qi Ju Di Huang Wan⁶⁰, che deriva da Liu Wei Di Huang Wan (vedi sopra) con aggiunta di Chai Hu (Blupeuri radix) e Chi Shi (Hallyosytum rubrum), che sostengono lo Yin eliminando il Calore.

Xeroftalmia

Stato di secchezza della superficie anteriore dell'occhio, spesso associato a xerostomia e legato a processi infiammatori autoimmuni delle ghiandole salivari (Sindrome di Sjogren²²) e/o carenza di vitamina A. Il problema della secchezza oculare si può presentare anche nei portatori di lenti a contatto, soprattutto in caso di uso prolungato. In questo caso è necessario evitare prodotti contenenti conservanti e instillare lacrime artificiali nell'occhio quando non si stanno indossando le lenti, aspettando 15-30 minuti almeno prima di applicarle. A volte, gli stessi prodotti per la pulizia, o le sostanze che si depositano sulla superficie delle lenti morbide, possono provocare la comparsa di secchezza con arrossamenti e irritazioni. Un'accurata igiene delle lenti rappresenta un fattore indispensabile per ridurre l'incidenza di eventuali complicazioni. Se questo avviene, è opportuno non usare le lenti finché il disturbo non sia scomparso, cercando al contempo di identificarne la causa per evitare che il problema si ripeta. Continuare a portare le lenti, tentando di alleviare i sintomi con un collirio, è scorretto per due motivi: il primo è che i disturbi potrebbero essere provocati proprio dalle lenti, il secondo è che molti colliri contengono una sostanza, il benzalconio cloruro, che viene assorbita dalle lenti morbide e causa a sua volta irritazione oculare. Anche nell'ipotiroidismo per mancata conversione del beta-carotene in axeroftolo è possibile una xerofatamia con carotenemia e colorazione giallastra del palmo delle mani e della pianta dei piedi⁶¹. I pazienti riferiscono bruciore oculare, prurito, arrossamento, sensazione di corpo estraneo e fotofobia^{62 63}.

²² Malattia autoimmune sistemica coinvolgente le ghiandole esocrine, caratterizzata da un infiltrato linfoplasmocellulare che conduce alla perdita progressiva della funzionalità ghiandolare. Può essere primitiva o secondaria, associata ad altre malattie autoimmuni come LES, Artrite Reumatoide, Sclerodermia, Vasculiti, Connettivite Mista, ecc.

Complicanze possibili sono: congiuntivite infettiva (stafilococcica), ulcerazioni corneali e, nelle forme autoimmuni, uveite posteriore²³. La diagnosi si basa sui seguenti test:

- Test di Schirmer: valuta il pool lacrimale, tramite una striscia di carta bibula messa a contatto con la ghiandola lacrimale inferiore. Il test risulta positivo se, dopo 5 minuti, la striscia è imbibita meno di 5 mm.
- Break-Up Time Test (BUT): si esegue colorando il film corneale con fluoresceina e osservando la sua rottura con lampada a fessura. Valuta quindi l'alterazione del film lacrimale. Un tempo di rottura inferiore a 10 secondi è da considerarsi patologico.
- Test al Rosa Bengala: il colorante rileva cellule dell'epitelio congiuntivale e corneale danneggiate o con scarsa vitalità. All'osservazione alla lampada a fessura emerge un quadro di cheratite filamentosa o punctata.

Ricordiamo che, in tutti i casi, per il trattamento della secchezza oculare è consigliato l'uso di lacrime artificiali²⁴ a base di metilcellulosa o di polivinil alcol. In agopuntura si impiegheranno i punti 45ST, 38GB, 9ST e 1ST⁶⁴. E' anche possibile aumentare la produzione del Liquidi attivando il Distinto Stomaco-Milza o il Curiosi Yin Wei Mai²⁵. Studi cinesi ed occidentali dimostrano l'efficacia dei punti Quze (PC 3), Taichong (LR 3), Xuehai (SP 10), Sanyinjiao (SP 6) e Taixi (KI 3), con sedute bisettimanali e cicli di 10 sedute da ripetere tre volte l'anno^{65 66 67}. In farmacologia si useranno o Er Miao San (già vista sopra) o Mai Wei Di Huang Wan, che deriva da Liu Wei Di Huang Wan con l'aggiunta di Ophiopogonis tuber (Mai Men Dong²⁶) e Schizandra fructus (Wu Wei Zi²⁷)⁶⁸. Ricordiamo che esiste una forma senile involutiva²⁸ per deficit di Liquidi e Jing, in cui è preferibile trattare come punto locale il 2BL punto verso l'1BL e come punti a distanza i punti 52BL, 4CV, 12KI, 11BL e come formula erboristica Ba Xian Chang Shou Wan

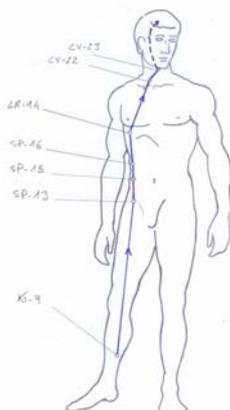
²³ I più comuni sintomi delle uveiti comprendono l'ipersensibilità alla luce, l'offuscamento della visione, il dolore ed il rossore oculare. Una uveite può insorgere all'improvviso con rossore e dolore oculare oppure può comparire subdolamente con dolore e/o rossore di lieve intensità ma graduale offuscamento della visione.



Da: <http://www.oculistica.info/Box/uveite.htm>.

²⁴ L'offerta del mercato è ampia: i prodotti ad azione lubrificante e umettante sono costituiti soprattutto da sostanze capaci di formare soluzioni viscosi che facilitano lo scorrimento della palpebra durante l'ammiccamento (il movimento involontario e rapidissimo di chiusura e riapertura delle palpebre) e in grado di formare un film acquoso distribuito e persistente sulla cornea. I principali componenti sono i derivati della cellulosa (es. Cellufresh, Celluvisc monodose, Dacriosol), il polivinilalcol (es. Lacrilux, Hypotears, ecc...), il povidone (es. Clarover), l'acido ialuronico (es. Dropstar TG, Vismrd, Hy-Drop monodose) e molte altre. Altre sostanze più viscosi, come il carbomer (es. Dacriogel, Viscotirs, ecc...) vengono impiegate per lo più nella formulazione di pomate o gel oftalmici, più adatti per la somministrazione serale, prima di coricarsi, in quanto la loro consistenza è tale da alterare per qualche tempo la visione.

HERMANO Curiosi Yin Wei Mai



Bibliografia

- ¹ Auteroche B., Navalai P.: *La Diagnostica in Medicina Chinesa*, Ed. Maloine, Paris, 1983.
- ² Ross J.: *Zang Fu. The Organ System in TCM*, Ed. Churchill-Livingstone, Edimburgh, 1983.
- ³ Roustan C.: *Traité D'Acupuncture, Voll I-III*, Ed. Masson, Paris, 1977-1983.
- ⁴ Carlo Di Stanislao e Rosa Broztu: *L'esame clinico in Medicina Cinese*, CD-ROM, Ed. AMSA-Xinshu, Roma, 2009.
- ⁵ Nanjing University of TCM: *Ophthalmology of Traditional Chinese Medicine*, Publishing House of Shanghai University of Traditional Chinese Medicine, Shanghai, 2002.
- ⁶ Chan E.: *The general development of Chinese ophthalmology from its beginnings to the 18th century*, *Documenta Ophthalmologica*, 1988, 68 (1-2): 177-184
- ⁷ Landolt E.: *Classics in Ophthalmology*, Ed. Krieger Publishing Company, New York-Berlin, 1979.
- ⁸ Zhong Y.: *Li Shizhen yu "Ben cao gang mu"*, ed. Shanghai University of TCM, Shanghai, 1979.
- ⁹ Matsumoto K., Eluler D.: *Clinical Strategies*, Ed. Kiko Matsumoto International, Natick, 2002.
- ¹⁰ Milsky C., Andrès A.: *Zhen Jiu Jia Yi Jing de Huang Fumi*, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 2004.
- ¹¹ Bao S.Q.: *Design thinking and clinical basic operation rules of the needling instrument for Shu-needle therapy*, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2009, 29(3):243-245.
- ¹² Li Z.R.: *Clinical experiences and thinking of acupuncture for treatment of some difficult and complicated eye's diseases*, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2008, 28(2):137-139.
- ¹³ Xu H., Liu J., Xu S.W., Zong L., Zhang R.: *Analysis on literature of acupuncture and moxibustion treatment of intractable eye diseases*, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2008, 28(8):625-628.
- ¹⁴ Scott J.: *Acupuncture for the Eyes*, Ed. Eastland Press, Seattle, 2005.
- ¹⁵ Ross J.: *Acupuncture, Points Combination*, Ed. Churchill Livingstone, London-New York, 1995.
- ¹⁶ Hanson M.: *Essential Subtleties on the Silver Sea: The Yin-hai jing-wei: A Chinese Classic on Ophthalmology* (review, *Bulletin of the History of Medicine*, 2001, 75 (1):123-125
- ¹⁷ Kovacs J.: *Essential Subtleties of the Silver Sea*, Ed. University of California Press, Berkley, 1999.
- ¹⁸ Grossman M.: *Healthy Eyes with Chinese Medicine*, <http://www.acufinder.com/Acupuncture+Information/Detail/Healthy+Eyes+with+Chinese+Medicine>, 2008.
- ¹⁹ Rosenfarb A., Grossman M.: *Healing Your Eyes with Chinese Medicine: Acupuncture, Acupressure, & Chinese Herbs*, ed. Shamballa, New York, Londo, 2005.
- ²⁰ AAVV: *Traditional Chinese Medicine, Voll I-III*, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2003.
- ²¹ Grossman M., Swartwout G.: *Natural Eye Care: An Encyclopedia*, Ed. Shamballa, New York, London, 2000.
- ²² Gygler B.: *La tete e le cou*, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1987.
- ²³ Bossy J., Laffont J. C., Mauriel L.: *Semeiotica agopunturistica*, Ed. Marrapese, Roma, 1981.
- ²⁴ Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: *La diagnosi in Medicina Cinese*, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2009.
- ²⁵ Di Stanislao C., Brotzu R.: *Manuale di Agopuntura*, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ²⁶ Franzini S., Franzini A.: *Ophrtalmologie et Médecine Chinoise*, Ed. Maissonneuve, St. Rumine, 1987.
- ²⁷ Brückner R.: *Consigli medici per le malattie degli occhi*, Ed. Mediterranee, Roma, 1994.
- ²⁸ AAVV: *Malattie dell'occhio esterno e della cornea*, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2007.
- ²⁹ Massarani E.: *Erbe in Cina*, Ed. ESI, Milano-Roma, 1981.
- ³⁰ De Feo F., Lester M.: *Ptosi palpebrale*, http://www.professionaloftometry.it/articoli/13_11_04%20Ptosi%20palpebrale.pdf
- ³¹ Mingsan W.: *La palpazione in Medicina Cinese*, DVD, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2008.
- ³² Maciocia G.: *Diagnosis in Chinese medicine*, Ed. Elsevier, New York, 2002.
- ³³ Marzicchi S., Brotzu R., Di Stanislao C.: *Tecniche accessorie in Medicina cinese (moxa, martelletto, coppette, guasha). Terapia pratica delle affezioni dolorose acute e croniche*, CD-ROM, Ed. AMSA-Xinshu, Roma, 2009.
- ³⁴ Hengze X., Lanfeng X.: *Tecniche di Agopuntura 2: Tecniche Aggiuntive*, DVD, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2008.
- ³⁵ Bergamini L.: *Manuale di Neurologia*, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 1990.
- ³⁶ Cusani L.: *Psicosomatica oculare*, Ed. La Lontra, Roma, 2009.
- ³⁷ Paliaga G.: *Elementi di statistica in oftalmologia*, Ed. Minerva Medica, Torino, 2006.
- ³⁸ AAVV: *Le medicine non convenzionali. Con CD-ROM*, Ed. Mediaport, Roma, 2003.
- ³⁹ Scarsella S.: *Si Wu Tang*, <http://www.gmt2000.it/rivista/012car/riv12art05.htm>, 1994.
- ⁴⁰ Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al.: *Dietetica medica Scientifica e Tradizionale. Curarsi e prevenire con il cibo*, Ed. CEA, Milano, 1999.

- ⁴¹ Mitchell T.: Eczema, ed. Class Publishing, London, 2005.
- ⁴² Zanussi C. (a cura di): trattato Italiano di Allergologia, Vol II, Ed. Selecta Medica, Pavia, 2007.
- ⁴³ Errigo E.: Allergologia, Vol II, Ed. Lombardo, Roma, 2000.
- ⁴⁴ Di Stanislao C., Gatto R.: Impiego della formula tradizionale cinese Gui Zhi Tang nel trattamento sintomatico della dermatite atopica dell'adulto, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Settembre_2000/dernatite_atopica.htm, 2000.
- ⁴⁵ Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R.: L'articolazione temporo-mandibolare. I DTM secondo la valutazione tradizionale e integrata con medicine non convenzionali, Ed. CEA, Milano, 2005.
- ⁴⁶ Jianhan M., Yuhua Y.: Il Trattamento degli Otto Canali Straordinari, Ed. CEA, Milano, 2003.
- ⁴⁷ Gennari M.: Liu Wei Di Huang Wan, <http://www.gmt2000.it/rivista/003car/riv3art4.htm>, 1994.
- ⁴⁸ Xiaolin D. et al.: Shi Quan Da Bu Tang: A Review, <http://www.acupuncturetoday.com/mpacms/at/article.php?id=31374>, 2008.
- ⁴⁹ Rister R.: Japanese Herbal Medicine: The Healing Art of Kampo, ed. Avery, New York, 1999.
- ⁵⁰ Di Stanislao C., D'Onofrio T., Brotzu R., Gallo E.: La sterilità femminile in Medicina Cinese, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_settembre_2007.pdf, 2007.
- ⁵¹ De Meo F., Lester F.: Ectropion Palpebrale, http://www.professionalsoptometry.it/articoli/13_07_02%20Ectropion%20palpebrale.pdf, 2007.
- ⁵² Wong C.L., Wong V.C.: Effect of acupuncture in a patient with 7-year-history of Bell's palsy, J Altern. Complement. Med. 2008, 14(7):847-853.
- ⁵³ He L., Zhou M.K., Zhou D., Wu B., Li N., [Kong S.Y.](#), Zhang D.P., Li Q.F., [Yang J.](#), Zhang X.: Acupuncture for Bell's palsy, Cochrane Database Syst. Rev., 2007,4:CD002914
- ⁵⁴ Barbarino S., Rolando R.: Ricostruzione della congiuntiva mediante trapianto di membrana amniotica in un caso di pemfigoide oculare cicatriziale, http://www.otticafisiopatologica.it/articoliof/07_01_04.pdf, 2002.
- ⁵⁵ Liuzzi L., Bartoli F.: Manuale di Oftalmologia, Ed. Minerva Medica, Torino, 2002.
- ⁵⁶ Clavey S.: Fluid Physiology And Pathology In Chinese Medicine, 2nd Edition, ed. Churchill Livingstone, London, 2003.
- ⁵⁷ De Berardinis D.: Fame e Obesità. I disturbi del comportamento alimentare alla luce della Medicina Cinese, policopie, Ed. I D'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2006.
- ⁵⁸ De Beradinis D.: Armonia dei punti, Ed. AMSA, Roma, 2001.
- ⁵⁹ AAVV: Introduzione ai principi dell'agopuntura e della Medicina Tradizionale Cinese, Ed. AMSA, Roma, 2001.
- ⁶⁰ Cheng Sang Y., Fei L.: A Clinical Guide to Chinese Herbs and Formulae, Ed. Churchill-Livinstone, London, 1993.
- ⁶¹ Ribuffo A.: Manuale di Dermatologia, Ed. Lombardo, Roma, 1990.
- ⁶² Sorlí J.V., Ejarque Doménech I., Valderrama Zurián F.J., [Martín Gutiérrez V.](#), Mingarro Castillo M., García-Ribes M., Ortiz Uriarte R.: Sjögren syndrome, Aten. Primaria, 2009, 14: 5-20.
- ⁶³ Drosos A.A. Andonopoulos A.P. et al: Prevalence of Primary Sjogren's Syndrome in an elderly population. Br J Rheumatol. 1988, 27: 123-7.
- ⁶⁴ De Berardinis D., Lattanzi S. I punti che trattano i liquidi jin ye, Riv. It. D'Agopunt., 2008, 122: 30-38.
- ⁶⁵ Liu W., Liu B., Zheng H.X.: Observation on therapeutic effect of acupuncture and moxibustion in 60 cases of Sjogren syndrome, Zhongguo Zhen Jiu.2005 Feb;25(2):101-2
- ⁶⁶ Nepp J., Tsubota K., Goto E., Schauersberger J., Schild G., Jandrasits K., [Abela C.](#), [Wedrich A.](#): The effect of acupuncture on the temperature of the ocular surface in conjunctivitis sicca measured by non-contact thermography: preliminary results, Adv. Exp. Med. Biol., 2002,506(Pt A):723-726.
- ⁶⁷ Nepp J., Derbolav A., Haslinger-Akramian J., Mudrich C., Schauersberger J., Wedrich A.: Effect of acupuncture in keratoconjunctivitis sicca, Klin. Monatsbl. Augenheilkd., 1999, 215(4):228-232.
- ⁶⁸ Wu Y. & Fisher W.: Practical Therapeutics of Traditional Chinese Medicine, Ed. Jake Fratkin, New York, 1998.
- ⁶⁹ Ping-Chung L., Xangli Xue C., Yung-Chi C.: Comprehensive guide to Chinese Medicine, Ed. World Sccientific, Bei Jing, 2003.
- ⁷⁰ Chang Y.H., [Lin H.J.](#), [Li W.C.](#): Clinical evaluation of the traditional chinese prescription Chi-Ju-Di-Huang-Wan for dry eye, Phytother. Res., 2005, 19(4):349-354.
- ⁷¹ Sciarretta C., Di Stanislao C., Borgonuovo R. et al.: I Meridiani Curiosi, Riv. It. D'Agopunt., 1983, 40: 3-80.

Patomimesi in un caso di tiroidite di Hashimoto

Vincenzo Di Spazio

crisrina.crisotto@katamail.org

*“La caratteristica di una vita morta è di essere
una vita di cui l’altro diventa il guardiano”*
Jean Paul Sartre

Sommario Nell'articolo viene analizzato il caso di una tiroidite di Hashimoto, trattato con laserterapia a bassissima potenza. Sono stati selezionati alcuni punti di agopuntura e due punti spinali secondo le regole della cronoriflessologia; il caso mette in luce non soltanto il fenomeno della patomimesi, che si presenta in altissima percentuale nei traumi da lutto e che costituisce inoltre la chiave di lettura per chiarire la matrice emozionale di molte patologie, ma una sua particolare manifestazione.

Parole chiave: cronoriflessoterapia, tiroidite di Hashimoto, laserterapia.

Abstract The article analyzes a case of Hashimoto's thyroiditis, treated with laser therapy at very low power. It has been selected some acupuncture points and two spinal points following the rules of chronoreflexology. The case highlights not only the phenomenon of pathomimesis, which occurs with a high percentage in mourning traumas and which is also the key to clarify the emotional matrix of many disorders, but a peculiar manifestation of it.

Key words: chronoreflexotherapy, Hashimoto's thyroiditis, laser therapy.

In questo articolo viene presentato un caso di tiroidite di Hashimoto, trattando - per la prima volta in assoluto - con laserterapia a bassissima potenza i punti spinali appartenenti allo schema cronoriflessologico.

La laserterapia a bassissima potenza, generalmente nota come LLLT (Low Level Laser Therapy) è una terapia strumentale da tempo piuttosto diffusa nella pratica clinica per:

- accelerare la riparazione tissutale
- lenire il dolore
- mitigare le infiammazioni
- come alternativa agli aghi in agopuntura

È stato dimostrato che laser a luce rossa e bassa energia attivano funzioni cellulari che, generando radicali liberi di ossigeno, promuovono un gradiente protonico che a sua volta, tra i diversi effetti, modifica la permeabilità della membrana e incrementa i livelli di ATP con effetti sistemici significativi su dolore, infiammazione e riparazione tissutale.

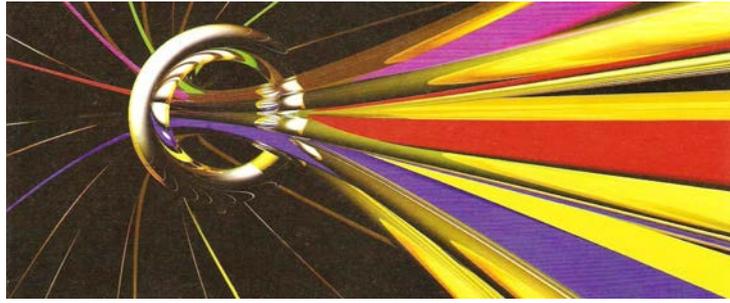
Nel trattare il caso di questa tiroidite è stato utilizzato un dispositivo laser, denominato Biolite LP020, che eroga una potenza media di picco molto bassa (3 mW) e possiede una lunghezza d'onda di 670 nm nel range della luce rossa, sfruttata in base alle caratteristiche di assorbimento dei tessuti.

Ogni punto cutaneo è stato sottoposto a irradiazione pulsata (15-20 impulsi) per la durata di circa 15-20 sec., utilizzando una potenza media erogata di 0.03 mW.

Per la prima volta in assoluto sono stati sottoposti a irradiazione laser anche i punti speciali della colonna vertebrale, denominati anche cronozonidi o chrono-trigger, che consentono l'accesso temporale alle memorie traumatiche (laser-cronoriflessologia, Di Spazio 2009).

I cronozonidi spinali sono sostanzialmente nocicettori modificati, che registrano l'avvenuta esposizione ad eventi stressanti nel passato dell'individuo; la loro particolare ubicazione in corrispondenza delle apofisi spinose esprime il legame energetico non soltanto con Du Mai, ma anche con il meridiano della Vescica. Sono distribuiti lungo l'asse mediano nel tratto compreso fra C1 e L5 e ogni punto consente l'accesso rapido a più epoche dell'esistenza, misurata in anni anagrafici (intervallo compreso fra un compleanno e quello successivo). La stimolazione dei punti spinali può essere rappresentata come l'apertura di un varco nella dimensione del Tempo, che consente la riemersione di ricordi dolorosi.

La mappa spinale dei cronozonidi, sovrapponibile in larga misura con quella dei punti di Huatuo, è stata più volte riportata in miei precedenti articoli, pubblicati sulla Rivista online La Mandorla (vedi estremi bibliografici in fondo all'articolo).



©2009 Essenzialmente Energia

Non dimentichiamo che l'unità psiche-soma partecipa globalmente all'evento traumatico, sedimentando le memorie connesse non soltanto in ambito cerebrale, ma anche extracerebrale. In altre parole l'informazione di un evento, avvenuto in un determinato momento della vita, non viene contenuta semplicemente nelle reti neurali, ma si propaga selettivamente attraverso altri livelli somatici come quello neurovegetativo, endocrino, viscerale e osteomuscolare. Siamo perciò di fronte ad una memoria *diffusa* dell'evento, che deve essere affrontata considerando questo suo comportamento; il trattamento terapeutico di queste esperienze deve tener conto di queste singolari modalità e deve quindi prevedere un approccio integrato, quello psicoterapico e quello somatico.

Sul piano generale la memoria somatica detiene la capacità di trattenere ricordi a connotazione stressante in modo più solido e duraturo rispetto alle reti neurali, se pensiamo che queste ultime possono essere seriamente danneggiate dagli effetti di malattie neurodegenerative come le demenze vascolari e la malattia di Alzheimer. I processi di consolidamento mnemonico della struttura somatica sono talmente potenti da lasciare traccia anche nelle generazioni successive attraverso l'informazione genetica ed epigenetica. Questo spiega, per esempio, la cosiddetta ereditarietà di precisi pattern patologici all'interno dello stesso gruppo familiare e la ricorrenza di quadri sindromici a carico degli stessi apparati.

Le indagini sperimentali della neuroscienziata Cristina Alberini della Mount Sinai School of Medicine di New York dimostrano sui topi che la somministrazione di sostanze che bloccano i recettori dei *glucocorticoidi* nella fase di riconsolidamento del ricordo, interviene sulla componente emozionale del medesimo, svuotandola dai suoi effetti intrusivi e debilitanti: in altre parole la memoria del fatto traumatico non viene cancellata, ma scorporata dalla sua costellazione ansiogena.

Non sappiamo però se l'intervento sui recettori dei glucocorticoidi sia in grado di interferire con quella memoria *diffusa* dell'evento, di cui abbiamo parlato prima. La somministrazione farmacologica degli inibitori è in grado di mitigare gli effetti somatici del trauma?

Torniamo alla cronoriflessologia e al fenomeno della patomimesi, spiegando quest'ultimo concetto: la patomimesi è un singolare fenomeno (Di Spazio, 2002) che interviene con regolarità nei traumi da lutto. Consiste nella imitazione diretta o mediata (impegno della rete dei Meridiani corrispondenti) della patologia, che ha determinato il decesso del congiunto. Se il soggetto è mancato per una neoplasia cerebrale, almeno uno dei familiari tenderà nel tempo a sviluppare disturbi dell'area cefalica come emicrania, cefalea, dermatosi del cuoio capelluto, nevralgie e altro.

La patomimesi può manifestarsi anche secondo un modello di contiguità anatomica, come viene dimostrato nel caso clinico discusso in questo articolo.

Si tratta di una paziente femmina di 54 anni, giunta all'osservazione per una tiroidite di Hashimoto, diagnosticata nella primavera 2009. La finalità della visita è stata quella di risalire alla causa emozionale, che potrebbe aver prodotto nel tempo questa disfunzione, e procedere quindi all'intervento cronoriflessologico e agopunturale. Un ruolo fondamentale viene giocato dalla corretta anamnesi biografica e familiare del soggetto per individuare possibili eventi traumatici in relazione alla patologia sofferta.

Sulla base del modello patomimetico è stato abbastanza semplice risalire in questo caso alla possibile causa emozionale della patologia tiroidea: la paziente, nata in luglio 1955, ha perso il padre in data 05.11.1973 per una neoplasia laringea. All'epoca del trauma la paziente era in 18° anno di età e il padre in 53°, essendo nato il 02.11.1921.

Eta' : 53a Sesso : F

Data di Nascita : 11-07-1955

Riferimento

Accettazione del : 01-04-2009

Tessera Sanitaria :

Accettato alle ore : 07:58

Stampa del : 02-04-2009

Provenienza : ESTERNO

Pag. 1 di 1

Costituente	Risultati	Unita'	Int. di Riferimento
-------------	-----------	--------	---------------------

ORMONI E AUTO-ANTICORPI

S-FT3 (Triiodotironina Libera)	2,7	ng/L	[2,3 - 4,2]
S-FT4 (Tiroxina Libera)	5,7	ng/L	[6,1 - 11,2]
S-TSH (Ormone Tireostimolante)	18,319	uIU/mL	[0,35 - 5,50]
AB-AUTOANTICORPI ANTI PEROSSIDASI TIROIDEA (TPO)	2760	UI/mL	[0 - 35]
AB-AUTOANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (TGAB)	16360	UI/mL	[0 - 40]

La paziente si è sottoposta ad un esame approfondito della funzionalità tiroidea su invito del medico di base, che voleva chiarire le cause eziopatogenetiche della stanchezza lamentata.

Il referto mette in luce un valore di S-TSH (ormone tireostimolante) in eccesso (18,319 uIU/mL) e una concentrazione molto elevata di autoanticorpi anti perossidasi tiroidea (2760 UI/mL) e anti tireoglobulina (16360 UI/mL).

La paziente è stata sottoposta a cicli distanziati (30 giorni) di laser-terapia a bassissima potenza, intervallati dal trattamento domiciliare con cerotti transdermici (mix di Fiori di Bach ad attività antitraumatica) sui punti cutanei interessati.

Nella seguente tabella vengono elencati in sequenza temporale i punti cutanei utilizzati in laser-terapia in questo caso di tiroidite:

TAB. I

SEQUENZA PUNTI	TEMPORALE	DEI	AGOPUNTI E CRONOZONIDI TRATTATI
A			GI4 bilateralmente
B			LU1 bilateralmente
C			FM10 bilateralmente (0,5 cun a lato di GV14)
D			CV22
E			D5 (cronozonide corrispondente al 18° anno)
F			C5 (cronozonide corrispondente al 53° anno)

I punti spinali trattati corrispondono all'età della paziente al momento del trauma (D5=18° anno) e a quello del padre (C5=53°): nel caso di lutti è sempre necessario tenere presente la relazione fra il soggetto che viene esposto all'esperienza traumatica (il cosiddetto *ricevente*) e la persona defunta (il cosiddetto *donatore* in cronoriflessologia). Le identità anagrafiche degli attori nel momento della separazione si fondono in quello che ho chiamato *shock entanglement* per ribadire la generazione di una complessa matrice mnestica capace di influenzare i testimoni dell'evento, ma anche le generazioni successive.

Il caso di questa tiroidite di Hashimoto mette in luce un comportamento singolare del fenomeno patomimetico; la paziente ha sedimentato il segnale di sofferenza collegato alla morte del padre, riflettendolo non sull'apparato laringeo (per esempio con comparsa di faringolaringiti ricorrenti, sensazione di bolo faringeo o afonia), ma su un'area anatomica contigua, quella della ghiandola tiroidea.

Come risulta dalla datazione del referto (01.04.2009), la paziente si è sottoposta all'esame circa un anno dopo la comparsa dei primi, confusi malesseri, che sarebbero stati poi riconosciuti come i segni della tiroidite di Hashimoto; questo significa che la paziente ha cominciato ad accusare i disturbi esattamente in 53° anno di vita, allineata anagraficamente all'età di decesso del padre (cronomimesi anagrafica).

La patomimesi *per contiguità anatomica* si presenta anche in altri casi, che vengono elencati nella seguente tabella.

TAB. II

AREE ANATOMICHE INTERESSATE	PATOMIMESI PER CONTIGUITA'
Laringe	Tiroide
Cuore	Ghiandola mammaria sinistra, costole
Polmone	Scapola, ghiandola mammaria (sx o dx), pleura
Colon	Rachide lombare
Ovaio, testicolo	Rachide lombosacrale, nervo sciatico
Prostata, utero, vescica	Rachide lombosacrale, nervo sciatico

Possiamo inoltre ricapitolare le differenti modalità di manifestazione patomimetica come riportato nella seguente tabella.

TAB. III

MODALITA' PATOMIMETICA	TIPO DI RELAZIONE
Patomimesi diretta	Organo-organo
Patomimesi da contiguità anatomica	Organo-area anatomica contigua
Patomimesi energetica	Organo-meridiano energetico corrispondente

Il caso di questa tiroidite ribadisce l'importanza fondamentale del fenomeno patomimetico all'interno dell'evento luttuoso, poiché consente sul piano terapeutico un preciso orientamento sulle cause profonde del quadro sintomatologico.

Non è possibile affrontare con relativo successo la sfida della cura, se non si tiene conto della biografia dell'individuo, quel singolare e irripetibile intreccio di vicende esistenziali, che contribuisce a connotare ogni identità e che pone le basi biologiche e culturali di ciò che noi umani siamo: sofisticatissimi dispositivi di memoria.

Riflessioni

a cura di Carlo Di Stanislao

*Di una cosa sono convinto:
una buona lettura dev'essere un'ascia per il mare ghiacciato che è dentro di noi*
Franz Kafka

Il lutto è un processo che ci accompagna nella vita, in risposta alla perdita, al vuoto doloroso della separazione. Dobbiamo ricordare che la vita si manifesta attraverso due forze contrapposte, il desiderio di amare e la capacità di lasciar andare. Possiamo vivere situazioni di perdita molto diverse: dobbiamo dire addio alle persone care che ci lasciano per sempre, a persone problematiche che escono dalla nostra vita, ma anche a ideali, sogni, momenti felici, luoghi, eventi e sensazioni. Se il lutto resta inespresso si cristallizza invadendo le parti più profonde del corpo, ovvero, nelle 5 Sostanze, il Jing ed il Sangue, causando modificazioni "stabili" e persistenti nei comportante sia emotivi che funzionali di vari organi e apparati. Va anche rammentato che lutto implica sacrificio e, nel simbolismo del corpo, il sacrificio implica una ripercussione sul collo, area di passaggio fra l'umano e il divino, il passato ed il futuro. Infine, ogni lutto, condiziona risposte attive sul Metallo (Jing) e sul Polmone, insiemli funzionali chiamati ad operare le "separazioni" ed i "tagli". Secondo, infine, le dinamiche medianiche di marca taoista, la tiroide è sotto il controllo del Meridiano del Polmone mentre, in rapporto alla funzione classica dei punti, quelli definiti Huatuo Jiaji, sono implicati nel controllo di Sangue e Jing. Non meraviglia quindi una risposta tanto positiva trattando questi punti in una implicazione di sentimento luttuoso radicato e profondo (Xue e Jing), né che l'interessamento sia stato del collo e più precisamene della ghiandola tiroidea.

Lecture consigliate

- Arduini A., Scarpari M.: Il daoismo, Ed. Il Mulino, Bologna, 2007.
- Arduini A.: Il pensiero di Yang Zhu (IV secolo a. C.) attraverso un esame delle fonti cinesi classiche, Ed. Utet, Torino, 2000.
- Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- Di Stanislao C.: L'elaborazione del lutto nella prospettiva della Medicina Cinese, <http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=1219>, 2008.
- Di Stanislao C.: Le lacrime dentro, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_2005/Lacrime_dentro.htm, 2005.
- Di Stanislao C.: Le Metafore del corpo: dal simbolo alla terapia, Ed. CEA, Milano, 2004.
- Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume V - Le regole terapeutiche. L'azione intrinseca dei punti. Ed. AMSA, Roma, 2005.
- Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume X Endocrinologia in Medicina Classica Cinese, Ed. Xin Shu, Roma, 2008.

Bibliografia

1. Di Spazio V. AgeGate. Le porte del tempo sul corpo dell'uomo. Frasnelli e Keitsch, Bolzano, 1997.
2. Di Spazio V. La Floripuntura Vertebrale. Nuova Ipsa, Palermo, 2001.
3. Di Spazio V. Il Meridiano del Tempo. Aquarius, Palermo, 2002.
4. Di Spazio V. Decifrazione cronobiologica dei punti Huatuoji. La Mandorla 2003 Sep; 26:.
5. Di Spazio V. Punti Huatuoji e polarizzazione onirica. La Mandorla 2004 Mar; 28:
6. Di Spazio V. Cronozonidi Huatuoji e fenomeno patomimetico. La Mandorla 2004 Mar; 28:
7. Di Spazio V. Cronobiocibernetica o del tempo somatizzato. La Mandorla 2005 Jan; 31:
8. Di Spazio V. Vertebre e ricordi dolorosi. Scienza e Conoscenza, 2005 Jan; 11: 43-47
9. Di Spazio V. Cicatrici cutanee e temporalità. La Mandorla 2005 Dec; 34:
10. Di Spazio V. Le polmoniti di marzo. Il gene emozionale. Aquanesting, Bolzano, 2006.
11. Di Spazio V, Gandini F. Il dolore imprigionato. Scienza e Conoscenza 2007 Apr; 20: 60-63.
12. Di Spazio V. Le ferite degli antenati. Cenni di genomica emozionale. Dossier Ambiente & Salute 2007; 28: 22-26.
13. Di Spazio V. La patomimesi e l'equivoco della predisposizione. La Mandorla 2007 Dec; 43: 38-43.
14. Di Spazio V. Disarmonie energetiche e habitat corporeo. Dossier Ambiente & Salute 2007; 30: 14-18.
15. Di Spazio V. Guarire dalle ferite degli antenati. La Mandorla 2007 Sep; 42: 6-11.
16. Di Spazio V. Più liberi dai traumi emotivi con la cronoriflessologia (dvd con libro). Rossivideo, Rimini, 2007.
17. Di Spazio V. Il trauma, sfida e disidentificazione. Costellazioni Sistemiche 2008 Jun; 7: 75-80.
18. Di Spazio V. Coincidenze cronoalgomimetiche nella famiglia Salgari. La Mandorla 2008 Jun; 45: 7-16.
19. Di Spazio V. Integrazione di alcune terapie complementari nella medicina convenzionale: il trattamento dell'ansia da ospedalizzazione. Atlante-dispensa Divisione Malattie Infettive Osp. Centrale di Bolzano, 2008.
20. Di Spazio V. Cronoriflessologia. Guarire dalle ferite degli antenati (e-book). Macroedizioni, Diegaro di Cesena, 2008.
21. Di Spazio V. L'eziologia cronopatometica della malattia. La Mandorla 2008 Dec; 47: 49-56.
22. Di Spazio V. Il tempo umano è un'entità energetica? Dossier Ambiente & Salute 2008 Dec; 33: 34-39.
23. Di Spazio V. Fratture ossee e sincronia anagrafica con lutti familiari. La Mandorla 2009 Mar; 48: 35-40.
24. Di Spazio V. Il dolore speculare. La Mandorla 2009 (in corso di pubblicazione).

Libri da Leggere e Rileggere

*“La vera caratteristica della libertà è l'indipendenza,
mantenuta con la forza delle convinzioni”*
François Voltaire

Brotzu R. (a cura di): Otto Pezzi di Broccato di Seta. Qi Gong Ba Duan Jin 八段錦 con il Maestro Jeffrey Yuen, DVD, Ed. Xinshu, Roma, 2009.

Attribuito al maestro taoista Liang Shichang e contenuto nel testo del Periodo Song, Yue Fei, il Ba Duan Jin è uno degli stili più famosi ed accreditati di Qi Gong, con ampie differenze di stile fra Nord e Sud della Cina, attinenti le finalità perseguite con esecuzione o in posizione eretta o seduta. Rifacendosi al più antico riferimento commentato degli otto esercizi che lo compongono, lo Yi Jian Zhi (夷堅志), il maestro Yuen esegue, commenta e spiega i passaggi e le procedure del Ba Duan Jin, chiarendo, passo dopo passo, il ruolo che ciascuno degli otto esercizi ha sui Meridiani Curiosi e Principali, gli Organi Straordinari e le 5 Sostanze. Dopo aver chiarito come prepararsi agli esercizi attraverso un atteggiamento mentale sereno, calmo e tranquillo, muscoli rilassati ed una postura del corpo ben allineata, così da permanere in uno stato di perfetto equilibrio per minimizzare lo sforzo, l'A. si sofferma sulla respirazione, che deve essere addominale e seguire i singoli movimenti, che sono chiaramente esplicitati con immagini molto chiare e didattiche. Grande cura e professionalità è spesa dalla curatrice, la dott.ssa Rosa Brotzu, esperta di arti psicoginiche cinesi, allieva di valore dei maestri Wu Tian Chen e Jeffrey Yuen.

Beder A.: Atlante Fotografico di Agopuntura. Ed. Quintessence, Parigi-Milano, 2009.

Questo atlante o è nato per mettere in evidenza, utilizzando delle fotografie e non più semplici schemi, non solamente i Meridiani principali ma tutto il circuito dei Meridiani secondari, diramazioni interne, Jing Jin, Luo e Jing Bie, allo scopo di dare una visione globale dell'insieme della rete energetica. Per questo motivo nelle foto troverete in sovrapposizione il sistema osseo e muscolare, rendendo così più precisa la collocazione degli agopunti. L'Atlante si divide in tre parti: la prima dà un'idea generale di tutta la rete dei Meridiani, compresi i Meridiani straordinari ed i Chakras; la seconda classifica i Meridiani per zone anatomiche: mano, avambraccio, braccio, ecc., aggiungendo i punti Fuori Meridiano e quelli della scuola di Master Tong (scuola di agopuntura di Taipei), in modo da evidenziare le relazioni anatomiche rispetto ai punti classici dei Meridiani; la terza è costituita da un indice dettagliato che permette di ritrovare qualunque punto in funzione del proprio nome, della nomenclatura, della codificazione o della traduzione. Dal punto di vista didattico, l'autore ha voluto che le informazioni della pagina di sinistra corrispondessero alle immagini della pagina di destra per facilitare la lettura. La nomenclatura scelta è quella ufficiale italiana associata all'internazionale stabilita dall'OMS.

Cleary T., Rosoldi A.: Comprendere la realtà. Un classico di alchimia taoista, Ed. Mediterranee, Roma, 2009.

"Comprendere la realtà" è un classico taoista che tratta dell'armonizzazione tra l'aspetto razionale e quello intuitivo dell'attività mentale umana. Composto più di novecento anni fa da Chang Po-Tuan, venne scritto per chiarire il significato del linguaggio e della pratica dell'alchimia spirituale, vera propria fonte di equivoci per molti studiosi del tempo. Nella tradizione taoista, Chang Po-tuan è considerato il fondatore del ramo meridionale della scuola taoista della "Realtà Completa" o della "Realizzazione Completa". Come le altre scuole di cultura neo-confuciana che si svilupparono durante la dinastia Song, il taoismo della Realtà Completa rivela il profondo impatto avuto dal buddhismo sulla comprensione che i Cinesi possedevano della loro stessa cultura antica. Si racconta che, riguardo alla sua opera Comprendere la realtà, Chang abbia detto: "Tutto ciò che ho appreso durante la mia vita è racchiuso in quest'opera. Diffondetela e un giorno qualcuno riuscirà a raggiungere la Via attraverso di essa". Malgrado il suo linguaggio esoterico, Comprendere la realtà viene ancora letto e apprezzato in tutto l'Oriente. Per i lettori moderni, questa traduzione è stata accompagnata dal commentario scritto da Liu I-ming, un maestro taoista vissuto tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX, che utilizza una terminologia psicologica per spiegare concetti e punti di vista antichi.

Puini C.: Taoismo. Filosofia e religione, Ed. Caracci, Milano, 2009.

Non solo storia e differenziazione fra taoismo filosofico e religioso, ma dissertazione sui grandi temi, spesso inespressi, di questo affascinante modello. Nel concetto taoista tutte le parti del cosmo non formano che un corpo solo. L'anima di esso, o la sua intima essenza, resta ignota al savio, il quale soltanto riuscì a sapere che la vita universale non è altro che un perpetuo avvicinarsi di trasformazioni, di fenomeni e di cose: e il fatto più evidente di questa vicenda, è il continuo, eterno alternarsi di vita e di morte. Secondo le

idee occidentali, la morte è l'antitesi della vita: vita e morte sono due termini diametralmente opposti, senza alcuna attinenza, assolutamente antitetici. In Oriente, taoismo e confucianesimo considerano la vita e la morte in stretta relazione tra loro, come due stadi necessari della vita universale sulla terra, e della vita individuale degli esseri. Le espressioni che noi usiamo più comunemente per sostituire la parola "morte", sono, tra altre: "Il Sonno eterno", "La partenza che non ha ritorno". Il Taoismo usa invece per designare la morte, espressioni che significano precisamente il contrario; tali sono: "Il Ritorno", intendendo il ricominciare a vivere; "Il gran risveglio", alludendo alla vita riguardata come tutta un Gran sogno. L'io è costituito delle parti che compongono il suo proprio organismo; il loro mantenersi congregate è la vita, il loro disgregarsi è la morte. Un altro tema trattato è quello della libertà. I filosofi taoisti sostengono che convenga lasciare l'uomo del tutto libero di agire conforme la sua indole e le sue inclinazioni, tenendosi soltanto ai dettami della natura. Uno statista che fiorì in Cina nel secolo VII avanti l'era nostra, il quale professava le opinioni di questa scuola, chiesto in qual modo migliore egli stimasse doversi condurre la vita, rispose: "In piena libertà; senza frapporte ostacoli, né il minimo impedimento al libero corso che la natura traccia e insegna agli uomini; e soddisfacendo tutti i bisogni normali dei sensi. Frenare od impedirne la soddisfazione, guasta la compagine organica, allontana dalla schietta natura, conduce alla degenerazione, e provoca gli eccessi con desideri e sfrenate passioni. Questa è la principale cagione dell'infelicità umana. Seguendo dunque quella legge naturale emanata dal Tao, giova esaurire tutta la vita terrestre assegnata dal destino ad ogni persona; perciocchè è onesto e ragionevole obbedire alle sane necessità fisiche del corpo nostro. Ogni convenzione o legge sociale è freno malefico alle energie naturali, è vita la libertà. Quanto a me, io preferirei vivere un giorno solo, ma libero che cento anni soggetto alla tirannia delle leggi umane". Infine alcune domande sulla felicità umana. continuamente in timore della morte, è pur lui da compiangere, sebbene mostri d'aver paura di qualcosa che egli ignora che sia. Il glorioso milite per le sue eroiche gesta ha la lode del mondo; ma è felicità vera la lode? Non so se sia davvero meritata una tal lode; ma anche se lo è, io non la stimo felicità. Sarà anche bene che il leale ministro, quando le giuste censure non sono dal sovrano ascoltate, non si ostini a contendere seco lui. Tse-hiu volendo discutere col suo Signore per giustificare i consigli che avevagli dati, incorse nella più crudele delle morti. Di qui, è vero, la fama che lo esaltò ai posteri; ma all'onesto magistrato qual bene gliene venne? Merita proprio il conto di rovinarsi il corpo e lo spirito per guadagnare una fama postuma, della quale non giungerà a noi notizia alcuna! Una fama che costa il sacrificio di tutta la vita, e che non sarà d'alcun refrigerio alle nostre ossa dopo la morte. Queste le affascinanti argomentazioni che, nel libro, ci introducono al taoismo, né vera filosofia, né vera religione, ma pratica autentica di vita.

Tze L.: Tao Te Ching. Una guida all'interpretazione del libro fondamentale del taoismo, Ed. Urra, Milano, 2009.

Il Tao Te Ching (Daodejing) è il testo fondamentale del Taoismo. Tradizionalmente attribuito al "Vecchio Maestro" Lao Tzu (Laozi), questo libricino, vecchio di 2500 anni, contiene in forma poetica e supremamente concisa insegnamenti che si collocano ai vertici della saggezza umana di ogni tempo. Malgrado il gran numero di traduzioni esistenti, la sottigliezza e la ricchezza dell'opera del Vecchio Maestro è rimasta finora accessibile solo ai sinologi. Il testo cinese infatti è spesso enigmatico e sempre contiene molteplici risonanze e allusioni, onde ogni traduzione è inevitabilmente parziale e riduttiva. Lo scopo di questo libro è fornire al lettore non specialista, in maniera chiara e non accademica, gli strumenti per apprezzarne tutta la profondità e la varietà di risonanze.

Sotte L., Pippa L.: Massaggio e fisiochinesiterapia cinesi, Ed. CEA, Milano, 2009.

Il volume è un testo molto agile dedicato al Massaggio (Tuina) e alla Fisiochinesiterapia Cinesi Tradizionali. Dopo una parte iniziale dedicata ai principi generali della Medicina Cinese, la seconda parte del testo descrive nel dettaglio, con numerose illustrazioni, le varie metodiche di manipolazione utilizzate in estremo oriente; la seconda parte fornisce i criteri per il loro utilizzo in terapia con le relative applicazioni. Molto interessante è la terza parte dedicata alla massofisio-chinesiterapia applicata allo sport, argomento raramente trattato con questo livello di approfondimento.

Elide M.: Yoga. Saggio Sulle Origini Della Mistica Indiana, Ed. Lindau, milano, 2009.

Saggio sulle origini della mistica indiana è stata la prima grande opera sullo yoga scritta da un occidentale. Nata come tesi di dottorato in filosofia, discussa da Eliade all'università di Bucarest nel giugno del 1933 e pubblicata nel 1936, è presentata qui per la prima volta in edizione italiana. Sullo yoga il grande storico delle religioni ritornò con altre tre opere: Tecniche dello yoga (del 1948), il fondamentale Lo yoga. Immortalità e libertà (risalente al 1954) e Patañjali e lo yoga (del 1962). Ma proprio il confronto con tali testi rivela al lettore - anche a quello non specialista - l'importanza di questo primo saggio, che ci offre la rara opportunità di cogliere Eliade nel momento stesso in cui imposta e definisce la propria metodologia di lavoro. Come scrive Alberto Pelissero nell'introduzione, in quest'opera emerge "la progressiva emancipazione [di Eliade] dai maestri indiani, in cerca di un'epistemologia e di un'ermeneutica che svincolasse lo studio dello yoga dalle pastoie della filologia sanscrita e consentisse la nascita di un metodo più largamente storico-religioso, con maggiore attenzione al contenuto speculativo (filosofico, rituale, relativo alla prassi religiosa) rispetto alla mera venerazione testuale. Mircea Eliade (1907-1986) è stato uno dei più grandi storici delle religioni del XX secolo e un profondo conoscitore del mondo orientale. La sua vasta produzione comprende saggi, trattati, opere letterarie e scritti autobiografici. Di Eliade, Lindau ha pubblicato nel 2007 il volume Miti, sogni, misteri.

Robin M.M.: Il Mondo secondo Monsanto, Ed. Arianna, Milano, 2009.

Monsanto è leader mondiale nella produzione degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) ed è una delle aziende più controverse della storia industriale. Dalla sua fondazione nel 1901, la multinazionale di Saint Louis ha accumulato diversi processi a proprio carico, a causa della tossicità dei prodotti che impone al mercato. Negli anni è stata accusata di negligenza, frode, attentato a persone e cose, disastro ecologico e sanitario e utilizzo di false prove. Eppure, questo pericoloso gigante della biotecnologia si pubblicizza come azienda della "scienza della vita", apparentemente convertita al verbo dello sviluppo sostenibile. Pubblicato in Francia dalla casa editrice *La Découverte*, è un libro accattivante, trasparente, perfettamente documentato. Appassionante e scritto come un romanzo poliziesco scientifico.

Massa B.: La Pelle dei 20 Anni. Una strategia completa per prevenire e cancellare i segni del tempo, Ed. Red, Como, 2009.

La bellezza risiede in larga misura nella freschezza della pelle, che essendo la parte esteriore del corpo è anche quella che invecchia prima. Questo libro ci insegna a individuare i diversi fattori che accelerano l'invecchiamento della pelle, a partire dagli errori alimentari e dall'eccessiva esposizione alle radiazioni solari fino all'uso improprio dei cosmetici e allo stress. Allo stesso tempo ci spiega come contrastare questo processo attraverso un'attenta pratica preventiva, fatta di cure quotidiane, alimentazione adeguata, accorgimenti protettivi, attenzione a dettagli spesso trascurati. Inoltre vengono presi in esame i trattamenti anti-invecchiamento messi a punto dalla scienza medica, di cui viene effettuata una rassegna che va dall'elettrosmesi al trattamento con gli acidi esfolianti, ma senza tralasciare l'uso delle terapie dolci (linfodrenaggio, fitoterapia, yoga...): tutti elementi che uniti ci aiutano a ritrovare la freschezza dei 20 anni.

Bottalo F.: Il Cammino dell'Anima in Medicina Cinese, Ed. Xenia, Milano, 2008.

Basato sugli insegnamenti del Maestro Taoista Jeffrey Chong Yuen, questo libro percorre le varie tappe del percorso dell'anima secondo la Medicina Cinese Classica, dall'incarnazione al momento del concepimento lungo tutto il cammino della vita e nelle sue manifestazioni attraverso le varie emozioni. Il testo contiene, oltre alla spiegazione dei sentimenti, positivi e negativi, che a ciascuno di noi è dato di vivere, come questi si rispecchiano sul corpo e come si possono correggere per modificare quegli stati di sofferenza fisica che inevitabilmente generano. Un percorso di ascolto di sé e del proprio corpo, di guarigione, quindi, ma anche e soprattutto un cammino spirituale.

Crégut N.: Qi Gong per Dimagrire. Riequilibrare l'energia degli alimenti con la medicina tradizionale cinese, Ed. Macro, Milano, 2008.

Il Qi Gong è un'antica pratica di movimento, respirazione e massaggi che affonda le sue radici nella medicina energetica tradizionale cinese. Applicato al miglioramento e rafforzamento del

sistema digestivo, il Qi Gong agisce su quella che i cinesi chiamano "l'energia del nutrimento", arrivando a regolarizzare gli squilibri del peso corporeo e a curare così i disturbi ad esso collegati, tra cui diabete, stitichezza, malattie della circolazione e cellulite. Nadine Crégut illustra con efficacia e chiarezza le tappe di questo programma: principi nutritivi, consigli dietetici, rimedi fitoterapici, esercizi di Qi Gong e di respirazione grazie ai quali è possibile stabilire il giusto equilibrio corporeo riscoprendo al tempo stesso il gusto della tavola. Semplici e chiari disegni e fotografie permettono inoltre di imparare gli esercizi utili a regolare la circolazione energetica, a smaltire lo stress e a eliminare gli accumuli che possono affliggere le persone a seconda dell'età.

Tze L.: Il libro della virtù e della via, ed. SE, Milano, 2008.

La versione presentata del più noto testo taoista, "Il libro della virtù e della via" (Te-tao-ching), attribuito al mitico Lao-tzu, è la prima, in Occidente, a esser compiuta sul manoscritto più antico, per molti aspetti diverso da quello tradizionale, ritrovato vent'anni or sono nel corso degli scavi archeologici di Ma-wang-tui. Siamo dunque di fronte a una scoperta, più che a una rilettura, di quest'opera fondamentale che proietta intense suggestioni anche sul nostro mondo, e il cui significato può intuirsi solo nei percorsi del paradosso. Perché il Tao, il primo principio creatore dei diecimila esseri, tra cui l'uomo, che compongono l'universo, non può essere definito. In esso si armonizzano, come in una summa oppositorum, tutte le antinomie: principio maschile e femminile, luce e tenebre, forza e debolezza. Non lo si può raggiungere né con lo studio né con il ragionamento, tanto meno con l'azione. L'individuo dovrà non agire, appartarsi dalla società, rifiutarsi di collaborare con chi governa, distaccarsi dal contingente, rinunciare a ogni ambizione. Solo così potrà comprendere cos'è il Tao e raggiungere l'autentica immortalità.

Sommer S.: Omeopatia. Il trattamento dei disturbi e delle malattie più comuni, Ed. L'Airone, Roma, 2008.

Un piccolo manuale che consente di individuare velocemente e con chiarezza il giusto rimedio ai disturbi più comuni. Sono stati selezionati in questa guida i 50 principali farmaci omeopatici, che nella pratica dell'autore si sono dimostrati maggiormente efficaci e senza dannosi effetti collaterali. In questo modo si potrà intervenire autonomamente in caso di malattie o ferite lievi, senza alcun rischio. Naturalmente questo libro non può sostituire il medico specialista tuttavia, poiché esso offre un aiuto per i piccoli disturbi di ogni giorno, potrà diventare un utile sussidio per tutta la famiglia. Un manuale di facile consultazione, dunque, con una dettagliata sintomatologia in rigoroso ordine alfabetico e con tutte le indicazioni sulla scelta e il dosaggio dei medicinali.

Torella R.: Il pensiero dell'India. Un'introduzione, Ed. Carocci, Milano, 2008.

La progressiva ascesa dell'India a protagonista della scena mondiale, in termini che solo qualche decennio fa sarebbero stati impensabili, ci costringe a riconsiderare l'immagine in cui l'Occidente l'ha rinchiusa da più di due millenni. Immagine prestigiosa, forse, ma anche duramente unilaterale, di luogo privilegiato di saperi occulti, di estasi e asceti o per converso di favolose ricchezze e morbidi piaceri. Più che dedicarsi alla conoscenza dell'India, l'Occidente ha preferito sognarla: una conseguenza fra le tante è che al pensiero dell'India, pur unanimemente celebrato come la sede della più alta sapienza, non è stato concesso nemmeno un posticino d'angolo nel gran teatro delle storie della filosofia. Questo libro si propone di presentare il pensiero dell'India premoderna innanzitutto delineando i parametri culturali in cui si è sviluppato e all'interno dei quali deve essere letto, associato spesso con l'esperienza religiosa ma anche essenzialmente autonomo da essa, talvolta diverso nelle forme e negli esiti ma più spesso strettamente affiancato al pensiero occidentale.

Decornet E.: La Chiesa e la Cina, Ed. Jaca Book, Milano, 2008.

Quel che san Francesco Saverio, morendo nel 1552 al largo del continente cinese, aveva tanto desiderato, annunciare il Vangelo di Cristo all'Impero del Centro, fu possibile per i suoi confratelli gesuiti che inaugurarono, o quasi, un lungo periodo di reciproco fascino, ma anche di malintesi, tra il cristianesimo e la Cina. Étienne Ducornet, storico e teologo, profondo conoscitore della lingua cinese e della vita cristiana in Cina, conduce la sua ricerca fino ai nostri giorni, interrogandosi sui rapporti tra due mondi di pensiero. Individua tre sfide che la Chiesa cinese deve oggi raccogliere: l'inculturazione, la comunione e la modernità. Il suo libro, che sa far luce senza semplificare, rispettando le zone d'ombra e

gli aspetti complessi, informa e, ponendo domande vere, fa riflettere sull'immensa posta dell'incontro di due destini.

Bianchi A.M.: Fitoterapia. Una prospettiva psicobiologica, Ed. Idelson-Gnocchi, Napoli, 2008.

In questo libro, la conoscenza degli aspetti psicologici della malattia e del rapporto sanitario/paziente e l'analisi critica delle conoscenze scientifiche disponibili sulle proprietà farmacologiche e terapeutiche delle preparazioni fitoterapiche, vengono poste come base per una fitoterapia orientata al paziente. L'autrice ha sviluppato questo approccio attraverso una pratica professionale ventennale ed una formazione da farmacista e psicologa. Il libro è principalmente rivolto agli studenti dei corsi di laurea di scienze e tecniche erboristiche, ai farmacisti, agli psicologi e psicoterapeuti ed ai medici che sempre più frequentemente prescrivono fitoterapici.

Masson M.: Trattato di antropologia del sacro [volume 8] Cina, Ed. Jaca Book, Milano, 2008.

Contrariamente all'immagine da tempo diffusa di una Cina dalla popolazione superstiziosa e dai letterati agnostici, gli ultimi decenni di studi hanno rivelato un panorama molto più ricco e complesso. In Cina, come altrove, il sacro è dappertutto. La presente opera offre una visione articolata del sacro in Cina e ne illustra alcuni aspetti fondamentali: anzitutto seguendo le sue grandi tradizioni religiose - il taoismo, il confucianesimo e il buddhismo - ma anche attraverso gli apporti dei cristiani (22 milioni), dei musulmani (18 milioni) e delle molte minoranze etniche che presentano caratteristiche proprie e costituiscono altrettanti spazi sacri a vario modo intrecciati con la corrente maggioritaria della tradizione cinese.

Borzacchiello P.: La Felicità in Tasca. La via del benessere tra medicina cinese, linguaggio del corpo e buon senso, Ed. MEF-Firenze Atheneum, Firenze, 2007.

La Felicità non va cercata lontano. Non ci sono corsi o trucchi magici per imparare a essere felici. Paolo Borzacchiello, riflessologo, appassionato di medicina cinese e medicina psicosomatica, propone al lettore un interessante percorso che abbraccia la Medicina Tradizionale Cinese, la Medicina Psicosomatica, il Linguaggio del Corpo e il buon senso. Un viaggio ricco di sorprese che interesserà, commuoverà, diventerà e metterà alla prova ciascun lettore con una serie di "esercizi" stimolanti, alla fine del quale forse la sorpresa più grande è costituita proprio dal fatto che non ci dovrebbero essere "sorprese"... Nessun miracoloso cambiamento, nessuno stravolgimento delle nostre vite: solo uno sguardo "diverso" ai meravigliosi segnali che la Vita giorno dopo giorno offre e che, purtroppo, troppo spesso tendiamo a ignorare.

Murcott T.: La salute prima di tutto, Ed. Apogeo, Milano, 2007.

Agopuntura, omeopatia, osteopatia, shiatsu, riflessologia: sono molte le discipline che si raccolgono sotto il nome collettivo di "medicina alternativa" o complementare. La loro diffusione è sicuramente un indice dell'insoddisfazione verso la medicina convenzionale, ma non si giustificerebbe se le persone che hanno problemi non vi trovassero rimedi efficaci. I paladini della medicina scientifica convenzionale non si limitano a deplorare l'estraneità delle cure alternative ai canoni della scienza occidentale moderna, ma ne mettono in dubbio proprio l'efficacia. Si può misurare l'efficacia? Ci sono stati studi in tal senso, e Toby Murcott li esplora, alla ricerca di una conclusione convincente: ma si trova di fronte a un impasse metodologico notevole. Ha senso applicare a queste forme di cura criteri dettati dalla medicina scientifica occidentale? I risultati non sono, in un certo senso, già viziati in partenza? L'attenzione per l'equilibrio e lo stato generale dell'individuo, invece che per il singolo sintomo, e il rapporto di conoscenza e fiducia tra medico e paziente sono i punti di forza delle medicine alternative, ma sono proprio gli elementi di cui la medicina convenzionale è carente. Così Murcott finisce per ridiscutere la stessa idea di "efficacia" e conclude suggerendo la possibilità di una medicina in senso ampio che, potrebbe riunire in sé i due paradigmi e trovare la strada per diventare finalmente una.

Larre C.: Alle radici della civiltà cinese, Ed. Jaca Book, Milano, 2005.

Il presente volume illustra i miti e le leggende dei primordi, le credenze con il culto al cielo e agli spiriti, la formazione dell'impero con i suoi re leggendari. Il volume comprende anche una introduzione alla lingua ideogrammatica e un originale studio sui primi testi, i

classici, che hanno fatto da fondamento alla civiltà cinese. Dal contesto emerge il quadro di un popolo che ha fatto dell'armonia la propria legge producendo nell'arte e nella letteratura opere incomparabili. Claude Larre (1919-2001) ha fondato a Parigi l'Istituto Ricci e nel 1976 con il dott. J. Schatz la Scuola Europea di Agopuntura.

Merlino S.: Medicina Tradizionale Cinese. Appunti sulle Grandi Energie della salute e dell'armonia, Ed. Edaat, Roma, 2004.

“La natura di ciascuno è diversa, e lo sono le sue necessità. Ecco perché i saggi di un tempo non prescrivevano lo stesso rimedio per tutti.” Questo scriveva già nel 4° secolo a.C. Zhangzi, il grande maestro taoista. Da ciò si evince il primo concetto di differenziazione tra la medicina occidentale e la medicina orientale, quest'ultima davvero a misura d'uomo. Il fragile equilibrio umano è retto, secondo la medicina tradizionale cinese, dal perfetto equilibrio di due forze: la yin e la yang. La malattia insorge quando il delicato equilibrio si incrina e viene meno l'armonica unione tra l'uomo e il macrocosmo. Basilare in questa tradizione è lo studio dei 5 elementi, le forze universali del micro e macro-cosmo la cui perfetta corrispondenza con gli organi del corpo umano, svela leggi segrete e principi cosmogonici che possono meglio rivelare i fattori di equilibrio e disequilibrio, dai quali dipende lo stato di salute che una diagnosi illuminata può riscontrare e contrastare con una efficace e antica metodica, capace di “lavorare sull'energia” riportando il malato alle sue condizioni ottimali: nell'unica totalità di corpo e mente.

Weizhen C.: Esercizi di scioglimento dei muscoli in 14 serie, Ed. Luni, Milano, 2004.

Gli "Esercizi di scioglimento dei muscoli" sono stati tramandati nel corso dei secoli e appartengono all'arte tradizionale cinese detta oggi Qigong, ispirata al Taoismo e alla medicina tradizionale cinese. In questo libro l'autore ha rielaborato il materiale tradizionale, sulla base sia degli insegnamenti ricevuti da un anziano maestro, sia di tecniche tramandate da altre scuole di Qigong. Gli esercizi, che si basano sul principio del rafforzamento interno del qi, ovvero l'energia vitale di ogni persona, sono suddivisi in 14 serie, che possono essere eseguite sia tutte insieme, sia separatamente, a seconda del disturbo da curare o dell'organo da rafforzare.